

L'ACADEMIE PONTIFICALE
DES SCIENCES EN MEMOIRE DE
SON PREMIER PRESIDENT
AGOSTINO GEMELLI
A L'OCCASION DU DIXIEME
ANNIVERSAIRE DE SA MORT



PONTIFICIA
ACADEMIA
SCIENTIARVM

EX AEDIBVS ACADEMICIS IN CIVITATE VATICANA

—
MCMLXX

L'ACADEMIE PONTIFICALE
DES SCIENCES EN MEMOIRE DE
SON PREMIER PRESIDENT
AGOSTINO GEMELLI
A L'OCCASION DU DIXIEME
ANNIVERSAIRE DE SA MORT



PONTIFICIA
ACADEMIA
SCIENTIARVM

EX AEDIBVS ACADEMICIS IN CIVITATE VATICANA

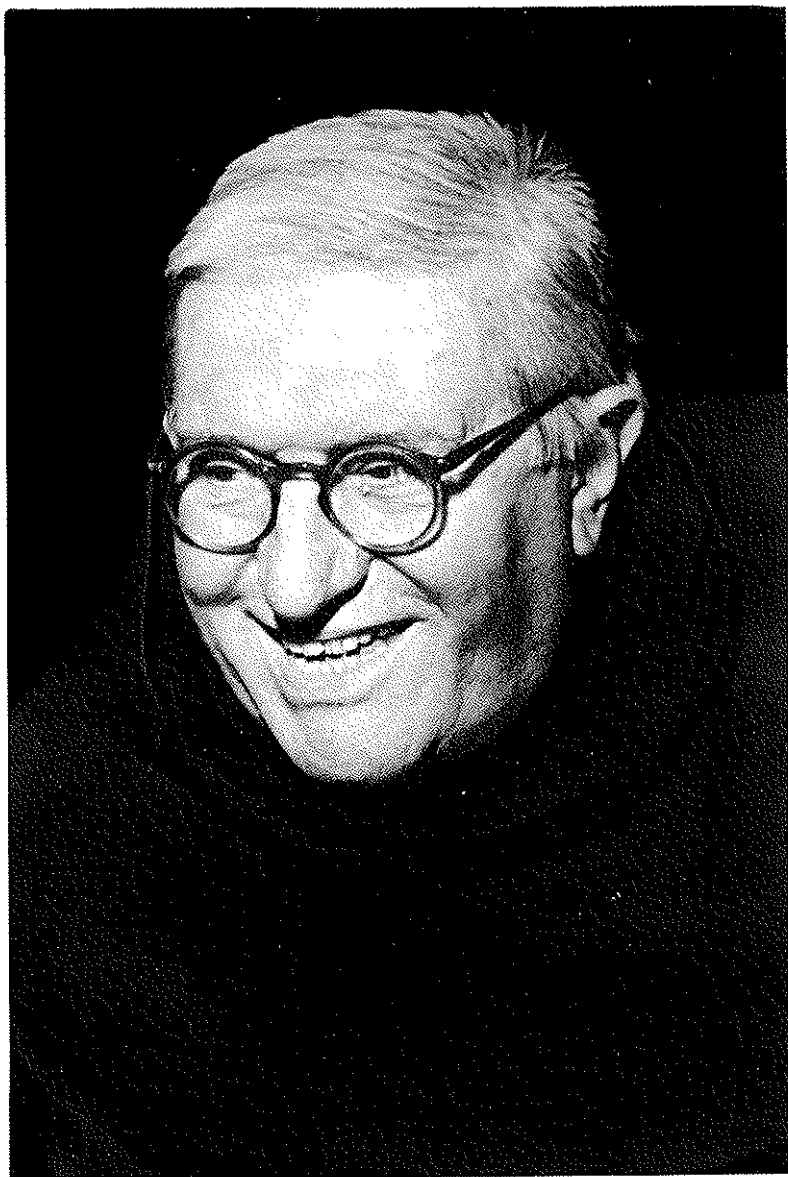
—
MCM LXX

Le 19 juillet 1959 le Père Agostino Gemelli quittait, en même temps que ce monde, sa chère Académie Pontificale des Sciences et son oeuvre bien-aimée, l'Université Catholique du Sacré-Coeur.

Dieu — qu'il avait rejoint après un long et pénible cheminement à la recherche du Vrai — a voulu le reprendre auprès de Lui alors que désormais au crépuscule de sa vie mais toujours d'une grande vigueur d'esprit il continuait, infatigable, sa tâche: peut-être afin que sa personne pût continuer à trôner encore plus nostalgiquement vivante et présente dans ce monde expérimental des sciences qu'il avait tant aimé.

Et aujourd'hui, alors que dix ans déjà nous séparent de sa mort, l'Académie Pontificale des Sciences a voulu rassembler dans le présent volume, partie intégrante de sa collection « Scripta Varia », ce qu'ont dit à propos du Père Agostino Gemelli son archevêque, ses collègues et en partie aussi lui-même afin de manifester à tous ceux qui dans leurs coeurs en gardent l'inoubliable souvenir, combien grande était son âme et combien vaste son oeuvre.

PIETRO SALVIUCCI
Chancelier de l'Académie



J. A. Lemell O.T.M.

L'ESTREMO COMMIATO

ORAZIONE FUNEBRE DETTA IL 17 LUGLIO
1959, GIORNO DELLE ESEQUIE, NEL DUOMO DI
MILANO DA SUA EMINENZA IL CARDINALE
ARCIVESCOVO GIOVANNI BATTISTA MONTINI

Abbiamo portato qua, nel Duomo che tutto significa per Milano, le spoglie mortali di padre Agostino Gemelli per prendere da lui l'estremo commiato, con la pietà e con la solennità che meglio valessero a dire a noi stessi ed a testimoniare alla città, all'Italia, alla Chiesa ed al mondo il nostro devoto, il nostro cosciente dolore.

Qui, in preghiera, quasi consegnando a Dio il grande spirito di quest'uomo, che non mai come in questo momento sentiamo quanto fosse nostro, prenderemo congedo da lui.

Non lo vedremo più, padre Gemelli : lui, che conoscemmo poderoso e vigoroso nell'umile saio francescano, negli anni della aitante virilità, e poi forte e maestoso in quelli della maturità, e finalmente curvo e spezzato quasi, ma sempre robusto e grave dopo le disgrazie e le infermità che afflissero, ma non indebolirono la sua operosa vecchiaia.

Non lo vedremo più, con il suo sorriso fresco e incoraggiante, capace di fugare in un istante il facile

timore che incutevano la vigoria del suo aspetto, il timbro deciso ed imperativo della sua voce, il modo rapido e conclusivo del suo ragionare.

Lo abbiamo temuto, sì, ed ammirato, prima di conoscerlo da vicino; poi, quando lo vedemmo volere, creare, perseverare, soffrire, amare, lo amammo.

Ed ora, che è tolto alla nostra conversazione terrena, sentiamo il bisogno di dire pubblicamente, altamente il nostro dolore. Solo l'amore soffre davvero.

Lo so: non è questo né il luogo, né il momento delle lunghe parole.

Le soffoca il pianto, le confonde l'abbondanza dei ricordi e dei sentimenti, le semplifica la legge della preghiera.

Ma dobbiamo pur dire e ripetere, che egli fu nostro in tale forma e in tale misura, che nella sua morte sentiamo in qualche modo morire noi stessi.

Non solo perché di tanti, che qui sono, padre Gemelli fu davvero amico, — e quale amico dica per tutti colui che, ancor più che amico, fratello gli fu, mons. Francesco Olgiati, amico e fratello per cinquant'anni, nel pensiero, nel lavoro, nella preghiera, nelle prove, nella tenacia, e nella speranza —, e fu consigliere, e guida, e padre lo sanno le associazioni spirituali che da lui ebbero vita, come quella silenziosa e provvida delle Impiegate e quelle devote ed attive delle Famiglie

missionarie della Regalità di Cristo, — e fu fondatore e promotore e sostenitore, come della rivista e della società « Vita e Pensiero » e dell'Opera della Regalità di Cristo —, e fu presidente e riformatore e degno esponente — come della Pontificia Accademia delle Scienze —, e fu finalmente ideatore e creatore e rettore, l'anima e la forza, della sua e nostra Università cattolica; e tanto basterebbe a rendere doveroso questo tributo d'onore e di suffragio; ma fu nostro altresì per ragioni anche più profonde e universali, che fanno di padre Gemelli uno dei rappresentanti, nel senso più ricco e più drammatico, del nostro tempo, del nostro paese, della nostra cultura, della nostra storia.

Padre Gemelli era un convertito; un convertito, non negli anni stanchi della vita consumata e delusa, ma nel fiore rigoglioso d'una gioventù ardente e riboccante di energie e di promesse; un convertito, non sulle vie dell'esperienza vissuta, che piega quasi a forza all'ossequio della norma religiosa, ma su quelle libere e perigliose della cultura e della scienza; e non a modesto livello di chi, preso dalle vertigini delle somme ascensioni del pensiero, si arrende ai sicuri sentieri d'un magistero buono ed autorevole, ma a livello universitario, a livello celeste, quando ancora, nel 1908, l'astro del positivismo sembrava dominare vittorioso con luce meridiana l'orizzonte della scuola superiore.

Cotesta conversione, cotesta ribellione, cotesta liberazione, che sa l'eroismo dello Spirito, e che non è senza la misteriosa azione dello Spirito vivificante, anticipa, rappresenta, drammatizza, consuma il riscatto del pensiero, del pensiero veramente libero da ogni ceppo indebolito e solo vincolato, con sua gioia e sua fierezza, dalla verità, la verità totale, la verità cristiana; quel riscatto, che tanta parte del mondo contemporaneo ancora ricerca ed attende, e che tanta parte invece ha trovato e proclama, rivendicando da un lato i valori e le realtà dello spirito, dall'altro la verità vivente della sapienza cristiana.

Dramma suo, e dramma nostro; vissuto il suo in solitaria ed esemplare grandezza, confortò in mille di noi la fiducia nello studio, la ricerca della verità, la gioia della certezza, il dovere della testimonianza.

Ancor più che per le dottrine, dopo la crisi rigeneratrice da lui elaborate, padre Gemelli ci fu maestro per questa iniziale potente affermazione della capacità del pensiero cattolico a venire non solo in lotta, ma in sintesi con la cultura moderna.

Cominciò questa sintesi con una formula, che sembrò di spregiudicato storicismo, ed aperse la prima pagina della rivista di divulgazione culturale « Vita e Pensiero », e si chiamò « medioevalismo », mentre non era che un riconoscimento della perenne validità e della inesauribile fecondità del pensiero cattolico tra-

dizionale. Poi si stabilì, di preferenza, sul terreno scientifico, con l'anticipata sicurezza e la collaudata certezza che la scienza, rispettata nelle sue più rigorose esigenze, si sarebbe risolta naturalmente, sul piano filosofico e religioso, in armoniosa apologia: connubio necessario, connubio benefico quello della scienza e della fede, ma connubio instabile e sempre bisognoso — come quello tra Stato e Chiesa — d'essere ripensato e riespresso ad ogni mutare di età e di ambiente, fu posto come principio, dinamico sempre e sempre sicuro, del grande ateneo a cui padre Gemelli dedicò la sua virtù-principe: la virtù organizzativa.

Anche in questo saliente aspetto della sua vita, quello che ne tramanderà ai posteri la grata memoria e la doverosa ammirazione, egli, padre Gemelli, fu nostro. Fu come i più valorosi uomini del tempo nostro, suscitatore, fondatore, realizzatore. Fu come lo plasmò il talento e la virtù del popolo milanese: un creatore pratico, risoluto, calcolatore, invincibile, instancabile d'uno strumento. E lo strumento fu un'officina di studio, di educazione, di diffusione della rinnovata cultura moderna e cattolica; creò l'Università cattolica.

Padre Gemelli fu un genio della strumentazione del pensiero scientifico non discorde, ma armoniosamente congiunto con la dottrina e con la vita cattolica.

Fu, in un certo senso, il primo allora a credere nella possibilità d'una affermazione vittoriosa della

scuola superiore cattolica; ne proclamò le basi teoretiche col movimento filosofico neo-scolastico, e ne costruì il castello pratico con la grande moderna Università cattolica.

E fu potenza la sua nell'osare, nel volere, nel creare, fu meraviglia la nostra nel vedere che l'opera favolosa e gigantesca sorgeva; e monumento rimane.

Fu atleta della cultura e della sua affermazione; ed anche così, nella sua statura tanto alta, e talora potente e prepotente e un po' terribile, ci piacque sentirlo nostro; e ci viene spontaneo rimpiangerlo ora, nostro campione, nostro difensore, nostro capo; come ci sarà caro ripensarlo domani nostro esempio, nostro padre.

E questa parentela che a noi lo associa, mentre per tanti titoli è da noi distinto e a noi superiore, egli volle marcare e tessere, con quella sua voluta e alla fine connaturata bontà francescana, che lo fece disdegnoso d'ogni orpello, distaccato da ogni personale interesse, sollecito ad ogni spirituale contatto, pronto ad ogni doveroso sacrificio.

Fu nostro anche per questo aspetto morale; fu buono, della bontà dei forti e degli umili, dei pii e degli apostoli.

Fu nostro infine, perché sentì l'amore d'ogni valore del nostro tempo; amò il popolo, la patria, la vita mo-

derna. Amò l'autorità, lui così personale e così robusto; e sempre ne rispettò le funzioni e le leggi.

Amò soprattutto la Chiesa, la grande famiglia governata dalla verità e dalla carità; e forse in nessun altro momento come in questo della sua devozione alla Chiesa, al Papa, alla sua famiglia religiosa, noi lo sentimmo ieri, lo piangiamo oggi, «frate Agostino Gemelli».

Ora, io spero, noi comprendiamo meglio perché ci siamo riuniti per celebrare insieme questo solenne rito di mestizia, di suffragio e di speranza.

Abbiamo perduto un grande, un buono, un singolare fratello.

La sua morte ci dà la rivelazione completa della sua appartenenza alla nostra vita, alle nostre cose.

La morte, lacerando i vincoli che a lui ci univano, ce li mostra nella loro misura, ce li fa sentire nella loro profondità.

E' pur bene che così sia : sia fatta la volontà di Dio. Sorella morte ci richiama ai più salutari pensieri e ci ammaestra ai doveri superstiti.

Quello della speranza e della preghiera, che ci mette nel cuore l'invocazione vivissima alla misericordia di Dio affinché raccolga nella pace e nella luce eterna il padre, il fratello a noi tolto.

E quello di raccogliere noi la sua eredità, perché resti a sua memoria ed a suo onore e sempre fiorisca

a perenne beneficio delle presenti e future generazioni giovanili, che verranno alle fonti dello studio e alle prove della vita, dove accanto alle antiche, solenni figure di Ambrogio e d'Agostino, quella di Padre Gemelli ancora le accoglierà amicissime.

Traduction

LE SUPREME ADIEU

ORAIISON FUNÈBRE PRONONCÉE LE 17 JUILLET 1959, JOUR DES OBSÈQUES,
AU DÔME DE MILAN PAR SON EMINENCE LE CARDINAL GIOVANNI BATTISTA
MONTINI, ARCHEVÊQUE DE MILAN

Aujourd'hui, en ce Dôme, symbole de toutes choses pour Milan, nous avons porté la dépouille mortelle du Père Agostino Gemelli, afin de lui faire notre suprême adieu, avec toute la piété et toute la solennité appropriées à l'expression, à nous-mêmes, à la ville de Milan, à l'Italie et au monde entier, de notre dévotion, de notre consciencieuse douleur.

En ce moment où, plongés dans la prière, nous nous apprêtons, oserais-je dire, à remettre à Dieu le grand esprit de cet homme, dont jamais plus qu'en ce moment nous nous sommes sentis proches, nous prendrons congé de lui.

Nous ne le verrons plus, le Père Gemelli : lui, que nous avons connu d'abord, dans ses années de jeune et superbe virilité, robuste et vigoureux sous son humble froc de franciscain, puis, à l'époque de sa maturité,

Translation

THE FINAL FAREWELL

FUNERAL ORATION DELIVERED ON JULY, 17TH, 1959, DATE OF THE FUNERAL,
AT THE CATHEDRAL OF MILAN BY HIS EMINENCE THE CARDINAL GIOVANNI
BATTISTA MONTINI, ARCHBISHOP OF MILAN

We have brought here, in the Cathedral which signifies all for Milan, the mortal remains of Father Agostino Gemelli to take of him the extreme leave, with the devotion and with the solemnity which best signifies to ourselves and bears witness to the city, to Italy, to the Church and to the world our devoted, our conscious pain.

Here, in prayer, almost consigning to God the great spirit of this man, who never more than in this moment we feel belonged to us, we take leave of him.

We shall not, see Father Gemelli any more : he, whom we knew powerful and vigorous in the humble franciscan dress, in the years of robust virility, and then strong and majestic in those of maturity,

fort et majestueux, enfin, après l'attaque des maladies et infirmités qui tourmentèrent, sans cependant l'affaiblir, sa puissante vieillesse, voûtée, presque cassé, nous ne le verrons plus. A jamais est disparu son sourire frais et encourageant qui en un instant savait dissiper la crainte que suscitaient son aspect imposant et vigoureux, sa voix au timbre impé-ratif et décidé, ses raisonnements rapides, conclusifs.

Nous l'avons craint, certes, et nous l'avons admiré, avant de le connaître de près; et quand nous l'avons vu vouloir, créer, persévérer, souffrir, aimer, nous l'avons aimé. Et maintenant qu'il a été ravi à nos terrestres conversations, nous sentons le besoin d'exprimer publiquement, hautement, l'immensité de notre douleur. Seul l'amour souffre vraiment.

Je sais que ce n'est ici ni le lieu, ni le moment des longs discours. Les pleurs les étouffent, la richesse des souvenirs et des sentiments les confond, la loi de la prière les simplifie. Mais cependant nous devons le dire et le répéter: il était nôtre, et cela à un tel point, dans une telle mesure, que sa mort nous a fait, nous aussi, sentir mourir un peu.

Et cela non seulement parce que le Père Gemelli fut, pour tant d'entre nous qui sommes ici, un vrai ami — et quel ami, Mgr. Francesco

and finally curved and almost broken, but always robust and grave after the misfortunes and the infirmity which afflicted him but did not weaken his active old age. We shall not see him any more, with his fresh and encouraging smile, capable of putting to flight in an instant the easy fear which was inspired by the vigour of his aspect, the decisive and imperative tone of his voice, the rapid and conclusive way of his reasoning. We feared him, yes, and admired him, before knowing him closely; then, when we saw him willing, creating, persevering, suffering, lowing, we loved him. And now, that he has been taken from our earthly conversation, we feel the need to say publicly and profoundly our pain. Only love truly suffers.

I know: this is not the place nor the moment for long words. They are suffocated by sobs, they are confounded by the abundance of memories and sentiments, they are simplified by the law of prayer. We must also say and repeat, that he was ours in such a form and in such a measure, that with his death we feel in some way to die ourselves.

Not only because to the many who are here present Father Gemelli

Olgati pourra vous le dire, lui qui, plus qu'un ami, fut pour lui en vérité un frère, un ami et un frère durant cinquante ans, dans la pensée, dans le travail, dans la prière, dans les épreuves, dans la ténacité, dans l'espoir — un conseiller, un guide, un père, les sociétés spirituelles auxquelles il a donné vie le savent, comme celle, silencieuse et prévoyante, des Employées, et celles, dévotes et actives, des Familles Missionnaires de la Royauté du Christ — un président, un réformateur, un membre insigne — citons l'Académie Pontificale des Sciences — un créateur, un fondateur, un recteur enfin, l'âme et la force de son Université Catholique, qui est aussi la nôtre; et cela déjà suffirait à nous imposer ce tribut d'honneur et de prière; mais il fut nôtre pour bien d'autres raisons encore, plus profondes et universelles, qui font du Père Gemelli l'un des représentants, au sens le plus riche et frappant du mot, de notre temps, de notre pays, de notre culture, de notre histoire.

Le Père Gemelli était un converti; converti, non durant les années lasses d'une vie usée et déçue, mais dans la fleur luxuriante d'une jeunesse ardente, débordante d'énergies et des promesses; converti, non sur les traces de l'expérience vécue, qui se plie presque forcément au

was truly a friend, — and one of those many friends, even more than a friend, a brother, was Mons. Francesco Olgati, friend and brother for 50 years, in thought, in work, in prayer, in trials, in tenacity, and in hope —, and he was adviser, and guide, and father as the spiritual association founded by him all know, as that silent and provident association of the « Impiegato » and that devoted and active of the Missionary Families of the Regality of Christ, — and he was the founder and promoter and supporter of the review and the society « Life and Thought » and of the Good Work of the Regality of Christ — and was president and reformer and worthy exponent of the Pontifical Academy, of the Sciences —, and finally was the projector and creator and rector, the soul and the force, of his and our Catholic University; and so much should suffice to render dutiful this tribute of honour and of suffrage; but there were also reasons more profound and universal which made Father Gemelli one of the representatives, in the most rich and most dramatic sense, of our time, of our country, of our culture, of our history.

Father Gemelli was a convert; a convert, not in the tired years

respect des normes religieuses, mais sur celles, combien plus libres et hasardeuses, de la culture et de la science; et cela non au modeste niveau de celui qui, emporté par le vertige des sublimes ascensions de la pensée, abaisse l'arme sur les tranquilles chemins d'un magistère aussi bon que digne de foi, mais au niveau universitaire, céleste dirais-je même, en 1908, quand l'astre du positivisme semblait encore dominer d'une lumière aveuglante l'horizon de l'école supérieure. Cette conversion, cette rébellion, cette libération, qui sait l'héroïsme de l'esprit, et qui n'eût point été sans l'action mystérieuse de l'Esprit vivifiant, anticipe, représente, dramatise, consomme le rachat de la pensée, d'une pensée vraiment libre de tout frein inhibiteur, liée seulement, dans toute sa joie et toute sa fierté, par la vérité, la vérité totale, la Vérité chrétienne; ce rachat, qu'une si grande partie du monde encore recherche et attend, mais qu'une si grande partie au contraire a revendiqué et proclame, en revendiquant d'un côté les valeurs et les réalités de l'esprit, de l'autre la vérité vivante de la sagesse et de la science chrétiennes. Son drame est aussi le nôtre; le sien, il le vécut dans une solitaire et exemplaire grandeur, et il a renforcé chez des milliers d'entre nous la confiance en l'étude, la re-

of the consumed and deluded life, but in the flourishing flower of youth burning and overflowing with energy and promise; a convert, not on the roads of a lived experience, which bends almost by force in homage to religious instruction, but on those free and perilous of culture and science; and not at the modest level of whom, taken by vertigo of the high ascents of thought, surrenders to the secure paths of a god and authoritative training, but at university level, a heavenly level, when still, in 1908, the star of positivism seemed to dominate victoriously with meridian light the horizon of the superior school. This conversion, this rebellion, this liberation, that knows the heroism of the spirit, and that is not without the mysterious action of the vivifying Spirit, anticipates, represents, dramatizes, consumes the redemption of thought, of thought truly free of every weakened block and tied only, with its joy and its pride, to the truth, the total truth, the Christian Truth; that redemption, which a great part of the contemporary world still searches for and awaits, and which a great part on the contrary has found and proclaimed, vindicating on the one hand the values and the reality of the spirit, and on the other

cherche de la vérité, la joie de la certitude, le devoir du témoignage. Plus encore qu'en les doctrines, qu'après sa crise régénératrice il a réélaborées, c'est en cette puissante affirmation initiale de la capacité de la pensée catholique à venir, non pas en lutte, mais en synthèse avec la culture moderne, que le Père Gemelli a été notre maître. Cette synthèse, il l'inaugura par une formule, qui sembla d'un historicisme privé de préjugés et ouvrit la première page de la revue de divulgation culturelle « Vita e Pensiero », et qu'on appela « médiévalisme », alors qu'elle n'était que la reconnaissance de l'éternelle validité et de l'inépuisable fécondité de la pensée catholique traditionnelle. Ensuite il transporta ses préférences sur le terrain scientifique, dans la conviction anticipée et la certitude éprouvée que la science, respectée jusque dans ses plus rigoureuses exigences, se serait naturellement traduite, sur le plan philosophico-religieux, en une lumineuse apologie : accord nécessaire et bénéfique que celui entre la science et la foi, mais aussi accord instable, qui toujours requiert — comme l'accord entre l'Etat et l'Eglise — une constante remise à jour, une continuelle adaptation à chaque changement d'âge et d'environnement; tel est le principe, toujours dynamique et toujours certain, que le Père Gemelli a donné comme

the living truth of Christian knowledge. His drama, and our drama; he lived in solitary and exemplary grandness, encouraged in thousands of us faith in study, the search for the truth, the joy of certainty, the duty of bearing witness. More than for the doctrines, after the regenerating crisis elaborated by him, Father Gemelli was master of this initial powerful affirmation of the capacity of Catholic thought not only to give battle, but in synthesis with modern culture. He commenced this synthesis with a formula, which seemed of impartial stoicism, and appeared on the first page of the review of cultural news « Life and Thought », and was called « medioevalism », whilst it was nothing but a recognition of the perennial validity and of the inexhaustible fertility of the traditional Catholic thought. Then he fixed for preference, on scientific ground, with anticipated security and the proved certainty that science, respected in its most rigorous needs, would be resolved naturally, on the philosophic and religious plane, in harmonious apology: necessary union, beneficial union that of science and faith, but an unstable union and always needy — as that between State and Church — to be thought again and re-expressed at every

fondement à la grande Université à laquelle il a dédié la plus haute de ses vertus : la vertu d'organisation.

Dans cet aspect saillant de sa vie, qui plus que tout autre en transmettra à nos descendants le souvenir reconnaissant et la juste admiration, le Père Gemelli a été nôtre une fois encore. Comme les plus valeureux hommes de notre temps, il fut un exhortateur, un fondateur, un réalisateur. Il fut ainsi que l'ont modelé le talent et la vertu du peuple milanais : le créateur pratique, résolu, calculateur, invincible, infatigable de l'instrument qu'il fit. Et cet instrument, ce fut un atelier d'étude, d'éducation, de diffusion de la culture moderne et catholique rénovée : l'Université catholique. Le Père Gemelli fut un génie dans l'art de manier la pensée scientifique, non comme pomme de discorde, mais comme un lien harmonieux avec la doctrine et avec la vie catholique. En un certain sens, il fut le premier à croire alors à la possibilité d'une affirmation victorieuse de l'école supérieure catholique, dont il jeta les fondements théoriques avec le mouvement philosophique néo-scolastique et construisit le château pratique sous la forme de la grande Université catholique moderne. Et quelle puissance que la sienne dans l'audace, la volonté, la création, et quel émerveil-

change of age and place; it was laid down as a principle, always dynamic and always secure, of the great Athenaeum to which Father Gemelli dedicated his princely virtue: the organising virtue.

Also in this salient aspect of his life, that which will hand down to posterity the grateful memory and the dutiful admiration, he, Father Gemelli, was ours. He was as most brave men of our time, creator, founder, realizer. He was as a moulder of the talent and the virtue of the Milanese people: a practical, resolute, calculator, invincible, untiring creator of an instrument. And the instrument was a workshop of study, of education, of diffusion of the renewed modern and catholic culture: He created the Catholic University. Father Gemelli was a genius of the instrumentation of the non discordant scientific thought, harmoniously joined with the doctrine and with Catholic life. He was, in a certain sense, then the first to believe in the possibility of a victorious affirmation of Catholic superior school; he proclaimed the theoretic bases with the philosophic new-scholastic movement, and he constructed the practical castle by means of the great modern Catholic University. And his power was in being bold,

lement que le nôtre devant la naissance et la croissance de l'oeuvre fabuleuse, gigantesque, monument qui encore demeure. Il fut un athlète de la culture et de son affirmation; et même quand il nous dominait de sa stature imposante, puissante quelquefois et même un peu terrible, nous aimions le sentir nôtre, et c'est en toute spontanéité que maintenant nous le regrettons, lui notre champion, notre défenseur, notre chef; et c'est bien volontiers que demain nous le réévoquons, lui notre exemple, notre père.

Et ce lien de parenté qui l'unit à nous, alors que tant de mérites le rendent digne de tout notre respect et si supérieur à nous, il a voulu le souligner, le tisser, avec sa bonté franciscaine spontanée, distinguée et innée, qui lui fit dédaigner honneurs et récompenses, le détacha de tout intérêt personnel, le rendit à tout moment prêt au contact spirituel ou au juste sacrifice. Egalemeut par cet aspect moral il fut nôtre: il était bon, de la bonté du fort et de l'humble, du pieux et de l'apôtre.

Il fut nôtre, enfin, parce qu'il sentit l'amour de toutes les valeurs de notre temps: il aimait le peuple, sa patrie, la vie moderne. Il aimait l'autorité, si personnel et robuste qu'il fût, et toujours il en

in being valiant, in creating, and we marvelled at seeing the fabulous and gigantic work grow; and the monument remains.

He was champion of culture and of his affirmation; and it is also so, in his figure so high, and sometimes powerful and overbearing and a little terrible, we are pleased to feel that he was ours; and it comes to us spontaneously to mourn him now, our champion, our defender, our head; how dear it will be to us to think of him tomorrow as our example, our father.

And this relationship which associates him with us, whilst for many qualities he is distinct from us and superior to us; he marked and plotted, with that scroll of his and at the end the co-natured francescan goodness, which made him disdainful of every hypocrisy, detached from every personal interest, quick to every spiritual contact, ready for every dutiful sacrifice. He was ours also for this moral aspect; he was good, of the goodness of the strong and humble, of the pious and of the apostles.

respecta fonctions et lois. Mais surtout il aimait l'Eglise, cette grande famille régie par la vérité et la charité; et jamais plus peut-être qu'en

cet aspect de dévotion à l'Eglise, au Pape, à sa famille religieuse nous l'avons senti hier et nous le pleurons aujourd'hui comme notre frère, Agostino Gemelli.

Maintenant, j'espère, nous comprendrons mieux ce qui nous a réunis pour célébrer ensemble ce rite solennel de tristesse, d'intention et d'espérance.

Nous avons perdu un frère, un grand, bon et singulier frère. Sa mort nous révèle jusqu'à quel point il appartenait à notre vie, à tout ce qui nous entoure.

La mort, en déchirant les liens qui nous unissaient à lui, nous les a fait découvrir dans toute leur mesure, nous a fait sentir combien ils étaient profonds.

Mais il est bon qu'il en soit ainsi: que la volonté de Dieu soit faite! Notre soeur la mort nous rappelle aux pensées les plus salutaires et nous reconduit à nos devoirs, qui, eux, demeurent.

Celui de l'espérance et de la prière, qui suscite dans notre coeur les plus vives invocations afin que Dieu miséricordieux accueille dans la paix et la lumière éternelles le père, le frère enlevé à notre affection.

Et celui de recueillir, nous tous, son héritage, afin qu'il conserve

He was ours lastly, because he felt love for every value of our time; he loved the people, the fatherland, the modern life. He loved authority, he so personal and so robust; and always he respected the functions and the laws. He loved above all the Church, the great governing family of the truth and of charity; and perhaps in no other moment more than this his devotion to the Church, the Pope, to his religious family, we listened to him yesterday, we mourn him today, « friar Agostino Gemelli ».

Now, I hope, we understand better why we are united to celebrate together this solemn rite of grief, of help and of hope.

We have lost a great, a good, a singular brother. His death gives us the complete revelation of his belonging to our life, to our things.

Death, cutting the ties which united him to us, displays them to us in their measure, and makes us feel them in their profoundness.

It is also well that it be so: God's will be done. Sister death recalls us to the most saluting thoughts and we are taught the duties of the survivors.

That of hope and of prayer, which puts into our hearts the liveliest

son souvenir, lui rende honneur, et continue à fleurir éternellement en faveur des jeunes générations actuelles et futures, qui s'abreuvront aux sources de l'étude et subiront les épreuves de la vie, où, à côté des antiques et solennelles figures d'Ambroise et Augustin, s'érigera celle du Père Gemelli, qui les accueillera comme ses très chers amis de toujours.

calling upon the mercy of God until gathered in the peace and in the eternal light the father, the brother taken from us.

And to gather to us his inheritance, so that it may rest to his memory and to his honour and always flower to the everlasting benefit of the present and future generations of youth, which come to the source of study and to the trials of life, where beside the ancient, solemn figures of Ambrogio and of Agostino, that of Father Gemelli will again welcome them most amicably.

SECRETVM MEVM MIHI

Un difetto grave di alcuni Neoscolastici odierni — e non soltanto di loro — è quello di essere privi, o quasi, del senso della storicità. La filosofia, senza dubbio, importa soluzioni di indole teoretica per i suoi problemi e solo la speculazione razionale può soddisfare ad un tale compito. Ma, d'altra parte, i problemi filosofici sono posti storicamente ed assumono l'uno o l'altro senso, secondo il momento storico. Non si può oggi coltivare la filosofia come se vivessimo nel secolo nono e nel secolo decimoterzo.

Sono appunto cresciuto nell'atmosfera del mio tempo ed ho sempre cercato, e, come sempre, anche oggi mi sforzo di stare in contatto con essa. Non so neppure concepire un altro atteggiamento spirituale, poiché per me la filosofia non è una meditazione che si possa svolgere in un eremitaggio, ma è uno studio razionale del mondo della vita e della storia. Pur quindi non perdendo mai d'occhio tutto il movimento culturale

internazionale; pur non dimenticando che la scienza non è limitata da barriere o da confini tracciati da un congresso o da un trattato, come stoltamente vorrebbe un poco profondo razionalismo, tuttavia, per quel senso della storicità al quale ho testè alluso, io mi sono sviluppato in quell'*atmosfera italiana*, così interessante, e così importante, da un punto di vista, scientifico e filosofico, negli ultimi decenni.

L'Italia, ricostituitasi a nazione, subì in un primo periodo (circa dal 1870 al 1900) l'influsso della corrente positivistica, allora fortissima in Europa. Non già che mancassero altre affermazioni filosofiche nella terra di Giambattista Vico. L'hegelismo, soprattutto nell'Italia meridionale, fu sempre in fiore; il kantismo ebbe valorosi assertori; il platonismo non mancò mai di rappresentanti agguerriti; il rosminianesimo per lungo tempo ebbe manifestazioni vigorose e rumorose di vita. Ma, al di sopra di questi gruppi di filosofi, s'alzava la voce potente dei positivisti, inneganti a Darwin a Comte a Spencer. Le Università, non soltanto e forse non tanto nelle Facoltà di filosofia, ma in tutte le altre Facoltà (dalle scienze alla medicina, dalle lettere al diritto), subivano l'influenza del metodo positivistico eretto a sistema. La filosofia e la scienza non si distinguevano più; la vera filosofia era la filosofia scientifica, ossia era ridotta alla scienza; il fatto prendeva il posto della

speculazione; e il *verum ipsum factum* di Vico, tanto alieno dal meccanismo scientifico e tanto vibrante di entusiasmo per la storia, divenne sulle labbra di Roberto Ardigò, di Cesare Lombroso e di altri maestri una parola programmatica.

La mia giovinezza* fiorì in quell'ambiente. Nella Università di Pavia io non conquistai solo la laurea in medicina, ma soprattutto quella visione positivista della coltura e della realtà e che il momento storico della coltura italiana e l'orientazione grettamente scientifica della Università, in quegli anni, impregnava di positivismo, potevano fornire.

Incomincia così la mia vita di studioso, come biologo, nel laboratorio di Golgi, chiuso nei confini della indagine della struttura del sistema nervoso, ma chiuso soprattutto in una visione gretta dell'universo; persuaso

* Sono nato nel 1878. Ho studiato medicina per la passione che il gusto del tempo mi inoculò per gli studi positivi. A 16 anni pubblicai i miei primi lavori sperimentali sulla fauna protistologica dei laghi lombardi. Laureato in medicina nel 1902 fui addetto al laboratorio di Camillo Golgi prima; poi frequentai quelli di Kölliker e di Waldeyer. Nel 1908, convertito dal socialismo al Cattolicesimo, fui consacrato sacerdote nell'Ordine dei Frati Minori, ove, dopo il periodo della battagliera vita politica vissuta durante gli anni universitari, entrai all'indomani della mia conversione al Cattolicesimo. Gli anni successivi fui più e più volte all'estero, ma soprattutto in Germania ove feci lunghe soste, specie nei laboratori di Bonn, di Francoforte s.M., di Berlino e di Monaco. Più volte ebbi chiamate quale professore di psicologia sperimentale o di biologia in Università Cattoliche straniere, ma sempre rifiutai. Nel 1914, con l'entrata dell'Italia in guerra, fui addetto al Comando supremo per la propaganda nell'Esercito; fondai il primo Ospedale psichiatrico di guerra; e poscia fondai e diressi il Laboratorio di psicofisiologia del Comando supremo. Tornato, dopo la guerra, al convento, fondai la Università Cattolica del S. Cuore che, con regio decreto del 2 ottobre 1924, venne dichiarata università libera e parificata alle Università dello Stato. Da allora sono in essa rettore e professore di psicologia.

che la scienza tutto può spiegare e che soprattutto le scienze biologiche hanno risolto gli antichi enigmi dell'universo. La fede religiosa in cui giuravo era la dottrina di Haeckel; la dottrina pratica della vita, la grossolana concezione materialistica del socialismo marxista.

Né poteva essere diversamente. Abbagliati dai progressi della scienza, quanti eravamo giovani nel periodo che va dal 1885 al 1900, abbiamo creduto per un istante che la scienza potesse rispondere a tutti i problemi che il nostro spirito poneva. Così abbiamo conosciuto il metodo del lavoro scientifico; ci siamo dedicati allo studio delle scienze particolari; abbiamo portato il nostro contributo, per quanto modesto esso fosse, alla soluzione di problemi scientifici parziali; ci siamo fatti un dovere di conoscere ogni pubblicazione moderna; siamo accorsi nelle più rinomate Università ad ascoltare la parola di maestri illustri e ad essi abbiamo chiesto una guida nelle nostre ricerche; abbiamo seguito il movimento scientifico attraverso i suoi molteplici organi nelle biblioteche, nei seminari universitari, nei laboratori, o compilando schede, o collazionando testi, o interpretando documenti antichi, o tentando e ritentando coll'esperimento e coll'osservazione la scoperta delle leggi del mondo della natura; così pure noi abbiamo, al pari di altri giovani, ubbidito a questa

febbre interiore del sapere, a questa voce interna, che ci indicava nella scienza la grande liberatrice delle anime. E abbiamo considerato le biblioteche ed i laboratori come il santuario di questa divinità : la scienza, che amavamo con tutto l'ardore e l'impeto dei nostri giovani anni.

Ma non corse lungo tempo, che, a mano, a mano, la delusione si fece strada in noi, amara, dolorosa. Ci siamo dovuti accorgere che proprio i problemi più importanti, i massimi problemi, la scienza o li lascia insoluti, ovvero li risolve in guisa da negare l'esistenza dei problemi stessi.

Così avvenne anche di me. Dalle strettoie del positivismo e del gretto materialismo mi liberai a prezzo di una laboriosa autocritica e della grazia divina. E' inutile che io parli qui dell'azione di questa. In quella che è stata chiamata la « camera nuziale » dell'anima che si unisce a Dio, l'occhio umano altrui non deve penetrare. Sarebbe una profanazione inutile. *Secretum meum mihi*. Giova invece, ad illustrare ciò che dirò appresso, aggiungere che a liberarmi del positivismo giovò assai lo studio di quel movimento che prese in esame il valore della scienza.

Il movimento europeo di *critica della scienza* compiuto per opera del Duhem, del Poincarè, del Mach, dell'Avenarius, del Richert, del Bergson e di mille altri,

scosse la mia fiducia sul valore delle formule della scienza e orientò il mio pensiero verso la ricerca filosofica. Proprio in quel tempo si iniziava nel mondo italiano una reazione vigorosissima al positivismo. Nei primi anni del secolo nostro, la *Voce* di Firenze, con Giovanni Papini e con Giuseppe Prezzolini, lanciava il grido di guerra; e nel 1903 a Napoli cominciava la sua vita la *Critica*, la ben nota rivista, diretta da Benedetto Croce con la collaborazione di Giovanni Gentile. Non mi dilungherò nel descrivere la fioritura primaverile che ebbe per un ventennio l'idealismo neohegeliano in Italia, né le divergenze filosofiche fra B. Croce e l'attualismo di G. Gentile, né il declino rapido della corrente positivistica ed il trionfo nelle scuole, nelle riviste, nei libri, e persino nei giornali della tendenza idealistica. Ho voluto soltanto accennare a questi fatti, per ricordare che io, del pari di molti altri, potei liberarmi dal positivismo grazie alla critica, talvolta anche feroce, ma sempre efficace, che gli idealisti italiani fecero del positivismo. La mia mente si aprì allo studio della filosofia. Ma non era ancora la vittoria, la conquista di un pensiero mio. Da un lato, il positivismo, nel valore del quale non credevo più, si poggiava e diceva anzi di rappresentare la *scienza*, ed in nome di essa aveva negato la *filosofia*; dall'altro l'idealismo, che pure tanta benefica influenza aveva esercitato su

di me, nell'eccesso della reazione — come sempre avviene in ogni e qualsiasi reazione — aveva disprezzato la scienza, proclamando i diritti di una *filosofia* che non alla scienza, ma alla *storia* doveva rivolgersi.

Questa non è solo la storia mia; la racconto perché è la storia comune a tutti gli italiani che furono giovani quando lo fui io. Delusi dal falso abbaglio della scienza, ci siamo rivolti allora alla speculazione filosofica, e abbiamo chiesto ai filosofi moderni che essi ci insegnassero a costruire una *Weltanschauung*, una concezione generale dell'universo, la quale, pur non potendo accontentare tutti i bisogni del nostro spirito, almeno ci permettesse di attendere, sereni e fiduciosi, alla indagine dei problemi parziali. Così, volta a volta, ci sono passate tra le mani le opere di tutti i grandi pensatori del secolo XIX; così ci siamo fermati a meditare le loro pagine più significative. Ci confortava in questo lavoro la persuasione che la nostra meditazione non poteva essere sterile, ma doveva riuscire alla fine feconda e animatrice, perché compiuta con sincerità di intendimenti. Ma, quanto più progredivamo nello studio, vedevamo abbattersi, come castelli costrutti da fanciulli con carte da giuoco, le fragili ideologie, che nel nostro spirito eravamo andati costruendo con tanta pena con i materiali forniti dalle scienze sperimentali; e una nuova delusione, ancor più amara per

il rinnovato dolore, ci veniva cogliendo. E cioè, se in questo rivolgerci alla filosofia, eravamo consolati dal vederci finalmente liberati dai ceppi del positivismo; dall'altro l'indagine filosofica, anziché risolvere i problemi che assillavano il nostro animo, li rendeva più complessi, e, accanto a questi, ne faceva sorgere dei nuovi. Così passammo di sistema in sistema, agitati sempre da un interno ed invincibile insoddisfacimento, così superammo ognuno di essi, nel senso che di ognuno cogliemmo la intrinseca ed insanibile insufficienza.

E fu in questo lavoro che il Cristianesimo ci apparve, dapprima con timido riconoscimento, poi con virile affermazione, come il solo principio di unità, capace di dare una sintesi feconda. E fu ancora attraverso questa lenta elaborazione, che apprendemmo che appunto ciò che vi era di vitale in tutte le concezioni filosofiche attraverso le quali eravamo passati, erano appunto quegli elementi che il Cristianesimo ha messo in valore ed integrato in una concezione generale dell'universo.

Il conforto di aver trovato nel Cristianesimo la dottrina della nostra vita, è stato amareggiato (fatto, questo, comune a molti giovani della mia età) dalla constatazione che ci trovavamo con ciò stesso in opposizione alla cultura moderna, la quale ha dichiarato guerra al Cristianesimo, dall'avvederci che attorno al

Cristianesimo le argomentazioni contrarie si erano venute, proprio in quegli anni, accumulando per opera della critica religiosa, sotto l'influenza dei progressi delle scienze. Ovunque obiezioni: obiezioni delle scienze della natura, che costruivano una cosmogonia in antitesi (almeno così pareva a noi) con quella del Cristianesimo; obiezioni delle scienze storiche, rovinanti il carattere, la missione divina del Cristianesimo; obiezioni delle scienze filosofiche, che venivano a togliere ai documenti della rivelazione divina tutto il loro valore; obiezioni delle discipline filosofiche, che si rifiutavano di ammettere l'esistenza di un mondo soprannaturale.

Sgomenti per la gravità di queste obiezioni, che lo studio rendeva più complesse, parve ad alcuni di noi che la voce di coloro che si affannavano in quel tempo a dimostrare che le obiezioni contro il Cattolismo erano invece obiezioni contro la rappresentazione e l'apologia teologica del Cattolismo ortodosso, ci additasse una via di salvezza.

Infranta, come infantile, la cosmogonia tradizionale grazie alle ricerche delle scienze della natura; minata, mediante la critica storica, la base delle concezioni fondamentali e tradizionali contenute nei dogmi ed espresse nelle istituzioni; ridotta od anche annullata la sfera del soprannaturale, mediante la critica filosofica;

sostituito alle pratiche tradizionali il ritorno al puro Vangelo; non rimaneva che rinunciare alla concezione teologica del Cattolicesimo e alle pratiche dipendenti da questa concezione; non rimaneva che concepire il Cristianesimo come una vita, vedere nella Chiesa un organismo in continuo sviluppo; concludere che le formule dogmatiche tradizionali sono formule temporanee e che la Chiesa Cattolica, appunto perché organismo vivente, sarebbe stata capace, come un tempo il giudaismo, di ascendere verso una vita di forme più alte e più grandi; che in una parola il Cattolicesimo, come la corteccia dell'albero che si dilata, ma non oltre una certa misura, raggiunta questa, stesse fendendosi, per permettere alla corteccia nuova di sottentrare.

Così il Modernismo ci apparve come la tavola di salvezza nel naufragio. Mettersi a contatto del mondo moderno e rivivere la concezione cristiana, ridotta a ciò che essa ha di essenziale, in funzione delle moderne esigenze del pensiero; ecco il programma.

Vana illusione anche questa! Bastò il constatare che tutto ciò non era punto l'espressione delle esigenze del pensiero moderno, bastò constatare che tutto ciò si riduceva a cavare dall'anima e dall'animo solo l'oggetto e i motivi della fede, bastò constatare che in questa guisa la vita religiosa interiore diveniva essa stessa la regola direttrice suprema delle credenze e dei dogmi, bastò infine constatare che il desiderio di condurre il

Cristianesimo ad ascendere verso forme più elevate, si riduceva, in fondo, a spogliarlo di ciò che gli conferisce il suo carattere essenziale, e cioè a negare la sua verità oggettiva, la sua origine e la sua missione divina, e a toglierlo da quella atmosfera soprannaturale dalla quale attinge la sua forza, per persuaderci che ci eravamo messi per una via falsa.

Esperienze fortunate tutte queste, che sono venute accennando! Fortunate, dico, perché il superamento di queste posizioni mi condusse, grado a grado, alla negazione del loro valore! Fortunate esperienze dico, anche perché nulla andava perduto di esse; e nell'animo si andava così maturando, proprio per opera di queste successive ed incalzanti negazioni, l'adesione ad una nuova e fortunatamente salda convinzione, a riconoscere cioè nel Cristianesimo la sola concezione generale dell'Universo rispondente alle esigenze del nostro spirito, la concezione capace di risolvere i problemi massimi torturanti la nostra anima, in conformità alle esigenze della scienza; a riconoscere infine la natura e l'origine divina del Cristianesimo e il carattere soprannaturale della missione della Chiesa Cattolica. Se però queste esperienze, attraverso le quali siamo stati condotti, furono fortunate, furono anche però dolorose, perché è doloroso questo tragico dramma della ricerca della verità e questa lotta coll'errore, nel pericolo di essere travolti, sia pure per un istante.

Ma la verità salva coloro che la cercano con mente sgombra da pregiudizî; Iddio protegge e salva quelli che lo amano con cuore puro; e il dolore con cui la verità è conquistata la impreziosisce, così da rendere difficile il perderla di nuovo. La via di salvezza ci apparve in modo del tutto semplice. Ci siamo chiesti: quale epoca ha mostrato, più d'ogni altra, di avere compreso le esigenze delle indagini positive, delle indagini speculative, delle indagini storiche? Quale epoca è nel medesimo tempo arrivata a ritrovare, attraverso lo studio del mondo della natura e dello spirito, una concezione in armonia con gli insegnamenti del Cristianesimo?

Questa domanda ci condusse allo studio dei dottori medioevali.

Dobbiamo confessare che ci siamo accinti con ripugnanza allo studio delle varie *Somne*, dei varî *Commentari* di Aristotele o delle *Sentenze* di Pier Lombardo. E la ripugnanza è venuta sulle prime accrescendosi. Né poteva essere diversamente. Abituati al linguaggio delle scienze moderne; il linguaggio dei dottori medioevali ci riusciva oscuro; di più la mancanza di abitudine a ricercare il pensiero nelle formule con cui era espresso, ci faceva arrestare alla formula e ci lasciava sfuggire il pensiero. La lettura rimaneva arida, infeconda. Mancava a noi la preparazione necessaria, ossia mancava a noi quella simpatia spirituale

che è indispensabile per comprendere uno scrittore, per mettersi nella sua corrente di pensiero, per abbracciare con uno sguardo il suo sistema e cavarne tutte le conseguenze. Fortunatamente, a mano a mano che progredivamo nello studio, ci accorgevamo che, al di sotto delle formule, c'era una vita, che attraverso gli schemi c'era la concezione. E finimmo per amare quelle pagine.

E ripensammo quel pensiero; rivivemmo quella vita; e ancor più ci apparve in tutta la sua bellezza la concezione cristiana dell'Universo, come fu concepita dai dottori scolastici; e non solo essa ci apparve come una concezione capace di rispondere alle esigenze di quei tempi nei quali fu costrutta, ma anche come una concezione che in sé conteneva tutti i germi di vero, sviluppati poi nei secoli seguenti dai diversi pensatori; una concezione capace ancora oggi di rivivere in funzione delle esigenze del pensiero moderno, capace di assimilare in sé le scoperte delle scienze, capace di fornire i primi principi della vita. Così, ciò che era prima oscuro, ci apparve allora illuminato da una luce improvvisa; sotto ed attraverso ciò che sembrava pura formula, sentimmo palpitare la vita del pensiero.

Così sono divenuto medioevalista.

E il medioevalismo salvò in me la fede, dandomi una concezione generale dell'universo, senza della quale la vita diviene un nonsenso ed una illusione, e dando-

mene una che pone al primo posto nella serie dei valori la Chiesa Cattolica. La via si apriva così dinnanzi a me con l'invito ad un lavoro fecondo. E fu in questa direzione di pensiero che ho spese le mie forze a far conoscere in Italia la Filosofia Scolastica ed ho atteso, da un lato, agli studi severi della indagine speculativa, per fissare le linee fondamentali della concezione scolastica rivissuta nella nostra anima ed espressa nel nostro linguaggio, e, dall'altro, mi sono dato alle ricerche sperimentali, non solo per portare un contributo alla scienza, ma anche, e soprattutto, per rivedere il mio bagaglio scientifico e ricostruirlo in una sintesi in armonia con i primi principî della nostra filosofia.

Poi più tardi, quando gli uomini, che con me hanno lavorato a questa rinnovazione scolastica, sono divenuti più numerosi, quando tutti insieme ci siamo sentiti più forti, quando il consenso di illustri uomini, dell'estero e del nostro paese, ci ha dato la certezza di avere fatto una opera feconda e ci ha reso coscienti della necessità di comunicare a un più grande numero di persone i frutti che venivamo cogliendo, abbiamo posto mano ad opere varie di coltura; e fra queste ho fondato riviste, ho organizzata una casa editrice, ho promosso studi, ricerche, ho formato allievi, infine ho fondato la Università Cattolica del S. Cuore.

AGOSTINO GEMELLI, *Il mio contributo alla filosofia Neoscolastica*, Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Serie I. Scienze Filosofiche. Volume VIII, cap. II, pagg. 11-20 (1926).

SECRETUM MEUM MIHI

Un défaut grave de certains néo-scolastiques d'aujourd'hui — et pas seulement de ceux-ci est d'être totalement ou presque dépourvus de sens de l'historicité. Certes la philosophie apporte des solutions d'essence théorique à ses problèmes, et seule la spéculation rationnelle peut satisfaire à une telle nécessité. Mais d'autre part les problèmes philosophiques se posent historiquement et, selon le moment historique, prennent l'un ou l'autre sens. Aujourd'hui il est impossible de cultiver la philosophie comme si nous vivions au IX^e ou au XIII^e siècle.

J'ai justement grandi dans l'atmosphère de mon époque et toujours j'ai cherché et encore aujourd'hui, comme toujours, je cherche à rester en contact avec elle. Je ne peux même pas concevoir une autre attitude spirituelle, car pour moi la philosophie n'est pas une méditation que l'on peut faire dans un ermitage, mais une étude rationnelle du

SECRETUM MEUM MIHI

A serious defect in a number of present-day Neo-Scholastics — and not only in these — is their complete or almost complete lack of a sense of historicity. Philosophy undoubtedly provides theoretical solutions for its problems and nothing but rational speculation can perform this task satisfactorily. But philosophical problems, on the other hand, have their place in history and take on one meaning or another according to the historical moment in which they are placed. Philosophy cannot be cultivated today as if we were living in the ninth or the thirteenth century.

I myself grew up in the atmosphere of my time and I have always endeavoured, as I do today, to keep in touch with it. I am unable even to conceive any other spiritual attitude, since to my mind phi-

monde de la vie et de l'histoire. Donc, tout en ne quittant pas des yeux l'ensemble du mouvement culturel international, et en tenant constamment à l'esprit que la science n'est pas limitée par des barrières ou des limites tracées par l'un ou l'autre congrès ou traité, comme soitement le voudrait un certain rationalisme peu profond, cependant, à cause de ce sens de l'historicité que j'ai mentionné il y a peu, j'ai développé ma pensée dans cette *atmosphère italienne*, si intéressante et si importante du point de vue scientifique et philosophique ces dernières décennies.

L'Italie, qui s'était reconstituée comme nation, subit dans une première période (de 1870 à 1900 environ) l'influence du courant positiviste, qui était alors extrêmement forte en Europe. Non que manquaient d'autres affirmations philosophiques dans la terre de Giambattista Vico. L'hégélianisme, surtout en Italie du Sud, resta toujours bien vivant; le kantisme eut de valeureux défenseurs; le platonisme ne manqua certes jamais de représentants aguerris; le rosminianisme pendant longtemps fut riche de manifestations vigoureuses et pleines de vie. Mais au dessus de ces groupes isolés de philosophes tonnait la voix puissante des positivistes, qui exaltaient Darwin, Comte, Spencer.

losophy is not a meditation to be carried on in a hermitage, but a rational study of the world, of life and of history. Hence, without ever losing sight of the entire international cultural movement, or forgetting that science is unlimited by the barriers or frontiers established by a congress or a treaty as a superficial rationalism foolishly holds, precisely because of that sense of historicity to which I have already alluded, I grew up in that *Italian atmosphere* which is so interesting and important from the scientific and philosophical point of view in recent decades.

When Italy was reconstituted as a nation, she was influenced in an initial period (about 1870 to 1900) by the positivist current which was then very strong in Europe. Not that other philosophical trends were lacking in the land of Giambattista Vico. Hegelianism continued to flourish, especially in Southern Italy. Kantism had its valiant defenders. Seasoned upholders of Platonism were never lacking, while for quite a long time Rosmini's doctrine was vigorously and loudly manifested. Over and above these groups of philosophers, however, the powerful voice of the positivists was raised in praise of Darwin, Comte and Spencer. Not only and perhaps not so much in the Fa-

Les Universités subissaient, non seulement et peut-être pas tellement dans les Facultés de philosophie, mais dans toutes leurs Facultés (des sciences à la médecine, des lettres au droit), l'influence de la méthode positiviste érigée en système. Il devenait impossible de distinguer entre philosophie et science; la vraie philosophie était la philosophie scientifique, autrement dit s'était réduite à la science; le fait prenait la place de la spéculation; et le *verum ipsum factum* de Vico, si étranger au mécanisme scientifique et si vibrant d'enthousiasme pour l'histoire, devint dans la bouche de Roberto Ardigò, de Cesare Lombroso et d'autres maîtres une expression pragmatique.

Ma jeunesse * se déroula en ce milieu. A l'Université de Pavie je ne me bornai pas à obtenir mon doctorat en médecine, mais surtout

* Je suis né en 1878. A la suite de la passion inculquée par mon époque pour les études positives, j'ai fait des études de médecine. A 16 ans je publiai mes premiers travaux expérimentaux sur la faune protistologique des lacs lombards. Docteur en médecine en 1902, je fis partie tout d'abord du laboratoire de Camillo Golgi, et ensuite fréquentai ceux de Kölliker et de Waldeyer. En 1908, après ma conversion du socialisme au Catholicisme, je fut ordonné prêtre dans l'ordre des Frères Mineurs, où, après l'époque de ma vie et de mon combat politiques de mes années d'université, j'étais

culty of Philosophy as in all the others (from the Sciences to Medicine, from Literature to Law), the universities were influenced by the positivist method erected into a system. There was no longer any distinction between philosophy and science; true philosophy was scientific philosophy, that is to say, it was adapted to science. Fact took the place of speculation and Vico's *verum ipsum factum*, so alien to the scientific mechanism and so vibrant with enthusiasm for history, became a programmatic word on the lips of Roberto Ardigò, Cesare Lombroso and other teachers.

In this environment my youth blossomed. (*) At Pavia Uni-

* I was born in 1878. I studied medicine because of the passion for the positive studies with which the current taste inoculated me. At sixteen I published my first experimental works on the protistological fauna of the Lombard lakes. After taking my medical degree in 1902, I worked at first in Camillo Golgi's laboratory; later I frequented those of Kölliker and Waldeyer. In 1908, a convert from Socialism of Catholicism, I was ordained to the priesthood in the Order of Friars Minor. After the period of political combat which marked my university life, I had entered the Franciscans immediately after my conversion to Catholicism. During the years

je fus conquis par cette vision positiviste de la culture et de la réalité que le moment historique de la culture italienne et l'orientation rigide-ment et exclusivement scientifique de l'Université, alors imprégnée de positivisme jusqu'à la moelle, ne pouvaient manquer de me fournir.

C'est ainsi que commença ma vie scientifique, comme biologiste, au laboratoire de Golgi, où j'étais enfermé dans les limites de la recherche sur la structure du système nerveux, mais surtout dans une vision étroite et mesquine de l'Univers, dans ma persuasion que la science peut tout expliquer et que surtout les sciences biologiques ont

entré au lendemain de ma conversion au Catholicisme. Pendant les années successives je voyageai de nombreuses fois à l'étranger, surtout en Allemagne, où je fis de longs séjours, en particulier aux laboratoires de Berlin, Francfort s/Main, Berlin et Munich. Diverses fois je reçus de la part d'Universités Catholiques étrangères des chaires de psychologie expérimentale ou de biologie, et toujours je refusai. En 1914, quand l'Italie entra en guerre, je fus attaché au Haut Commandement pour la propagande dans l'armée; je fondai le premier Hôpital psychiatrique de guerre; et ensuite je fondai et dirigeai le Laboratoire de psycho-physiologie du Haut Commandement. Après la guerre, à mon retour au couvent je fondai l'Université Catholique du Sacré-Coeur qui par décret royal du 2 octobre 1924 fut déclarée Université Libre et reconnue équivalent à tous titres aux Universités d'Etat; depuis lors j'en suis le recteur, et j'y occupe la chaire de Psychologie.

versity I not only acquired my degree in medicine but also that positivist vision of culture and reality which the historical moment of Italian culture and the narrow-minded scientific trend of the University, imbued with positivism in those years, could provide.

Thus began my life as a scholar, as a biologist in Golgi's laboratory, enclosed within the boundaries of investigation of the structure

which followed I went repeatedly to other countries, especially to Germany, where I remained for long periods chiefly in the laboratories of Bonn, Frankfurt-am-Main, Berlin and Munich. Several times I was called to teach experimental psychology or biology in Catholic universities abroad, but I always refused. In 1914, when Italy went to war, I was attached to the High Command for propaganda in the Army. I founded the first psychiatric war hospital and later founded and directed the psychophysiological laboratory of the High Command. Back in the Friary at the end of the war, I founded the Catholic University of the Sacred Heart, which by Royal Decree on 2 October 1924 was declared a free university and recognized as equal to the State University. Since then I have been rector and professor of psychology there.

résolu les vieilles énigmes de l'Univers. La foi religieuse par laquelle je jurais était la doctrine de Haeckel: la doctrine pratique de la vie, la grossière conception matérialiste du socialisme marxiste.

En pouvait-il être autrement? Eblouis par les progrès de la science, combien d'entre nous, jeunes gens de la période 1885-1890, ont cru un instant que la science pouvait répondre à tous les problèmes fournis par notre esprit? C'est ainsi que nous avons connu la méthode du travail scientifique; que nous nous sommes dédiés à l'étude des sciences particulières; que nous avons apporté notre contribution, quelque modeste qu'elle fût, à la solution de problèmes scientifiques partiels; que nous nous sommes fait un devoir de connaître la moindre publication moderne; que nous sommes accourus dans les Universités les plus renommées pour écouter les paroles d'illustres maîtres et que nous leur avons demandé d'être nos guides dans nos recherches; que nous avons suivi le mouvement scientifique à travers ses multiples organes dans les bibliothèques, les séminaires universitaires, les laboratoires, ou bien en compilant des fiches, en épluchant livres et manuels, en interprétant des documents anciens, en tentant et en retentant de découvrir par l'expérience et l'observation les lois du monde de la nature; que nous aussi, à cette voix intérieure qui nous montrait la science comme la

of the nervous system, but above all enclosed in a narrow view of the universe, convinced that science can explain all things and particularly that the biological sciences have solved the age-old enigmas of the universe. The religious belief by which I swore was Haeckel's doctrine; my practical doctrine of life was the coarse materialist conception of Marxist Socialism.

It could not have been otherwise. Dazzled by scientific progress, those of us who were young in the period between 1885 and 1900 believed for a time that science could answer every problem that arose in our minds. In this way we became familiar with scientific method. We devoted ourselves to the study of the particular sciences and brought our contribution, however small, to the solution of partial scientific problems. We made it our duty to know every modern publication and we hurried to the most renowned universities to listen to illustrious teachers and ask them to guide us in our research. We followed the scientific movement through its manifold organs in the libraries, in the university seminaries, in the laboratories, either com-

grande libératrice des âmes. Et nous avons considéré bibliothèques et laboratoires comme les sanctuaires de cette divinité: la science, que nous aimions avec toute l'ardeur et l'élan de nos jeunes esprits.

Mais bientôt, peu à peu, dans nos coeurs s'insinua la déception, amère et douloureuse. Ainsi avons-nous dû nous rendre compte que ce sont justement les problèmes les plus importants, les plus grands, que la science, ou bien laisse sans réponse, ou bien affirme de résoudre en nient leur existence.

Ainsi en fut-il aussi pour moi. De l'impasse du positivisme et du matérialisme mesquin et partial je réussis à me libérer au prix d'une laborieuse autocritique, et par la vertu de la grâce divine. Il est inutile que je parle ici de l'action de celle-ci. Dans ce que l'on a appelé la « chambre nuptiale » de l'âme qui s'unit à Dieu les autres yeux humains doivent se garder de pénétrer: ce serait une profanation inutile. *Secretum meum mihi*. Il conviendra au contraire d'illustrer ce que je dirai par la suite et d'ajouter qu'à ma libération du positivisme a été d'énorme utilité l'étude du mouvement qui prit en examen la valeur de la science.

Le mouvement européen de *critique de la science*, oeuvre de Duhem, Poincaré, Mach, Avenarius, Richert, Bergson et bien d'autres encore,

piling index cards, comparing texts, interpreting ancient documents, or trying again and again by experiment and observation to discover the laws of the natural world. Thus, like other young people, we obeyed this inner thirst for knowledge, this interior voice which showed us science as the great liberator of men's minds. We looked on the libraries and laboratories as the sanctuary of this divinity, this science that we loved with all the ardour and vehemence of our youth.

But it was not long before disappointment began to gain ground in us, bitter and painful. We were obliged to acknowledge that the more important problems, the main problems were either left unsolved or were solved in such a way as to deny the existence of the problems themselves.

This was also my own case. I broke free from the narrow confines of positivism and of petty materialism by means of laborious self-criticism and by divine grace. It is useless to speak here of the action of divine grace. The human gaze of others must not penetrate into what has been called the « nuptial chamber » of the

ébranla ma confiance en la valeur des formules de la science et orienta ma pensée vers la recherche philosophique. En ce moment-là même s'armorçait dans le monde italien une vigoureuse réaction contre le positivisme. Dans les premières années de notre siècle, la *Voce*, de Florence, sous l'égide de Giovanni Papini et de Giuseppe Prezzolini, lançait le cri de guerre; et en 1903, à Naples, commença à paraître la *Critica*, la revue bien connue dirigée par Benedetto Croce en collaboration avec Giovanni Gentile. Je ne m'étendrais pas à décrire la floraison printanière qu'eut pendant vingt ans l'idéalisme néo-hégélien en Italie, ni les divergences philosophiques entre B. Croce et l'actualisme de G. Gentile, ni le rapide déclin du courant positiviste et le triomphe de la tendance idéaliste dans les revues, dans les livres et jusque dans les journaux. J'ai voulu mentionner tout cela seulement pour rappeler que, à l'instar de tant d'autres, je réussis à me libérer du positivisme grâce à la critique, féroce parfois, mais toujours efficace, que les idéalistes italiens opposèrent au positivisme. Mon esprit s'ouvrit à l'étude de la philosophie. Mais ce n'était pas encore la victoire, la conquête d'une pensée qui fût mienne. D'un côté, le positivisme, dont je ne croyais plus en la validité, s'appuyait sur la science, affirmait même la représenter, et au nom de celle-ci avait nié la philosophie;

soul united to God. It would be a useless profanation. *Secretum meum mihi*. To illustrate what I am about to say, however, it is worth while to add that the study of the movement which examined the value of science was a great help towards freeing me from positivism.

The European movement for the *criticism of science* achieved through the work of Duhem, Poincaré, Mach, Avenarius, Richert, Bergson and a thousand more, shook my confidence in scientific formulae and directed my thinking towards philosophical research. It was precisely at this time that a very vigorous reaction to positivism began in the Italian world. In the first years of this century the war-cry was launched by the *Voce* in Florence, with Giovanni Papini and Giuseppe Prezzolini; and in 1903 the well-known review *Critica*, edited by Benedetto Croce with Giovanni Gentile as collaborator, began its life in Naples. I do not intend to expatiate on the springtime flowering of neo-Hegelian idealism in Italy during twenty years, nor on the philosophical divergencies between Benedetto Croce and G. Gentile's actualism, nor on the rapid decline of the positivist current.

de l'autre, l'idéalisme, malgré toute l'influence bénéfique qu'il avait exercée sur moi, dans l'excès de la réaction — et c'est le cas de toutes les réactions indistinctement — avait méprisé la science, en proclamant les droits d'une *philosophie* qui devait s'adresser, non pas à la science, mais à l'*histoire*.

Cette histoire n'est pas mon exclusive; je l'ai racontée parce qu'elle est commune à tous les Italiens qui furent jeunes en même temps que moi. Déçus par le fallacieux éblouissement de la science nous nous sommes alors tournés vers la spéculation philosophique, et nous avons demandé aux philosophes modernes qu'ils nous fournissent une réponse à nos questions, qu'ils nous apprirent à construire une *Weltanschauung*, une conception générale de l'Univers qui, renonçant bien entendu à contenter tous les besoins de notre esprit, nous permit au moins de nous appliquer, sereins et confiants, à la recherche des problèmes partiels. Ainsi, une à la fois, les oeuvres de tous les grands penseurs du XIX^e siècle passèrent-elle entre nos mains, et ainsi nous sommes nous arrêtés à méditer leurs pages les plus significatives. Dans ce travail nous étions confortés par la conviction que notre méditation ne pouvait être stérile, mais au contraire devait finir par se démontrer féconde et animatrice, parce que accomplie avec sincérité d'intentions. Mais,

and the triumph in schools, reviews, books and even in the newspapers, of the idealist trend. I merely mention these facts in order to point out that I myself, like many others, was able to free myself from positivism thanks to the sometimes fierce but invariably effective criticism of positivism by the Italian idealists. My mind opened up in the study of philosophy. But the victory, the conquest of my own thinking did not come just yet. On the one hand, positivism — in the value of which I no longer believed — leaned on *science*, even professed to represent it and in its name rejected *philosophy*. On the other hand, idealism, which had exerted a beneficial influence on me, in an excessive reaction — as is invariably the case with any reaction — despised science and proclaimed the rights of a *philosophy* which was not to apply itself to science but to *history*.

This is not just my own history. I am relating it because it is the history common to all the Italians who were young when I was. Deceived by the false brilliance of science, we then turned to philosophical speculation and asked the modern philosophers to answer

à mesure que nous progressions dans notre étude, nous voyions s'abattre, comme autant de châteaux de cartes, l'une après l'autre, toutes les fragiles idéologies que dans notre esprit nous avions construites avec tant de peine à partir de matériaux que nous avaient fournis les sciences expérimentales; et nous reçûmes une nouvelle déception, rendue encore plus amère par le renouvellement de la douleur. En effet, si, en nous adressant à la philosophie, nous avions reçu la consolation d'être libérés des entraves du positivisme, d'un autre côté notre recherche philosophique, bien loin de résoudre les problèmes qui nous assaillaient l'esprit, les rendaient plus complexes et, à côté des anciens, en faisaient surgir de nouveaux. Ainsi passâmes-nous d'un système à l'autre, toujours agités par une insatisfaction intérieure invincible, ainsi les traversâmes-nous l'un après l'autre, dans le sens qu'en chacun d'eux nous observâmes une insuffisance intrinsèque incurable.

Et c'est au cours de cet intense travail spirituel que nous apparut le Christianisme, d'abord à peine, timidement presque, ensuite en une virile affirmation, comme le seul principe d'unité capable de fournir une synthèse féconde. Et ce fut également à la suite de cette lente élaboration que nous nous rendîmes compte que les éléments vitaux de toutes les conceptions philosophiques par lesquelles nous étions

our questions, to teach us how to build up a *Weltanschauung*, a general conception of the universe which, although it could not satisfy all the needs of our minds, might at least enable us to apply ourselves calmly and confidently to investigation of partial problems. Thus one after another we took up and examined the works of all the great thinkers of the nineteenth century and we paused to meditate on their more meaningful pages. We were consoled in this work by the conviction that our meditation could not be sterile but was bound in the end to be fruitful and life-giving, since our intentions were sincere. But as our studies proceeded, the fragile ideologies we had built up with great care from the materials provided by the experimental sciences were seen by us to collapse like the castles children build with playing cards, and we met with a fresh disappointment all the more bitter since it was a renewal of our former pain. Indeed, while in turning to philosophy we were consoled to find ourselves at last set free from the fetters of positivism, on the other hand, instead of solving the problems that tormented our minds, philosophical in-

passés, étaient justement les éléments mêmes que le Christianisme a mis en valeur et intégrés dans une conception générale de l'Univers.

Le réconfort d'avoir trouvé dans le Christianisme la doctrine de notre vie était cependant teinté d'amertume (fait commun à beaucoup de jeunes gens de mon âge) par la constatation que par le fait même nous venions à nous trouver en opposition avec la culture moderne, qui a déclaré la guerre au Christianisme, et que, justement en ces années étaient venues à s'accumuler autour du Christianisme tant d'argumentations contraires, sous l'influence du progrès des sciences, par le fait de la critique religieuse. Des objections, nous en trouvions partout : objections des sciences de la nature, qui construisaient une cosmogonie antithétique (du moins nous semblait-il ainsi) de celle du Christianisme; objections des sciences historiques, qui ruinaient le caractère, la mission divine du Christianisme; objections des sciences philosophiques, qui enlevaient aux documents de la révélation divine toute valeur; objections des disciplines philosophiques, qui se refusaient à admettre l'existence d'un monde surnaturel.

Désarçonnés par la gravité de ces objections, rendues d'autant plus complexes par l'étude, quelques-uns de nous en arrivèrent à penser que la voix de ceux qui en ce temps s'époumonaient à démontrer que

vestigation rendered them more complex and gave rise to fresh problems side by side with those already existing. Hence we passed from one system to another, continually troubled by a dissatisfaction we could not overcome, and we left each system behind us as soon as we discovered its intrinsic and irremediable inadequacy.

It was in the course of this activity that Christianity appeared to our view, at first timidly recognized and later strongly asserted, as the only principle of unity capable of offering a fruitful synthesis. Moreover, it was by means of this slow preparation that we became aware that precisely the vital things in all the philosophical conceptions through which we had passed, were indeed those elements which Christianity had turned to account and integrated into a general conception of the universe.

The consolation of having found in Christianity the doctrine of our lives was made bitter (and this is common among youths of my age) when we realized that in this we were running counter to modern culture, which had declared war on Christianity, and when we beheld

les objections contre le Catholicisme regardaient au contraire la représentation et l'apologie théologique du Catholicisme orthodoxe, nous indiquait une voie de salut.

Les recherches des sciences de la nature avaient démoli, comme conception infantile, la cosmogonie traditionnelle; la critique historique, miné la base des conceptions fondamentales contenues dans les dogmes et exprimées dans les institutions; la critique philosophique, diminué, sinon annulé, la sphère du surnaturel; aux pratiques traditionnelles l'on avait substitué le retour à l'Évangile, aux sources mêmes; eh bien, il ne nous restait donc plus qu'à renoncer à la conception théologique du Catholicisme et aux pratiques dépendant d'une telle conception; il ne nous restait plus qu'à concevoir le Christianisme comme une vie, voir dans l'Eglise un organisme en continuelle évolution; à conclure que les formules dogmatiques traditionnelles ne sont que temporaires, et que l'Eglise Catholique, en tant qu'organisme vivant justement, aurait été capable, comme autrefois le judaïsme, de s'élever vers une vie de formes plus hautes et plus grandes; que, en un mot, le Catholicisme, telle l'écorce de l'arbre qui se dilate, une fois atteinte, mais non dépassée, une certaine mesure, se fissure et se fend, pour permettre à l'écorce neuve de prendre sa place.

the accumulation, precisely in those years, of arguments against Christianity by religious criticism under the influence of scientific progress. There were objections on all sides, objections from the natural sciences which built up a cosmogony which was antithetical (or so it seemed to us) to the Christian theory, objections from the historical sciences which demolished the character and divine mission of Christianity, objections from the philosophical sciences which attempted to deprive the documents of divine revelation of their value, objections from the philosophical disciplines which refused to admit the existence of a supernatural world.

Dismayed as we were by the seriousness of these objections which study made more complex, some of us seemed to see a way out in the voice of those who were striving at the time to demonstrate that the objections against Catholicism were, instead, objections against the representation and the theological apologia for orthodox Catholicism.

The traditional cosmogony was dismissed as childish, thanks to

Ainsi, dans le naufrage, le Modernisme nous apparut-il comme la planche de salut. Se mettre en contact avec le monde moderne et revivre la conception chrétienne, réduite à ce qu'elle a d'essentiel, en fonction des exigences modernes de la pensée; tel était le programme.

Hélas! ô vaine illusion que celle-ci! Il nous suffit de constater que tout cela était bien loin d'exprimer les exigences de la pensée moderne, il nous suffit de constater que tout cela se réduisait à extraire de l'âme, et d'elle seulement, l'objet et les motifs de la foi, il nous suffit de constater qu'ainsi la vie religieuse intérieure devenait elle-même la règle directrice suprême des croyances et des dogmes, il nous suffit enfin de constater que le désir de conduire le Christianisme vers des formes plus élevées se réduisant, au fond, à le dépouiller de ce qui lui confère son caractère essentiel, et par là même à nier sa vérité objective, son origine et sa mission divine, et à l'ôter de cette atmosphère surnaturelle d'où il retire sa force, pour nous convaincre que nous avons fait fausse route.

Expériences heureuses cependant que toutes celles que j'ai à peine citées! Je dis, heureuses, parce que le dépassement de telles positions

research in the field of the natural sciences, the fundamental and traditional conceptions contained in dogma and expressed in the institutions were basically undermined by historical criticism, the supernatural sphere was adapted or even annulled by philosophical criticism and the traditional practices were replaced by a return to pure Gospel. All that now remained was to give up the theological conception of Catholicism and the practices dependent upon it, to conceive Christianity as a life, to see in the Church a continually developing organism, to conclude that the traditional dogmatic formulae were merely temporary and that the Catholic Church, precisely because it was a living organism, would have been able, as Judaism had done in the past, to mount towards a life of higher and nobler forms; in a word, that Catholicism — like the bark of a tree that expands to a certain extent but no further — when it had reached this limit, was cracking so as to allow the new bark to take its place.

Modernism therefore appeared to us like a raft at the moment of shipwreck; to get in touch with the modern world and relive the Christian conception reduced to what was essential in it, in terms of the modern demands of thought — this was the programme.

me porta, peu à peu, à la négation de leur validité! Je dis, heureuses, aussi parce que rien d'elles n'a été perdu; et ainsi dans l'âme venait-il à se constituer, à mûrir peu à peu, par le fait même de ces successives et pressantes négations, l'adhésion à une nouvelle et heureusement solide conviction, la reconnaissance du Christianisme en tant que seule conception générale de l'Univers qui réponde aux exigences de notre esprit, conception capable de résoudre jusqu'aux plus grands problèmes qui torturent notre âme, en conformité avec les exigences de la science; la reconnaissance, enfin, de la nature et de l'origine divine du Christianisme et du caractère surnaturel de la mission de l'Eglise Catholique. Si heureuses que furent ces expériences à travers lesquelles nous avons été conduits, combien douloureuses furent-elles cependant, parce qu'il est bien pénible ce tragique drame de la recherche de la vérité, ce corps à corps avec l'erreur, toujours en danger d'être emportés, fût-ce pour un seul instant.

Mais la vérité sauve ceux qui la cherchent avec l'esprit dégagé de préjugés; Dieu protège et sauve ceux qui l'aiment d'un coeur pur; et la douleur dans laquelle la vérité est conquise, la rend d'autant

But this, too, was an illusion! When we realized that all this was not the expression of the demands of modern thought, that it meant bringing forth from the soul and from the soul alone, the object and motives of faith, that in this manner interior religious life itself became the supreme guide of beliefs and dogmas, that the desire to lead Christianity upwards towards higher forms meant, when all was said and done, stripping it of what gave it its essential character, denying, that is to say, its objective truth, its divine origin and mission and depriving it of that supernatural atmosphere from which it derived its strength — when we realized all this, we became convinced that we had taken a wrong road.

All the experiences I have mentioned were fortunate ones for us. I call them fortunate, because by passing on from these positions I was led by degrees to deny their value. I call them fortunate experiences also because nothing in them went to waste. It was precisely by means of these disavowals which followed each other in close succession that adherence to a new and fortunately sound conviction began to ripen in our minds, that is to say, the recognition that in Christianity was to be found the only general conception capable of

plus précieuse, à tel point qu'il est bien difficile de la reperdre. La voie du salut nous apparut d'une façon toute simple. Nous nous sommes demandés: quelle est l'époque qui, plus qu'aucune autre, a démontré d'avoir compris les exigences des recherches positives, des recherches spéculatives, des recherches historiques? Quelle est l'époque qui en même temps est arrivée à retrouver, à travers l'étude de la nature et de l'esprit, une conception en harmonie avec les enseignements du Christianisme?

Cette question nous a conduit à étudier les docteurs médiévaux.

Nous devons confesser que c'est avec répugnance que nous avons abordé l'étude des diverses Sommes, des Commentaires d'Aristote et des Sentences de Pier Lombardo. Et au début cette répugnance ne fit que s'accroître. En pouvait-il être diversement? Habitués que nous étions au langage des sciences modernes, le langage des docteurs médiévaux nous apparaissait obscur; en outre, notre manque d'habitude à rechercher la pensée par delà les formules de son expression, nous faisait nous arrêter à la formule, tandis que la pensée nous échappait. La lecture demeurait aride, inféconde. Il nous manquait la préparation

solving, in conformity with the demands of science, the greatest problems that tormented us. We recognized, finally, the nature and divine origin of Christianity and the supernatural character of the mission of the Catholic Church. But while these experiences through which we were led were fortunate ones for us, they were also painful, because this tragic drama of the search for truth and this battle with error is a painful experience, fraught as it is with the danger, even if only momentary, of being overcome in the conflict.

But the truth saves those who seek it with an unprejudiced mind. God protects and saves those who love him with a pure heart. Moreover, the pain endured in acquiring the truth makes it all the more valuable, so that it is difficult to lose it again. The way out of our difficulty appeared to us in a very simple manner. We asked ourselves what epoch had shown more than any other that it had understood the demands of positive investigation, of speculative inquiry, of historical research. What period had also succeeded, through the study of the world of nature and of the spirit, in discovering a conception which harmonized with the teachings of Christianity?

This question induced us to study the scholars of the Middle Ages.

nécessaire, c'est-à-dire qu'il nous manquait la sympathie spirituelle qui est indispensable pour comprendre un auteur, pour s'insérer dans son courant de pensée, pour embrasser d'un seul regard son système et en tirer les conséquences. Heureusement, à mesure que nous avançons dans notre étude, nous nous rendîmes compte qu'au-delà des formules, frémissait une vie; par delà les schémas, se trouvait la conception. Ainsi finîmes-nous par aimer ces pages.

Et cette pensée, nous la repensâmes; cette vie, nous la revécûmes; et encore plus nous apparut splendide, dans toute sa beauté, la conception chrétienne de l'Univers telle qu'elle fut conçue par les docteurs scolasticiens; et elle nous apparut non seulement comme une conception capable de répondre aux exigences des temps en lesquels elle fut construite, mais aussi et surtout comme une conception qui en elle contenait tous les germes de la vérité, lesquels furent ensuite cultivés, pendant les siècles successifs, par les divers penseurs; une conception capable, encore aujourd'hui, de revivre en fonction des exigences de la pensée moderne, capable d'assimiler en elle des découvertes de la science, capable de fournir les principes premiers de la vie. Ainsi ce qui

I must admit that we set to work reluctantly to study the various Summae, the various Commentaries on Aristotle or the Maxims of Pier Lombardo. And our repugnance increased in the early stages of our study. Nor could things have been any different. Accustomed as we were to the language of modern science, the style of the medieval scholars was far from clear to us. Besides, we were unaccustomed to seeking out the idea in the formula in which it was expressed, so that we stopped at the formula itself while the concept embodied in it escaped us. Our reading remained dry and unfruitful. We lacked the necessary preparation, that spiritual sensitivity which is indispensable if one is to understand a writer and enter into his train of thought so as to grasp his system at a glance and draw all the consequences from it. Happily for us, as our study proceeded, we realized that beneath the formulae there was life and that the schemata contained the conception. We ended up by loving those pages.

We pondered on that conception, we lived that life over again and the Christian conception of the universe as conceived by the Scholastic doctors emerged in all its beauty. Not only did this conception appear capable of answering the needs of the times in which

nous semblait d'abord obscur, nous apparut-il alors comme illuminé d'une lumière soudaine; en-dessous, au-delà de ce qui semblait pure formule, nous sentîmes que palpitait la vie de la pensée.

Ainsi devins-je médiévaliste.

Et le médiévalisme sauva en moi la foi, en me donnant une conception générale de l'Univers sans laquelle la vie devient un non-sens, une conception qui met à la première place dans l'échelle des valeurs l'Eglise Catholique. Devant moi s'ouvrait le vie, se présentait l'invitation à un travail fécond. Et c'est dans cette direction de pensée que j'ai dédié mes forces à la diffusion en Italie de la connaissance de la Philosophie Scolastique, et, tandis que d'un côté je m'appliquais aux sévères études de la recherche spéculative, afin de tracer les directrices fondamentales de la conception scolastique revécue dans notre âme et réexprimée dans notre langage, de l'autre côté je me suis adonné aux études expérimentales, cela non seulement pour apporter ma contribution à la science, mais aussi et surtout pour réexaminer mon bagage scientifique et le reconstruire en une synthèse qui reste en accord avec les principes premiers de notre philosophie.

it was elaborated, but it seemed to contain within itself all the germs of truth which had been developed by the various thinkers of the centuries which followed. It was a conception which could still live in our own times in terms of the demands of modern thinking, capable of assimilating the discoveries of science and of providing the first principles of life. Hence a sudden light was thrown on what had formerly seemed far from clear to us, and through what had seemed to be mere formula we felt the throbbing of the life of that thinking.

It was thus that I became a medievalist.

Moreover, it was medievalism that saved my faith, giving me a general conception of the universe without which life becomes nonsensical and illusory, providing me with a principle which gives first place to the Catholic Church in the series of values. The way opened up before me with an invitation to fruitful work. It was along these lines that I spent my strength to make Scholastic Philosophy known in Italy. On the one hand, I devoted myself to a rigorous study of speculative investigation so as to fix the fundamental lines of the Scholastic conception, relived in our souls and expressed in our language. On the other hand, I undertook experimental research not

Et ensuite, quand les hommes qui comme moi travaillèrent à cette rénovation scolastique, sont devenus plus nombreux, quand nous tous nous sommes sentis plus forts, quand la voix d'hommes illustres de notre pays comme de l'étranger s'est élevée pour nous donner la certitude d'avoir accompli une oeuvre féconde et nous a rendus conscients de la nécessité de communiquer à encore plus de personnes les fruits que nous étions en train de cueillir, alors nous avons mis la main à diverses oeuvres de culture; parmi celles-ci j'ai fondé des revues, organisé une Maison d'Édition, encouragé des études et des recherches, j'ai formé des élèves et enfin j'ai créé l'Université Catholique du Sacré Coeur.

AGOSTINO GEMELLI, *Il mio contributo alla filosofia Neoclassica (Ma contribution à la philosophie néo-classique)*. Édité par l'Université Catholique du Sacré-Coeur, Série I, Sciences Philosophiques, Volume VIII, Chapitre II, Pages 11-20 (1926).

merely for the purpose of contributing to science but more especially in order to re-examine my scientific luggage and rearrange it in a synthesis compatible with the basic principles of our philosophy.

Later on, when the men who had worked with me in this Scholastic renewal became more numerous, when our united forces made us feel stronger, when the assent of illustrious men, in foreign lands and in our own, gave us the certainty that our work was fruitful and showed us how necessary it was to communicate these results to a larger number of people, we then undertook various cultural works. Among these, I founded reviews, organized a publishing house, promoted studies and research, trained students and finally founded the Catholic University of the Sacred Heart.

AGOSTINO GEMELLI, *Il mio contributo alla filosofia Neoscolastica*, published by the University of the Sacred Heart, Milan, Series I, *Scienze Filosofiche*, Vol. VIII, Chap. II, pp. 11-20 (1926).

IL TESTAMENTO DEL PADRE

Venerdì Santo 1954

Scrivo questo mio testamento durante i miei Esercizi spirituali, rinnovando quello scritto il 12 marzo 1932 in preparazione del mio giubileo sacerdotale e quello compilato nel 1948, perché da allora molte persone sono scomparse, molti avvenimenti hanno mutato la fisionomia di alcune opere delle quali io debbo parlare. Lo scrivo soprattutto perché, arrivato al settantaseiesimo anno di età, debbo riconoscere che Dio mi ha già concesso una vita molto lunga e si avvicina il giorno del rendimento finale: la mia giornata si può considerare chiusa.

Debbo confessare che questo pensiero mi pone talora in agitazione. Mi conforta e mi sprona a continuare a lavorare la riflessione che mille e mille volte Iddio mi ha cavato da pericoli, da tentazioni, da imbarazzi e perciò finisco per concludere le mie riflessioni con l'abbandonarmi fiducioso nelle braccia della misericordia divina facendo ad essa appello perché non

tenga conto dei miei peccati, delle mie infedeltà, della mia non corrispondenza alla Grazia.

Prima quindi di scrivere questo mio testamento, il che faccio per obbedire all'insegnamento del Padre mio san Francesco, mi inginocchio (perché non lo posso fare fisicamente) dinanzi alla Santissima Trinità. Rinnovo, come se fosse l'ultima volta, il mio atto di adorazione al Padre Celeste: chiedo che mi perdoni perché, pur dopo la conversione, non ho fatto sempre la Sua volontà. Adoro il Suo sacratissimo Figlio e protesto di amare con tutta la mia forza il suo Cuore, fonte di misericordia. Domando allo Spirito Santo di darimi l'aiuto perché il poco tempo che mi resta da vivere lo viva esclusivamente per la gloria di Dio. Imploro soprattutto l'aiuto di Maria SS.: vorrei avere l'amore che ebbe san Leonardo da Porto Maurizio per la Vergine Immacolata per implorarne più efficacemente l'aiuto. Al Padre mio san Francesco chiedo di assistermi; a sant'Agostino, che purtroppo non ho imitato, chiedo di essermi accanto in questo momento come se fossi dinanzi al giudice eterno.

Riconosco innanzitutto d'aver ricevuto da Dio un grandissimo numero di doni, di natura e di Grazia: così grandi e molteplici che se altri li avesse ricevuti, sarebbe divenuto un grande santo. Io non ho che minimamente corrisposto o solo in alcune occasioni favorevoli. Che Dio non guardi adunque a ciò che ho fatto, tanto meno guardi a ciò che ho ommesso nel campo del bene; si degni perdonarmi le colpe positive commesse e, ad onta dei miei demeriti, in considerazione dei me-

riti infiniti di N. S. Gesù Cristo, per intercessione dei miei Santi Protettori, per intervento della Vergine Santissima, per le preghiere di quanti le vorranno elevare per la mia anima, mi conceda il perdono e mi accolga nel Suo seno.

Riconosco anche di aver ricevuto molti benefici dagli uomini. In primo luogo ricordo i Pontefici : Pio X, che fu per me paterno, mi conservò il dono della fede; poi Pio XI, che fu per me indulgente; poi il regnante Pontefice Pio XII, che riconosco Vicario vivente di Gesù Cristo. Enumerare gli altri molti, Sacerdoti e laici, confratelli e no, ai quali sono debitore, non mi è possibile. Li ho tutti in mente; per moltissimi sono un grande debitore. Per essi offro le mie sofferenze della morte perché Iddio conceda loro il compenso del bene fatto a me.

Riconosco anche di avere molti debiti verso coloro nei rapporti dei quali, come mi debbo accusare, ho mancato. Domando loro che, indulgenti, mi perdonino. Nella vita ho molte volte portato a mia scusa i difetti del mio carattere; riconosco invece che, se avessi dato ascolto a chi mi consigliava per il mio vero bene, mi sarei corretto ed oggi non avrei questo cumulo di debiti di giustizia e di carità verso il mio prossimo. Anche per questo lato della mia vita domando a Gesù Cristo che mi ottenga misericordia dal Padre Celeste, per i suoi altissimi meriti.

Riconosco di non aver dato alle opere che Dio mi ha affidato sufficiente purezza di intenzioni. Se esse sono fiorite non è stato certo per merito mio, ma per

indulgente misericordia di Dio e per generosa attività e preghiera di molti uomini. Affido anche queste mie insufficienze a Gesù Cristo perché ripari ad esse e alle loro conseguenze.

Manifesto qui ora i miei desiderî, che affido alle anime buone che mi hanno coadiuvato. Desiderî, dico, e nulla di più; essi decideranno liberamente ciò che dovranno fare; io non voglio imporre loro obblighi di coscienza. Che Iddio li ispiri per compiere solo ciò che è la Sua gloria.

Chiedo che essi facciano ogni sforzo per mantenere la nostra cara Università cattolica su quel piano soprannaturale sul quale è stata posta da Dio stesso e da Lui edificata. Sarà questa la condizione per la quale essa potrà continuare a fiorire a bene delle anime, a difesa e a servizio della Chiesa. Chiedo che coloro che la governeranno si ispirino sempre al concetto di farla fiorire come opera destinata al progresso della vita soprannaturale degli uomini, sia attraverso l'educazione dei giovani, sia attraverso la ricerca e la difesa del Vero. Questo concetto seguano essi anche nel governo delle cose materiali riguardanti l'Università.

Ritengo che l'Università debba essere (soprattutto e innanzitutto, e in ogni circostanza e condizione) opera della Chiesa, per la Chiesa, che vive della vita della Chiesa cattolica, apostolica, romana, affinché il popolo italiano abbia da mantenersi fedele alla sua vocazione cristiana. Ecco dunque che dell'Università e del suo indirizzo può disporre solo il Pontefice romano: la Sua parola santa deve essere ascoltata e attuata.

anche quando non se ne vedono le ragioni o anche se motivi personali suggerirebbero di fare altrimenti. Io scongiuro tutti quelli che lavoreranno per l'Università cattolica e nella Università di tenersi fedeli a questo concetto. Per questo essa fu chiamata (contro il parere anche di egregie e buone persone) del Sacro Cuore. Il Papa è il prediletto del Sacro Cuore di Gesù e noi servendo Lui, serviamo Gesù Cristo e Lo facciamo regnare.

Al Provinciale dei Frati Minori chiedo che ami di particolare amore il monastero delle clarisse, che farà fiorire la nostra provincia ottenendo ai nostri confratelli copiose grazie. Alle buone clarisse dico che le ho amate molto, proprio perché spero che esse, nel silenzio e nel nascondimento, ottengano che lo spirito francescano si diffonda e cresca nella nostra regione e perché alle loro preghiere sono affidate le anime e le opere che mi sono care. Siano sante clarisse; non si lascino prendere dal vincolo delle abitudini che rendono i monasteri freddi sepolcri; si ricordino sempre che esse debbono essere lampade accese dinnanzi all'altare per pregare Dio per chi non prega, per chi non lo fa come si deve e non lo fa abbastanza. Dio farà fiorire il loro monastero in proporzione del loro zelo per la Sua causa.

Può darsi che un giorno la bufera delle persecuzioni travolga le opere. Non bisogna temere. Di ciascuna si deve dire: «succisa virescit». Condizione è fare la volontà di Dio, operosa per mezzo della Sua grazia. Quindi nessuno dovrà temere mai, anche quando il pericolo sarà sopra loro.

Espongo ora alcuni desideri.

Conducete a buon fine la causa di beatificazione di Vico Necchi, e promovete quella della signorina Barelli. La Chiesa deciderà : ma io ho ricevuto tanto bene soprannaturale da ambedue che vorrei fosse il loro esempio indicato a tutti gli uomini. Non vedrò in terra il trionfo di queste anime, che tanto ho amato. Confido in Dio, che esse mi siano da Lui mostrate nella loro veste di santi.

Tutti i miei collaboratori si ricordino che agli occhi degli uomini io appaio come uno che ha fatto delle opere : queste non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l'intelligenza, e soprattutto la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Barelli.

Chiedo che i preposti alle singole opere facciano pregare e, se è possibile, celebrare messe per me. Si ricordino che Iddio mi deve usare una grande misericordia se mi vuole accogliere nel suo seno.

Desidero che non si facciano a mia memoria busti, lapidi, quadri, commemorazioni, tutte cose che duran men che niente. E invece si preghi per me, per la mia anima, per le nostre opere. Evitino ogni cosa profana e umana; e invece chi mi ama veramente, preghi e faccia pregare. Non dite : « ha detto questo per modo di dire ». Fate solo celebrazioni religiose, senza prediche, ma preghiere.

Una parola speciale debbo ai miei confratelli in san Francesco, specie a quelli della mia Provincia. Non sono stato un frate esemplare : chiedo loro che mi usino

la carità del perdono solo perché ho amato molto il comune Padre san Francesco.

Chiedo che i dirigenti delle varie opere da me promosse dimostrino la loro e mia gratitudine perenne all'Ordine Franciscano e in primo luogo al Ministro Generale, successore di san Francesco, alla Provincia di san Carlo Borromeo e al suo Provinciale. Poiché verso l'Ordine e la Provincia ho molti debiti di gratitudine, coloro che dirigono le opere da me promosse aiutino i miei Frati come essi riterranno opportuno di fare, anche senza attendere che essi chiedano. Sarà carità fatta, per amore di san Francesco, anche alla mia anima.

Poiché sono povero di diritto e di fatto, e nulla posseggo, di nulla posso disporre. Chiedo a chi lo potrà fare di dare un piccolo dono, un libro, un oggetto, scelto fra le cose da me usate, alle seguenti persone, lasciando che essi stessi scelgano. Costoro sono: mio fratello e mia cognata e i loro figli; monsignor Francesco Olgiati; monsignor Arcangelo Mazzotti...

Chiudo offrendo fino d'ora a Dio tutta la vita che mi resta e Lo prego che nelle ultime ore mi dia tanta lucidità di mente e fermezza di volontà da poter chiudere la vita con un sincero atto di pentimento e di amore verso di Lui; domando a san Francesco, a sant'Agostino e soprattutto alla Vergine di implorarmi da Dio la grazia di una buona morte.

Chiedo, se possibile, di essere sepolto nella cripta dell'Università con il solo scopo di avere più numerose preghiere di suffragio. La lapide da apporvi sia uguale

a quella del Servo di Dio Vico Necchi, al cui posto mi si metterà dopo che sarà elevato, come spero, agli onori degli altari.

Chiedo a tutti sin d'ora perdono, specie se non lo potrò fare in fine di vita, per tutto ciò in cui posso essere colpevole verso altri.

fra Agostino Gemelli francescano.

Santa Pasqua del 1954.

LE TESTAMENT DU PERE

Vendredi Saint, 1954

J'écris ce testament pendant mes Exercices spirituels, afin de rénover et compléter ceux que j'avais rédigés le 12 mars 1932 durant la préparation de mon jubilé sacerdotal, et puis en 1948, car depuis lors bien des gens ont disparu, bien des événements ont changé la physionomie de certaines oeuvres dont je dois parler. Je l'écris surtout parce que, arrivé à l'âge respectable de soixante-seize ans, je dois reconnaître que Dieu m'a déjà prêté une vie très longue et que le jour du règlement des comptes n'est plus loin; ma page est désormais à considérer comme tournée.

Je dois confesser que cette pensée me met quelquefois en agitation. Elle me réconforte et m'exhorte à continuer, et à me faire une fois encore la réflexion que mille et mille fois Dieu m'a tiré hors de danger,

Translation

THE TESTAMENT OF THE FATHER

Good Friday 1954

I write this my testament during my spiritual exercises, renewing that written on the 12th March 1932 in preparation for the jubilee of my priesthood and that made in 1948, because from then many persons have disappeared, many events have changed the countenance of some of the works of which I must speak. I write this above all because, arrived at the seventy-sixth year of age, I must recognise that God has already given me a very long life and the day of final accounting draws near: my day may be considered as closed.

I must confess that this thought sometimes puts me in agitation. I am comforted by and spurred on to continue to work by the reflec-

m'a éloigné des tentations, m'a dégagé de l'embarras, et je conclurai par conséquent ces réflexions par un abandon confiant aux bras de la miséricorde divine, à laquelle je fais appel afin qu'elle ne tienne pas compte de mes péchés, de mes infidélités, de mes silences à l'appel de la Grâce.

Avant de passer à la rédaction de ce testament, laquelle constitue un acte d'obéissance à l'enseignement de mon Père Saint François, je m'agenouille spirituellement (à défaut de pouvoir le faire physiquement) devant la Très Sainte Trinité, et renouvelle, comme si ce dût être la dernière fois, mon acte d'adoration au Père Céleste; je le supplie de me pardonner pour n'avoir pas toujours accompli, même après ma conversion, Sa volonté. J'adore Son Fils très saint et très doux, et je proteste de mon amour, auquel je consacre toutes mes forces, pour son Coeur, source de toute miséricorde. Je demande à l'Esprit Saint de me concéder son aide afin que ce peu de temps qui me reste à vivre, je le vive exclusivement pour la gloire de Dieu. J'implore surtout la grâce de la Très Sainte Vierge Marie: je voudrais éprouver l'amour qu'eut pour elle Saint Léonard de Porto Maurizio, afin de pouvoir

tion that thousands and thousands of times God has saved me from dangers, from temptations, from embarrassments and because of this I finish by concluding my reflections by abandoning myself faithfully in the arms of the divine mercy making an appeal to it not to take into account my sins, my unfaithfulness, my non-correspondence with the Grace.

Before therefore writing this my testament, which I do to obey the teaching of my Father Saint Francis, I kneel spiritually (because I cannot do so physically) in front of the Holy Trinity. I renew, as if for the last time, my act of adoration to the Celestial Father; I ask that he pardon me because, even after the conversion, I have not always done His will. I adore His Most Holy Son and profess to love with all my force His Heart, fountain of mercy. I ask of the Holy Spirit to give me help that I may live the little time which remains to me exclusively for the glory of God. I implore above all the help of the Most Holy Mary: I could wish to have the love which Saint Leonard of Porto Maurizio had for the Immaculate Virgin to ask of Her more effective help. Of my Father Saint Francis I ask his assistance; of Saint Augustus, whom unfortunately I have not imitated,

implorer plus efficacement son aide. Egalement de mon Père Saint François je supplie l'assistance; et à Saint Augustin, que malheureusement je n'ai pas imité, je demande qu'il soit à mes côtés comme si je comparaissais devant le Juge Eternel.

Je reconnais, tout d'abord, que j'ai reçu de Dieu une foule innombrable de dons, de nature et de Grâce: si grands et nombreux que, eussent-ils été concédés à autre que moi, celui-ci fût devenu un grand Saint. Mais je n'y ai répondu que bien misérablement, et seulement en quelques occasions favorables. Que Dieu ne regarde donc pas ce que j'ai fait, ni surtout ce que j'ai omis de faire dans le domaine du bien; qu'il daigne me pardonner les fautes positives que j'ai commises et, que, en dépit de mes démérites, eu égard aux mérites infinis de Notre Seigneur Jésus Christ, par l'intercession de mes Saints Protecteurs, par l'intervention de la Vierge Très Sainte, par les prières de ceux qui voudront les formuler pour mon âme, qu'il me concède Son pardon et m'accueille en Son sein.

Je reconnais également que j'ai reçu beaucoup de faveurs des hommes. En premier lieu je nommerai les Pontifes: Pie X, si paternel,

I ask to be beside me in this moment as if I was in front of an immortal judge.

I recognise above all to have received from God a great number of gifts, of nature and of Grace: so great and numerous that if others had received them, he would have become a great saint. I have not but in the very least corresponded or only on some favourable occasions. That God does not look then at that which I have done, and least of all does not look at that which I omitted in the way of doing good; may he pardon me the positive faults committed and, in spite of my demerits, in consideration of the infinite merits of our Lord Jesus Christ, by the intercession of my Protector Saints, by the intervention of the Most Holy Vergin, by the prayers of those who wish to elevate my soul, grant me pardon and receive me in His heart.

I recognise also to have received many benefits from men. In the first place I remember the Popes: Pius X, who was for me fatherly, and for me conserved the gift of faith; then Pius XI who was for me an indulgent; then the reigning Pope Pius XII, whom I recognise as the living Vicar of Jesus Christ. To number the many others, Priests and layment, brothers or not, to whom I am indebted, is not possible

et qui me conserva le don de la foi; puis Pie XI, si indulgent pour moi: et enfin Pie XII, actuellement régnant, que je reconnais comme le Vicaire vivant de Jésus-Christ. Enumérer tous ceux, Prêtres et laïcs, confrères ou non, envers lesquels je suis débiteur, me serait impossible. Mais je les ai tous présents à l'esprit; et envers bien d'entre eux j'ai une dette immense. A ceux j'offre les souffrances de ma mort, afin que Dieu leur concède la récompense du bien qu'ils m'ont fait.

Je reconnais également que j'ai une très grande dette envers ceux à l'égard de qui, je m'en accuse bien humblement, j'ai manqué. Je leur demande indulgence, qu'ils me pardonnent. Durant ma vie bien des fois j'ai invoqué comme excuse les défauts de mon caractère; je reconnais au contraire que, si j'avais daigné écouter qui me conseillait en vue de mon vrai bien, je me serais corrigé, et aujourd'hui je n'aurais pas accumulé toutes ces dettes de justice et de charité contractées envers mon prochain. C'est aussi pour cet aspect de ma vie que je demande à Jésus-Christ qu'il m'obtienne miséricorde auprès du Père Céleste, pour ses immenses mérites.

Je reconnais que je n'ai pas accordé aux oeuvres que Dieu m'a confiées la nécessaire pureté d'intentions. Si elles ont si bien fleuri, ce

for me to do. I have them all in mind; for many I am a great debtor. For them I offer my sufference of death that God may concede to them the recompense for the good done to me.

I recognise also to have many debts towards those, in relation with whom, I must accuse myself, of having failed. I ask of them that, indulgent, they pardon me. In life I have many times given as an excuse my character; I recognise instead that, if I had listened to those who advised me for my well-being, I would have been correct, and today would not have this accumulation of debts of justice and of charity towards my neighbour. Also for this side of my life I ask of Jesus Christ that he obtain for me mercy from the Celestial Father, by means of His highest merits.

I recognise not to have given to the works which God entrusted to me sufficient purity of intention. If they have flowered it has not been certainly for my merits, but for the indulgent mercy of God and for the generous activity and prayer of many men. I entrust also these my insufficiencies to Jesus Christ so that I may shelter from them and their consequences.

n'est certes pas grâce à mes mérites, mais grâce à l'indulgente miséricorde de Dieu et grâce à la généreuse activité et à la prière de tant d'hommes. Ces insuffisances et ces défauts aussi, je les confie à Jésus-Christ afin qu'il y répare, ainsi qu'à leurs conséquences.

Voici maintenant mes désirs, que je confie aux bonnes âmes qui m'ont aidé et assisté. Désirs, dis-je : rien de plus; elles décideront librement de ce qu'elles voudront faire; je ne veux leur imposer aucune obligation de conscience. Que Dieu, les inspirant, leur fasse accomplir seulement ce qui est Sa gloire.

Je demande que l'on fasse tout l'effort possible pour maintenir notre chère Université catholique sur le plan surnaturel sur lequel elle a été posée par Dieu Lui-même, et par Lui érigée. Telle est la condition sous laquelle elle pourra continuer à fleurir pour le bien des âmes, pour la défense et pour le service de l'Eglise. Je demande que ceux qui la gouverneront, s'inspirent sans faille au principe de la faire fleurir en tant qu'oeuvre destinée au progrès de la vie surnaturelle des hommes, tant par l'éducation des jeunes générations que par la recherche et la défense de la Vérité. Qu'ils suivent ce principe également en ce qui concerne le gouvernement des choses matérielles regardant l'Université.

I manifest here now my desires, which I entrust to the good souls who have helped me. I desire, I say, and nothing more; they can decide freely that which they must do; I do not want to impose on them obligations of conscience. May God inspire them to do only that which is His glory.

I ask that they make every force to maintain our dear Catholic University on that supernatural plane on which it has been placed by God himself and by Him edified. This will be the condition by which it can continue to flower to the good of the souls, in defence and at the service of the Church. I ask that those who will govern it will be inspired always by the conception to make it flower as a work destined to make progress in the supernatural life of men, either through the education of the young, or through the research and the defence of the Truth. This conception follows them also in governing material things regarding the University.

I retain that the University must be (above all and before all, and in every circumstance and condition) work of the Church, for the Church, that it lives the life of the Church, catholic, apostolic, roman,

Je considère que l'Université doit être et demeurer (surtout, avant tout, et en toutes circonstances et conditions) l'oeuvre de l'Eglise, pour l'Eglise, qui vive de la vie de l'Eglise catholique, apostolique et romaine, afin que le peuple italien ne cesse de demeurer fidèle à sa vocation chrétienne. Donc, l'Université et son orientation doivent demeurer le domaine exclusif du Pontife romain; Sa sainte parole doit être écoutée, et mise en oeuvre, même quand l'on n'en voit pas les raisons et même si des motifs personnels inciteraient à agir diversement. Je prie et supplie tous ceux qui travailleront pour l'Université et à l'Université catholique de rester fidèles à ce principe. C'est pour cela (et cela malgré l'opinion de bonnes et éminentes gens) qu'elle a été appelée « du Sacré-Coeur ». Le Pape est le bien-aimé du Sacré Coeur de Jésus, et, en Le servant, nous servons aussi Jésus-Christ et mettons en oeuvre Son règne.

Au Provincial des Frères Mineurs je demande qu'il se dédie avec un amour tout particulier au monastère des clarisses, lequel fera fleurir notre province par les copieuses grâces qu'il obtiendra pour nos confrères. Aux bonnes clarisses, je dis, je les ai beaucoup aimées, justement parce que j'espère que, dans le silence et la retraite, elles obtien-

so that the Italian people maintain themselves faithful to their Christian vocation. Here then of the University and of its direction only the Roman Pontiff can dispose: His holy word must be listened to and acted on, also when the reasons are not seen and also if personal motives suggest to do otherwise. I entreat all those who work for the Catholic University and in the University to keep themselves faithful to this conception. For this it was called (against the judgment of eminent and good persons) the Sacred Heart. The Pope is the beloved of the Sacred Heart of Jesus and we serving Him, serve Jesus Christ and we make Him to reign.

Of the Provincial of the Minor Friars I ask that he love with particular love the monastery of the Clarisses, who will make our province flower obtaining for our brothers copious graces. To the good Clarisses I say that I have loved them much, truly because I hope that they, in silence and in concealment, obtain that the Franciscan spirit is diffused and grows in our region and because to their prayers are entrusted the souls and the works which to me are dear. They are holy clarisses; they do not let themselves be taken by the link with

nent que l'esprit franciscain se diffuse et prospère dans notre région et parce que c'est à leurs prières que sont confiées les âmes et les oeuvres à moi si chères. Qu'elles soient de saintes clarisses; qu'elles ne se laissent pas prendre au filet des habitudes, qui font des monastères de froids sépulcres; qu'elles se souviennent toujours de rester des lampes allumées devant l'autel, qui prient Dieu pour qui ne prie pas, pour qui ne prie pas comme il le devrait ou pour qui ne prie pas assez. Dieu fera fleurir leur monastère en proportion du zèle qu'elles déploient pour Sa cause.

Peut-être le tourbillon des persécutions détruira-t-il un jour toutes nos oeuvres. Il ne faut pas craindre. De chacune d'elles il faut dire: « *Succisa virescit* ». Condition indispensable est que soit faite la volonté de Dieu, laquelle agit par l'intermédiaire de Sa grâce. Donc personne jamais ne devra craindre, même alors que le danger est sur lui.

J'exposerai maintenant quelques désirs.

Portez à bonne fin la cause de béatification de Vico Necchi, et appuyez celle de mademoiselle Barelli. A l'Eglise de décider: mais j'ai reçu tant de l'un que de l'autre si grand bien surnaturel, que je

the habits which render the monasteries cold tombs; they remember always that they must be lamps alight at the altar to pray to God for who does not pray, for who does not pray as he should, and for who does not pray frequently. God will make their monastery flower in proportion to their zeal for His cause.

It might be that one day the storm of persecutions will overturn the works. One must not fear. Of each one it must be said: « *succisa virescit* ». Condition is to do the will of God, work by means of His Grace. Then no-one need ever fear, not even when the danger is above them.

I expose now some desires.

Conduct to a good end the cause of beatification of Vico Necchi, and promote that of Miss Barelli. The Church will decide: but I have received so much supernatural good from both of them that I want their example indicated to all men. I will not see on earth the triumph of these souls, whom I loved so much. I confide in God, that He will let me see them in their dress of saints.

All my collaborators must remember that in the eyes of men I

voudrais voir leur exemple indiqué à tous les hommes. Je ne verrai pas sur cette terre le triomphe de ces âmes, que j'ai tant aimées. J'ai confiance en Dieu, à qui je demande qu'Il me les montre en leurs vêtements de saints.

Que tous mes collaborateurs se rappellent qu'aux yeux des hommes j'apparais comme quelqu'un qui a accompli des oeuvres: celles-ci ne seraient jamais nées, ni auraient fleuri, sans le zèle, la piété, l'intelligence, et surtout la vie surnaturellement inspirée de mademoiselle Barelli.

Je demande aux prévôts de chacune des oeuvres qu'ils fassent prier, et si possible célébrer des messes pour moi. Qu'ils se rappellent que Dieu devra user envers moi de toute sa miséricorde l'Il veut m'accueillir en Son sein.

Je désire que l'on ne fasse à ma mémoire ni bustes, ni plaques, ni tableaux, ni commémorations, choses qui toutes ne durent rien. Que l'on prie pour moi, au contraire, pour mon âme, pour nos oeuvres. Que l'on évite toutes choses profanes et humaines; qui m'aime vraiment, au contraire, prie et fasse prier. Ne dites pas: « Il a dit cela comme ça, pour ainsi dire ». Faites seulement des célébrations religieuses: pas de sermons, mais des prières.

appear as one who has fabricated works: these would not have been born, nor flowered without the zeal, the pioussness, the intelligence, and above all the life supernaturally inspired by Miss Barelli.

I ask that the superiors of each single work invite prayers and, if it is possible, celebrate masses for me. They must remember that God must have great mercy on me if He wants to gather me to his heart.

I desire that busts are not erected or made to my memory, nor gravestones, pictures, commemorations, all things which last less than nothing. And instead to pray for me, for my soul, for our works. Avoid everything profane and human; and instead who loves me truly, pray and invite prayers. Do not say: « he said this by way of saying ». Hold only religious celebrations, without sermons, but prayers.

A special word I owe to my brothers in Saint Francis, especially to those of my Province. I have not been an exemplary friar: I ask of them that they use towards me the charity of pardon only because I have loved very much the common Father Saint Francis.

Je dois une mention spéciale à mes confrères en Saint François, spécialement à ceux de la Province. Je n'ai pas été un frère exemplaire : je leur demande d'être charitables envers moi uniquement parce que j'ai beaucoup aimé notre Père commun Saint François.

Je demande aux dirigeants des diverses oeuvres que j'ai fondées de démontrer leur gratitude éternelle, et la mienne, à l'Ordre Franciscain et en premier lieu à son Ministre général, successeur de Saint François, à la Province de Saint Charles Borromée et à son Provincial. Comme envers l'Ordre et la Province j'ai accumulé une forte dette de gratitude, je désire que ceux qui dirigent les oeuvres que j'ai assistées aident mes Frères comme ils le retiendront opportun, et cela même en l'absence de demande de leur part. Une telle charité sera faite, pour l'amour de Saint François, également à mon âme.

Etant pauvre en droit et en fait, et ne possédant rien, je ne puis disposer de rien. A qui pourra le faire, je demanderai de faire un petit cadeau, un livre, un objet, choisi parmi les objets dont j'ai usé, aux personnes suivantes, qui auront faculté de choisir : mon frère, ma belle-soeur et leurs enfants; Monseigneur Francesco Olgiati; Monseigneur Arcangelo Mazzotti;...

Je conclus en offrant dès maintenant à Dieu tout ce qu'il me

I ask the leaders of the various works promoted by me demonstrate their and my everlasting gratitude to the Franciscan Order and in the first place to the General Minister, successor to Saint Francis, to the Province of Saint Charles Borromeo and to its Provincial. Because towards the Order and the Province I have many debts of gratitude, those who direct the works promoted by me should help my Friars as they may Consider opportune to do, also without waiting that they ask. It will be charity done, for love of Saint Francis, also to my soul.

Because I am poor in right and in fact, and possess nothing, I have nothing to dispose of. I ask of whom is able to do so to give a little gift, a book, an object, selected from the things used by me, to the following persons, leaving them themselves to make the selection : my brother and my sister-in-law and their children; Monsignor Francis Olgiati; Monsignor Arcangel Mazzotti...

I close offering from this moment to God the life which remains to me and I pray of Him that in the last hours He gives me so much

reste à vivre, et je Le prie de me concéder, dans mes dernières heures, assez de lucidité d'esprit et de ferme volonté pour pouvoir conclure ma vie par un sincère acte de contrition et d'amour envers Lui; je demande à Saint François, à Saint Augustin et surtout à la Très Sainte Vierge d'implorer auprès de Dieu la grâce d'une bonne mort.

Je demande, si possible, d'être enterré dans la crypte de l'Université, dans le seul but de rendre possibles de plus nombreuses prières à mon intention. Quant à la pierre tombale, qu'elle soit édentique à celle du Serviteur de Dieu Vico Necchi, à la place duquel je serai mis quand il sera élevé, comme je l'espère, aux honneurs des autels.

Dès maintenant je demande pardon à tous, spécialement s'il me sera impossible de le faire à la fin de ma vie, pour tout ce en quoi j'ai pu être coupable envers eux d'autres.

fra Agostino Gemelli, franciscain

Pâques, 1954.

« Vita e Pensiero » (Vie et pensée) supplément au volume XLII, Août-Septembre 1959.

lucidity of mind and strength of will to be able to close my life with a sincere act of penitence and of love towards Him; I ask of Saint Francis, of Saint Augustus and above all of the Virgin to implore God on my behalf the grace of a good death.

I ask, if it is possible, to be buried in the crypt of the University with the only scope to have more numerous prayers of aid. The gravestone to be erected to be equal to that of the Server of God Vico Necchi, in whose place they will put me after he is elevated, as I hope, to the honours of the altars.

I ask of all at this moment pardon, especially if I am unable to do so when near death, for all that of which I may be guilty towards others.

Friar Agostino Gemelli, Franciscan

Holy Easter of 1954.

« Vita e Pensiero » (Life and Thought), Supplement to Volume XLII, August-September 1959.

L'ACADEMIE PONTIFICALE DES SCIENCES

ET

LE PERE AGOSTINO GEMELLI *

* Pontificia Academia Scientiarum. Commentationes, Vol. XVII, n. 7, (1961). Commémoration rédigée par S.E. l'Académicien Pontifical FRANCESCO SEVERI.

Au cours du XIX^e siècle les sciences avaient accompli de grands progrès dans toute l'Europe. En France, en Allemagne, en Angleterre et en Italie aussi leur développement avait été très considérable et annonçait déjà les merveilleuses découvertes qui avaient caractérisé ce siècle surtout dans le domaine de la technique. Par conséquent, rien de plus naturel que Pie IX ait voulu fonder dans l'Etat Pontifical une académie semblable à celles de Paris, de Londres, de Saint-Pétersbourg, etc. et qu'il se soit servi à cette fin de l'Académie des « Lincei ». Celle-ci était, sans aucun doute, la plus ancienne parmi toutes les autres académies qui existaient alors, étant donné qu'elle avait été créée par Federico Cesi, en 1603, à Rome. Elle y existait donc depuis deux siècles et demi, pendant lesquels des périodes d'activité féconde alternaient avec des périodes de

Translation

During the nineteenth century the sciences made remarkable progress all over Europe. In France, Germany, England and also in Italy, there was considerable development which gave promise already of the marvellous fruits which were to mark this century particularly in the technical domain. It was therefore quite natural that Pius IX should decide to found in the Papal State an academy similar to those already in existence in Paris, London, St. Petersburg, etc., and that for this purpose he should make use of the Academy of the Lincei. The latter was undoubtedly the oldest of all existing academies, having been founded in Rome by Federico Cesi in 1603. It had therefore been in existence for two-and-a-half centuries, during which it

stase. Après l'avoir complètement réorganisée, Pie IX lui donna le nom d'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei » et de nouveaux Statuts. Il la transforma, d'institution privée qu'elle avait été dans le passé, en institution d'Etat proprement dite afin d'en « faire une chose utile aux sciences techniques et aux industries qui dépendent de ces sciences, et d'avoir à sa disposition un organisme pouvant faire profiter le gouvernement et la société de ses lumières et de ses travaux toutes les fois qu'il lui en serait fait la demande ». Il créa donc, *ante litteram*, un Institut qui peut être considéré comme le prototype des Conseils Nationaux de Recherches actuels. L'Académie s'était acquittée d'une façon parfaite jusqu'en 1870 des tâches qui lui avaient été assignées. A partir de cette année, sa bibliothèque, ses archives et son patrimoine passèrent au nouvel Etat Italien qui en modifia le nom en celui d'Académie Royale des « Lincei », tandis que l'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei » réduisit considérablement son activité jusqu'à ce que, par suite de l'affermissement de la nouvelle situation politique, les savants fussent amenés à prêter leur

had known periods of fruitful work alternated with periods of inactivity. After having completely reorganized it in 1847, Pius IX changed its name to « Pontifical Academy of the New Lincei », and gave it new Statutes. From the private institution it had been in the past he transformed it into a genuine State institution, in order to « create something for the benefit of the technical sciences and the industries dependent upon them, and to have at his disposal a body capable of aiding the government and society by its knowledge and its works whenever it might be called upon to do so ». Thus he created, *ante litteram*, an Institute which may be considered the prototype of National Research Councils of today. The Academy acquitted itself perfectly of the tasks assigned to it up to 1870. But subsequently its library, records and patrimony having been transferred to the Royal Academy of the Lincei created by the new Italian State, the activity of the Pontifical Academy itself was considerably reduced, while the

concours aux institutions scientifiques du nouvel Etat. C'est pourquoi il était devenu difficile, après 1870, de trouver pour les sièges vacants de l'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei », des savants de grande renommée. Pour cette raison l'appartenance aux « Nouveaux Lincei » devint en premier lieu — pour certains laïques ou ecclésiastiques déjà connus dans le monde scientifique — l'attestation de leur esprit religieux fervent et de leur dévouement courageux au Saint-Siège durant une période qui n'était certainement pas facile pour ce dernier.

Après la fin de la première guerre mondiale, le pape Benoît XV, estimant que la science et les rapports internationaux entre les savants pouvaient contribuer au maintien de la paix dans le monde, eut l'idée de renforcer le prestige de l'Académie; Pie XI, qui lui succéda peu de temps après, approuva et amplifia le plan grandiose de transformation de l'Académie. Ce plan, basé sur des critères nouveaux et originaux, a pu être réalisé grâce à l'oeuvre du nouveau président, le père Giuseppe Gianfranceschi, physicien illustre, homme très éner-

consolidation of the new political situation induced scientists to cooperate with the new State's own scientific institutions. This is why it became difficult after 1870 to find outstanding scholars to fill the vacant seats in the Pontifical Academy of the New Lincei. Membership of this Academy came to mean more than anything else, for some laymen and ecclesiastics of modest worth and by no means renowned as scientists, the attestation of a fervent religious spirit and courageous devotion to the Holy See in their capacity as scientists, at a time which was by no means an easy one for the Roman See.

At the end of World War I, Pope Benedict XV, in the belief that science itself and international relations between scientists might contribute to the maintenance of world peace, thought to reinforce the Academy's prestige. Pius XI, who succeeded him shortly afterwards, approved and amplified this work in a grandiose plan based on new and original criteria, through the work of its new president, Father

gique et bon organisateur qui se trouvait alors au faîte de sa maturité intellectuelle et scientifique.

Pie XI connaissait par expérience et d'une façon approfondie les méthodes et les besoins culturels du monde moderne. Son esprit était ouvert à tous les problèmes. C'est pourquoi, dans l'élaboration du projet de la nouvelle institution, il s'inspira de l'idée originale de Federico Cesi, en l'adaptant, toutefois, aux besoins nouveaux des temps modernes. En effet, Federico Cesi avait songé, dans la lointaine année 1603, à une Académie pareille à une sorte de communauté, semblable, sous un certain rapport, à un Ordre religieux, au sein duquel les savants provenant de différents pays, délivrés de tout souci matériel, pourraient se consacrer entièrement à l'étude et à la recherche scientifique et contribuer ainsi à la coordination et à la diffusion des résultats atteints par eux ou par d'autres qu'eux. Selon l'idée de Federico Cesi, Rome, en tant que centre du christianisme, devait aussi servir de centre de propagation et d'expansion de la science. Selon lui il personne ne pouvait

Giuseppe Gianfranceschi, a famous physicist, a man of great energy and an excellent organizer, at that time at the peak of his intellectual and scientific maturity.

Pius XI was thoroughly familiar from experience with the cultural methods and needs of the modern world and his mind was open to all its problems. Hence, in working out the project for the new institution he drew his inspiration from Federico Cesi's original plan, while at the same time adapting this to meet the needs of modern times. Actually in those far-off days of 1603 Federico Cesi had pictured the Academy rather on the lines of a community, resembling to a certain extent a religious Order, where men from various countries, set free from all material anxiety, could devote themselves entirely to study and scientific research and direct the co-ordination and divulgation of results obtained either by themselves or others. According to Cesi's idea, Rome, the centre of Christianity, was also to serve as centre for the propagation and extension of science. To his mind,

appartenir à l'Académie, qui ne se fût pas entièrement à la science et dont la vie ne fût pas irréprochable, tandis que la tâche assignée au groupe des savants ainsi élus et appelés « Lincei » (du mot italien « lince », signifiant « lynx ») — allusion à la grande acuité visuelle attribuée alors à cet animal — devait être celle de « se rapprocher du Créateur par l'entremise des choses créées », en jouissant en même temps de la plus ample liberté dans la recherche et la discussion, afin d'aboutir à de nouvelles vérités scientifiques, dans l'intime conviction qu'elles ne pourraient jamais être en contradiction avec la foi.

Pie XI partit de cette idée première de Federico Cesi dès le début de son pontificat, pour arriver, à travers les inévitables phases de développement, à l'actuelle Académie Pontificale des Sciences. Sur la base du principe de Federico Cesi, qui avait assigné comme but à son Académie la recherche expérimentale dans le domaine de la *rerum cognitio*, Pie XI, l'acceptant intégralement, voulut que la compétence de l'Aca-

only those entirely devoted to science and of blameless life could belong to the Academy, while the task assigned to this chosen group of scholars, called « Lincei » (from the Italian word *lince* meaning lynx) — was to be that of « drawing near to the Creator through the medium of created things ». They were to enjoy at the same time the fullest freedom in research and discussion, so as to reach new scientific truths, in the deep conviction that these could never be in conflict with the faith.

Pius XI started from this primary idea of Federico Cesi from the beginning of his pontificate and passing through the inevitable stages of development arrived at the Pontifical Academy of Sciences as it is today. By accepting integrally the principle of Federico Cesi, who had made it clear that the aim of his Academy was experimental research in the sphere of the *rerum cognitio*, Pius XI intended the competence of the Pontifical Academy of the New Lincei, in the first place, and of the Pontifical Academy of Sciences later, to be limited

démie Pontificale des « Nouveaux Lincei » d'abord, et celle de l'Académie Pontificale des Sciences actuelle ensuite, fût limitée exclusivement au domaine de la connaissance objective pure, à savoir les sciences qui étudient la nature dans toute l'acception de ce terme (c-à-d la physique, la chimie, les mathématiques, l'astronomie, la biologie, etc.), en excluant formellement toute possibilité de contact et de mélange avec les sciences humanitaires et morales (religieuses, philosophiques, juridiques, historiques, artistiques, etc.), dans le but d'éviter le confusionnisme scientifico-philosophique malsain, qui a causé un si grave préjudice tant à l'un qu'à l'autre domaine du savoir humain.

Il s'ensuit que le Pape voulait honorer la science, en tant que recherche de la vérité, telle qu'on la trouve dans la révélation naturelle du monde créé. A cette fin il a voulu réunir en une académie scientifique — portant le titre de « pontificale » —, tous les hommes de science les plus illustres, de quelque origine qu'ils fussent en tenant compte exclusivement de leur valeur scientifique et de la preuve que dans la vie

exclusively to the domain of purely objective knowledge. That is to say, the members were to confine themselves to the sciences which make a study of nature in all senses of the term (physics, chemistry, mathematics, astronomy, biology, etc.) while formally excluding all possibility of contact or admixture with the humanistic and moral sciences (religious, philosophical, juridical, artistic, etc.), with a view to avoiding the unhealthy scientific and philosophic confusionism which has been so detrimental to both these spheres of human learning.

Thus the Pope intended to honour science in its pursuit of truth as found in the natural revelation of the created world, by bringing together in a scientific academy — with the title « pontifical » — all the more renowned scientists from any and every corner of the globe, for the exclusive reason of their scientific worth, evidence having been produced to show that in civil life these men had never performed any act contrary to the moral essence of religion.

civile ils n'avaient jamais accompli d'actes contraires à l'essence morale de la religion.

C'est pourquoi le Saint-Père commença à renforcer l'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei », en y adjoignant, comme membres, des savants illustres et de renom international, appartenant aux différentes nations du monde. Parmi eux il convient de rappeler le célèbre physiologiste allemand Abderhalden, l'astronome de Berlin-Dahlem Guthnick, le fameux physicien et cryologiste hollandais Keesom, ainsi que les grands mathématiciens Mittag-Leffler, de nationalité suédoise et de religion protestante, Cartheodory, grec et orthodoxe, et Levi-Civita, italien et israélite. A la suite de ces nominations, le corps académique se trouva profondément renouvelé. En outre, grâce à elles, la volonté du Saint-Siège de contribuer à la recherche et à l'affirmation de la vérité, en tant que tâche caractéristique de l'Eglise, également dans le domaine des sciences exactes, devint encore plus évidente et plus digne d'admiration.

The Holy Father then began to put new blood into the Pontifical Academy of the New Lincei by aggregating to it as members some scientists of international fame belonging to various nations. Among these we may mention the celebrated German physiologist Abderhalden, the astronomer Guthrick of Berlin-Dahlem, the famous Dutch cryologist Keesom, as well as the great mathematicians Mittag-Leffler, a Swedish Protestant; Caratheodory, an Orthodox Greek and Levi Civita, an Italian Jew. As a result, the academic corps was thoroughly renewed. Moreover, these appointments made even more evident and worthy of admiration the Holy See's desire to seek and to predicate truth, as a great and characteristic task of the Church also in the field of the exact sciences.

At his premature death, Father Gianfranceschi bequeathed to the Pope as the fruit of his constant toil an Academy almost entirely transformed, thanks to his work of gradual reorganization. The scien-

A sa mort prématurée le père Gianfranceschi laissa au Pape en héritage, comme fruit de son constant labeur, une Académie presque complètement transformée, grâce à son oeuvre de réorganisation graduelle, et possédant un personnel scientifique en grande partie renouvelé. En outre, son activité avait repris son essor, la qualité de ses publications s'était améliorée, ses rapports et ses échanges avec les autres institutions scientifiques s'étaient intensifiés, etc., de sorte que le Pape, accélérant le rythme de sa transformation radicale projetée, passa décidément à l'action, et nomma le nouveau président de l'Académie en la personne du père Agostino Gemelli o.f.m.

A peine nommé Président de l'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei » et après avoir reçu du Saint-Père l'ordre de réaliser sans retard le plan si soigneusement préparé et appliqué pendant quatorze ans par le père Gianfranceschi, le père Gemelli se mit à l'oeuvre, prenant place dès lors, dans l'histoire de l'Académie qui, transformée radicalement et rebaptisée Académie Pontificale des Sciences, eut en lui son premier grand président énergique et actif, dont l'oeuvre laissera une trace ineffaçable.

tific personnel had been to a large extent renewed, activity was soaring once more, the quality of the Academy's publications had improved, its relations and exchanges with other scientific institutes had been intensified, so much so that the Pope accelerated the rhythm of the projected radical transformation and took decided action by naming a new president of the Academy in the person of Father Agostino Gemelli, O.F.M.

Father Gemelli set to work immediately after his appointment as president of the Pontifical Academy of the New Lincei, instructed by the Pope to put into effect without delay the plan that had been so carefully prepared and applied in the course of fourteen years by Father Gianfranceschi. Father Gemelli took his place from this moment in the history of the Academy which, after radical transformation and

Les intentions du Pape et les instructions qu'il avait donnée pour assurer la transformation de l'Académie Pontificale des « Nouveaux Lincei » en l'Académie Pontificale des Sciences, ont été rendues publiques pour la première fois dans le discours que Pie XI avait prononcé au siège de l'Académie le 12 janvier 1936. Elles peuvent se résumer comme suit: servir exclusivement la vérité, sans idées préconçues ou engagements pris envers le domaine scientifique. Il ne s'agissait donc plus seulement, à partir de ce moment, d'honorer les catholiques qui s'étaient consacrés à la science en les nommant académiciens, mais bien d'honorer la science comme telle partout où elle se trouve, parce que « la science qui veut servir toujours la vérité, est source de tout bien; la vérité peut nous délivrer de tous les maux; *veritas liberabit vos*; et Dieu est la Vérité; la science exprime une des plus belles harmonies, une des plus aimables magnificences que l'on puisse imaginer, puisqu'il n'en existe point d'autres, sauf la charité et la bonté, qui puissent rivaliser avec elle ou l'égaliser ». « Nous sommes heureux de déclarer — affirma en outre le Saint-Père —, que, la divine Providence et la bonne volonté aidant, nous nous sommes déjà engagés

under the new name « Pontifical Academy of Sciences », was to have in him its first great, vigorous and unforgettable president.

The Pope's ideas and the instructions he had given to ensure the transformation of the Pontifical Academy of the New Lincei into the Pontifical Academy of Sciences were made public for the first time in the speech which he himself, Pius XI, delivered in the Academy's headquarters on 12 January 1936. They may be summarized as follows: exclusive service of the truth, without preconceived ideas or commitments in the scientific field. From this moment it was no longer merely a case of honouring Catholics who had dedicated their lives to science by naming them academicians, but of honouring science itself wherever it was to be found, because « the science which aims to serve the truth at all times is a source of all good; the truth can set us free from every evil; *veritas liberabit vos*; God is Truth and

dans la bonne voie qui conduira rapidement à la réorganisation définitive et complète de notre chère Académie. Telle est la tâche de son nouveau président, le père Gemelli, qui pourra l'accomplir grâce non seulement aux moyens et à l'aide dont il dispose, mais aussi à ses propres qualités; le Pape lui-même se met à sa disposition pour faciliter cette utile et bienfaisante réorganisation, et pour donner les dernières retouches au renouvellement de notre bien-aimée Académie. Sans doute y aura-t-il des difficultés, mais il n'y a point de difficulté que la bonne volonté ne puisse vaincre. Evidemment, il appartient au président de régler, temporairement, l'existence de l'Académie au cours de la période transitoire actuelle jusqu'à ce que tout soit définitivement prêt et achevé, afin qu'il soit permis au Souverain Pontife de se rendre compte de ce qui aura été fait. Tout ceci vous indique clairement, mes fils bien-aimés, jusqu'à quel point le souci de l'Académie occupe l'esprit du Père, le suit, l'accompagne et le touche directement. En outre, ceci suffit pour que nous considérions parfaitement justifiée notre sollicitude pour l'Académie elle-même, puisque nous répétons qu'elle

science expresses one of the most beautiful harmonies, one of the most admirable splendours that can possibly be imagined, only equalled and rivalled by charity and goodness ». « We are happy to state — the Holy Father went on to say — that with the help of divine Providence and of men's good will, we are well on the way to conclusive and complete reorganization of our beloved Academy. This is the task of its new president, Father Gemelli, who will be able to carry it out by the means and assistance which his own qualities afford him. The Pope himself is also at his disposal to facilitate this useful and salutary reorganization and to put the finishing touches to the renewal of our beloved Academy. No doubt there will be difficulties, but there is no difficulty which cannot be overcome by good will. Obviously, it belongs to the president to regulate the life of the Academy in the interim period until everything has been conclusively prepared and perfected, so that the Pope may get a clear idea of what has been

peut bien être appelée magistère de la science à côté du magistère de la foi, Sénat de la science à côté du Sénat hiérarchique ».

Ce discours de Pie XI eut un retentissement beaucoup plus grand que celui que l'on pouvait attendre d'une simple communication sur la réorganisation d'une académie scientifique. Les paroles du Pape, déclara la presse mondiale, laissaient clairement entrevoir que la réforme annoncée, dont l'application avait été confiée au président Gemelli, avait une portée plus large que celle d'une mesure administrative ordinaire. L'idée d'un organe supérieur de consultation scientifique au service du Saint-Siège, d'un sénat scientifique international sous la dépendance directe du Pape, émut l'opinion publique de plusieurs pays, qui manifestèrent le désir d'être représentés au sein de ces assises suprêmes de la science. L'activité développée dans ce sens par les représentants diplomatiques auprès du Saint-Siège permit de se rendre compte que l'attente universelle n'était pas inférieure au grand intérêt soulevé par l'importance de l'événement.

Après un travail intense et rapide du nouveau président

achieved. All this shows you clearly, my beloved sons, just how far the thought of the Academy is present to the Father's mind, how it pursues him, accompanies him and occupies him directly. This is sufficient — and we consider our solicitude for the Academy itself to be perfectly justified when we repeat that it may well be called the *magisterium* of science, side by side with the *magisterium* of the faith, the scientific senate alongside the hierarchical senate ». This speech of Pius XI produced a much greater echo than might have been expected from a mere announcement regarding the reorganization of a scientific academy. According to the world press, the Pope's words showed clearly that the announced reform which had been entrusted to the president, Father Gemelli, had a much broader significance than that of an ordinary administrative measure. The idea of a higher body for scientific consultation at the service of the Holy See, of an international scientific senate directly dependent on the Pope, stirred public opinion

Gemelli, auquel l'assistance de la Secrétairerie d'Etat de Sa Sainteté avait conféré l'autorité et fourni les moyens nécessaires permettant de procéder à une juste et opportune évaluation des qualités morales des membres de la nouvelle Académie, ces membres devant être non seulement des savants d'une compétence indiscutable et d'une renommée très vaste, mais aussi — ainsi qu'il a été souligné auparavant —, des hommes, dont la conduite civique et morale était irréprochable et qui avaient toujours eu une attitude respectueuse vis-à-vis de la religion, sans jamais se laisser entraîner, par une évaluation humanistique des résultats strictement scientifiques, à des conclusions opposées à la foi, et en y ajoutant les membres nommés pendant la présidence du père Gianfranceschi, le Souverain Pontife décida finalement, au mois d'octobre 1936, la publication dans les « Acta Apostolicae Sedis » du *motu proprio* « *De Pontificia Academia Scientiarum* » et de la liste des soixante-dix premiers Académiciens Pontificaux, constitué en une classe unique.

Le *motu proprio* « *In multis solaciis* » du 28 octobre 1936, jour anniversaire de la consécration épiscopale de Pie XI,

in a number of countries, which thereupon manifested their desire to be represented in this supreme scientific assembly. The activity carried on in this matter by the diplomatic representatives to the Holy See made it clear that universal expectation equalled the great interest aroused by this important event.

The new president, Father Gemelli, then proceeded to work rapidly and intensely, authorized and assured of success by reason of the assistance he received from the Secretariat of State of His Holiness for an accurate and timely evaluation of the moral qualities of members of the new Academy. Besides being scholars of indisputable competence and wide renown — as has already been stressed — these members were to be men of irreproachable civic and moral conduct who had always assumed a respectful attitude to religion, without allowing a humanistic evaluation of strictly scientific results to lead them to conclusions opposed to the faith. To these were added the members

illustre d'une manière magistrale les buts de la réorganisation et les objectifs du nouvel Institut. « La science, en tant que vraie connaissance objective, n'est jamais en contradiction avec la foi... ».

C'est pourquoi, ainsi que le déclare solennellement le Concile du Vatican, non seulement la foi et la raison ne peuvent jamais s'opposer, mais au contraire elles s'aident mutuellement, parce que la raison droite garantit les fondements de la foi... ».

« Il est aussi vrai que — surtout au cours du siècle passé —, on avait osé affirmer que les moyens et les méthodes de la science humaine et de la Révélation divine sont opposées. Mais ces idées préconçues — et ceci est pour Nous objet de grande satisfaction —, sont désormais tellement dépassées que l'on ne trouve presque plus personne, parmi ceux qui se consacrent avec droiture à l'étude des sciences naturelles, pour soutenir et défendre semblable erreur ».

Après avoir rappelé ainsi, dans ce document, les affirmations les plus formelles de l'Eglise sur la science et la foi, le Pape n'a pas cru devoir passer sous silence les hommages que

who had been named during Father Gianfranceschi's presidency and finally, in October 1936, the Pope decided to publish in the *Actae Apostolicae Sedis* the Motu Proprio « De Pontificia Academia Scientiarum », with the list of the first seventy pontifical academicians, which places all of them in a single class.

The Motu Proprio *In multis solaciis* of October 28, 1936, anniversary of the episcopal consecration of Pius XI, illustrates in a masterly way the aims of this reorganization and the objectives of the new Institute. « Science, as true objective truth, is never contradictory to faith... Therefore, as was solemnly asserted by the (First) Vatican Council, not only are faith and reason never in conflict, but on the contrary they are mutually helpful, for the foundations of faith are guaranteed by sound reasoning... It is also true that especially during the last century people ventured to assert that the means and methods of human science and of Revelation are mutually opposed. But these

les hommes de science avaient déposés aux pieds de son trône durant les longues années de son pontificat. Le discours les mentionne à trois reprises et les paroles qui s'y rapportent, ne peuvent être lues sans émotion; elles éveillent chez le lecteur une profonde vénération pour la Chaire de Vérité personnifiée par l'évêque de Rome, vicaire de Jésus-Christ. On a l'impression de voir ces savants, « parmi lesquels des sommités et des personnalités décorées des plus hautes distinctions, arrivées à Rome de pays lointains et de différentes nations pour participer à des réunions scientifiques internationales », demander à être reçus par le Souverain Pontife romain « pour présenter leurs hommages respectueux à Nous-mêmes, ou plutôt à cette autorité que ce Siège Apostolique conserve à perpétuité, à travers la personne du Successeur, tout indigne qu'il soit, du Bienheureux Pierre ». Et le Pape, père de tous ceux qui aiment et servent la vérité, rappelle, avec une émotion et un amour paternel, ceux « qui, bien que n'ayant pas reçu le très précieux don de la foi catholique, jugèrent cependant raisonnable de s'incliner avec respect devant Notre Chaire de vérité ».

preconceived ideas — and this is a source of deep satisfaction to us — are now so outdated that among those who devote themselves honestly to the study of the natural sciences, hardly any one is to be found to sustain and defend such an error ».

After thus reminding his hearers of the Church's most solemn declarations on science and faith, the Pope did not mean to pass over in silence the homage that scientists from all parts of the world had laid before his throne during the long years of his pontificate. Three sentences follow which it is impossible to read without being strongly moved and which produce in the reader a sense of deep veneration for this Chair of Truth personified by the Bishop of Rome, Christ's Vicar. We seem to see these learned men « among whom many eminent persons and those bearing marks of highest distinction » arrive in Rome « from far-off and various nations » to take part in international scientific meetings, who ask to be received by the Roman Pontiff « to

Le document mémorable continue comme suit: « Pour rendre enfin témoignage que cet Institut possède une dignité égale à sa tâche sublime, Nous nommons Nous-mêmes — et cette première fois non seulement de Notre propre autorité, mais directement de Notre propre initiative — les soixante-dix savants illustres constituant l'Académie Pontificale des Sciences »... « Il ne doit donc pas paraître excessif de considérer cette assemblée presque comme le Sénat du Saint-Siège dans le domaine scientifique, puisque, quel que soit l'hommage rendu à Dieu par les hommes de science, il ne subsiste aucun doute que tandis qu'il atteste le respect que la raison humaine doit à la sublime Vérité, il représente en même temps un acte de dévotion envers le Dieu créateur ». Enfin — comme le constate le *motu proprio* — le Souverain Pontife ne demande à ses académiciens « rien d'autre que de travailler encore mieux, au moyen du Nôtre et de leur Institut scientifique, au progrès des sciences ».

L'Académie Pontificale des Sciences est unique en son genre dans le monde par son caractère universel et par le fait d'avoir

offer their respectful homage to Ourselves, or rather to this authority which the Apostolic See perpetuates through the Successor, however unworthy, of Blessed Peter ». The Pope, who is the father of all those who love and serve the truth, recalls with fatherly love those « who, although they have not received the most precious gift of Catholic faith, consider it reasonable just the same to bow down respectfully before Our Chair of Truth ».

« To bear witness — continues this memorable document — that this Institute has a dignity equal to its sublime task, We Ourselves appoint — and on this first occasion not only by Our own authority but directly on Our own initiative — these seventy illustrious scientists who are to constitute the Pontifical Academy of Sciences... It must not appear excessive to call this assembly almost the Senate of the Holy See in the scientific field. Any honour, indeed, which these scholars give to God, while attesting the due respect of human reason

été créée pour cultiver « la science pure, comme base indispensable de la science appliquée et sans subordonner, par conséquent, la science au résultat pratique qui peut en dériver ». Au moment de sa constitution, l'Académie comptait parmi ses membres onze prix Nobel, soixante savants ayant reçu une médaille d'or et environ vingt autres prix parmi les plus réputés dans les milieux scientifiques. Vingt-deux nations d'Europe, d'Amérique et d'Australie y étaient représentées. En ce qui concerne leur confession, l'Académie comptait parmi ses membres, en dehors des catholiques (dont neuf ecclésiastiques), un académicien orthodoxe, huit protestants et deux israélites. Aux soixante-dix Académiciens Pontificaux avaient été ajoutés, en qualité de membres surnuméraires pour la durée de leurs fonctions respectives, trois savants illustres, auxquels, en vertu de leur compétence spéciale, le Saint-Siège confie la direction de ses importants Instituts scientifiques, à savoir: l'Observatoire astronomique du Vatican, le Laboratoire astrophysique et le Musée ethnologique. Les doctes préfets de la Bibliothèque

for supreme Truth, is undoubtedly at the same time a most noble act of devotion to God the Creator ». The Pope, as the *Motu Proprio* asserts « asks of his academicians nothing more than that by means of this scientific Institute, which is Ours and theirs, they may work ever more fully and more perfectly for the advance of the sciences ».

The only one of its kind in the world, due to its universal nature, the Pontifical Academy of Sciences, created for the purpose of cultivating « pure science as an indispensable basis for applied science and therefore without subordinating science to the practical result which may derive from it », included at the time of its foundation eleven Nobel prize-winners, sixty holders of gold medals and about twenty other renowned prize-winners in the scientific field. Twenty-two nations were represented, from Europe to America and Australia. As regards religion, as well as the Catholics (of whom nine were priests) the members included an Orthodox Christian, eight Protestants and two Jews. To the seventy pontifical academicians were added, as super-

Apostolique Vaticane et des Archives Secrètes font aussi partie de l'Académie, afin que l'histoire des sciences puisse aussi contribuer à la connaissance critique du progrès scientifique.

L'inauguration solennelle de l'Académie réorganisée eut lieu le 1^{er} juin 1937 avec la participation du Légat spécial du Souverain Pontife, le cardinal Eugenio Pacelli, alors Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté. Après avoir relevé dans son discours que le Saint-Père, indisposé ce jour-là, « a dû faire violence à son cœur et à son vif désir de se trouver en cette occasion parmi ses Académiciens et de satisfaire ainsi leur vive attente », le cardinal donna lecture à la distinguée assemblée d'un message autographe, dont Pie XI l'avait chargé et dans lequel le vénérable Pontife faisait, entre autres, observer « que se trouvant presque au terme de sa vie et ayant atteint le comble des années que Dieu avait bien voulu lui concéder, il avait estimé qu'il n'était pas inopportun et qu'il n'était pas contraire à son office de fournir une nouvelle preuve du grand poids des paroles divines *quia tu scientiam repulisti, ego repellam te*

numerary members during their term of office, three eminent scientists to whose knowledge the Holy See entrusts the management of important scientific institutes of its own, such as the Vatican Observatory, the Astrophysical Laboratory and the Ethnological Museum, as well as the learned prefects of the Vatican Library and Secret Archives, in order that the history of the sciences might add its contribution to the critical knowledge of scientific progress.

The inauguration of the reformed Academy took place on June 1, 1937, the solemn ceremony being attended by the Pope's special Legate, Eugene Cardinal Pacelli, at that time Secretary of State to His Holiness. In his address, after stating that the Holy Father who was indisposed that day « had been obliged to do violence to his sentiments and to his keen desire to be with his academicians on this occasion, and to satisfy their lively expectation », the Cardinal communicated to the assembly an autographed message which Pius XI had instructed him to read and in which the aged Pontiff added: « at this summit

(*Osea* IV, 6), en démontrant ainsi que non seulement il n'avait aucune intention d'éloigner la science de sa personne, mais que, bien au contraire, il avait hâte de l'appeler auprès de lui et de la garder à ses côtés ». Dans son noble discours, le Cardinal Légat avait rappelé les principes dont s'inspirait le renouvellement de l'Académie, voulu par le Souverain Pontife et, enfin, donnant suite au mandat spécial qui lui avait été confié, le Secrétaire d'Etat remit aux Académiciens les insignes en or et la médaille annuelle du pontificat frappée des effigies de Volta, de Michel-Ange et de Léonard de Vinci. Cette médaille indiquait ainsi que l'événement le plus important de l'année avait été précisément l'inauguration de l'Académie Pontificale des Sciences.

Il va de soi que ce programme ne pouvait trouver — ce qui se vérifia en effet — un exécuteur plus actif et plus efficace que le père Gemelli, homme qui depuis des années avait consacré son activité à l'étude de la biologie, à la science et aux connaissances purement expérimentales. D'ailleurs, personne

almost of his life, in this fullness of years that God had willed to grant him, it had seemed to him neither untimely nor foreign to his office to give even further proof of the import of those divine words *quia tu scientiam repulisti, ego repellam te* (*Hos.* 4: 6), showing that far from rejecting science he was indeed anxious to call it close to him and to keep it there ». In the Cardinal Legate's noble words there was an echo of the ideas which had marked the renewal brought about by the Pope. By the Holy Father's express command, the Secretary of State conferred on the academicians the gold insignia and the annual medal of the pontificate, on which were represented Volta, Michelangelo and Leonardo da Vinci. Thus the medal commemorated as the most important event of the year the inauguration of the Pontifical Academy of Sciences.

It was perfectly natural that Father Gemelli should be the most active and effective executor of this programme, since he was a man whose cultural training had been devoted for years to the purely

mieux que lui n'aurait pu contribuer à l'établissement d'un juste équilibre entre les sciences et les préceptes de la morale, ne fût-ce que parce que, parvenu au catholicisme après avoir appartenu à l'école positiviste, à la suite d'une longue crise spirituelle, le père Gemelli avait pu accumuler de précieuses et riches expériences intérieures qui avaient orienté, sciemment et d'une façon stable, son esprit vers la philosophie éternelle. C'est pourquoi, en exécutant les directives du Souverain Pontife, il était en mesure de trouver au fur et à mesure tous les adoucissements aptes à éliminer la moindre menace de ces périls que le Saint-Père avait voulu éviter en affirmant catégoriquement le principe que les vérités scientifiques ne peuvent pas être en contradiction avec la foi et la vérité révélée. L'opinion publique et le monde scientifique accueillirent avec enthousiasme la fondation de l'Académie et apprécièrent à sa juste valeur l'importance que conférait à cette institution le fait d'être, sans aucun organe intermédiaire, sous la dépendance directe du Chef de la chrétienté. Ce fait augmentait d'autant

cognitive sciences in the biological field. Moreover, there was nobody better equipped than he to perform this task requiring the right balance between science and moral precepts, since he had come to Catholicism from the positivist school after a long period of spiritual torment and had brought with him a wealth of interior experience which had directed his philosophical thinking consciously and permanently towards the eternal philosophy. Thus, in carrying out papal directives, he was able by degrees to make use of all the expedients required to eliminate the slightest possibility of the dangers which the Holy Father was determined to avoid in asserting the indisputable principle that scientific truths cannot be in conflict with faith and revealed truth. Public opinion and the scientific world greeted the foundation approvingly and appreciated the meaningful value of the Institute's direct dependence on the Head of Christianity without any intermediary. This redounded to the greater prestige of the exact sciences since it

plus le prestige des sciences exactes qu'il consacrait, par l'organe de la Chaire de St. Pierre, la liberté absolue de la recherche scientifique de tout lien qui ne serait celui de la suprême Vérité.

La nouvelle Académie se mit immédiatement à la recherche des moyens d'atteindre les buts indiqués en acceptant, comme norme de travail, la devise chère au Pontife qui fut son fondateur: *Nil actum, si quid agendum*.

Quant aux directives du nouveau président, il me plait de citer les paroles textuelles d'un document officiel réservé, écrites et subdivisées en paragraphes par le père Gemelli lui-même:

« 1. Pie XI avait voulu qu'auprès du trône de St. Pierre la science fût représentée par les savants les plus insignes (de quelque pays, de quelque religion, de quelque race qu'ils soient qui auraient été invités à rendre hommage à la chaire de la Vérité par leur appartenance à une académie pontificale. Pie XI voulut que cet hommage fût rendu par les représentants des sciences expérimentales, étant donné que, comme chacun le

signified that this eminent Chair of Peter consecrated scientific investigation as absolutely free from every bond but that of supreme Truth.

The new Academy set to work immediately to study the means to attain its ends, taking as the norm for its work a motto dear to its papal founder: *Nil actum, si quid agendum*.

With reference to the new president's directives, I should like to quote from a confidential official document some very meaningful words written by Father Gemelli, which he himself subdivided in the following paragraphs:

1. It was the wish of Pius XI that science should be represented close to Peter's throne by its most distinguished exponents (of all nations, religions and races) who were invited to pay homage to the Chair of Truth by their membership of a pontifical academy. Pius XI desired that this homage be paid by the exponents of the experimental sciences among whom, as all are aware, the most obstinate adversaries

sait, c'est parmi ces derniers qu'avaient été recrutés, au cours du siècle dernier, les adversaires les plus acharnés de la religion. Pie XI voulut aussi que l'on ne pût suspecter le Saint-Siège d'avoir l'intention de se prévaloir à ses propres fins de la nomination de ces derniers; c'est pourquoi il tint à concéder à ces hommes un honneur auquel ils étaient particulièrement sensibles, celui d'appartenir à une Académie dont le nom et la réputation seraient supérieurs, grâce à son caractère supranational, à sa structure et à ses buts, à ceux des académies auxquelles ces savants sont habituellement invités à appartenir, telles que la Royal Society, l'Institut de France, la Preussische Akademie der Wissenschaften, etc.

2. Le Souverain Pontife commença à préparer lentement la réalisation de son programme (ce qui est une preuve de la rare intelligence de Pie XI), et pour cela recourut à la collaboration du regretté père Gianfranceschi, S.J. Après la mort de ce dernier, le Pape informa le père Gemelli à quel point se trouvait

of religion were found in the last century. Pius XI was also determined that there should be no suspicion that the Holy See intended to use the appointment of these men for its own ends. Hence he willed to honour them in a way which they would appreciate particularly, by inviting them to join an academy whose name and fame (because of its supernational character, its structure and its aim) were to be greater than that of any of the academies which such scientists are normally asked to join, such as the Royal Society, l'Institut de France, the Preussische Akademie der Wissenschaften, etc.

2. The Pope slowly prepared to carry out his programme (which reveals the eminent mind of Pius XI) with the collaboration of the late lamented Father Gianfranceschi, S.J. When the latter had left world, the Pope explained to Father Gemelli just how far the programme had been carried out, instructing him to bring it to completion and assisting him in the most minute details.

la réalisation du programme prévu, le chargea de le porter à bonne fin et l'assista jusque dans les moindres détails dans l'accomplissement de sa tâche.

3. Le choix des Académiciens, déjà commencé par le père Gianfranceschi et qui comprenait de nombreux savants insignes, fut complété à la suite d'une longue étude faite par cinq autres savants, dont la collaboration avec le président de l'Académie dans la rédaction de la liste des candidats, fut exigée par le Souverain Pontife.

4. Les documents conservés à la Secrétairerie d'Etat témoignent du vaste travail accompli par le Saint-Siège, par l'intermédiaire des Nonces et des Délégués Apostoliques, pour réunir les informations nécessaires dans les différents pays, afin de permettre à Pie XI de réunir dans son Académie les représentants les plus insignes des sciences exactes de chaque nation respective. Il résulte, en outre, des lettres envoyées aux Nonces et aux Délégués Apostoliques, que Pie XI voulait que soient

3. The choice of academicians already begun by Father Gianfranceschi by the gradual recruiting of a number of famous men was completed by means of long study on the part of five scientists whom the Pope had appointed to collaborate with the president in compiling the list of candidates.

4. Documents in the custody of the Secretariat of State testify to the vast work carried out by the Holy See in collecting information through the Apostolic Nuncios and Delegates, in pursuit of the aim which Pius XI had set out to achieve, i.e., to include in the Academy the most distinguished exponents of the exact sciences in each nation. It is also clear from the letters addressed to the Apostolic Nuncios and Delegates that Pius XI intended to select men who, although they might not be Catholics, had never acted unworthily either from the

choisis des hommes qui, bien que n'étant pas catholiques, n'avaient pas démérité tant au point de vue de la morale que vis-à-vis de la religion. Il résulte enfin de ces documents combien avait été minutieux le travail de sélection mirant à assurer que l'Académie Pontificale des Sciences fût représentée dans chaque nation de la meilleure façon possible. Pour cette raison même quelques illustres savants avaient été éliminés, lorsque leur comportement pouvait soulever des doutes quant à l'opportunité, au point de vue moral, de les inclure dans le nombre des Académiciens Pontificaux.

5. En outre, les lettres conservées à la Secrétairerie d'Etat témoignent du grand retentissement qu'a eu, dans le monde entier, la fondation de l'Académie Pontificale des Sciences, surtout à cause du fait que chaque nation avait pu constater que le Saint-Siège avait procédé à la nomination des meilleurs savants de la nation respective, en admettant aussi au nombre de ses membres des acatholiques, lorsque leur choix était justifié. Les Nonces et les Délégués Apostoliques aux Etats-Unis d'Amérique, en Grande-Bretagne, en Belgique, en Allemagne,

moral or the religious point of view. Finally, all these documents go to show the detailed nature of the selective work accomplished in order to ensure that the Pontifical Academy of Sciences might be represented in each nation in the best possible manner. With this end in view, some quite illustrious scholars were eliminated from the list when there existed a doubt on moral grounds as to the timeliness of their admission to the Academy.

5. The letters in the custody of the Secretariat of State also reveal the enormous repercussion produced all over the world by the foundation of the Pontifical Academy of Sciences. Each nation realized that the Holy See had selected the best among its scientists, irrespective of whether they were Catholics or not. Evidence could be furnished by the Apostolic Nuncios and Delegates in the United States, Great

en Hollande, etc., pourraient renouveler leurs témoignages, déjà donnés par le passé, que la fondation de l'Académie avait eu pour conséquence de mettre encore plus en évidence la grandeur et le prestige du Saint-Siège ».

Dans son activité de président de la nouvelle Académie Pontificale des Sciences, le père Gemelli a toujours tenu compte du caractère supranational de cette institution. C'est pourquoi, indépendamment d'une plus grande importance qui aurait pu découler pour l'Académie de toute consultation ou question dont le Souverain Pontife aurait voulu la charger, le père Gemelli cherchait toujours en premier lieu à réaliser dans le monde civilisé moderne devenu plus vaste, l'idée première de Federico Cesi: concevoir l'Académie comme un milieu pouvant assurer des contacts féconds et des échanges de vues entre savants éloignés les uns des autres. Il est vrai que les comptes-rendus et les autres publications offrent aux Institutions un moyen d'assurer la circulation normale des idées et des informations sur les progrès scientifiques; toutefois, l'organisation

Britain, Belgium, Germany, Holland, etc., as was done in due course, that the prestige and greatness of the Holy See received new and public recognition when this Academy was founded.

In his work as president of the new Pontifical Academy of Sciences, in consideration of the supranational character of this institution and apart from the greater importance which it might acquire by reason of each consultation or question proposed to it by the Roman Pontiff, Father Gemelli conformed all the time to the idea of taking up Cesi's original plan in the wider civil field of the day. That is to say, he intended to use the Academy as a means for fruitful contact or exchange of views among scientists living far apart. It is quite true that the customary publications afford a means for the normal circulation of scientific ideas and discoveries. But the universal and at the same time minutely penetrating organization of the Church of which academic

universelle, et en même temps capillaire, de l'Eglise, dont l'Académie avait pu se servir pendant la dernière guerre, grâce aux autorités ecclésiastiques, a consenti à l'Académie Pontificale des Sciences d'entretenir un échange fécond d'informations scientifiques lorsqu'un pareil échange était impossible à d'autres institutions similaires de caractère national. Ce fait a donc démontré la grande utilité, pour le progrès scientifique, de pouvoir disposer d'un moyen assurant à n'importe quel moment les communications entre les hommes de science et les chercheurs; il a aussi prouvé qu'il était facile à l'Académie Pontificale des Sciences de maintenir de pareils contacts même dans des conditions particulièrement difficiles et qu'elle jouissait, à ce point de vue, d'une situation privilégiée.

C'est dans cet ordre d'idées que le père Gemelli, dès le début de sa présidence, avait rédigé un questionnaire, dans lequel il indiquait aux Académiciens les différentes formes possibles de l'activité de l'Académie, en attirant leur attention sur le besoin urgent de créer des liens plus solides entre les savants appartenant à des domaines scientifiques différents, afin de ne

bodies were able to avail during World War II, thanks to the ecclesiastical authorities, enabled the Pontifical Academy of Sciences to obtain a fruitful exchange of scientific news when this was not possible for similar institutions of a national character. It also showed how useful for scientific progress at all times communications between scholars and research workers can be, and how, in particularly difficult circumstances, this profitable contact could easily be effected by the Pontifical Academy of Sciences which from this point of view is in a privileged position.

Precisely in accordance with this line of reasoning, Father Gemelli from the very beginning of his presidency had compiled a questionnaire in which he placed before the members of the Academy the possible forms which the institute's activity might take, pointing out as a keen need that of establishing stronger bonds between the ex-

pas perdre de vue l'unité du savoir que les exigences de la technique et de la spécialisation obscurcissent toujours plus chaque jour, unité qui, au fond, reflète l'unité de la suprême Vérité.

Par conséquent, un président aussi actif que le père Agostino Gemelli devait forcément laisser un important héritage à l'Académie, à laquelle il avait sacrifié toutes ses énergies physiques pendant une période de sa vie, au cours de laquelle d'autres que lui, ne disposant pas de son énorme force spirituelle, se seraient laissés vaincre par les infirmités que de graves accidents lui avaient occasionnées.

Le père Gemelli a été le génial et fervent collaborateur de Pie XI, le Pape des sciences, et il servit avec le même dévouement son successeur, Pie XII, même lorsqu'à l'occasion d'une nomination et après avoir formulé au Pape ses propres réserves et représenté la vive réaction contraire du Conseil et du Corps Académique, il s'inclina devant sa volonté souveraine et en accepta les conséquences. Mais, bien qu'il soit certainement plus facile de réparer les dommages causés par une condescen-

ponents of different sciences, so as to maintain the unified view of knowledge from which technical and specialized needs are turning aside every day and which in fact express the unity of the supreme Truth.

Consequently, the heritage left to the Academy of Sciences by an energetic president such as Father Gemelli is very great. For the sake of the Academy he sacrificed all his own physical energies. Others endowed with less spiritual strength would have been defeated by the material difficulties which he had to face when serious accidents left him crippled and unable to walk.

Brilliant and fervent collaborator of Pius XI, the Pope of the sciences, he served his successor Pius XII with the same devotion. This was very evident on the occasion of a certain nomination: Father Gemelli had made known both his own objection and the strong reaction of the council and the academic corps, but he bowed his

dance excessive que ceux qui pourraient dériver d'une prise de position contraire, il ne serait, peut-être pas possible de lui adresser cette unique observation en présence de tant de mérites solides et durables, compte tenu de l'humilité chrétienne de son esprit naturellement sacerdotal, de son grand amour pour le Pape et surtout de son obéissance filiale au Vicaire du Christ; cet amour et cette obéissance, ainsi qu'en témoignent les expressions très délicates de son testament spirituel, étaient un trait exquis de son humilité active de converti et l'élément principal de sa profonde spiritualité franciscaine.

De toute façon, il n'oublia jamais d'avoir été mis par le Pape à la tête d'une Académie qui, au moment de sa constitution, avait été définie dans le *motu proprio* de Pie XI, comme étant « un Sénat d'hommes de science, ou Sénat scientifique ». Il agit toujours de façon à conserver intacts le prestige et le caractère particulier de cette assemblée de savants insignes, dont la grande renommée était universelle dans leurs domaines respectifs et qui par conséquent, formaient une assemblée en état de servir le cas échéant au Saint-Siège d'organe suprême

head to the higher authority and accepted the consequences. Apart from the fact that it is certainly easier to repair the harm done by excessive submission than the consequences of the opposite attitude, while we fully recognize his many substantial and lasting merits, perhaps we may be allowed to find fault with him on this single point, always bearing in mind the Christian humility of his natural priestly spirit and especially his great love and filial obedience to the Pope as Vicar of Christ. As can be seen from some exquisite phrases of his spiritual testament, love and obedience were a beautiful trait of his active humility as a convert and the outstanding feature of his deep Franciscan spirituality.

Never did he forget, however, that he had been placed by the Pope at the head of an Academy which at the time of its foundation had been defined in the *Motu Proprio* of Pius XI as « a senate of learned men, a scientific senate ». He himself acted at all times

de consultation dans le domaine des sciences expérimentales.

Il n'est pas permis d'ignorer à ce propos, en ce qui concerne l'ensemble de la réorganisation générale de l'Académie, l'initiative personnelle de son énergique président, qui a voulu que soit renforcée, en fonction des exigences accrues, la structure technique et administrative de cette institution. Cette réorganisation concerna en premier lieu la chancellerie de l'ancienne Académie des « Nouveaux Lincei » et le chancelier de la nouvelle Académie. Le prof. Pietro Salviucci a été le collaborateur affectionné, constant et diligent du président Gemelli jusqu'à la mort de ce dernier. Vu sa profonde connaissance des traditions et de toute l'histoire de l'Académie, accumulée en tant qu'assistant du père Gianfranceschi à l'Université Grégorienne et secrétaire particulier de celui-ci depuis les temps lointains de Benoît XV, le prof. Salviucci a été en état de fournir au nouveau président des informations très circonstanciées sur l'action déployée entre 1921 et 1934 en vue de la réorganisation graduelle de l'Académie, et de lui transmettre les notes que le père Gianfranceschi avait rédigées à cette fin.

in such a way as to maintain intact the prestige and the singular character of this assembly of illustrious scholars who had risen to highest fame and were universally recognized in their respective scientific fields, so that united in a body they might serve the Holy See as a supreme consultative organ in the sphere of the exact sciences.

At this point we must be careful, in the general organizational picture, not to overlook the personal initiative of this extremely active president with a view to the adequate reinforcement of the Academy's technical and administrative structure in face of increasing requirements. We are referring to the chancellery of the former Academy of the New Lincei and to its chancellor, Dr. Prof. Pietro Salviucci, whom the Holy Father confirmed in office in the new academy, the devoted, constant and diligent coadjutor of Father Gemelli until the president's death. In particular, the chancellor was master of all the Academy's traditions and of its entire history, since he had been Father Gian-

Il devint donc naturellement aussi le collaborateur indispensable du père Gemelli durant la difficile période de transition, depuis la clôture de l'ancienne Académie jusqu'à la fondation de la nouvelle: période silencieuse, mais riche en grands espoirs, qui s'écoula du mois de septembre 1934 au moins de juin 1936. Sur cette période il était extrêmement intéressant entendre citer d'une façon vivante, de la voix même du père Gemelli, les détails souvent anecdotiques des longues et fréquentes audiences de l'après-midi accordées hors programme par le grand Pontife qui recevait le président et le chancelier dans sa bibliothèque privée pour discuter avec grande simplicité de « cette pupille de Nos yeux à la vue perçante », comme le Pape aimait appeler alors l'Académie des « Nouveaux Lincei ». Pendant ces audiences il daignait souvent examiner des documents, étudier des rapports, écouter patiemment le récit des difficultés rencontrées et résoudre les controverses avec affabilité et bienveillance.

Le tâches et les fonctions de la chancellerie de l'Académie devinrent plus complexes et plus importantes par suite du

franceschi's assistant at the Gregorian University and his private secretary from the far-off days of Benedict XV. He was therefore able to supply the new president with all the most detailed information on the activity carried out between 1921 and 1934 for the gradual reorganization of the Academy and to pass on to him Father Gianfranceschi's own notes on the matter. Thus Dr. Prof. Salviucci became Father Gemelli's necessary and able collaborator during the toilsome period of transition from the closing of the former Academy to the foundation of the new. This period, from September 1934 to June 1936, was one of silence but of immense hopes, and it was extremely interesting to listen to Father Gemelli himself relate in lively anecdotes the details of the numerous and lengthy afternoon audiences, unscheduled, when the great Pope received both of them in the intimacy of his own study to discuss this « apple of our far-seeing eye » as the Pope liked to call the then Academy of the New Lincei.

prestige accru de la nouvelle institution. La chancellerie a toujours collaboré d'une façon efficace avec le président, pourvoyant aussi à la réalisation concrète et sagace de chacune de ses initiatives, et, en particulier, à la préparation et à l'organisation de la Session Plénière de l'Académie et de la Semaine d'Etude, deux heureuses initiatives réalisées pendant la présidence du père Gemelli.

La durée de la Session Plénière de l'Académie pouvait osciller entre quelques jours et plusieurs semaines; au cours de ses séances étaient tenues les différentes réunions d'ordre scientifique, administratif, pour les élections, pour l'assignation des prix, etc. La convocation de cette session unique avait été décidée par le père Gemelli en vertu d'un avis favorable du Conseil et d'un vote unanime du Corps Académique, sur la base de l'expérience acquise depuis la fondation de l'Institution. Cette expérience avait démontré qu'il n'était pas possible de réunir plusieurs fois par an les Académiciens épars dans le monde entier, et le Pape Pie XII non seulement daigna approuver cette modification des statuts, mais il a voulu la compléter

During these audiences the Pope was quite willing to examine documentation, to study reports, listen patiently to the various difficulties and settle controversial points with great affability.

When the chancellery's sphere of competence and the importance of its duties increased by reason of the greater prestige enjoyed by the new institution, it actively sustained the work of the presidency and ensured the practical and prudent realization of all its projects, with particular attention to the preparation and organization of the Plenary Session and the Study Weeks, two of the most successful activities realized during Father Gemelli's term of office.

The duration of the Plenary Session varied from a few days to several weeks, in which were held the various scientific and administrative meetings as well as those devoted to the elections, the awards, etc. Father Gemelli had decided to hold this single session in accordance with the opinion expressed by the council and the favourable

par une audience particulière au cours de laquelle il adresserait son auguste parole aux Académiciens venus de leurs pays respectifs pour participer à la Session Plénière.

Parallèlement à cette initiative — et avec l'approbation du Souverain Pontife, qui avait réalisé quel grand apport aurait pu en dériver pour le progrès scientifique et ses applications pratiques —, ont été fondées, sous la présidence du père Gemelli, les Semaines d'Etude. Ces « Semaines » organisées — moyennant des invitations adressées à un nombre réduit de savants qui, s'étant occupés spécialement d'un problème déterminé, sont parvenus à des conclusions divergentes — sont convoquées dans le but d'arriver à la résolution du désaccord ou à la constatation de son inconciliabilité transitoire, en indiquant éventuellement les nouvelles voies à suivre pour aboutir le cas échéant à une conclusion unanime. Les volumes des comptesrendus de ces « Semaine d'étude », ont une grande importance et ont été accueillis avec beaucoup de faveur dans les milieux scientifiques respectifs. Jusqu'en 1967 les différents sujets traités ont été: le problème biologique du cancer, les

vote of the academic corps. The experience acquired from the Academy's foundation had clearly shown the impossibility of bringing together the academicians from all parts of the world more than once in the same year. Not only did the Holy Father, Pius XII, deign to approve this change, but he was pleased to receive in special audience the academicians who had arrived from every nation for the Plenary Session and to deliver to them an inspiring address on this occasion.

Parallel to this event, and encouraged by the Holy Father — who was aware of the immense contribution which would be made to scientific progress and to its practical applications — the « Study Weeks » came into being under the presidency of Father Gemelli. Based on the invitation sent to a limited number of scientists who had made a special study of a certain problem and had arrived at divergent conclusions, these meetings aimed at settling this disagreement or

microscismes, les oligoéléments dans la vie végétale et animale, le problème des populations stellaires, les macromolécules d'intérêt biologique avec référence spéciale aux nucléoprotéides.

Une autre initiative prise immédiatement après la fin de la guerre durant la présidence du père Gemelli, en faveur d'une prompte et vaste reprise des rapports scientifiques à l'échelon international, a été la rédaction d'un « bilan » du travail de recherche scientifique accompli dans le monde à partir de 1939. Grâce à la collaboration des Académiciens des différentes nations et de celle de quelques savants particulièrement qualifiés, des rapports sur les résultats fondamentaux acquis dans les différentes branches scientifiques, ont été publiés au fur et à mesure de leur élaboration; ils ont été complétés par des notes bibliographiques citant le plus grand nombre possible de travaux, classifiés rationnellement. On ne demanda pas aux Auteurs de fournir des comptes-rendus encyclopédiques, mais plutôt des rapports concis contenant les informations essentielles nécessaires à la réussite de premières tentatives de rétablissement des relations interrompues. Ces rapports constituent un

demonstrating its transitory nature, and possibly pointing out new paths to be explored. The volumes containing the acts of these Study Weeks are to be remembered. They have been received everywhere with the greatest enthusiasm and respect and up to the present time have dealt with problems concerning cancer, microseisms, oligoelements, stellar populations and macromolecules of biological interest.

A further initiative taken during Father Gemelli's presidency, immediately after World War II, with a view to re-establishing international scientific relations on a wide scale, was the compilation of a survey of scientific research accomplished throughout the world from 1939 onwards. With the collaboration of the academicians scattered throughout the various nations and of several particularly qualified scientists, reports were published by degrees on the fundamental results obtained in the various branches of science all over the world, with a bibliography listing the greatest possible number of works, suitably

important volume intitulé *Relationes de auctis scientiis tempore belli 1939-45*.

La position prédominante que l'Académie Pontificale des Sciences avait atteinte, grâce aux initiatives de son président, le père Gemelli, et selon les directives données par le Saint-Père, a considérablement augmenté son prestige, ainsi que celui du Pontificat Romain, parmi les hommes de science et dans le monde universitaire. L'appartenance à l'Académie est désormais considérée très flatteuse dans ces milieux, d'autant plus que, dans son cas, il s'agit d'une institution à caractère supranational plutôt qu'international, créée par la Chaire la plus auguste du monde dans le seul but de rendre hommage à la science, d'en respecter l'autonomie et d'en faire une recherche authentique de la vérité, qui est la voie directe conduisant à Dieu. Pour cette raison Pie XI avait voulu que l'Académie Pontificale des Sciences non seulement paraisse, mais soit en réalité absolument libre et indépendante de tout dirigisme extra-scientifique dans son activité, ceci dans le but d'éviter à ceux qui s'adonnent aux sciences qu'ils puissent accuser ou même

classified. Encyclopaedic contributions were not requested, but concise reports containing the essential information for an initial orientation in the re-establishment of scientific relations. These reports comprise an important volume entitled *Relationes de auctis scientiis tempore belli 1939-45*.

The importance of the pre-eminent position conferred on this Academy by the activities of its president, Father Agostino Gemelli along the lines indicated by the Holy Father, adds further lustre to the prestige in which the Papacy is held by scientists and those belonging to the university sphere, who particularly appreciate membership of this type of institution. All the more so since, as in the case of the Pontifical Academy of Sciences, it is a question of an institute of a supernational rather than an international character, created by the highest Chair on earth for the sole purpose of honouring science, of respecting its autonomy and using it in a genuine pursuit of truth,

suspecter l'Eglise de vouloir cacher, derrière la façade de l'Académie Pontificale des Sciences, l'intention de se servir de la science comme d'un moyen apologétique. C'est pourquoi Pie XI n'avait pas voulu que l'Académie Pontificale des Sciences ait un cardinal protecteur, ou que la Sacrée Confrégation des Séminaires et des Universités s'ingère de quelque façon que ce soit dans son activité. Il avait décrété, au contraire, qu'elle dépende exclusivement de la personne même du Souverain Pontife. Il avait voulu à cette fin que les statuts de la nouvelle institution précisent, dans leurs articles VI et VII: « L'Académie est placée sous la haute et directe tutelle du Souverain Pontife. Le Président est nommé *motu proprio* par le Souverain Pontife, dont il dépend directement ».

Quiconque a pu assister à une des réunions auxquelles sont intervenus Pie XI d'abord, et Pie XII ensuite, a pu constater avec quel profond respect les nombreux savants provenant de toutes les parties du monde, s'agenouillaient devant ces deux vénérables Souverains Pontifes.

which is the direct way to God. For this reason Pius XI intended the Pontifical Academy of Sciences not only to appear but also to demonstrate that it is absolutely free and independent of any extra-scientific planning in the development of its own activity, so as to avoid even the remotest possibility that scientific exponents might accuse or even suspect that the Church concealed behind the Pontifical Academy of Science the intention of using science for its own apologetic ends. This was why Pius XII did not want the Pontifical Academy of Sciences to have a cardinal protector, nor intend that the Sacred Congregation for Seminaries or for University Studies should have anything to do with it. He decreed, instead, that it should answer directly and exclusively to the Pope himself and to this end established that it be clearly laid down in the constitution of the new institution, in articles VI and VII, that « The Academy is placed beneath the eminent and direct vigilance of the Supreme Pontiff. The president is appointed by a *Motu Proprio* of the Pope himself to whom he answers directly ».

Aux yeux de ces savants — et surtout du petit nombre d'entre eux qui ne sont pas catholiques (et qui, par conséquent, ne considèrent pas le Pape comme successeur de Pierre et Vicaire du Christ) —, le Pape est le mécène souverain et munificent de l'Académie Pontificale des Sciences; ils considèrent comme un insigne honneur d'être sous sa directe dépendance, la dépendance de la plus haute autorité sur terre qui assume la directe responsabilité de leur liberté scientifique. « Nous sommes particulièrement heureux — avait déjà dit en d'autres occasions Pie XI — pour des raisons très hautes et très profondes, de nous trouver parmi les membres de notre Académie: il suffit de rappeler que, tandis que par une mystérieuse disposition divine, le magistère de la foi nous a été confié, il vous a été confié, mes fils bien-aimés, le soin d'assurer, pour ainsi dire, le magistère de la science ». Bien que le Souverain Pontife n'ait pas la direction scientifique de l'Académie — le magistère de la science ne lui appartenant pas spécifiquement — il a, par contre, le plaisir d'avoir à ses côtés les représentants les plus

Those who attended any of the meetings in which Pius XI and later Pius XII took part, observed the deep respect displayed by numerous scientists from all parts of the world as they knelt before these venerable Pontiffs.

To the eyes of these scientists and especially the few non-Catholics among them (who are unable to see in the Pope the Successor of Peter and the Vicar of Christ) the Pope is the supreme and munificent patron of the Pontifical Academy of Sciences. For them it is a signal honour to serve the Pope directly responsible for their scientific freedom. « We can say that we are particularly happy — Pius XI had already said on another occasion — to find Ourselves among the members of our Academy for noble and very deep reasons. It suffices to say that while according to a mysterious divine plan the *magisterium* of the faith lies in our hands, in yours, most dear sons, can almost be discerned the *magisterium* of science ». Even if the Pope does not hold the scientific control of the Academy, since scientific teaching authority

insignes de la science, qu'il considère comme sa principale coadjutrice dans son infaillible magistère de la foi; les savants rendent hommage à son Trône, dans un rapprochement qui est au fond une revanche de la révolte des pseudo-sciences athées du siècle passé.

Jean XXIII, le Pape actuellement régnant, accordait aussi sa plus profonde estime au feu président de l'Académie. Le message qu'il envoya le jour de la mort du père Gemelli à S.E. le Cardinal Archevêque de Milan, contient à ce propos les expressions suivantes très significatives: « Les liens qui nous rattachent à la mémoire du regretté Président de l'Académie Pontificale des Sciences, auquel nos vénérables prédécesseurs avaient déjà accordé leur bienveillance et leur grande estime, évoquent dans notre âme le souvenir très vif de ses mérites et rendent encore plus aiguë la douleur causée par son trépas ».

Le Cardinal Montini, Archevêque de Milan, a décrit magistralement le père Augustin Gemelli, auquel le liait une pro-

does not belong to him specifically, he has the satisfaction of having at his side the highest representatives of science in which he recognizes the natural coadjutor of his infallible *magisterium* in the sphere of faith. These men pay homage before his throne in a rapprochement which indeed represents reparation for the rebellion of the atheistic pseudo-sciences during the last century.

The reigning Pope, John XXIII, was also honoured with liveliest esteem by our late lamented president. A message addressed to His Eminence the Cardinal Archbishop of Milan on the very day of Father Gemelli's death contained the following meaningful words: « The bonds which link us with the memory of the late President of the Pontifical Academy of the Sciences, whom our venerated predecessors likewise cherished with highest esteem and benevolence, bring more vividly to mind the memory of his merits and intensify our grief at his death ».

Cardinal Montini, Archbishop of Milan, who was a great and sincere friend of his, portrayed Father Gemelli in the following masterly

fonde et affectueuse amitié, de la façon suivante: « Nous ne le verrons plus, le père Gemelli: celui que nous avons connu plein d'énergie et de vigueur dans son humble froc franciscain, durant son robuste âge adulte, et, plus tard, fort et majestueux, dans son âge mûr et enfin, courbé et plié presque en deux, mais toujours ferme et grave après les malheurs et les infirmités qui l'affligèrent, mais qui ne réussirent point à entamer sa laborieuse vieillesse. Nous ne le verrons plus avec son sourire frais et encourageant, capable de chasser en un instant la crainte facile qu'inspirait son aspect vigoureux, le timbre impérieux et décidé de sa voix, sa façon rapide et conclusive de raisonner. Avant de le connaître de près, nous l'avons craint, sans doute, mais nous l'avons aussi admiré; plus tard, après avoir vu comme il savait vouloir, créer, persévérer, souffrir, aimer, nous l'aimâmes. Et à présent, au moment où il a abandonné notre entretien terrestre, nous sentons le besoin d'exprimer à haute voix, publiquement, notre douleur. Seul l'amour sait souffrir vraiment ».

phrases: « We shall see him no more, Father Gemelli whom we knew as powerful and vigorous in his humble Franciscan habit, in the years of his active virility, strong and majestic in his maturer years and finally bent and almost broken, but always robust and serene, after the accidents and infirmities by which he was afflicted, but which by no means diminished his activity in old age. We shall see him no more, with his bright and encouraging smile, capable of dispelling in an instant the fear which was easily engendered by his imposing appearance, by his decided and commanding tone of voice and by his rapid and conclusive manner of reasoning. We feared him, it is true, and we admired him before we knew him more intimately. Later when we listened to him and understood him, when we saw him deciding, creating, persevering, suffering and loving, we came to love him. And now that we can no longer converse with him here below, we feel the need of expressing our sorrow publicly and strongly. Love alone is capable of real suffering ».

Le souvenir de père Gemelli évoque l'image du légendaire recteur-terreur de l'Université Catholique de Milan, du membre du Conseil Supérieur de l'Instruction Publique d'Italie, de l'orateur lucide des congrès scientifiques, du prédicateur véhément, du docteur *honoris causa* de nombreuses universités étrangères, de l'écrivain polyédrique, de l'analyste avisé de la psychologie humaine, de l'expérimentateur précis et génial. En tant que membres de l'Académie Pontificale des Sciences, nous sommes particulièrement heureux de terminer ces quelques lignes, en évoquant le souvenir du père Gemelli comme celui d'un homme qui, grâce à sa forte volonté et à sa persévérance unique, a su réaliser l'initiative géniale du Saint Siège avec le courage et la ténacité propres de son caractère exubérant, dont les ombres fugaces ne faisaient rien d'autre que le mettre dans une lumière plus vive les rares qualités et la simplicité de l'esprit. Il est impossible de ne pas évoquer affectueusement, avec admiration et gratitude, ce premier Président de notre Institution et tout ce qu'il avait fait avec une énergie incomparable pour assurer, en se servant de tous les moyens à sa

He is remembered as the legendary terrifying rector of the Catholic university, as a member of the Superior Council for Public Instruction, as a brilliant speaker in scientific and philosophical congresses, as a vehement preacher, as an honorary doctor of many foreign universities, as a polyhedric writer, as a keen investigator of human psychology, as an accurate and talented experimenter. But as one who has the honour to belong to the Pontifical Academy of Sciences, I am happy to end these few lines by recalling Father Gemelli as the man of strong will and exemplary perseverance who was capable of carrying out the Holy See's brilliant project with the courage and tenacity of his exuberant temperament, as the man in whom fleeting shadows only served to accentuate his great qualities and the simplicity of his spirit. I cannot but recall with affection, admiration and gratitude his work as first and dynamic president of this great institution of ours. I cannot but recall how much he did by every means in his

disposition, la réalisation d'un plan de travail visant, selon l'intention de son Fondateur munificent et de ses Successeurs, le but suprême de l'Académie: faire de la science la recherche authentique de la vérité. Que son souvenir inoubliable, tel une bénédiction, vive éternellement parmi nous qui avons eu l'honneur et le bonheur d'être ses collègues et ses amis, et que son image nous soit conservée comme celle d'un homme qui, durant les longues années de son activité, a toujours agi en véritable homme de science, qui aima la vérité avant toute chose, qui voulait y arriver à travers les conclusions d'une recherche rigoureuse et loyale et qui désormais la contemple, dans la joie, à la lumière de la sagesse éternelle de Dieu.

power to carry out the programme which is the supreme purpose of the Academy according to the mind of its generous Founder and his Successors, i.e., to make science an authentic search for Truth.

May we, then, who knew him as a colleague and a friend continue to cherish the grateful and indelible memory of this man who in a long life filled with good works was an authentic scientist, one who loved truth above all things, who sought it in the conclusions of rigorous and sincere investigation and who now contemplates it happily forever, in the light of God's eternal wisdom.

PANEGYRIQUE
DU
REV.ME PERE AGOSTINO GEMELLI O.F.M. *

* Pontificia Academia Scientiarum. « Commentarii », Vol. I, n. 1 (1961).

Reverendissimus Pater Augustinus Gemelli O.F.M., a Pio Papa XI anno Domini 1936 in « Motu Proprio » de Pontificia Academia Scientiarum primus renuntiatus Praeses, usque ad extremum vitae in eodem mansit munere. Commemorationem edimus quam, die 26 mensis octobris in Sessione Plenaria anni 1961, Academicus Pontificius ALBERT MICHOTTE VAN DEN BERCK tenuit.

Les heures que nous allons vivre ici cette année, sont émouvantes parce qu'elles commémorent un événement culturel d'une importance considérable: la création par le Saint Siège, la plus haute autorité morale du monde, d'un Institut Pontifical représentatif de la science internationale, établissant ainsi une possibilité permanente de contacts directs entre la pensée religieuse et la pensée scientifique.

L'opportunité de cette fondation apparaît aujourd'hui plus clairement encore à un moment de l'histoire où les sciences positives se développent à un rythme stupéfiant, et où leur incidence sur la vie et sur la pensée humaines se fait chaque jour de plus en plus étendue, et de plus en plus profonde.

Hélas, celui qui a conçu, et voulu, cette oeuvre magnifique

Translation

The hours which we are about to spend in this first meeting of the year are most meaningful. They commemorate a cultural event of vast importance, namely, the creation by the Holy See — the highest moral authority in the world — of a Pontifical Institute representative of international science, which opened up a permanent possibility of direct contact between religious and scientific thinking.

The timeliness of this foundation appears even more clearly today, at a time when the positive sciences are developing with astonishing rapidity, affecting man's life and his thinking to a wider and deeper extent as the days go by.

Unhappily Pope Pius XI who conceived and willed this magnificent work which was the creation of the Pontifical Academy of Sciences,

que fut la création de l'Académie Pontificale des Sciences, le Pape Pie XI, et ceux qui l'ont aidé à réaliser son projet, le P. Gianfranceschi et le P. Gemelli, ne sont plus là pour recevoir nos hommages, mais notre pensée se reporte vers eux toute chargée de reconnaissance et d'admiration.

On m'a fait l'honneur de me confier la tâche d'évoquer ici la grande figure de notre premier Président, et je suis heureux d'avoir ainsi l'occasion de rappeler ce que fut la vie de l'un de ces hommes rares, dont l'humanité a le droit de s'enorgueillir et le devoir de vénérer la mémoire.

Car c'était vraiment un homme extraordinaire que Gemelli; homme multiple: d'abord propagandiste socialiste, puis médecin, moine et prêtre, éducateur, sociologue, philosophe, criminologiste, historien, savant biologiste et psychologue, fondateur d'université et de nombreuses autres institutions, orateur et écrivain d'une fécondité incroyable, polémiste redoutable! Six volumes et quantité d'articles de revues et de journaux ont déjà été consacrés à l'homme et à son oeuvre, et constituent

and those who helped him to carry out his plan, Father Gianfranceschi and Father Gemelli, are no longer here to receive our homage, but our thoughts go back to them with deep gratitude and admiration.

I consider it an honour to have been entrusted with the task of bringing to your minds the noble figure of our first president. I am happy to have this occasion to outline the life of one of those rare men of whom humanity has the right to be proud and the duty to commemorate with honour.

Father Gemelli was indeed an extraordinary man, whose life presented many facets. Beginning as a militant socialist, he went on to be a doctor, friar and priest, an educator, sociologist, philosopher, criminologist, historian, skilful biologist and psychologist, founder of a university and of numerous other institutions, a speaker and writer of incredible fecundity and a formidable controversialist. Six volumes and a vast number of articles in reviews and newspapers have already been written about this man and his work and these afford docu-

une documentation grâce à laquelle j'ai pu compléter mon information personnelle, mais qui est loin encore d'épuiser le sujet!

Notre premier contact remonte à l'année 1909. Il n'avait que trente ans, et cependant, son passé était déjà riche des expériences les plus diverses. Au cours de ses études de médecine il s'était adonné à la recherche sous la direction de Golgi et s'était consacré à l'étude de l'histologie fine du système nerveux. Mais déjà la science n'était pas sa seule préoccupation; épris d'un idéal de justice sociale, d'une part, et ayant reçu, d'autre part, une formation purement positiviste et matérialiste, il s'était lancé dans la politique, dirigeant un journal d'extrême gauche, « La Plebe », et n'avait pas craint même de passer à l'action directe. Puis il conquist son diplôme de docteur en médecine de la façon la plus brillante.

Seulement, un lent travail de fermentation intérieure s'accomplissait en lui. Il était tourmenté par les grands problèmes: des origines, de la vie, de l'homme, des sources de la morale;

mentary evidence which has enabled me to complete my personal information. But even all this by no means exhausts the subject.

Our first meeting goes back to the year 1909. Gemelli was only thirty at the time, but he already had a wealth of widely varying experience behind him. In the course of his medical studies he had engaged in research under the direction of Golgi and had made a study of the histology of the nervous system. But already he had other interests besides science. Grippled by an ideal of social justice, on the one hand, and having received on the other hand a purely positivist and materialist training, he had thrown himself into politics. He edited an extremely leftist newspapers entitled « La Plebe » and had not been afraid to pass on to direct action. He obtained his degree in medicine with greatest distinction.

But a slow process of fermentation was taking place within him. He was tormented by the great problem of man's origin and life, and the sources of the moral law. His meditations led him by degrees

et ses méditations l'amènèrent peu à peu à reconnaître que ni le positivisme, ni l'idéalisme, très répandus en Italie, n'étaient en mesure de donner une réponse valable à ces énigmes.

Et c'est alors, en 1903, que se produisit un double coup de théâtre, celui de sa conversion au catholicisme et, presque simultanément, celui de son entrée dans le plus humble des ordres religieux, l'ordre des Franciscains.

Je me rappelle comme si elle datait d'hier, notre première rencontre; j'étais allé le voir dans un vieux petit couvent milanais dans lequel il résidait alors, et dès ce jour est née entre nous une amitié qui a duré un demi-siècle et à laquelle je dois, sans aucun doute, le rare privilège d'avoir été appelé à siéger dans cette Académie, dès sa fondation.

Une chose surtout m'avait fortement impressionné hors de cette visite; c'était le contraste frappant, violent même, entre ce jeune savant qui semblait follement épris de recherche scientifique, et dont le renom commençait à s'étendre dans les milieux internationaux compétents, et d'autre part, cette tunique

to recognize that neither positivism nor the idealist philosophy so widespread in Italy could provide him with a satisfactory answer to his enigmas.

In 1903 came a double *coup de théâtre*, with his conversion to Catholicism and almost simultaneously his entry into the humblest of religious Orders, the Franciscans.

I remember our first meeting as if it were only yesterday. I had gone to see him in a little old Milanese friary in which he was living at the time, and from that day there sprang up between us a friendship which lasted half a century and to which I owe, without a shadow of doubt, the rare privilege of having been called to occupy a seat in this Academy at the time of its foundation.

One thing impressed me deeply at the time of this visit. It was the extraordinary and even violent contrast between this learned young man who seemed intensely attracted towards scientific investigation —

de moine mendiant qu'il portait; et surtout le cadre dans lequel il vivait. Ce cadre était sans doute touchant par sa pauvreté, par sa poésie, par la paix et la sérénité qui s'en dégageaient; mais il semblait si étranger à l'esprit de la recherche scientifique!

Ce contraste n'était cependant pas fortuit. Il répondait en réalité à quelque chose de profond dans la nature de Gemelli. Alors, en effet, que ses convictions religieuses étaient celles d'un intellectuel de grande classe et qu'elles s'appuyaient sur une base rationnelle solide, sa piété était, et est toujours restée, simple, presque naïve, une piété qui avait toute la fraîcheur des *Fioretti*, et qu'on ne se serait certes pas attendu à trouver chez un homme porteur d'un passé comme le sien. Mais, et ses amis le savaient bien, il avait gardé malgré tout son âme d'enfant, s'amusant d'un rien, compagnon jovial et plein d'entrain; il aimait à partager les récréations et les jeux de ses jeunes confrères et même, ne dédaignait pas, lorsque les circonstances s'y prêtaient, de se livrer à d'innocentes plaisanteries à leurs dépens.

his fame was beginning to spread in the competent international centres — and the habit of a mendicant friar which he wore, and even more so the environment in which he lived. The poverty and poetry of the place were certainly quite striking, emanating peace and serenity, but all this seemed quite foreign to the spirit of scientific research.

This contrast was not just accidental, but in reality answered to something very deep down in Father Gemelli's nature. In point of fact, while his religious convictions were those of a high-level intellectual, and based on sound reasoning, his piety was and always remained simple, almost naïve, a piety that had all the freshness of the *Fioretti* and which one would never have expected to find in a man with a background such as his. But, as his friends were well aware, Father Gemelli had in spite of everything kept the soul of a child. He was easily amused and a jovial and lively companion. He liked to join in the recreation and games of his young confrères

Du reste, sa personnalité était déconcertante sous bien d'autres rapports. Ainsi, il a confessé dans une lettre à un de ses collègues, qu'il avait toujours été un grand timide, et qu'il avait dû lutter toute sa vie contre ce trait de son caractère. Qui se serait attendu à pareille déclaration de la part d'un homme qui a eu toutes les audaces? Celle de l'étudiant qui allait se battre sur les barricades, puis, après sa conversion, celle du médecin qui, lors d'une controverse fameuse au sujet de Lourdes, se dressait contre la majorité du corps médical de son pays, au risque de compromettre sa réputation d'homme de science; et plus tard, l'audace du fondateur d'une université catholique à laquelle il voulait assurer un niveau culturel égal à celui des plus grandes universités et qu'il prétendait faire reconnaître par l'État, en dépit de difficultés qui paraissaient insurmontables.

Autre contraste: tous ceux qui l'ont vu à l'oeuvre savent qu'il avait un caractère extrêmement autoritaire, parfois même dur, et assez pénible à supporter pour ses collaborateurs et ses

and when occasion offered was not above sharing in harmless jokes at their expense.

However, there were many other baffling sides to his personality. He admitted in a letter to one of his colleagues that he had always been very timid and that he had been obliged to struggle all his life against this aspect of his character. Who would ever have expected a declaration of the kind from a man who had shown such audacity at all times? There was his daring as a student, ready to fight on the barricades: then, after his conversion, the daring of a doctor who at the time of a famous controversy on the subject of Lourdes, took a stand against the majority of the medical men of his country at the risk of compromising his reputation as a scientist. Later, we see his audacity as founder of a Catholic university which he was determined to place on the same cultural level as the greatest universities and which he insisted should be recognized by the State, in spite of apparently insurmountable obstacles.

élèves, ce qui lui avait valu le surnom, devenu célèbre, de « *Terrore magnifico* » plutôt que « *Rettore Magnifico* »!

Mais il pouvait aussi se montrer le maître et l'ami le plus délicat, le plus affectueux, le plus doux, le plus compréhensif; et qui plus est, le religieux le plus obéissant, se soumettant avec une humilité toute évangélique aux décisions des supérieurs de son Ordre, alors même qu'elles allaient à l'encontre de ses vues personnelles. On rapporte à ce propos que, lorsque le Souverain Pontife lui proposa de l'élever à la dignité épiscopale, afin de lui assurer plus de liberté d'action, il déclina cet honneur, voulant rester sous l'obéissance de ceux auxquels il s'était volontairement soumis en revêtant l'habit de St. François.

Tout cela est, au fond, le signe d'une extrême maîtrise de soi; et un homme de cette trempe devait nécessairement être un homme d'action; mais un homme d'action dont les oeuvres étaient toujours inspirées par un idéal supérieur. Aussi, lorsqu'on tente de comprendre ce qui réalisait l'unité de sa personnalité, malgré ses contradictions apparentes (et c'est pour-

There was a further contrast. All those who had seen him at work knew that he had an extremely authoritative character, at times even harsh, which his collaborators and his pupils found it hard to tolerate. On this account he was nicknamed « *Magnifico terrore* » instead of « *Magnifico Rettore* » (the title given to the Rector in Italian universities), and this nickname became famous.

But he could also show himself to be the most exquisite friend, affectionate, kind and understanding, and what is even more important, the most obedient religious, who submitted with entirely evangelical humility to the decisions of Superiors of his Order, even when these conflicted with his views. In this connection it is said that when the Pope proposed raising him to episcopal dignity so as to ensure his greater freedom of action, he declined the honour, desiring to remain under obedience to those to whom he had submitted voluntarily when he took the Franciscan habit.

All this is fundamentally a sign of extreme self-mastery. A man

quoi j'ai insisté sur celles-ci), un fait s'impose, c'est qu'il avait une âme d'*apôtre*. Apôtre, il l'a été dans toute la force du terme par la générosité de son renoncement aux biens de ce monde; et il l'a été dans toutes ses activités: apôtre de la religion; apôtre de l'enseignement et de l'éducation; apôtre de la justice sociale; apôtre de la philosophie et de la science.

Il ne m'appartient pas de parler ici de son action religieuse ou sociale, ni même de son oeuvre pédagogique; et je me bornerai désormais à vous entretenir de ce que j'appelle son apostolat philosophique et scientifique.

J'ai dit déjà combien profonde avait été sa déception lorsqu'il se rendit compte de la stérilité du positivisme et de l'idéalisme. Aussi, quand il découvrit, au cours de sa préparation à la prêtrise, la philosophie traditionnelle, scolastique et aristotélicienne, et surtout le thomisme, ce fut pour lui une véritable révélation qui le remplit d'enthousiasme et qui marqua définitivement sa pensée. Il lui semblait avoir trouvé, là, enfin, une philosophie qui était le couronnement des sciences, dont

of similar temperament must necessarily have been a man of action, but a man of action whose works were all the time inspired by a higher ideal. Thus, when we try to fathom what it was that gave unity to his personality, despite the apparent contradictions (and it is for this reason that I have stressed them) we find that he had the soul of an *apostle*. He was an apostle in the fullest sense of the word, in his generosity in giving up the goods of this world and in all his activities — an apostle in the field of teaching and education, an apostle of social justice and an apostle of philosophy and science.

It is not my place to speak here of his religious and social action or even of his pedagogic work. I shall confine myself to speaking of what I may call his philosophic and scientific apostolate.

I have already mentioned his deep disappointment when he became aware of the sterility of positivism and idealism. Thus, during his training for the priesthood, the discovery of traditional scholastic and Aristotelian philosophy, especially Thomism, was for him a genuine

elle lui apparaissait comme la suprême synthèse, et une conception du monde, qui lui apportait la solution de ses problèmes. Il comprenait comment, grâce à la composition hylémorphique de la nature humaine, celle-ci pouvait être considérée comme le point de rencontre de la matière et de l'esprit, et comment son unité substantielle pouvait s'accorder sans contradiction avec le dualisme de ses manifestations vitales, physiques-physiologiques d'une part, mentales-psychologiques de l'autre. Aussi se fit-il dès lors l'ardent protagoniste de cette philosophie, qu'il tâcha de répandre par tous les moyens dont il pouvait disposer.

Quant à son apostolat scientifique, il prit toutes les formes concevables: création d'institutions d'enseignement et de recherches théoriques et appliquées, contribution à l'érection et à l'organisation de notre Académie, fondation de sociétés savantes et de revues scientifiques, sans compter ni ses travaux personnels, ni son enseignement, ni la formation intellectuelle de ses disciples. Et quand je parle ici d'apostolat scientifique,

revelation which filled him with enthusiasm and set the final seal on his thinking. It appeared to him that he had found, at last, a philosophy which crowned the sciences of which it seemed to be the supreme synthesis, a conception of the world which led to the solution of all his problems. He understood how in virtue of the hylomorphic composition of human nature this could be considered the meeting-place of matter and spirit and that its substantial unity could be perfectly consistent with the dualism of its vital manifestations, physical and physiological, on the one hand, and mental and psychological on the other. Thus he became from that moment the ardent champion of this philosophy which he sought to spread abroad by all the means at his disposal.

As to his scientific apostolate, this took every conceivable form: creation of institutions for teaching and for theoretical and applied research, contribution to the erection and organization of our Academy, foundation of cultural societies and scientific reviews, without counting

il est un point essentiel sur lequel il importe d'insister: malgré son zèle de néophyte et son esprit profondément religieux, Gemelli a toujours affirmé avec la plus grande vigueur que la science devait être cultivée pour elle-même, en tant que recherche désintéressée de la Vérité, sans arrière-pensée de propagande ou d'apologétique. Ceci correspondait d'ailleurs entièrement aux vues du Saint-Siège, solennellement proclamées par le Pape Pie XI dans son fameux discours de janvier 1936, puis dans le « *Motu Proprio* » de la même année, qui constitue la charte de fondation de notre Académie.

La création de l'Université Catholique du Sacré Coeur, à Milan, fut sans contredit l'oeuvre maîtresse de Gemelli.

L'idée d'une pareille institution hantait depuis longtemps déjà l'esprit des catholiques italiens; mais elle se heurtait à tant d'obstacles de tous ordres que l'on ne pouvait guère entrevoir la possibilité de sa réalisation.

Et cependant, Gemelli, que Toniolo, le grand promoteur des oeuvres sociales avait, sur son lit de mort, chargé de con-

his private activities, his teaching or the intellectual formation of his disciples. When I speak here of scientific apostolate, there is an essential point on which it is necessary to insist. Despite his neophyte's zeal and his deeply religious spirit, Gemelli had always strongly insisted that science was to be cultivated for its own sake as a disinterested search for Truth, without any hidden intention of propaganda or apologetics. This was moreover completely in accordance with the views of the Holy See, solemnly proclaimed by Pope Pius XI in his famous speech of January 1936, and again in the *Motu Proprio* of the same year, which constitutes the fundamental charter of our Academy.

The creation of the Catholic University of the Sacred Heart, in Milan, was undoubtedly Gemelli's outstanding achievement. Italian Catholics had been obsessed for a long time by the idea of such an institution, but so many obstacles of all kinds stood in the way that there appeared to be no possibility of its realization. Toniolo, the

tinuer la lutte qu'il avait entreprise lui-même en ce sens, arriva, avec le puissant appui du pape Benoît XV, à réaliser l'impossible, et dès 1921 la nouvelle Université ouvrait ses portes.

La tâche avait été dure car, outre les difficultés d'ordre matériel: finances, locaux, installations techniques, équipement de laboratoires, etc. il y en avait d'autres, bien plus grandes. Il était évident en effet qu'une université confessionnelle libre, pour étudiants laïques aussi bien qu'ecclésiastiques, ne serait viable et ne pourrait remplir pleinement sa mission qu'à la double condition, que son corps enseignant soit de premier ordre, et que l'Etat reconnaisse les diplômes qu'elle délivrerait.

Or Gemelli parvint à s'assurer le concours de professeurs qui avaient déjà acquis une solide réputation, non seulement en Italie, mais même sur le plan international. Et quant au second point, qui était plus délicat encore, il dut livrer de rudes batailles avant d'arriver à ses fins, mais il y arriva; et les statuts de la nouvelle Université catholique furent approuvés par le Gouvernement Italien en 1924. Ceci était le signe d'une

great promoter of social works, from his deathbed had urged Gemelli to continue the struggle which he himself had begun in this direction. With the powerful support of Pope Benedict XV, Gemelli succeeded in achieving the impossible and in 1921 the new university opened its doors.

It had been a hard task. Apart from material difficulties relating to funds, premises, technical plant, laboratory equipment, etc., there had also been other and much more serious difficulties. It was evident, in fact, that an independent denominational university for lay students as well as ecclesiastics, if it were to survive and accomplish its mission in full, would call for two essential conditions, namely, that its teaching staff should be of highest quality and that the State should recognize the degrees conferred by the institution.

Gemelli succeeded in securing the collaboration of professors who had already acquired a sound reputation not only in Italy but also at international level. As to the second item, which was much more

évolution profonde des idées dans les milieux officiels, évolution à laquelle Gemelli avait largement contribué d'ailleurs, et c'était aussi une grande victoire remportée sur tous les extrémistes, tant de droite que de gauche.

Il va de soi que l'on ne pouvait créer d'emblée une université complète. Aussi celle-ci ne comprenait-elle à ses débuts que deux Facultés: le droit et la philosophie et lettres. Mais bientôt y furent adjointes une Faculté dite du Magistero, c.à.d. une sorte d'Ecole normale supérieure, et une Faculté des sciences économiques et sociales; et plus tard, une Faculté de pédagogie à Castelnuovo Fogliani, pour religieuses enseignantes; puis une Faculté d'agronomie à Piacenza; et enfin, peu de temps avant sa mort, Gemelli eut la joie d'apprendre que son projet d'érection d'une Faculté de médecine avait été approuvé par les pouvoirs publics.

Cette Université a été ainsi l'aboutissement de toute une vie d'études et de démarches préparatoires, de luttes et d'efforts poursuivis sans relâche pendant quarante années!

delicate, he had to fight some hard battles before achieving his aim. But he finally succeeded and the Statutes of the new Catholic University were approved by the Italian Government in 1924. This event marked a profound evolution of ideas in official circles, an evolution to which Gemelli had moreover contributed to a large extent. It also meant an immense victory over all the extreme elements of both right and left.

It goes without saying that a complete university cannot be set up directly at the first attempt. Thus the Catholic University had at first only two Faculties — a Faculty of Law and one combining Arts and Philosophy. Soon, however, there were added a Faculty of Education and one of Economic and Social Sciences. Later a Faculty of Pedagogy for Sisters engaged in teaching was opened at Castelnuovo Fogliani, near Milan, and still later an Agrarian Faculty in Piacenza. Finally, a short time before his death, Gemelli had the satisfaction

Mais parmi les différentes Facultés, c'était naturellement celle de philosophie à laquelle Gemelli portait le plus d'intérêt. Il y voyait le moyen d'introduire dans la formation supérieure des étudiants laïques cette philosophie thomiste qui lui était devenue si chère, et de lui assurer de cette façon une large voie de pénétration dans la pensée contemporaine en Italie. Aussi s'inspira-t-il des directives que le Pape Léon XIII avait données au Cardinal Mercier, alors professeur à l'Université de Louvain, lorsqu'il le chargea de créer un Institut de Philosophie Thomiste à cette université.

C'est ainsi, notamment, que le programme des études de philosophie à l'Université Catholique comportait des cours de biologie et de psychologie expérimentale et, innovation plus sensationnelle encore en ce pays, des exercices pratiques de ces sciences, auxquels les philosophes devaient prendre part, dans des laboratoires annexés à la Faculté.

Ces laboratoires étaient, du reste, ceux dans lesquels Gemelli poursuivait ses recherches personnelles et dirigeait celles

of knowing that his plan to erect a Faculty of Medicine had been approved by the public authorities.

This university, then, was the result of an entire lifetime of study, of long preparation, of struggle and effort sustained uninterruptedly for forty years.

But among the various Faculties it was of course the Philosophy Faculty which Gemelli followed with greatest interest. He saw in this the means of introducing into the higher training of students the Thomistic philosophy which had become so dear to him and thus opening the way to its penetration on a wide scale into contemporary thought all over Italy. In this he drew his inspiration from the directives which Pope Leo XIII had given to Cardinal Mercier, at that time a professor of Louvain University, when he instructed him to create an Institute of Thomistic Philosophy in that seat of learning.

The programme of philosophical studies at the Catholic University included, as we know, courses in biology and experimental psychology

de ses élèves. Aussi est-il superflu de dire qu'ils furent l'objet de ses soins les plus attentifs. Il en fit d'incomparables instruments de travail. Toujours à l'affût des nouveautés scientifiques, dès qu'une technique était inventée, dont il croyait qu'elle pouvait lui être utile, il l'appliquait à l'étude de ses problèmes, et il arriva ainsi à créer un équipement d'appareils qui provoquait, par sa richesse et par sa diversité, l'étonnement et l'admiration de tous les visiteurs de son Université. On y trouvait les procédés de recherche les plus récents, en matière d'électro-biologie, de neuro-physiologie, de chronophotographie, d'électro-acoustique; tous les dispositifs d'enregistrement et de mesures électroniques, et tout cela disposé dans des locaux spécialement aménagés afin d'isoler les instruments des influences extérieures. Bref, ce laboratoire était, et est encore sans doute, l'un des laboratoires de psychologie les mieux équipés du monde.

Mais, homme d'action toujours, Gemelli ne pouvait évidemment se contenter de recherches purement théoriques et il

and what was a still more sensational innovation in Italy, the practical exercise of these sciences, in which the philosophers were obliged to take part, in the laboratories attached to the Faculty.

In these same laboratories, moreover, Gemelli continued his own investigations and directed those of his students. It is therefore superfluous to add that they were the object of his most assiduous attention. He used them as incomparable instruments for his work. Always on the look out for scientific innovations, as soon as a new technical means appeared which he considered might prove useful to him, he applied it to the study of his problems and thus he came to build up a mass of technical appliances whose abundance and variety were the object of astonishment and admiration to all who visited his University. Here were to be found the most recent research processes in the field of electrobiology, neuro-physiology, chronophotography, electro-acoustics; all the necessary appliances for electronic recording and calculating, arranged in specially prepared rooms designed

adjoignit bientôt au laboratoire de psychologie divers centres destinés aux applications de cette science: un centre de psychotechnique et de sélection, destiné tant au personnel ouvrier, qu'au personnel dirigeant, dans les industries; un centre d'orientation professionnelle scolaire; et enfin un centre de psychologie clinique.

Toutes ces installations furent malheureusement endommagées, sinon complètement détruites, pendant la deuxième guerre mondiale au cours du bombardement de Milan en 1943. Mais Gemelli n'était pas homme à pleurer sur des ruines. Il entreprit immédiatement l'oeuvre de reconstruction, et bientôt une vie intense reprenait dans ses laboratoires totalement restaurés et rééquipés.

La fondation de l'Université Catholique est, incontestablement, une oeuvre de haute portée culturelle, à laquelle tous les hommes de science doivent rendre hommage, aussi bien les représentants des sciences morales que ceux des sciences positives. Mais ces derniers ont une autre dette vis-à-vis de Gemelli,

to isolate these instruments from any outside interference. To put it briefly, this laboratory was and is still, without a doubt, one of the best equipped psychological laboratories in the world.

But always a man of action, Gemelli obviously could not content himself with purely theoretical investigation and he soon added to the psychological laboratory various centres for the application of this science. These included a psychotechnic and selective centre intended for workers and management personnel in industry, a vocational education guidance centre and finally a clinical psychology centre.

All these installations were unfortunately damaged if not completely destroyed during World War II in the course of bombardment of Milan in 1943. But Gemelli was not the man to weep on the ruins. He immediately undertook the work of reconstruction and intense activity was soon resumed in his completely restored and re-equipped laboratories.

à raison du rôle important qu'il a joué dans la création de l'Académie Pontificale des Sciences.

Lorsqu'il s'est agi de procéder à la réalisation de Son grand projet, le Pape Pie XI avait fait appel à la compétence de l'illustre Père Giuseppe Gianfranceschi. Ce dernier aidé par le Chancelier de l'Académie, le Prof. Pietro Salviucci son assistant à l'Université Grégorienne et secrétaire particulier, poursuivit pendant plusieurs années les travaux préparatoires que nécessitait une oeuvre de pareille envergure mais mourut prématurément, hélas! avant d'avoir pu l'achever.

Personne, mieux que Gemelli, ne s'indiquait pour reprendre sa succession; aussi, le Saint-Père n'hésita-t-Il point à la lui confier. Et, malgré les charges écrasantes qu'il assumait déjà, celui-ci se mit immédiatement au travail, puissamment aidé par le Prof. Salviucci, déjà collaborateur à ce sujet du Père Gianfranceschi et qui, en sa qualité de Chancelier de l'ancienne Académie des Nuovi Lincei, en connaissait tous les arcanes et toutes les traditions. Aussi l'organisation de la nou-

The foundation of the Catholic University is unquestionably a work of great cultural value to which all men of science ought to pay homage, both the representatives of the moral sciences and those of the positive sciences. But the latter are indebted to Gemelli on another account, by reason of the part he played in the creation of the Pontifical Academy of Sciences.

When it was a question of actually carrying out his great project, Pope Pius XI had appealed to the competence of the illustrious Father Gianfranceschi who for several years pursued the preparatory works necessary for such a farreaching enterprise, but who unfortunately died a premature death before he could bring it to conclusion.

Nobody was better fitted than Gemelli to step into his place and the Holy Father had no hesitation in appointing him. In spite of the many onerous offices he already held at the time, he set to work at once, with the powerful aid of Dr. Salviucci, who had been Father Gianfranceschi's assistant and collaborator and who, as Chan-

velle Académie Pontificale des Sciences était-elle chose faite dès 1936, et son inauguration solennelle put avoir lieu le 1^{er} juin 1937.

Qu'il me soit permis de rendre aujourd'hui un hommage spécial de reconnaissance à notre Chancelier Pietro Salviucci qui, depuis vingt-cinq ans, se dévoue inlassablement au service de la science, dans le cadre de notre Institut.

Mais un problème difficile se posait: celui du genre d'activités auxquelles allait se consacrer notre Académie, car il fallait trouver une forme possible de collaboration, en dépit de la dispersion de ses membres disséminés dans le monde entier. Après avoir recueilli les suggestions faites à ce sujet par les académiciens, Gemelli décida, d'accord avec son Conseil, d'organiser, à l'occasion de séances plénières plus ou moins espacées, des « Semaines d'étude » qui constituent sans aucun doute l'activité la plus originale de l'Académie.

Le but essentiel de ces Semaines était de réunir dans la Cité du Vatican, pendant quelques jours, un petit nombre de

cellor of the former Academy of the New Lincei, knew all its secrets and traditions. By 1936 the organization of the new Pontifical Academy of Sciences was completed and it was possible to hold the solemn inauguration on 1 June 1937.

I may be permitted to pay a special tribute of gratitude today to our Chancellor, Pietro Salviucci, who has devoted himself tirelessly to the service of science for the past twentyfive years in the ambit of our Academy.

But a difficult problem arose in regard to the type of activity to which our Academy was to devote its attention, since it was necessary to discover a form of collaboration despite the dispersion of the members all over the world. After collecting the suggestions made by the Academicians on the subject, Gemelli decided, with the consent of his Council, over and above the Plenary Sessions between which there were fairly long intervals, to organize « Study Weeks » which are undoubtedly the most original among the Academy's activities.

savants, membres de l'Académie, et d'autres, qui, ayant étudié spécialement une question particulièrement importante, étaient arrivés à des conclusions différentes. On leur fournirait ainsi l'occasion de discuter entre eux de la question, et de chercher ensemble à préciser en quoi, et pourquoi, leurs opinions étaient divergentes. Ils devraient, en outre, examiner s'il était possible d'arriver, soit à un accord partiel, soit, tout au moins, à entrevoir les méthodes à employer et les recherches à entreprendre pour aboutir à une solution.

Gemelli organisa quatre réunions de ce genre, qui se sont montrées très constructives, et dont les résultats ont donné lieu à d'importantes publications. Elles ont porté sur le cancer, les microséismes, les oligo-éléments, et les populations stellaires; et la cinquième, actuellement en cours, dans cette année 1961, comme vous le savez, est consacrée au problème des macromolécules.

En dehors de ces activités, l'Académie a été amenée à profiter de sa position unique au point de vue international, pour

The essential aim of these Study Weeks was to bring together in the Vatican for several days a small number of scholars, members of the Academy and others, who had made a special study of some particularly important question and had come to different conclusions. Thus they were to be afforded an occasion to discuss the question among themselves and to make a joint effort to state how and why they held divergent opinions. They were also to examine the possibility of reaching either partial agreement or at least discovering the methods to be used and the research to be undertaken with a view to reaching a solution.

Gemelli organized four meetings of this kind which showed themselves to be most constructive and the results of which appear in important publications. They dealt with cancer, microseisms, oligo-elements and stellar populations. The fifth of these meetings is proceeding at the present time and is dealing with the problem of macro-molecules.

aider au rétablissement des relations scientifiques entre les pays belligérants après la dernière guerre. C'est ainsi qu'elle prit l'initiative, sous la présidence de Gemelli, de publier, peu de temps après la fin des hostilités, des rapports sur les progrès scientifiques réalisés dans les divers pays pendant cette période.

Université Catholique, Académie Pontificale des Sciences, telles sont donc les oeuvres majeures réalisées par Gemelli dans le domaine scientifique.

Mais l'enseignement et la recherche doivent nécessairement être complétés par des publications; et ici aussi, Gemelli a déployé une étonnante activité. Celle-ci s'est manifestée d'abord, après sa conversion, par la fondation, en 1909, de la « *Rivista di Filosofia neo-scolastica* », conçue à l'instar de sa soeur aînée, « *La Revue de Philosophie néo-scolastique* » de Louvain.

Puis, dans le domaine proprement scientifique, il fonda, en 1920, avec Kiesow, de l'Université de Turin, l'« *Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria* », dont la collection comporte à l'heure actuelle une vingtaine de volumes, de même

Apart from these activities the Academy was induced to avail of its privileged position from the international viewpoint in order to assist in re-establishing scientific relations between the belligerent nations at the end of World War II. Thus it was that the Academy undertook, under the presidency of Gemelli, to publish shortly after the cessation of hostilities several reports on scientific progress as realized in the various nations during the war period.

The Catholic University and the Pontifical Academy of Sciences are, then, the main works achieved by Gemelli in the scientific sphere.

But teaching and research must necessarily be completed by publications. Here, too, Gemelli achieved an output of extraordinary dimensions. This was manifested first of all after his conversion, by the foundation in 1909 of the *Rivista di Filosofia neo-scolastica*, conceived on the lines of its elder sister *La Revue de Philosophie néo-scolastique* published in Louvain.

Later, in the specifically scientific field, along with Kiesow of

que les « Contributi del Laboratorio di Psicologia », commencés en 1925, qui avaient pour objet, comme leur nom l'indique, de publier les résultats des recherches entreprises à son laboratoire. A cela s'ajoutent l'imposante collection des « Acta » et des « Commentationes » de l'Académie Pontificale, et enfin une revue de haute vulgarisation philosophique, scientifique et sociale, intitulée « Vita et Pensiero », fondée en 1914, et pour laquelle Gemelli avait une prédilection marquée. Il en fut, d'ailleurs, le collaborateur le plus assidu, car ses contributions personnelles comportent plus de trois cents articles, s'échelonnant depuis les débuts jusqu'en 1958, peu de mois avant sa mort. Et l'on demeure stupéfait, tant par le nombre de ces articles que par leur diversité. Nulle part ailleurs peut-être ne se manifeste de façon aussi évidente la variété inouïe de l'intérêt de Gemelli ni l'étendue extraordinaire de son information. Il y a traité des problèmes touchant à tous les aspects de la psychologie, naturellement, puis des problèmes médicaux, physiologiques, biologiques, des problèmes d'ordre religieux

Turin University, he founded in 1920 the *Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria*, collected up to the present in about twenty volumes, as well as the *Contributi del Laboratorio di Psicologia*, begun in 1925, and which, as the title implies, published the results of experiments undertaken in his laboratory. To these are to be added the imposing collection of *Acta* and *Commentationes* of the Pontifical Academy and, finally, a widely-read philosophical, scientific and social review entitled *Vita e Pensiero* (Life and Thought), founded in 1914 and for which Gemelli had a particular predilection. Actually he himself was the most assiduous contributor, for his personal contributions amount to more than three hundred articles, ranging over the entire period from the foundation of the review until 1958, a few months prior to his death. Both the number and the variety of these articles are astonishing. Perhaps there is no other place in which we find such clear evidence of the unprecedented variety of Gemelli's interests and the extraordinarily wide range of his knowledge.

et moral, historique, pédagogique, politique, social. Et aucun de ces articles n'était banal; il leur donnait à tous l'empreinte de sa personnalité.

Et quand on songe que tout cela ne représentait encore qu'une partie de ses activités; à côté de ses travaux scientifiques et de son action religieuse et sociale, ce n'est pas seulement de l'admiration que l'on éprouve, mais on a le sentiment de quelque chose de démesuré, d'énorme, dont il est difficile de convaincre que cela puisse être. Et cependant cela a été!

Il est vrai que Gemelli possédait une rapidité extraordinaire de compréhension et d'assimilation, et une curiosité de savoir, sans bornes. Puis, il parlait et écrivait avec une facilité déconcertante et au surplus, c'était un bourreau de travail, méprisant le sommeil auquel il ne concédait que quelques heures avant l'aube. Enfin, il possédait au plus haut degré l'art de discerner dans son entourage ceux qui pourraient le mieux le seconder dans son travail, et le talent de leur apprendre à le faire avec le maximum d'efficacité.

He dealt here with problems relating to all aspects of psychology, as was natural, then with medical, physiological and biological questions and with problems of a religious and moral, historical, pedagogical, political and social nature. Moreover, none of these articles is commonplace and all of them bear the stamp of his personality.

When we consider that all this was merely one sector of his activity, side by side with his scientific works and his religious and social action, we are not only filled with admiration, but feel we are in the presence of an achievement which passes all bounds, something enormous and apparently incredible. Yet such are the facts.

It is true that Gemelli possessed an extraordinary capacity for rapid understanding and assimilation and an insatiable thirst for knowledge. Moreover, he spoke and wrote with amazing facility and in addition to all this he was an indefatigable worker, scorning sleep except for a few hours before dawn. Finally, he was an adept in the art of discerning in his immediate circle those who could best

Certains trouveront peut-être que j'ai bien tardé à parler de la production scientifique personnelle de Gemelli. Mais je crois que les services qu'il a rendus à la science par les créations dont il a été question jusqu'à présent, sont si éminents, et qu'ils sont de nature à avoir des répercussions si étendues, qu'ils sont plus importants, d'un point de vue général, que ses propres travaux, quelle que puisse être d'ailleurs la valeur de ceux-ci.

Il n'est évidemment pas possible de les passer systématiquement en revue, et cela d'autant plus que l'on retrouve en ce domaine la même surabondance de production que dans les autres; je devrai donc forcément me limiter à retracer à gros traits sa carrière de chercheur.

Après ses premiers travaux sur l'histologie, Gemelli fit plusieurs séjours d'étude en Allemagne afin de compléter sa formation scientifique. Il entra en contact avec toute une série d'hommes de grande valeur, Verworn, Nussbaum, Edinger, Hertwig, et surtout Hans Driesch, dont les tendances vitalistes

second him in his work, and he had a talent for teaching them how to help him most effectively.

Some will perhaps consider that I have delayed too long before speaking of Gemelli's personal scientific output. But I believe that the services he rendered to science by the achievements I have mentioned so far are so outstanding and are capable of producing such wide repercussions that, from a general point of view, they are more important than his own personal works, however valuable these may be.

It is certainly impossible for us to examine them systematically, all the more so since we find in this field the same superabundant output as in the other areas. I must therefore necessarily confine myself to a mere outline of his career as a research worker.

Following on his first studies in histology, Gemelli sojourned in Germany several times for the purpose of completing his scientific training. He came into contact there with a whole series of men of

l'impressionnèrent vivement. Et cela au point qu'il abandonna le terrain des recherches purement morphologiques, pour abandonner celui de la physiologie, qui répondait mieux d'ailleurs au caractère dynamique de sa nature.

Le premier grand travail qu'il entreprit dans cette voie, en 1910, fut consacré à l'étude expérimentale des émotions, dont la théorie était fort débattue à cette époque, les discussions portant sur leur substrat physiologique, périphérique ou central. Ces recherches ont marqué un tournant décisif dans l'évolution scientifique de Gemelli, parce qu'il comprit alors pour la première fois, ainsi qu'il le dit dans son autobiographie, l'importance de l'aspect psychologique de la vie et qu'il se rendit compte de la possibilité d'en faire une étude vraiment scientifique.

Ceci est d'autant plus surprenant que ses recherches avaient été faites sur des animaux, et qu'il avait utilisé des méthodes purement physiologiques et pharmacologiques; et l'on ne voit pas bien comment celles-ci pouvaient justifier la conclusion

great worth — Verworn, Nussbaum, Edinger, Hertwig and especially Hans Driesch, whose vitalist tendencies impressed him so deeply that he abandoned the field of purely morphological research to take up physiological investigation which was moreover more in keeping with his own dynamic nature.

His first great enterprise in this domain, in 1910, was devoted to the experimental study of the emotions, a very controversial matter at the time, when their physiological substratum, peripheral or central, was widely discussed. These investigations marked a decided turning-point in Gemelli's scientific evolution, since he then understood for the first time, as he tells us in his autobiography, the importance of the psychological aspect of life and realized that it would be possible to make a really scientific study of the subject.

This is all the more surprising by reason of the fact that his experiments had been carried out on animals and that he had used purely physiological and pharmacological methods. It is difficult to

que le psychisme intervient dans le déterminisme du comportement. Gemelli a compris la difficulté, du reste, car il mentionne lui-même qu'il fut sans doute influencé en cela par le point de vue de la philosophie scolastique. C'est là un aveu qui est à retenir, je pense, car il fournit l'explication de l'une des caractéristiques de sa psychologie.

Toujours est-il que c'est à partir de ce moment qu'il s'orienta vers la psychologie expérimentale, qui devait devenir son champ d'action préféré dans la suite.

Il s'appliqua donc à son étude, et séjourna dans ce but à Turin chez Kiesow (ancien élève de Wundt), qui était seul à l'enseigner à ce moment en Italie; et c'est là qu'il reçut une première initiation. Puis, il alla compléter sa formation chez Külpe, le célèbre inspirateur de l'Ecole introspectionniste de Würzburg. Celle-ci jouissait alors d'une grande vogue, parce qu'elle semblait avoir ouvert de nouvelles voies à la psychologie, à la psychologie des processus supérieurs de la pensée et de la volonté, surtout, en la dotant d'une nouvelle méthode de

understand how such experiments could justify the conclusion that psychicism intervenes in determining behaviour. Gemelli was moreover aware of the difficulty, for he himself mentions that he was undoubtedly influenced here by the point of view of scholastic philosophy. It seems to me that we ought to bear in mind this admission, as it provides an explanation of once of the characteristics of his psychology.

Certain it is that from this moment onwards he was orientated towards experimental psychology which was later to become his favourite field of investigation.

He applied himself therefore to this study and for this purpose spent some time in Turin with Kiesow (a former pupil of Wundt) who was the only teacher of this subject in Italy at the time. Here his initiation took place. Later he went to complete his formation under Külpe, the celebrated inspirer of the Würzburg introspectionist school. This school enjoyed great popularity just then, for it seemed to have opened up new paths to psychology, to the psychology of

recherche, dite méthode d'introspection systématique, qui paraissait pleine de promesses. C'est de cette époque que date la première oeuvre psychologique importante de Gemelli, son étude sur la méthode des « équivalents », et sur les processus de la « comparaison ».

Peu après, il fut nommé Chargé de cours à l'Université de Turin; mais bientôt éclata la guerre de 1914 et il fut mobilisé et versé dans les services de santé de l'armée. Son activité scientifique ne fut pas interrompue pour autant, d'ailleurs, car il ne tarda pas à fonder le premier hôpital psychiatrique de guerre et il y annexa bientôt un laboratoire de psychologie, destiné à la sélection du personnel militaire. Et, dès 1915, il commença à s'intéresser spécialement à la sélection des aviateurs, ce qui préluait à d'intéressantes études qu'il entreprit plus tard, après être devenu pilote lui-même, sur la psychologie du vol dans ses rapports avec la perception de l'espace.

Lorsqu'il put reprendre son enseignement et ses travaux, après 1918, Kiesow était encore le seul représentant de la psy-

higher processes of thought and will, especially by giving it a new research method known as systematic introspection which seemed to promise great things. Gemelli's first important psychological work dates from this time — his study on the method of « equivalents » and on « comparative » processes.

Not long afterwards he was appointed to teach experimental psychology at Turin University, but very soon, on the outbreak of war in 1914, he was called to serve in the army where he showed himself an efficient medical officer. However, his scientific activity suffered no interruption, for before long he founded the first military psychiatric hospital to which he soon added a psychological laboratory for the purpose of grading military personnel. From 1915 onwards he began to devote attention to grading aviators. This was the prelude to the interesting work which he undertook later, when he became an air pilot himself and made a study of the psychology of flying in its relation to the perception of space.

chologie expérimentale en Italie. Cette psychologie rencontrait en effet de l'opposition de tous côtés en ce pays, aussi bien de la part des physiologistes que de celle des philosophes, tant matérialistes qu'idéalistes. Aussi fallut-il âprement lutter pour faire reconnaître l'autonomie de la psychologie comme science expérimentale, et son indépendance vis-à-vis de la philosophie. Ce fut l'oeuvre de Kiesow, de Gemelli, et d'autres, parmi lesquels notre ami commun Ponzo; et quand on compare la situation d'alors à ce qu'elle est devenue aujourd'hui, on peut mesurer l'étendue de l'action de ces premiers pionniers.

La position des psychologues à cette époque était du reste assez difficile à d'autres points de vue, plus graves peut-être que celui d'une opposition extérieure. En effet les conceptions de Wundt et de Külpe, dominantes au début du siècle, se trouvaient discréditées à la suite des critiques nombreuses, et justifiées, qu'on leur avait adressées; et d'autres tendances, nées peu de temps avant la guerre, s'étaient développées depuis lors, dans des voies malheureusement fort divergentes.

When it became possible for Gemelli to resume his teaching and his experiments after 1918, Kiesow was still the only exponent of experimental psychology in Italy. This psychology was meeting with opposition on all sides in this country on the part of physiologists and philosophers of both materialist and idealist tendencies. Thus it was necessary to fight a bitter battle to obtain recognition for psychology as an autonomous experimental science distinct from philosophy. This was accomplished by Kiesow, Gemelli and others, among whom our common friend Mario Ponzo. When we compare the situation as it was at that time with what it has become today we can get some idea of the vast action accomplished by these early pioneers.

The position of psychologists at that time was made still more difficult by other factors which were perhaps even more serious than external opposition. The theories held by Wundt and Külpe which had prevailed at the beginning of the century were now discredited

Il y avait d'abord la psychologie du comportement, devenue florissante en Amérique, et qui constituait une véritable révolution, en ce sens qu'elle répudiait la conception classique de la psychologie comme science de la vie mentale, de la vie consciente, et lui substituait celle d'une science des « conduites », des « comportements » susceptibles d'être étudiés d'une manière objective. Les mots « science du comportement » ont fait fortune, et tous les psychologues ont adopté cette formule, quitte à donner des interprétations fort différentes de ce qu'ils entendaient par le terme « comportement », celui-ci ne devant pas nécessairement se réduire à des processus physiologiques « molaires » comme le voulaient les extrémistes, qui se rapprochaient par là de l'école Pavlovienne des réflexes conditionnels.

Ainsi, la célèbre école allemande de la Psychologie de la Forme mettait l'accent sur l'importance du rôle joué dans la détermination du comportement par des « effets de champ » psychophysique, et sur la possibilité d'étudier ceux-ci par le

as a result of abundant and justified criticism levelled at them. Other trends, moreover, born shortly before the war, had developed in the meantime, unfortunately in quite different directions.

First of all there was behaviourism, which flourished in America and brought about a veritable revolution, in the sense that it rejected the classic idea of psychology as a science dealing with mental or conscious life, and replaced it by a science of « behaviour patterns » capable of being studied in an objective manner. The phrase « science of behaviour » was a lucky one and all psychologists took up this formula. But they proceeded to interpret it very differently from what was intended by the word « behaviour ». This term was not necessarily to be reduced to mean « molar » physiological processes, as was held by the extremists who thus came close to the Pavlovian school of conditioned reflexes.

The famous German school of Gestalt psychology emphasized the importance of the part played, in determining behaviour, by the

moyen de la méthode de la phénoménologie expérimentale, combinant la rigueur de l'expérience, aux descriptions spontanées, naïves, des sujets. D'autre part, les théoriciens de cette psychologie soulignaient les analogies entre l'organisation structurale du champ phénoménal et celle de systèmes biologiques ou même physiques. Et ils tendaient à expliquer les propriétés des uns comme celles des autres, par le jeu des lois de la thermodynamique.

Une autre école était celle de la Psychanalyse Freudienne dont la théorie et la pratique commençaient à s'étendre considérablement, et qui attribuait la direction des conduites à l'action souterraine inconsciente d'instincts primitifs, plus ou moins camouflés sur le plan de la conscience.

Puis, il y avait encore les psychologues qui, usant surtout des méthodes des tests, des interviews et des questionnaires, ainsi que de l'observation de groupes, se consacraient soit à l'étude de la personnalité et de la motivation, soit aux problèmes si importants de la psychologie sociale.

psychophysical « field effects » and the possibility of studying these by means of experimental phenomenology, by combining the strict sense of the experience with the spontaneous, naïve descriptions given by the subjects themselves. On the other hand, the theorists of this school stressed the analogies between the structural organization of the phenomenal field and that of biological or even physical systems. They tended moreover to explain the properties of the former in the same way as those of the latter, by the interplay of thermodynamic laws.

A further school was that of Freudian psychoanalysis whose theory and practice was beginning to spread to a considerable extent, and which attributed the direction of conduct to the unconscious underground action of primitive instincts more or less camouflaged at the conscious level.

Again there were some psychologists who made use mainly of tests, interviews and questionnaires as well as the observation of

Enfin, brochant sur le tout, la psychologie appliquée avait fait pendant la guerre, et à cause de la guerre, d'immenses progrès tant au point de vue de ses méthodes qu'à celui des résultats obtenus, et tout un champ d'activité s'offrait aux psychologues dans cette direction.

Ainsi qu'on le voit, le psychologue se trouvait confronté à ce moment avec une multiplicité de points de vue, et un bouillonnement d'idées vis-à-vis desquels il devait nécessairement prendre position.

Quelle fut la réaction de Gemelli? On a dit qu'il s'était montré éclectique. Et il l'a été sans doute, dans le choix des problèmes qu'il a cherché à résoudre et qui touchent vraiment à toutes les branches, et à tous les aspects, de la psychologie. Il l'a été également dans l'emploi des méthodes, utilisant tantôt les enregistrements physiques les plus perfectionnés, et tantôt les données de la simple introspection, ou combinant les deux, selon la nature des questions qu'il désirait étudier.

groups, in their study of personality and motivation or in the very important problems of social psychology.

Finally, to cap it all, applied psychology had made immense progress during the war and because of the war, both from the point of view of its methods and of the results obtained, so that a whole field of activity was opened up to psychologists in this direction.

Obviously, then, psychologists were faced at this moment with a multiplicity of viewpoints and an abundance of ideas in regard to which they were obliged to take a stand.

What was Gemelli's reaction? He was said to be eclectic and this was certainly true in regard to his choice of the problems he tried to solve and which really covered all branches and all aspects of psychology. He was also eclectic in his use of methods, sometimes employing the most perfect physical findings and at other times the data of mere introspection, or else a combination of both, according to the nature of the questions he intended to study.

Il se montra rebelle cependant à l'emploi des méthodes psychanalytiques et n'utilisa guère non plus celles de la psychologie sociale qui ne lui paraissaient pas suffisamment mûres, sans doute.

Le grand reproche qu'il adressait aux courants d'idées qui viennent d'être évoqués, était qu'ils « déshumanisaient » l'homme, en se refusant d'accorder en psychologie la place qui revient à ce qu'il y a de plus humain en lui, sa vie psychique, soit en ignorant systématiquement celle-ci, soit en la considérant comme essentiellement dépendante des lois physiques ou des instincts les plus bas. Et, quant à ce qui concerne ses vues personnelles au point de vue doctrinal, je crois qu'elles n'étaient nullement éclectiques. Il a toujours insisté au contraire, sur le principe fondamental de l'unité de l'homme et sur la nécessité d'étudier ses activités sous leur double aspect, extérieur et intérieur, celui de la physiologie et celui de la « conscience ». Ainsi que l'a fort bien dit l'un de ses anciens élèves, il cherchait toujours à formuler en termes de « subjectivité », les résultats

But he refused to use psychoanalytical methods, or even those of social psychology which, no doubt, to his mind did not appear sufficiently mature.

Above all he accused these currents of thought of dehumanizing man by refusing to grant its rightful place in psychology to what was most human in man, namely, his psychic life, either by ignoring it systematically or by considering it essentially dependent on physical laws or on the lower instincts.

But from the doctrinal point of view, it does not seem to me that his views were by any means eclectic. On the contrary he always insisted on the fundamental principle of man's unity and on the necessity of studying both aspects of his activity, the exterior and the interior, the physiological and the « conscious » aspect. As one of his former students put it very aptly, he always sought to formulate

considérés comme « objectifs » par les différentes écoles modernes de psychologie.

Mais ceci n'était pas sans danger, et de fait, la psychologie de Gemelli avait un caractère dualiste qui se rattachait indubitablement à la conception scolastique de la nature humaine (on se rappellera qu'il l'avait insinué, lui-même, dans son autobiographie en 1952). De telle sorte qu'il a commis, semble-t-il, la faute qu'il avait combattue avec tant d'acharnement, de confondre parfois les points de vue de la psychologie expérimentale et ceux de la réflexion philosophique.

Et en effet, son dualisme pourrait difficilement se défendre contre les arguments de la critique actuelle des sciences, pour laquelle les seuls faits observables sur lesquels puisse s'édifier une psychologie vraiment scientifique, sont les conduites des sujets, et en particulier, ce qui est de toute première importance pour la psychologie humaine, leurs conduites verbales.

Ce reproche ne diminue nullement d'ailleurs, et il est utile

in terms of « subjectivity » the results considered to be « objective » by the various modern schools of psychology.

But this was not free from danger and, in fact, Gemelli's psychology had a dualist character which was undoubtedly bound up with the scholastic conception of human nature (it will be remembered that he himself had brought this out in his autobiography in 1952). Thus he would seem to have committed the very fault he had fought against so determinedly, that is, he confused at times the viewpoints of experimental psychology with those of philosophical reflexion.

It is in fact difficult to defend his dualism against the arguments of modern scientific criticism, for which the only observable facts on which a really scientific psychology can be built are the subjects' behaviour patterns and in particular — which is of capital importance in human psychology — their verbal conduct.

It is worthwhile to point out, though, that this accusation by

de la souligner, la valeur des résultats expérimentaux de Gemelli; il n'atteint en réalité que son interprétation de certains d'entre eux.

Quant à ses recherches, poursuivies avec ses élèves pendant près de quarante ans, elles ont porté en grande partie sur les problèmes de la perception, auxquels ont été consacrés plus de 80 travaux de laboratoire; tandis que d'autres se rapportaient à l'étude des sentiments et de l'émotivité, aux réactions instinctives, à la motricité et à l'espace, et tout spécialement à la parole et au langage.

Ces dernières constituent sans contredit, les recherches les plus originales de toute l'oeuvre expérimentale de Gemelli. Il les a poursuivies avec acharnement pendant plus de vingt-cinq ans et jusqu'à la fin de sa vie, utilisant un outillage d'avant-garde qu'il avait réalisé grâce à toutes les ressources que l'électronique pouvait mettre à sa disposition. Aussi a-t-il recueilli, avec l'aide de ses collaborateurs, un grand nombre de données extrêmement intéressantes tant au point de vue de la psychologie qu'à celui de la phonétique.

no means lessened the value of Gemelli's experimental results. It only really affected his interpretation of some of these results.

As to his researches, pursued along with his students for nearly forty years, most of them dealt with problems of perception which were the object of eighty laboratory experiments, while others studied feelings and emotions, instinctual reactions, motor activity and space, and more particularly speech and language.

The latter can undoubtedly be said to be the most original studies of Gemelli's entire experimental activity. He persevered in them for more than twenty-five years, right to the end of his life, making use of an advanced apparatus which he had made in virtue of the resources afforded by electronics. With the aid of his collaborators he also assembled a vast amount of extremely interesting data both from the psychological and the phonetical point of view.

Parallèlement à ces travaux d'ordre théorique, d'autres, innombrables encore une fois, ont été consacrés aux différentes branches de la psychologie appliquée, prolongeant ainsi, et élargissant son oeuvre de guerre. Et plus tard, lorsqu'un terrible accident l'eut rendu infirme, il se concentra presque exclusivement à ce genre de problèmes. Et il faut ajouter, ce qui est tout à son honneur, qu'il les envisageait toujours du point de vue de la dignité humaine, se refusant à voir dans la psychotechnique un simple instrument de l'augmentation de la production. Il la considérait au contraire comme un moyen d'améliorer les conditions du travail, et de satisfaire les aspirations légitimes de tous ceux qui s'y adonnent, qu'il s'agisse d'ouvriers, d'employés, ou de travailleurs intellectuels; comme un moyen enfin d'organiser la société sur une base harmonieuse et juste.

Tels sont, dans leurs grandes lignes, les services que Gemelli a rendus à la science.

On peut mesurer la fécondité de son oeuvre par les traces

Side by side with theoretical works he carried on innumerable others in the various branches of applied psychology, thus continuing and expanding the work he had done during the war. Later, when a serious accident left him an invalid, he gave himself up almost entirely to this type of problem. And we must add, altogether to his credit, that he saw all these things from the viewpoint of human dignity, refusing to see in industrial psychology a mere instrument for increased production. He considered it rather as a means for the improvement of working conditions, and for the satisfaction of the lawful aspirations of all those who took it up, whether they were workers, office employees or intellectuals; as a means, in fact, of organizing society on a well-balanced and equitable basis.

These, in outline, are the services Gemelli rendered to science.

The fruitfulness of his work may be judged by the tangible traces

palpables qu'elle a laissées: l'Université Catholique avec ses instituts annexes; l'Académie Pontificale des Sciences; toute une bibliothèque d'écrits; et aussi la cohorte des jeunes chercheurs dont il a éveillé la vocation scientifique, et qui constituent pour une grande part la nouvelle génération des psychologues, en Italie.

Mais, à côté de cela, il y a la masse illimitée des traces invisibles qu'il a imprimées dans l'esprit de ceux qui l'ont connu et aimé, de ceux qui furent ses collègues ou ses élèves, de ceux, pourquoi ne pas le dire? dont il fut le directeur spirituel, comme aussi de ceux qui furent ses adversaires.

S'il est vrai en effet, et il est vrai, que tout homme, quelque humble que soit sa condition, exerce fatalement une influence bénéfique ou maléfique sur d'autres hommes, par le seul fait des contacts qui s'établissent entre leurs mentalités et leurs émotivités, et s'il est vrai que ces effets se transmettent de proche en proche, par une sorte de contagion psychologique, et se propagent de génération en génération, que dire des répercus-

he left his wake: the Catholic University with its attached institutes; the Pontifical Academy of Sciences; an entire library of writings and also the cohort of young research workers in whom he had aroused the scientific vocation and who represent a large proportion of the new generation of Italian psychologists.

But in addition to all this we have an unlimited mass of invisible traces imprinted on the minds of those who knew and loved him, those who were his colleagues or his students, those — why not say so? — who knew him as their spiritual director, and also those who were his adversaries.

If it is true — and it certainly is true — that every man however lowly his condition inevitably exercises a beneficial or a harmful influence over other men, by the mere fact of the contact established between their mentalities and their emotivity, and if it is true that these effects are transmitted from one man to another by a sort of psychological contagion and are propagated from one generation to

sions infinies que peut avoir, dans l'espace comme dans le temps, une vie aussi multiple, aussi fougueuse, aussi grande par sa poursuite de l'idéal, par son enthousiasme scientifique, par sa foi religieuse, qui fut celle de « l'apôtre », dont je viens d'évoquer l'impérissable mémoire?

another, what is to be said, then, of the infinite repercussions in space and in time of this rich and ardent life, this life which excelled in continual pursuit of the ideal, in scientific enthusiasm and religious faith, the life of this « apostle » whose imperishable memory I have just evoked?

SOUVENIR DU PERE AGOSTINO GEMELLI

Discours commémoratif prononcé per S.E. l'Académicien Pontifical G.B. Marini Bettólo dans la Salle Inférieure de Synode, en présence du Sacré Collège des Cardinaux, des membres du Corps Diplomatique accrédité près le Saint-Siège et du Corps Académique le 15 juillet 1969, dixième anniversaire de la disparition du regretté Père Gemelli.

Ce n'est pas sans de longues hésitations et un profond trouble que j'ai accepté l'honneur combien flatteur et difficile de réévoquer en ce jour, dixième anniversaire de sa disparition, ici, à cette Académie Pontificale qui l'eut comme premier Président et animateur pendant de longues années, la noble figure et l'immense oeuvre du Père Agostino Gemelli.

Son personnage est un effet d'une telle stature, d'une telle complexité et d'une telle variété d'esprit, qu'il apparaît pratiquement impossible d'en donner la dimension exacte et d'en définir avec précision les différents aspects.

D'autre part, aux quatre coins du monde d'éminents orateurs, ses collaborateurs directs, avaient déjà, le jour de sa mort, commémoré l'Homme et rehaussé la magnificence de son oeuvre.

Translation

It was not without a good deal of hesitation and uneasiness that I accepted the honour and the difficult task of commemorating on the tenth anniversary of his death, the figure and work of Father Agostino Gemelli, in this Pontifical Academy of Sciences whose first President and animator he was for many years.

We have in him such a great, complex and polyhedric figure that it is virtually impossible to do him justice or to present an exact picture of the various aspects of this man.

Furthermore, eminent speakers, his immediate collaborators and scholars from all parts of the world have already commemorated him on the occasion of his death and have thrown light on his work.

Car c'est dans bien des domaines de la pensée et la science qu'Agostino Gemelli a mis sa géniale main et a laissé une empreinte ineffaçable: de la psychologie expérimentale à la sociologie, de la médecine aéronautique à la philosophie, des sciences de l'histoire à la criminologie.

Et aujourd'hui nous pouvons affirmer que, au-delà de toutes considérations à l'égard de ce qu'il réalisa également comme homme d'action au cours de sa vie terrestre, dans chacun des secteurs qu'il a cultivés il a conquis une des toutes premières places, et cela à l'échelle mondiale.

Toutes ces contributions du père Gemelli ont déjà été l'objet de profondes analyses et d'une série d'études qui montrent dans quelle énorme mesure il a contribué au développement de la pensée et des sciences expérimentales.

Aussi me limiterai-je, dans ce solennel hommage que nous lui rendons en ce dixième, tragique anniversaire, à tirer de ses écrits, de ses souvenirs, des documents qu'il a confiés à notre garde une brève synthèse qui mette en relief les aspects

Agostino Gemelli, in point of fact, explored many fields of thought and science and left a deep impression on each of them: from experimental psychology to sociology, from aeronautic medicine to philosophy, from historiography to criminology.

Over and above any other consideration of what he achieved even as a man of action in his earthly life, we may say today that in every domain to which he devoted himself, he acquired an outstanding place at world level.

These contribution of Father Gemelli have all of them been the object of profound analysis in a series of studies which support with documentary evidence all that he contributed to the progress of thought and of the experimental sciences.

May I be allowed today, on the tenth anniversary of his death, in this solemn act of homage, to draw from these writings, reminiscences and documents a mere synthesis which will bring out the

les plus saillants de sa pensée et permette de définir son oeuvre et son personnage dans le cadre de l'histoire contemporaine.

Les dix ans qui nous séparent de sa disparition ont en effet conféré à la figure d'Agostino Gemelli une autre, nouvelle dimension: il a quitté ce monde pour entrer dans l'Histoire, non seulement dans l'histoire du progrès des sciences, mais aussi dans celle du catholicisme et dans celle de l'Italie.

La période de soixante ans qui s'étend de 1900 à 1959, et qui s'associe étroitement à la vie active d'Agostino Gemelli, constitue une étape particulièrement intéressante de l'évolution de la société et de la pensée catholique en Italie.

Cette époque est en effet marquée d'une part par l'insertion progressive des classes laborieuses dans l'Italie née du Risorgimento, d'autre part par le réveil et l'affirmation de plus en plus puissante de l'évolution sociale et de la pensée catholique en Italie.

A l'aube de ce siècle nous trouvons Edoardo Gemelli jeune étudiant en médecine à l'Université de Pavie et représentant

salient aspects of his thinking and allow us to focus his work and his figure in historical perspective.

Actually, the ten years which have passed since his death have conferred a new dimension on the figure of Agostino Gemelli. He has left the world to enter into history, not only into the history of development of the sciences, but into the history of Catholicism and the history of Italy.

The sixty-year curve running from 1900 to 1959, corresponding to the period of Agostino Gemelli's activity, represents an extremely interesting stage in social evolution and in the evolution of Catholic thought in Italy.

This is the epoch characterized, on the one hand, by the progressive insertion of the working masses into the « Risorgimento » State and, on the other hand, by the revival and achievements of Catholic political thought in Italy.

parmi les plus brillants de la pensée marxiste, polémiste batailleur dans les colonnes de la « Plebe », hebdomadaire d'avant-garde et de combat, défenseur acharné, dans les rues et sur les places, des droits du peuple travailleur.

Il était né en 1878, à Milan, d'une famille de bourgeois cossus, et son éducation fut dominée par la personnalité de son père, libre-penseur et franc-maçon. Il se dédia à la médecine — il l'écrivit lui-même bien des années après — « à cause de la passion que le goût d'alors m'inculqua pour les études positives ». [1]

Sa formation positiviste et sa brillante intelligence en faisaient l'un des plus prometteurs parmi les jeunes militants du parti socialiste.

Sa conversion spectaculaire, qui suscita les commentaires affligés du journal de Filippo Turati et ceux de Renato Simoni, conversion qui le porta des laboratoires universitaires de Pavie au couvent de Rezzato, avait mûri lentement, silencieusement dans son cœur, sous l'influence qu'exerça sur lui le lumineux

At the dawn of 1900 Edward Gemelli was a medical student at the University of Pavia, among the most active representatives of Marxist thinking, prominent in the columns of the « Plebe », an avant-garde and militant weekly, and in the public squares during the riots for the assertion of workers's rights.

He had been born in Milan in 1878 into a comfortable middle-class family. His education had been influenced by the personality of his father, a free thinker and Freemason. He studied medicine « because of the passion for the positive studies which the trend of the times stirred up in me, » as he was to write years later [1].

His positivist training and his brilliant intelligence made him one of the outstanding young men in the Socialist Party.

His sensational conversion which had drawn forth sorrowful comments from Filippo Turati's paper and from Renato Simoni, a conversion which led him from the university laboratories in Pavia to the Friary of Rezzato, had silently matured in his soul, stimulated

exemple de Vito Necchi pendant ses années d'études et de service comme médecin à l'hôpital militaire de Milan.

Qui voudrait aujourd'hui étudier et méditer plus profondément le phénomène de sa conversion sans doute resterait moins étonné que ne le furent ses contemporains, car dans l'inquiétude de son attitude il aurait perçu le travail de cette recherche de la vérité et de Dieu, et dans son angoisse sociale cet esprit missionnaire et de dédition à l'humanité qui devaient ensuite dominer toute son oeuvre.

De sa propre conversion, de ce tourment intérieur qu'avant lui avaient enduré d'autres âmes élues — tel Alessandro Manzoni, qui nous a laissé dans une page inoubliable la bouleversante représentation de l'âme à la recherche de Dieu — le Père Gemelli, renfermant jalousement à l'intérieur de son coeur les voies et l'émotion de la grâce divine, n'a jamais rien voulu révéler.

Mais sa fuite du monde et son choix de l'humble froc de Saint François nous font irrésistiblement rapprocher le person-

by the glowing example of Vico Necchi during the years in which he studied and practised as a doctor in the military hospital in Milan.

Anyone who decided to study and investigated today the phenomenon of his conversion would be less astonished than his contemporaries, because in the restlessness of his behaviour would be seen the ferment of that search for truth and for God and in his social longings that missionary spirit and love for mankind which characterized his entire work in later years.

Father Gemelli never revealed anything concerning his own conversion, concerning that interior torment which other choice souls before him had experienced — like Alexander Manzoni who has left us in an unforgettable page the overwhelming picture of the soul in search of God. Father Gemelli shut up jealously in the depths of his heart the ways and movements of divine grace.

But his flight from the world and his choice of the Franciscan

nage du Père Gemelli et celui, combien sublime, du « poverello » d'Assise.

Lui aussi, insouciant enfant de son siècle, riche et comblé, renonça au monde à l'appel du Seigneur et embrassa la pauvreté. Son oeuvre fut en vérité d'une telle profondeur et d'une telle ampleur que, en une période de crise dramatique du sentiment religieux, elle fit jaillir dans les coeurs un formidable sursaut de renouveau spirituel.

Ainsi Edoardo Gemelli, devenu le Père Agostino, trouvait-il lui aussi, dans le cloître, cette foi intime qui fera de lui, dans notre siècle, un ferment rénovateur de la pensée catholique et des valeurs de l'esprit, un phare au milieu de cette société qui s'enfonce sur la voie du matérialisme.

Tant à l'un qu'à l'autre en effet le Christ était apparu dans les hardes d'un pauvre, dans les pansements d'un malade, et chez l'un et chez l'autre la réaction fut la même: l'amour chrétien du prochain l'avait emporté grâce au sacrifice, et l'épreuve conduisit Francesco di Bernardone et Edoardo Gemelli sur la même voie de la perfection vers Dieu.

habitat lead us to compare the figure of Father Gemelli with that of the Poor Man of Assisi. St. Francis also, a carefree son of his times, well-to-do and independent, gave up the world in response to the Lord's call and embraced poverty. His work was so deep and widespread as to create a movement of faith and thought that in a period of serious crisis for religious feeling inflamed people's hearts once more with an intense desire for spiritual renewal.

Edward Gemelli, who had now become Father Augustine, found in the cloister that intimate faith which was to make of him, too, in our own century, a ferment for the renewal of Catholic thought and spiritual values in the heart of a society well on the road to materialism.

To both of them, indeed, Christ had appeared in the guise of a poor man, a sick man, and in both cases the reaction was the same. Christian love of neighbour had triumphed through sacrifice and the

Le baiser que François donna au lépreux dans la rue d'Assise, victoire sur la répugnance qui l'avait poussé à faire cabrer son cheval devant le malheureux, et qui tant a compté dans sa renonciation au monde, ne diffère guère du baiser qu'Edoardo Gemelli, alors médecin et caporal des services de santé, donna au soldat de la division maladies infectieuses rongé par la tuberculose.

« A la visite du soir ce malade, un Abruzzain à moitié analphabète — écrivit seulement en 1958 le Père Gemelli, entr'ouvrant à peine l'hermétique secret qui entoure sa conversion — me dit: écoute, volontaire, je suis en train de mourir ici, loin des miens, si ma mère était ici elle me donnerait un baiser. Veux-tu le faire à sa place? ». Le malade était couvert de plaies, et vomissait à chaque instant. Moi, qui étais tout au début de mon processus de conversion, je me suis dit: « Vil être que tu es, que ferait ici Jésus-Christ, qui est mort pour les hommes? ». Et j'embrassai ce mourant, sur le visage duquel apparut un sourire, tel un rayon de soleil » [2].

C'est dans cet esprit de profonde humilité, de force inté-

trial had brought Francis Bernardone and Edward Gemelli onto the path of perfection that leads to God.

The kiss Francis bestowed on the leper in the street of Assisi, when he overcame his repugnance (which had impelled him to pull his horse aside at the sight of the wretched man) and which was to have such a deep effect on his renunciation of the world, is not unlike the kiss bestowed by Edward Gemelli, doctor and corporal in the Medical Corps, on a soldier in the contagion ward in the last stages of tuberculosis.

« During the evening visit, that sick man, a semi-illiterate from the Abruzzi region — wrote Father Gemelli late in 1958, giving us just this fleeting glimpse of the secret of his conversion — said to me: 'Listen, volunteer, I am dying far away from my family; if my mother were here she would kiss me. Will you kiss me?' The sick man was covered with sores and was vomiting continually. I was at the

rieure et de volonté régénératrice que le futur Agostino Gemelli se mit sur la voie du bien de l'humanité.

Les étapes de sa conversion et de sa formation monastique au couvent de Rezzato de 1903 à 1906, outre à confirmer sa vocation sacerdotale, loin de l'éteindre, ne firent qu'exalter ce qui pour lui fut une passion: la science, qu'il découvrit alors, non plus comme un vulgaire et aride outil spéculatif, mais comme un nouveau moyen d'étudier l'homme, de le connaître, de le rendre meilleur, de l'aider.

Comme assistant de Camillo Golgi, dès qu'il eut obtenu son diplôme il entreprit brillamment ses recherches dans le domaine de l'histologie: tout d'abord celles qu'il commença à Pavie sur l'embryologie et la physiologie de l'hypophyse, et qu'il continua avec l'approbation de ses supérieurs au couvent Saint-Antoine à Milan; et puis celles sur la structure des terminaisons nerveuses; problèmes l'un et l'autre d'énorme importance scientifique et pratique.

Mais en 1909, malgré les considérables répercussions

beginning of my conversion and I said to myself: 'You coward. What would Jesus Christ do, who died for men?' So I embrace and kissed the dying man, on whose face appeared a radiant smile » [2].

It was in this spirit of profound humility, of deep interior strength and regenerating will-power that the future Agostino Gemelli started out along the road towards the welfare of mankind.

The various stages in his conversion and his monastic training in the Friary of Rezzato from 1903 to 1906, while confirming his priestly vocation, did not quench but actually heightened in him his passion for science which from that time onward he no longer saw as an arid and speculative instrument, but as a new means for studying man, for knowing man, improving and helping him.

As a doctor and assistant to Camillo Golgi, he had begun in brilliant fashion his research in the field of histology with some very interesting investigations and studies, such as those on the embryology and physiology of the pituitary gland, which he began in Pavia and

qu'elles avaient eues tant en Italie qu'à l'étranger, il décida d'abandonner ses recherches biologiques et de se consacrer corps et âme à sa vocation, l'étude de l'homme, pour satisfaire non seulement le désir de savoir qui l'animait comme savant, mais surtout la volonté de son âme de pénétrer jusque dans les aspects plus intimes de l'être humain.

« Quant je me posai le problème de l'origine de l'homme — écrivit-il — il me sembla infécond de me renfermer dans les seules données de l'anthropologie, et il m'apparut beaucoup plus utile de me consacrer à l'étude de l'aspect original de l'homme: son activité psychique » [3].

Considérant comme insuffisantes tant les bases exclusivement physiologiques de la psychologie que les hypothèses spéculatives, il en a fait une science essentiellement et fondamentalement interdisciplinaire.

La psychologie en tant que science expérimentale était encore dans son enfance, et ici le père Gemelli a été un précurseur, un innovateur. Grâce à une méthodologie d'une rare

continued with his superiors' approval in St. Anthony's Friary in Milan and later, on the structure of nerve terminals, questions of great scientific and practical importance.

From 1909 he abandoned his biological research, despite the vast echo it had produced in Italy and abroad, and devoted himself entirely to his vocation of studying man not only because of the spirit of investigation by which he was animated as a scientist, but especially to satisfy the desire of his soul to penetrate into the innermost aspects of human being.

« In facing up to the problem of man's origin — he had written — it seemed to me fruitless to confine myself to purely anthropological data; it seemed much more useful to devote myself to the study of man's original aspect — his psychic activity » (3).

Starting off from the inadequacy of interpretations of psychic activity both on an exclusively physiological and on a speculative basis, he was to make of psychology a perfectly interdisciplinary science.

largeur de vues, qui comprenait tant le behaviorisme que la psychologie des formes et comportait l'emploi des plus modernes techniques expérimentales, il apporta à la connaissance de l'émotivité, de la sensation, de la perception et de l'expression phonétique une contribution qu'il n'est pas exagéré d'appeler fondamentale.

Pendant la guerre, au front, de 1915 à 1918 il ne fut pas seulement le prêtre qui apporte l'aide et le réconfort de la religion aux soldats, il fut aussi le médecin et le psychologue, qui trouva en eux un merveilleux terrain d'étude pour l'application de techniques psychologiques.

C'est à cette période que remontent ses recherches sur les examens psycho-physiques à faire subir aux aviateurs, création personnelle du père Gemelli qui constitue une base fondamentale de la médecine aéronautique et psychosomatique moderne, et c'est encore à son infatigable zèle que l'on doit l'institution d'un hôpital psychiatrique militaire. Ces études firent de lui dès ce moment un des plus grands maîtres de la psychologie mondiale.

Psychology as an experimental science was in fact in its initial stages and Father Gemelli became a precursor and an innovator in this field. Making use of an ample methodology which included behaviorism, *gestalt* psychology and the employment of very modern experimental techniques, he made some fundamental contributions to the knowledge of emotivity, of sensation, perception and phonetic expression.

While at the front during the war, between 1915 and 1918, not only was he the priest who gave religious assistance to the soldiers, but the doctor and psychologist who found a first class field for study through the application of psychological methods.

His research on psychophysical examinations for aviators dates from this period, a research which made a valuable contribution to the structuring of modern aeronautical and psychosomatic medicine. It is to his activity that we owe, moreover, the foundation of

Mais le père Gemelli n'était pas homme à s'arrêter aux résultats scientifiques; il fut toujours dominé par l'idée que la sienne devait être une mission au service de l'humanité, et décida d'appliquer ce principe à la médecine du travail, aux méthodes psychotechniques de sélection dans l'industrie, à la prévention des accidents de la route et enfin, dans une nouvelle vision unitaire, à l'étude de la personnalité, qu'il étendit aussi au domaine de la criminologie.

J'ai voulu souligner l'apport fondamental du Père Gemelli dans le domaine des sciences expérimentales, apport qui a énormément contribué au progrès non seulement de la psychologie, mais aussi de la psychotechnique et plus récemment encore de la psychopharmacologie, parce qu'il met encore plus en relief la figure de l'éminent savant qu'était Agostino Gemelli, homme de renommée non moins universelle que tant d'autres qui ont frayé de nouvelles voies au progrès de la science et, plus en général, de l'humanité tout entière.

Dans le contexte d'une oeuvre aussi grande, la contribution scientifique personnelle du Père Gemelli est en elle-

a military psychiatric hospital. By these studies he established himself already as one of the foremost teachers in world psychology.

But Father Gemelli did not stop at scientific results. He always had clearly in mind the idea that his was to be a mission to mankind and he intended to apply these results to medicine in the field of work, to the discovery of the aptitudes for various types of industrial specialization, to the prevention of accidents on the road and, finally, in a new unitary vision, to the study of personality which he extended even to the field of criminology.

I have been anxious to stress these fundamental contributions which he made in the field of experimental science, which played an important part in the development not only of psychology, but of psychotechnics and today of psychopharmacology, because from this picture emerges the figure of Agostino Gemelli the eminent scientist

même d'une telle ampleur que son mérite, loin de se limiter à l'homme, rejaillit sur la nation tout entière à laquelle il appartenait. Il a été en effet le promoteur et le fondateur de l'école italienne de psychologie expérimentale, qui s'est formée autour de sa chaire et dans son institut et qui, continuée par les disciples du Maître, a non seulement atteint un niveau scientifique des plus enviables, mais surtout acquis, comme il le voulait, un profond contenu humain et social. Cette école est un monument destiné à perpétuer au cours des décennies sa pensée créatrice et éducatrice.

Savant et en même temps fervent croyant, Gemelli a constamment nié toute antithèse entre la foi et la science, qui selon l'école positiviste seraient inconciliables; principe fondamental qu'il résuma ainsi dans un discours à l'Académie Pontificale des Sciences: « Il ne peut y avoir de désaccord entre la science et la foi, parce que la Vérité est une et Dieu lui-même, par miséricorde infinie, la révèle aux hommes, soit à travers les con-

whose fame is universally recognized, as is the case with those who have opened up new paths to the progress of science and of mankind.

When we consider his immense work as a whole, Father Gemelli's scientific contribution is something of which not only men, but the Nation to which he belonged may be proud. He was, in fact, the initiator and founder of the Italian school of experimental psychology, which grew up around his Chair and his Institute, and in which, through the work of his disciples who continue worthily along the lines he traced for them, has not only achieved a high scientific level but also a deep human and social content as he himself desired. This school represents today the lasting and active continuation of the system of thought with which he imbued it.

As a scientist and a believer, Gemelli never attached any importance to the artificial conflict between faith and science, which the positivist school considered irreconcilable. He summed up his thinking on this subject in a speech delivered to the Pontifical Academy of Sciences: « There cannot be any disagreement between science and

naissances surnaturelles, soit à travers l'étude de l'homme et de sa nature » [4].

Ce concept fut repris par le pape Pie XII lors de sa tournée pontificale en 1955, quand, s'adressant à ses Académiciens, il leur déclara :

« La mission qui vous a été confiée compte aussi parmi les plus nobles, car vous devez être, en un certain sens, les découvreurs des intentions de Dieu.

Il vous appartient d'interpréter le livre de la nature, d'en exposer le contenu et d'en tirer les conséquences pour le bien commun...

Ecartez toute prévention personnelle et pliez-vous avec docilité à tous les indices de vérité qui s'y font jour » [5].

Les recherches qui confèrent au Père Gemelli le rôle prééminent qu'il occupe dans l'histoire des sciences, ne doivent en aucun cas nous faire oublier combien est grande son oeuvre de philosophe, de maître et de prêtre.

faith, because there is only one Truth, and God himself in his infinite mercy reveals it to men, either by means of supernatural knowledge or through the study of man and of his nature » [4].

This idea was reiterated by Pope Pius XII in the pontifical meeting in 1955 when he addressed his Academicians as follows: « The mission confided to you is one of the noblest, for you must be, in a certain sense, the discoverers of God's intentions. You have the task of interpreting the book of nature, of revealing its content and drawing the consequences for the common good . . . Cast aside all personal prejudice and yield with docility to all the indications of truth which come to light » [5].

The research which gives Father Gemelli a prominent place in the history of the sciences must not cause us to forget his work as philosopher, teacher and priest.

By his prodigious and tireless activity he has contributed to the renewal of Italian Catholic thought by the new impulse he gave to the Italian neoscholastic current of thought, when he brought

Au cours de son activité, prodigieuse, infatigable, il a, par la puissante impulsion qu'il a imprimée au courant néo-scolastique, énormément contribué au renouveau de la pensée catholique italienne et affronté de nombreux problèmes situés à la limite entre science et philosophie et entre science et religion.

« En parcourant les harmonieuses constructions de Saint Thomas d'Aquin — écrit de lui-même le Père Gemelli — je me rendis compte que les données fournies par la science moderne, que j'aimais pour sa jeunesse, s'inséraient parfaitement en tant qu'élément de cette vision philosophique de l'univers... Il m'apparut alors comme un devoir de conquérir et faire mienne cette conception philosophique de l'univers qui pour résoudre tous les grands problèmes employait toutes les données des sciences les plus modernes ».

« Car la science, ... dont l'objet est l'expérience immédiate et personnelle, exige avec insistance son complètement philosophique » [6].

Prêtre, Agostino Gemelli attribue à la philosophie l'obli-

scientific experimentation to bear on many problems which stand on the borderline between science and philosophy and between science and religion.

« In following St. Thomas Aquino's harmonious structures », writes Father Gemelli himself, « I realized that it was possible to reassemble as an element in that philosophical view of the universe, the data furnished by modern science of which I was so fond in my youth . . . I then saw it to be my duty to master and make my own a philosophical conception which utilized all the facts of the most modern sciences in order to solve the biggest problems. For science . . . which has immediate and personal experience as its object, calls more vigorously for philosophical completion » [6].

Agostino Gemelli, the priest, sees as the essential task of philosophy an opening up to religions and a reconciliation of thought and experience as elements of opposition to positivist thought.

gation essentielle de s'ouvrir à la religion et d'accorder pensée et expérience en tant qu'éléments d'opposition à la pensée positiviste.

De ces rappels, trop brefs et incomplets, que j'ai voulu vous faire à propos de l'activité scientifique du Père Gemelli, une seule conclusion s'impose évidente: il s'agit de l'oeuvre exceptionnelle d'un homme extraordinaire, non seulement par sa rigueur scientifique et par son intuition des problèmes, mais surtout à cause du milieu, difficile et sceptique, où il a dû et su la porter à bonne fin, entouré d'une atmosphère de critique ouverte ou à peine voilée, dans une société éloignée de la foi et quelquefois ouvertement hostile.

Et c'est pour ces raisons que l'oeuvre du Père Gemelli, la fondation de revues comme celle de philosophie néo-scholastique et toutes les autres de caractère technique, émanations de l'Université Catholique, axée au début sur ses deux seules facultés de sciences sociales et de philosophie, furent pratiquement un défi à la culture qui régnait alors, défi que seule pouvait lancer une personnalité qui à une réputation interna-

At this point, from the very brief and incomplete notions I have given you on Father Gemelli's scientific activity, we must conclude that we are dealing here with an exceptional activity on the part of an extraordinary man, not merely because of his scientific rigour and his intuition of problems, but particularly because he was obliged and knew how to carry out his work in an environment that was mainly difficult and diffident, in an atmosphere of either open or underground conflict, in a society that was far from the Faith when not openly hostile.

For Father Gemelli's work in this field, the founding of reviews such as that devoted to neoscholastic philosophy and others of a technical nature emanating from the Catholic University, comprising initially the two Faculties of Social Sciences and Philosophy, was substantially a challenge to the prevailing culture, a challenge which could only have been launched by a personality who combined with

tionale de savant unissait les dons du philosophe, dans un accord parfait entre pensée, foi et vie cimentées par une volonté de fer comme celle d'Agostino Gemelli.

Et la puissance de sa volonté, le caractère inébranlable de sa foi née au cours de l'intime et douloureux travail d'une conversion durement mûrie et soufferte, toute sa vie les reflète: sa renonciation à une brillante carrière et à une vie aisée, son vœu de servir le Christ comme humble frère, disciple de Saint François, son indomptable volonté de mener à bien des travaux que personne d'autre que lui n'aurait pu même penser de réaliser, comme la fondation de l'Université Catholique du Sacré Coeur.

Sa volonté, qui ne recula devant aucun des obstacles qui se dressaient entre lui et ce qu'il jugeait nécessaire de faire pour le bien de l'Eglise et de l'Italie, ne céda pas non plus en face de la terrible épreuve qui devait frapper ce géant dynamique et le clouer pendant quelque vingt ans sur un fauteuil à roulettes.

his international fame as a scientist the quality of a philosopher in perfect harmony of thought and faith and life, backed up by an iron will such as that of Agostino Gemelli.

His whole life reflects as in a mirror his powerful will and his unshakable faith, born of the interior torment of a hardwon and painful conversion, born of renunciation of a brilliant career and a comfortable life in favour of commitment to serve Christ as an humble friar in the wave of St. Francis, and the indomitable resolution to undertake and bring to fulfilment works which no one would have dreamed of undertaking single-handed, such as the foundation of the Catholic University of the Sacred Heart.

His will, which refused to yield in face of any obstacle in the path of what he considered necessary for the good of the Church and of Italy, did not give way even in face of the terrible trial which was to strike this dynamic giant and immobilize him for about twenty years in a wheel-chair.

« La douleur physique et morale n'empêche jamais de travailler ou de chanter », avait-il écrit quelques années auparavant. « Comme Saint François après l'Alverne, le franciscain lui aussi, l'épreuve passée, continue à prier, à aimer, à travailler, à chanter ». Et plus loin: « La vieillesse est le calvaire naturel de la vie; elle ne laisse la sensibilité que pour la douleur, elle ne laisse les forces que pour le devoir; mais le franciscain, lui, ne vieillit pas... car il considère cette vie comme la veille d'une autre qui « ne connaît autres frontières que la lumière et l'amour » [7].

Mais, si au physique il avait été durement frappé, point ne l'était son esprit, toujours indompté et actif. Qui le voyait ne pouvait s'empêcher d'éprouver un sentiment de vénération et d'admiration pour cet homme, qui supportait douleurs, fatigues et embarras de toutes sortes mais jamais n'aurait voulu, ne fût-ce qu'un instant, négliger ses institutions bien-aimées: l'Université Catholique du Sacré Coeur, dont il fut le promoteur, et l'Académie Pontificale des Sciences, dont il

« Physical and mental pain are never an impediment to work or song, » he had written a few years earlier. « Like St. Francis after La Verna, the Franciscan continues after a trial to pray, to love, to work and sing. » Again, he wrote: « Old age is life's natural Calvary; it leaves us sensitive to pain alone, it leaves us the strength only to do our duty. But the Franciscan does not grow old . . . for he considers this life as the eve of another whose only frontier is love and light » [7].

Though his body was stricken, not so his indomitable and ever-active spirit. Those who saw could have nothing but feelings of admiration and veneration for this man, who bore pain, fatigue and discomfort for the sake of being present always and everywhere, especially on behalf of his beloved institutions — the Catholic University of the Sacred Heart, of which he was the founder, and the Pontifical Academy of Sciences, of which he was the first President and which was entrusted to his care by the illustrious founder, Pope

fut le premier président et qui lui fut confiée par son auguste fondateur, le pape Pie XI, dont il fut le plus précieux collaborateur dans la réalisation de sa souveraine initiative.

Dans l'optique du pape, l'Université Catholique était l'instrument vivant de l'affirmation de la science dans le cadre de la foi, tandis que l'Académie Pontificale des Sciences devait être le plus haut moyen d'honorer dans la science l'instrument de la vérité.

Dans le passé, Rome avait été témoin, en 1663, de la fondation de l'Académie des Lincei par Federico Cesi. Après bien des vicissitudes elle fut reconstituée en 1847 par Pie IX sous le nom d'Académie Pontificale des Nouveaux Lincei, et devait constituer l'organisme consultatif de l'Etat Pontifical en matière technique et scientifique, précurseur, tant par ses buts institutionnels que dans son fonctionnement, des actuels Conseils des Recherches.

Après les événements de 1870 l'Académie mit fin à ses fonctions et ne fut plus pour le Saint-Siège qu'un moyen de

Pius XI, who used him as a precious collaborator in the achievement of this supreme enterprise.

In the Pope's eyes, while the Catholic University was the living instrument for furthering science in the setting of faith, the Pontifical Academy of Sciences was to be the best means of honouring science as the instruments of truth.

In the past, the Academy of the Lincei had been active in Rome, founded away back in 1603 by Federico Cesi. After various vicissitudes, it was re-established by Pope Pius IX in 1847 with the title of Pontifical Academy of the New Lincei, its purpose being to provide the Papal State with an advisory body on scientific and technological matters. In its institutional aims and functioning, it foreshadowed the tasks fulfilled by modern research councils.

Following on the events of 1870 the Academy ceased to fulfil this function and was used by the Holy See for the purpose of awarding the title of Academician to Catholics who distinguished themselves

récompenser, par la nomination à la dignité d'Académicien, des catholiques qui se distinguaient particulièrement dans le domaine des mathématiques et des sciences expérimentales.

Compte tenu de ces antécédents favorables, le pape Pie XI décida, dès qu'il eut accédé au trône pontifical, de traduire en actes ses intentions et appela auprès de lui le Président de l'Académie des Nouveaux Lincei, le Père Giuseppe Gianfranceschi, professeur de physique à l'Université Grégorienne, auquel il fit part de son intention de vouloir changer les finalités de l'Académie: de moyen de récompenser les catholiques qui se distinguaient dans la recherche scientifique, elle aurait dû se transformer en un moyen d'honorer la science tout court, où qu'elle se trouvât; et cela parce que dans l'esprit de ce grand pontife, « aidées des sciences mathématiques, les sciences expérimentales ne peuvent pas ne pas révéler aux spécialistes des sciences de la nature les beautés secrètes de l'univers et en quelque sorte dévoiler l'empreinte cachée et ineffable de Dieu ».

in a particular way among scholars in the field of mathematics and the experimental sciences.

In view of these favourable precedents and in view of what he proposed to do, Pope Pius XI, as soon as he ascended the Papal Throne, summoned the then President of the Academy of the New Lincei, Father Giuseppe Gianfranceschi, Professor of Physics at the Gregorian University, and confided to him his intention of changing the aims of the Academy. Instead of being used to honour Catholics who had distinguished themselves in scientific research, it was to serve henceforth to honour science « sic et simpliciter » wherever it was found. This was because, according to the mind of this great Pope « the experimental sciences with the aid of the mathematical sciences cannot but disclose to the student of nature's laws the hidden beauties of the universe and reveal more or less the hidden and ineffable imprint of God. »

Obviously, according to this new view, the Academy was to

Il apparaît on ne peut plus clairement que dans cette optique l'Académie devait rester ouverte à tous les vrais savants, catholiques ou non, car il ne s'agissait plus de réunir des hommes d'étude catholiques, mais bien d'honorer de probes hommes de science et de les réunir ensemble afin de favoriser la liberté d'étude et d'honorer en tant que tel l'effort de recherche expérimentale.

Pie XI aurait voulu procéder graduellement dans cette oeuvre de renouvellement qui devait finalement le porter à fonder l'actuelle Pontificia Academia Scientiarum, mais la mort soudaine du Père Gianfranceschi poussa le pape à accélérer les étapes en nommant à sa succession la seule personne qui possédât ses dons de science et ses qualités d'organisateur.

A peine nommé par le pape président des Nouveaux Lincei, la père Gemelli se mit immédiatement au travail, et dès lors entra dans l'histoire de l'Académie, laquelle, devenue désormais et pour toujours la « Pontificia Academia Scientia-

remain open to every true scientist even if not a Catholic, for it was no longer a question of assembling Catholic scholars, but of honouring upright men of science and bringing them together to encourage freedom of study and every effort in the field of experimental science.

Pius XI would have liked to proceed gradually in this work of renewal which was to lead him to the conclusive foundation of the present « Pontificia Academia Scientiarum », but the unexpected death of Father Gianfranceschi convinced the Pope of the need to speed matters up by appointing as his successor the only person who had similar scientific talents and equal qualities as an organizer.

Appointed President of the New Lincei by the Pope, Father Gemelli set to work at once, entering from that moment into the history of the Academy which, being definitively transformed into the « Pontifical Academia Scientiarum » had in him its first, great, energetic and unforgettable President. In this work he had the valid and affectionate collaboration of Pietro Salviucci, Chancellor of the

rum », eut en lui son grand, son inoubliable premier Président. Et dans tous les efforts qu'il prodigua il eut constamment la précieuse et affectueuse collaboration du chancelier de l'Académie Pietro Salviucci, digne représentant de la tradition néo-scolastique et homme d'esprit particulièrement ouvert aux problèmes du futur.

Mais, connaissant la force qui émanait de la personnalité d'Agostino Gemelli, il ne nous est guère possible de l'imaginer comme le simple exécuteur des décisions d'autui! Il est clair que dans l'attitude finale du Saint-Siège envers ce grandiose hommage à la Science et aux hommes qui consacrent leur vie à elle, sa profonde formation scientifique a pesé d'un poids non indifférent.

L'idée d'un organe suprême de consultation scientifique au service du Saint-Siège, d'un aréopage international de la science dépendant directement du pape, éveilla l'opinion publique de tous les pays, qui, comme l'observa Francesco Severi, ne ménagèrent aucun effort en vue d'être représentés

Academy, representative of the neo-Lincean tradition and with a mind open to problems of the future.

Knowing Agostino Gemelli's personality, we can well imagine that he was no mere executor in this task and that his deep scientific training influenced the final attitude of the Holy See towards this eminent recognition of science and the men who devote their life to it.

The idea of a high-level advisory body on scientific matters at the service of the Holy See, an international scientific Senate directly dependent on the Pope, stirred public opinion in the various countries, all of whom were anxious, as Francesco Severi pointed out, to be represented in this supreme assembly of science. From the activity carried on in this direction by the diplomatic representatives to the Holy See it was evident that universal expectation was no less than the deep interest aroused by this important event.

Another year was to pass, however. Finally, in October 1936,

au sein de ces assises suprêmes de la science. L'activité déployée à ces fins par les représentants diplomatiques accrédités auprès du Saint-Siège démontra que l'attente mondiale ne le cédait en rien à la vague d'intérêt suscitée par l'importance de cet événement.

Un an devait encore s'écouler cependant avant que, en octobre 1936, le pape Pie XI ne déclarât la clôture de l'Académie des Nouveaux Lincei et n'annonçât par le "*Motu Proprio*" "*In multis solaciis*", au milieu des applaudissements du monde scientifique tout entier, la création de la nouvelle « Pontificia Academia Scientiarum », académie à classe unique formée de soixante-dix membres choisis sans discrimination aucune parmi les meilleurs d'entre les représentants des sciences mathématiques et expérimentales de tous les pays, les premiers nommés directement par le pape, et leurs successeurs proposés par le Corps Académique au Souverain Pontife, à qui leur nomination revient de droit.

« Notre vœu ardent et notre ferme espoir — proclamait

Pope Pius XI, when the Acadmy of the New Lincei was declared closed, created by the *Motu Proprio* "*In multis solaciis*", amid the universal applause of the scientific world, the new « Pontificia Academia Scientiarum » comprising a single class of seventy Academicians chosen without any discrimination from among the most illustrious scholars in mathematical or experimental sciences in every country. The first Academicians were appointed directly by the Pope and the others were proposed for nomination to the Pope later on by the Academic Corps.

« It is our ardent wish and our firm hope, » said the Pope in the *Motu Proprio*, « that by means of this Institute, which is at the same time Ours and theirs, the Pontifical Academicians may contribute more and more effectively to the progress of the sciences. We ask nothing else of them, for in this generous intention and in this noble labour consists the service we ask of them on behalf of truth » [8].

« Science, which invariably intends to serve truth, is a source

le pape dans son "Motu proprio" — sont que, au moyen de cet Institut, qui est le Nôtre tout comme le leur, les Académiciens Pontificaux contribuent toujours et toujours plus au progrès des sciences. Nous ne leur demandons rien d'autre, car c'est en ce généreux dessein et en ce noble labeur que consiste le service que Nous leur demandons en faveur de la vérité » [8].

« La Science qui toujours veut servir la vérité, est source de tout bien; ... et Dieu est la vérité, et la Science exprime l'une des plus belles harmonies ... qui se puissent imaginer ».

Hommage sublime que celui-ci, dédié à la Science et aux hommes qui se sont consacrés à elle dans la recherche de la vérité, et qui fait de cette Académie, proclamée encore dans le même "Motu proprio", « Sénat d'hommes savants » ou « Sénat scientifique », institution unique en son genre, qui diffère de toute autre académie existant en ce monde justement par ces buts précis et sublimes qui la caractérisent [9].

Comme cependant il s'avéra dès le début impossible,

of all good: ... God is Truth and science expresses one of the most beautiful harmonies that can be imagined. »

« For this reason we consider perfectly justified our solicitude for the Academy itself, when we repeat that it can call itself the Magisterium of Science alongside the Magisterium of Faith, the Senate of Science alongside the Hierarchical Senate » [8].

This eminent homage to science and to the men devoted to it in search of truth makes of this Academy (which was moreover proclaimed in the institutive *Motu Proprio* « a Senate of learned men » or « a scientific Senate ») a unique and very special institution which differs from all other academies in the world, with which it is not to be confused, precisely because of these specific and highest of aims [9].

As it was impossible from the very beginning to bring together several times in the same year the Academicians scattered all over the world, the Holy Father, Pius XII, contrarily to the normal prac-

comme c'est la règle normale dans toutes les autres Académies, à caractère national, de réunir plusieurs fois par an des Académiciens disséminés de par le monde entier, le Saint-Père Pie XII non seulement approuva l'institution de sessions plénières, instrument conçu justement par le Père Gemelli pour regrouper les différentes sessions en une seule et réunir annuellement les Académiciens venus de tous les pays, mais en plus voulut chaque fois les recevoir en une Audience particulière solennelle pour leur adresser Son auguste parole.

Grâce aux possibilités offertes par sa structure supranationale et son caractère totalement apolitique, pendant le deuxième conflit mondial l'Académie Pontificale des Sciences eut bien des occasions de démontrer la fécondité de son action dans l'intérêt du progrès scientifique. En effet, par exemple, ce n'est qu'à travers les volumes de l'Académie que de nombreux savants israélites purent continuer à publier leurs travaux durant cette funeste période, et ce n'est qu'à travers l'oeuvre de l'Académie que la diffusion de nombreuses informations nécessaires au développement de la science, laquelle

tice in all other Academies of a national character, not only approved the institution of the Plenary Sessions conceived by Father Gemelli to group together the various meetings and assemble once a year the Academicians from all countries. but was pleased to receive them each time in a special solemn Audience and to address them on these occasions.

The Pontifical Academy of Sciences, in view of its supernatural and totally apolitical constitution, showed at once during the last war the fruitfulness of its activity in the interest of scientific progress. For example, during this sad period it was possible for Israeli scientists to continue to publish their works by means of the Academy's volumes alone and a great deal of information necessary for scientific development, which is indivisible and knows no frontiers, was made available solely through the work of the Academy.

Among other things, I remember the hospitality extended by

est une, indivisible et ne connaît pas de frontières, put être assurée.

Qu'il me soit permis de rappeler par exemple l'hospitalité accordée au siège de l'Académie à de précieux appareillages scientifiques et à de rares vestiges de grande valeur historique, l'introduction, des Pays-Bas en Italie, de la première pénicilline, et la publication intitulée « *Relationes de auctis scientiis tempore belli 1937-1945* », qui recueillit en une série de fascicules la bibliographie raisonnée de tout ce qui avait été accompli pendant la guerre sur un certain nombre d'arguments scientifiques tant par l'une que par l'autre des parties belligérantes. Cette publication, unique en son genre et qui reçut la chaleureuse approbation du monde scientifique international, a comblé une lacune des plus graves et permis à tous les pays, qui étaient restés isolés pendant toutes ces pénibles années, de reprendre immédiatement leurs rapports scientifiques.

Avec les souverains et bénévoles encouragements du Saint-Père, qui se rendait bien compte de l'énorme apport qu'elles pouvaient offrir au progrès des sciences et de leurs applica-

the Academy premises to some valuable scientific equipment and to rare museum pieces of great historical value, the introduction into Italy from Holland of the first penicillin and the publication entitled « *Relationes de auctis scientiis tempore belli 1937-1945*, » which brought together in a series of booklets the bibliography with explanations on what had been done during the war in certain scientific matters by one or other of the belligerents. This original publication, which met with widespread agreement in the international scientific world, filled a serious and deep-felt need and served at once to re-establish scientific relations between countries which had been isolated during all those years.

Parallel to this, with the supreme encouragement of the Holy Father who was well aware of the valuable contribution which could thus be made to the practical application of the sciences, the Study Weeks were inaugurated which undoubtedly represent the Academy's

tions pratiques, naissent entretemps les « Semaines d'Etude » ; qui représentent sans conteste la plus importante de toutes les activités de l'Académie et dont les féconds résultats — exposés dans les Actes, publication bien connue de tous les milieux scientifiques — sont en proportion du caractère original de leur organisation, laquelle, excluant toute intervention de non-membres, incite d'autant plus les participants à ce contact humain et à cette atmosphère de compréhension mutuelle qui rend possible une critique tout à la fois sévère et sereine des différentes opinions, chose bien rarement possible dans les congrès et les symposiums ordinaires.

Basées sur l'invitation d'un nombre restreint de savants qui, ayant étudié de façon approfondie un problème donné, sont arrivés à des conclusions divergentes, les Semaines d'Etude ont pour but de rendre possible une honorable composition des désaccords ou bien d'en constater l'inconciliabilité temporaire, en indiquant le cas échéant les nouvelles voies à suivre.

Jusqu'à présent ont été traités les sujets suivants: le pro-

most important activity. The fruitful results of the Study Weeks — documented in the Acts with which scholars are very familiar — go hand in hand with the originality* of their organization, which denies admittance, by rule, to any outsiders. This increases among the participants those human contacts and that reciprocal understanding which facilitate a calm but severe criticism of the various opinions, something that is certainly not possible in present-day Congresses and Symposia.

Based on the invitation to a small number of scientists who have made a particular study of a given problem and have reached divergent conclusions, the Study Weeks aim to resolve the disagreement or to show its transitory irreducibility, possibly indicating new paths to be explored.

Up to the present the following questions have been dealt with: the biological problem of cancer, microseisms, oligoelements in vegetable and animal life, the question of stellar population, macro-

blème biologique du cancer, les microséismes, les oligo-éléments dans la vie végétale et animale, le problème des populations stellaires, les macro-molécules d'intérêt biologique avec référence spéciale aux nucléo-protéines, le problème des rayons cosmiques dans l'espace interplanétaire, le rôle de l'analyse économétrique dans l'établissement des plans de développement, le cerveau et l'expérience consciente, les forces moléculaires, la matière organique et la fertilité du sol.

Comme on peut le voir, malgré l'apparence hermétique des titres, à la nature des questions traitées, l'Académie a constamment voulu proposer des thèmes de discussion ayant trait à des aspects non encore résolus de nos connaissances et donner une nouvelle impulsion aux recherches spécifiques dans des secteurs bien définis, dans le but de faire progresser la science dans l'intérêt de l'humanité; bref, affronter ainsi, selon la conception gemellienne, surtout les arguments qui mettent l'homme et l'humanité au centre du problème, dans ses aspects présents et futurs.

molecules of biological interest with particular reference to nucleoproteins, the problem of cosmic rays in interplanetary space, the role of econometric analysis in the formulation of development schemes, brain and conscious experience, the molecular forces, organic material and soil fertility.

As may be observed from the questions dealt with, even though their titles are severely technical, the policy of the Academy has invariably been to propose study themes relating to aspects of our knowledge that are still unsolved and to give a new impulse to specific research in particular fields, so that science may make progress in the interests of mankind and thus, according to Gemelli's idea, face up particularly to those subjects which place man and humanity at the centre of the question, as he is at present and as he is to be in the future.

« Science understood as a true knowledge of things is never in contrast with the truths of faith. » Pius XI had declared, indicating

« La science conçue en tant que vraie connaissance des choses ne s'oppose jamais aux vérités de la foi », avait affirmé Pie XI en rédigeant le programme d'activité de l'Académie Pontificale des Sciences, et le Père Gemelli fut bien aise de pouvoir réaliser, au cours de son mandat présidentiel, les deux choses qui lui tenaient le plus à cœur: Science et Foi, les deux mots qui ont été le seul et unique objectif de sa vie.

Comme premier président de notre Académie le Père Gemelli enfin a constamment fait sienne l'idée de continuer dans le plus ample contexte civil contemporain, compte tenu du caractère supranational de notre institution, la pensée formulée voilà bien longtemps déjà par Federico Cesi: fonder un moyen de contacts et d'échanges de vues fructueux entre savants lointains surtout, tout en soulignant, dans un monde qui s'achemine inexorablement vers la spécialisation, la nécessité, dans cette chose interdisciplinaire qu'est la science, d'une vision unitaire du savoir.

La fondation de l'Université Catholique constitue tout à

the basis and programme for the activity of the Pontifical Academy of Sciences. Father Gemelli was very happy to fulfil during his presidential mandate the binomial so dear to him: science and faith, the two words that were the only purpose of his life.

As the first President of our Academy, Father Gemelli always intended to get back to the original idea of Federico Cesi, within the wider civil setting of our times and bearing in mind the supranational nature of our Institution, namely, to make it a means for fruitful contacts and exchanges of opinion especially between scientists living far apart, while stressing the interdisciplinary character of science and the unitary vision of knowledge in a world that is moving inexorably towards specialization.

The foundation of the Catholic University is the logical consequence of Father Gemelli's philosophical approach and is at the same time an act of faith and of foresight.

It is not enough to engage in battle for the defence of Catholic

la fois la conséquence logique de la position philosophique du Père Gemelli et un acte de foi et de prévoyance.

On ne saurait se contenter d'alimenter seulement par des articles et des revues la bataille pour la défense de la pensée catholique contre toutes les universités qui forment des cadres, des maîtres et des professeurs retranchés dans des positions positivistes. Il faut opposer l'Ecole à l'Ecole.

Deux exemples surtout indiquèrent au Père Gemelli la voie à suivre: le lumineux modèle de ce qu'avait su réaliser le Cardinal Mercier à l'Université Catholique de Louvain, devenue un centre de rayonnement de la pensée catholique non seulement en Belgique mais aussi dans une grande partie du monde catholique, et le succès obtenu à celle de Fribourg, transformée en un haut lieu de la culture catholique mondiale, inspiratrice des nouvelles positions défendues par l'Eglise dans l'encyclique « *Rerum Novarum* ».

Son désir reflétait également la profonde aspiration de tous les catholiques italiens, qui depuis 1870, année de la

thought against all the Universities that are training new leaders, teachers and professors in the positivist approach, merely by means of articles or reviews. School must be met by School.

The luminous example of what had been achieved by Cardinal Mercier in the Catholic University of Louvain which had become a stronghold for the formulation and defence of Catholic thought not only in Belgium but in a great part of the Catholic world, the success of the University of Fribourg in Switzerland, a world centre of eminent Catholic culture and the inspirer of the new stand taken by the Church in « *Rerum Novarum* » — these showed Father Gemelli the path he was to follow.

In this desire he was also interpreting the deep aspiration of all those Italian Catholics who, after 1970, with the disappearance of the « *Sapienza* », had felt and declared the need for a free University of their own, especially in the long period dominated by positivist teaching.

disparition de la « Sapienza », sentaient et exprimaient leur exigence d'une propre Université libre, compte tenu également de la longue prédominance de l'enseignement positiviste.

Déjà Giuseppe Toniolo avait tenté de fonder une Ecole Supérieure d'Etudes sociales, première esquisse du futur projet, et c'est lui qui, à l'article de la mort, transmet au Père Gemelli sa détermination de réaliser l'Université Catholique.

La fondation d'une Université, haut lieu d'études et de recherches, s'imposait en effet non seulement dans le domaine philosophico-religieux, mais aussi pour permettre aux catholiques d'affronter les nouveaux problèmes que leur posait l'évolution sociale.

On peut maintenant affirmer que, replacée dans son cadre historique, l'oeuvre du Père Gemelli a été essentielle à la préparation d'une nouvelle classe dirigeante italienne de formation catholique basée sur de solides fondements non seulement scientifiques et philosophiques, mais aussi politiques et sociaux.

Giuseppe Toniolo had endeavoured to found a Higher School of Social Studies, the first germ of the idea, and it was he, on his deathbed, who passed on to Father Gemelli the commitment to create the Catholic University.

The presence of a University, a training-ground for studies and research, was necessary not only in the philosophical and religious field but also to meet the new problems with which Catholics were faced in view of the social evolution.

It can be said that Father Gemelli's work, seen in its historical perspective, was essential for the preparation of a new ruling class, with a Catholic training founded not merely on scientific and philosophical instruction, but also prepared from the politico-social point of view.

At a difficult moment for Italy, Agostino Gemelli, whom Cardinal Montini rightly described as the « conceiver, creator and rector,

Et c'est en un moment difficile pour l'Italie qu'Agostino Gemelli, que le Cardinal Montini définit à juste titre comme « le promoteur, le créateur et recteur, l'âme et la force de son Université Catholique, qui fut également la nôtre » [10], porta à terme son oeuvre, en comptant non pas sur d'amples moyens financiers, mais seulement sur son inébranlable foi en Dieu, qui lui donna la volonté et la ténacité exigées par les difficultés de tous genres qui s'amoncelaient devant lui, et lui gagna la collaboration enthousiaste d'un groupe d'élus.

Et ce n'est pas sans étonnement que l'on découvre, en parcourant les documents de cette époque héroïque de la fondation de l'Université Catholique, une simplicité et une fraîcheur dans la relation des faits et des événements, qui ne sont pas sans rappeler l'esprit et la lettre des Fioretti de Saint François.

Entouré de Vico Necchi, Mgr. Olgiati, le Père Mazzotti, Piero Panighi et Armida Barelli, comme Saint François de ses disciples, le Père Gemelli se mit à la tâche. Non seulement ils le suivirent aveuglément, mais, nourris d'une même ardeur

the soul and strength of his and our Catholic University » [10], achieved his purpose without counting on means or funds, but on faith in God alone who had bestowed on him the will and tenacity to overcome difficulties of all kinds and had given him the enthusiastic collaboration of a group of chosen ones.

Anyone who reads the documents of that heroic epoch of the Catholic University's foundation, will be astonished to find in the account of facts and events, a simplicity and candour reminiscent of the spirit and the letter of St. Francis's « Fioretti. »

Accompanied by Vico Necchi, Mgr. Olgiati, Father Mazzotti, Piero Panighi and Armida Barelli, as St. Francis by his disciples, Father Gemelli began his work. Not only did these others follow him blindly, but nourished by the same ardour and resolution, they stimulated him with their belief in the success of his most difficult undertaking.

et d'une même volonté, ils le stimulèrent constamment de leur foi dans le succès de cette oeuvre si difficile.

Seul celui qui relit les différents épisodes, comment furent rassemblés les premiers fonds destinés à l'achat de l'immeuble, les difficultés qu'ils eurent à faire accepter par les autorités ecclésiastiques le nom même de « du Sacré Coeur », le long et ardu cheminement de la demande d'homologation officielle, événements qui pour l'époque résonnent comme autant d'incroyables victoires, peut comprendre combien était tenace la volonté de réalisation du Père Gemelli. Volonté d'ailleurs corroborée par les termes même de son testament, par lesquels il confie l'Université à ses successeurs: « Je demande qu'ils fassent tout leur possible pour maintenir notre chère Université catholique au niveau surnaturel auquel Dieu lui-même l'a mise et l'a bâtie » [11], et où l'on comprend à quel point il sentait toujours Dieu présent et auprès de lui dans ses actions.

L'approbation pontificale obtenue, vinrent les premiers résultats, grâce à l'appui des Cardinaux Ferrari et Ratti et à

Rereading the account of how the initial funds were collected for the acquisition of premises, the difficulties in getting the Ecclesiastical Authorities themselves to accept the title of « Sacred Heart », the long road to be covered before legal recognition was obtained, achievements which in that epoch represented an incredible victory, we become aware of Father Gemelli's tenacious will to achieve his purpose. But from the words of his last testament in which he consigns the University to his successors — « I ask that they make every effort to maintain our beloved Catholic University on that supernatural plane on which it was placed by God himself and built by him »[11] — we also understand that he always felt God to be present and close to him in his activity.

After the papal approval and the first results obtained with the support of Cardinals Ferrari and Ratti, after the help received from Count Lombardo and the Hon. Meda, finally, in 1924, came recogni-

l'aide du comte Lombardo et du député Meda; en 1924 enfin ce fut la reconnaissance juridique de la part de l'Etat, qui sanctionna la liberté de l'enseignement supérieur catholique en Italie.

L'Université Catholique était née, et elle s'affirma rapidement, à la stupéfaction non seulement de ses adversaires, mais surtout de ses amis. Comme l'affirma le Cardinal Montini parlant du Père Gemelli, « ce fut puissance que la sienne dans l'audace, la volonté, la création, et ce fut émerveillement que le nôtre devant la naissance et la croissance de l'oeuvre gigantesque » [10].

Les buts de l'Université Catholique étaient clairs et nets dans les intentions du Père Gemelli: elle devait devenir « l'instrument de diffusion de la culture moderne et catholique renouvelée » et « l'affirmation de la liberté de l'enseignement pour la défense du patrimoine de la foi » [12].

La structure de l'Université Catholique, basée sur la triade science, philosophie, religion, devançait les temps et réaffirmait le principe de l'étroite imbrication entre science

tion by the State, which ratified freedom in higher education for Italian Catholics.

The Catholic University had arisen and been established to the astonishment of all, not only adversaries but also friends. As Cardinal Montini declared with reference to Agostino Gemelli: « he was powerful in his daring, willing and creating; we were astonished to see this gigantic and incredible work emerging » [10].

The purpose of a Catholic University in Italy was very clear to Father Gemelli. It was to be « the instrument for the spreading of renewed modern and Catholic culture » and « the assertion of liberty in teaching for the defence of the heritage of faith » [12].

The manner in which it was planned, on the threefold foundation of science, philosophy and religion, was in advance of the times and was an assertion of the principle of partnership between science and faith which was the basis of the Catholic University, calculated

et foi qui fut à la base de l'Université Catholique, instrument de composition des désaccords apparents que les conceptions positivistes et idéalistes avaient exacerbés.

Mais l'Université Catholique ne devint pas seulement le creuset de la néo-scholastique italienne et l'expression concrète de la vitalité de la pensée catholique moderne, elle fut aussi, par la puissance de sa poussée sociale, un impressionnant outil d'étude qui visait, dans une optique moderne et catholique, l'homme dans sa dimension, et en affrontait les plus importants problèmes sociaux.

Ces principes ne furent pas limités à des affirmations doctorales, ils furent réalisés, malgré les difficultés financières qui s'amoncelaient au sein même de l'Université. Ainsi le Père Gemelli prévint-il de nombreuses facilités, qu'il organisa et mit à la disposition des étudiants les plus nécessiteux: résidences universitaires gratuites, assistance médicale, bourses d'études, allocations-livres, toutes choses qui ne furent réalisées que des dizaines d'années plus tard à l'échelle nationale.

to reconcile the apparent antinomies which had been aggravated by positivist and idealist conceptions.

But the Catholic University became not only the cradle of Italian neoscholasticism and the confirmation of the vitality of modern Catholic thought; by its social impulse it also became a powerful instrument for a modern Catholic study of man's dimension and for facing up to the more important social problems.

These principles were not merely asserted from the professorial chairs, but were carried out in practice, despite increasing difficulties in the financial domain within the University itself. Thus Father Gemelli foresaw, arranged and obtained for the more needy students all that they required: free places in colleges, health assistance, scholarships, contributions for their books, forestalling by several decades analogous measures on a national scale.

In advance of his times, Father Gemelli upheld the principle that all young people with the necessary ability should be admitted

Devançant son temps, le Père Gemelli soutenait le principe que tous les jeunes gens doués devaient pouvoir accéder aux études supérieures. Et c'est de cette oeuvre également que jaillit l'initiative de former une classe dirigeante italienne formée aux principes catholiques, car pour lui l'Université était « non seulement l'école où l'on enseigne ce qui est nécessaire à l'exercice d'une profession, mais surtout celle où l'on forme les hommes qui se trouveront à la tête dans tous les domaines de l'activité nationale » ... Elle assure ... « la formation d'hommes qui devront tirer de leurs études tous les instruments utiles et les résultats nécessaires à la société et à son progrès » [13].

Dans un monde moderne la supériorité de l'Université Catholique du Sacré Coeur par rapport aux instituts supérieurs catholiques de même nature réside en celui qui a jeté les bases de son enseignement, le Père Gemelli, et encore plus dans le haut niveau des recherches scientifiques qui y sont effectuées.

Il se réserva personnellement ce domaine, car il était un

to higher aducation. In this way he began to train an Italian ruling class imbued with Catholic principles, since for him the University was « not just the School for teaching what was necessary for the practice of a profession, but, above all, the School for the education of those who were to be placed at te head of national activity in every field. » It was « to train people who would extract from their studies the valuable instruments and the results required by society for its progress » [13].

The superiority of the Catholic University of the Sacred Heart over analogous Catholic institutes for higher education in the modern world in the various continents, was due to the fact that Father Gemelli placed scientific research at the roots of teaching and to an outstanding degree, that is to say, the continual evolution of science and thought.

He himself lived up to this requirement since he was a born researcher. The scientific research that had induced him to study

chercheur-né: sa passion, qui au laboratoire de Golgi l'avait incité à étudier le système nerveux et qui ensuite lui fit recueillir dans sa cellule, au couvent de Milan, au milieu de toutes sortes de difficultés, les moyens de poursuivre ses recherches, le porta à instituer dans l'Université Catholique à peine née un des premiers laboratoires de psychologie expérimentale.

Il retenait en effet que l'Université ne peut assérer une proposition nouvelle que sur la base de sérieuses recherches scientifiques. « L'enseignement universitaire a donc une caractéristique: le devoir, non pas d'exposer les résultats de tout ce qui constitue une science... mais au contraire d'entraîner les jeunes à travailler dans le domaine de la science, *l'enseignement d'une méthode* » [14].

Et avec quel sens prophétique prévint-il les difficultés si fréquentes aujourd'hui dans nos Universités, et qu'il attribua au manque de liberté d'initiative et de concurrence!

Harmonieusement organisée, sous le patronage d'un organisme de promotion et de financement, l'Institut Toniolo —

the nervour system in Golgi's laboratory and even more so to collect with enormous difficulty in his cell in the Milan Friary the means to continue his investigations, led him to establish in the Catholic University immediately after its opening one of the first laboratories for experimental psychology.

He believed, in fact, that the University can say something new only insofar as it carries out serious scientific research. « University teaching therefore has a characteristic: its task is not the exhibition of the results of an entire science . . . but rather the training of young people to work in the scientific world, *the teaching of a method* » [14].

He had also diagnosed with most acute foresight the difficulties encountered today in other Universities through lack of freedom and free competition.

Harmoniously organized, with a promoting and financing agency, the Toniolo Institute — wisely guided by Filippo Meda — the Ca-

habilement conseillé par Filippo Meda — l'Université Catholique du Sacré Coeur connu à Milan un développement impétueux. Aux deux facultés qu'elle comptait à l'origine, Sciences Sociales et Philosophie, rapidement elle ajouta toute la gamme des Facultés littéraires, et d'autres Universités accouraient les plus illustres maîtres, tandis que chaque année un nombre plus grand de jeunes se pressaient dans ses salles et amphithéâtres.

Pour ces jeunes gens Agostino Gemelli n'était pas seulement le Recteur dynamique, énergique et autoritaire: il était aussi « le Père », le père spirituel, toujours prêt à les orienter dans leurs problèmes et à créer au sein de l'Université cette atmosphère d'affectueuse collaboration entre professeurs et étudiants indispensable à la formation scientifique et morale des jeunes.

« Dans sa préparation des classes dirigeantes l'Université ne peut se limiter à former des avocats, des médecins et des ingénieurs, à donner aux jeunes des capacités techniques. Il

tholic University of the Sacred Heart grew rapidly in Milan. From the original two Faculties of Social Sciences and Philosophy, it had arrived at all the Humanist Faculties. Well-known professors came from other Universities, while there was a continual increase in the number of young people who frequented its class-rooms.

Agostino Gemelli was not merely the dynamic, vigorous and authoritative Rector. He was also the « Padre » of these young people, the spiritual father, capable of directing them in their problems and of creating in the University that atmosphere of affectionate cooperation between professors and students which aimed at the scientific and moral training of the young people.

« In preparing the ruling classes, the University cannot confine itself to the preparation of professional men and women, to giving the young people technical skills. It must form men and form their character. The nation needs technicians, but before them it needs people who will serve it faithfully, people who will keep ideals be-

faut qu'elle forme des hommes, des caractères. La nation a besoin de techniciens, mais plus encore elle a besoin de serviteurs fidèles qui puissent puiser dans leur vision des idéaux les forces nécessaires au sacrifice qu'on leur demande »; et, plus loin, « le professeur d'université doit être par excellence et avant tout un éducateur, un constructeur de consciences, un inspirateur d'âmes » [15].

Selon le Père Gemelli l'Université Catholique a la fonction non seulement d'instruire, mais aussi d'éduquer les jeunes, et cette éducation ne peut être réalisée qu'en plaçant « à la base de la personnalité humaine le faisceau des énergies religieuses », et c'est pour cela que l'Université a reçu une « inspiration catholique aussi solide, aussi intérieure » [15].

C'est l'harmonieuse fusion entre l'esprit scientifique et le profond sens religieux et philosophique du Père Gemelli, en même temps que l'impulsion de son caractère dynamique et réalisateur, qui ont marqué de leur sceau cette jeune Université, qui rapidement, par la valeur de ses travaux, s'est impétueusement frayé un chemin dans la foule de ses consocurs

fore them and draw therefrom the strength for the sacrifice required of them »; and again, « the university professor must be pre-eminently and before all else an educator, one who shapes consciences, and inspirer of souls » [15].

According to Father Gemelli, the function of the Catholic University it not merely to instruct but to educate young people, and this education cannot be accomplished without placing the religious forces at the roots of the human personality. » It is on this account that such a « sound, interior Catholic inspiration » [15] was given to the University.

The harmonious blending of the scientific spirit with a deep religious and philosophical sense in Father Gemelli himself, and the impulse of his dynamic and practical character, have placed their imprint on this young University, which by the value of its works was soon to take its place irrepressibly among the older centres of

plus anciennes et plus riches de traditions, aidée en cela, pour autant que le permettaient les réglemens ministériels, par une organisation nouvelle et avancée.

Aux premières facultés de Milan, sciences sociales et sciences philosophiques, s'ajoutèrent bien vite des facultés de droit, de sciences politiques, d'économie et commerce, de lettres et philosophie, ainsi qu'une école normale supérieure; plus tard, à Parme, l'Ecole Normale Supérieure pour religieuses, et en 1953, à Plaisance, la Faculté d'Agronomie, première faculté scientifique de l'Université Catholique et dans sa spécialité l'une des plus complètes, plus modernes et mieux équipées d'Europe.

Mais dans le coeur du médecin, de l'homme de science, du chercheur, après quatre-vingts ans d'une vie de luttteur, restait encore un regret, celui de n'avoir pas encore réalisé la Faculté de Médecine, où à l'Université se pose la tâche non seulement de former des médecins, mais aussi d'assister le malade, l'homme qui souffre et qui demande à être soigné dans son âme outre que dans son corps.

learning rich in traditions, with a new and modern approach as far as ministerial regulations permitted.

The first Faculties in Milan, Social Sciences and Philosophical Sciences, were soon replaced or flanked in succession by Law, Political Sciences, Economics and Commerce, Literature and Philosophy, Teaching. Then came the Higher Institute of Teaching for religious, in Castelnovo Fogliani near Parma and in 1953 the Faculty of Agriculture in Piacenza, which was the first scientific Faculty of the Catholic University and one of the most complete, most modern and well-equipped in Europe.

But in the heart of the doctor, scholar and researcher, at the dawn of his eightieth year in a life of continual combat, was the regret that he had been unable to create the Faculty of Medicine, in which the task of the University would be not merely to train

« Médecin chrétien », avait-il écrit en enfourchant de nouveau son cheval de bataille, « cela signifie infirmier chrétien, cela signifie dans la salle d'hôpital une atmosphère où le malade perçoit un lien entre lui, malheureuse victime ... et ceux qui le soignent. Le malade voit dans leurs mots et dans leurs gestes le geste du Samaritain, tandis que l'âme s'ouvre à la plus profonde, à la plus sincère gratitude, aux plus grands espoirs... » (2). C'est le désir missionnaire du prêtre, c'est l'aspiration ardente de toutes les figures élues du moyen-âge qui a porté à créer, à côté des églises, des hôpitaux, et qui, quand l'Etat était encore absent, a fait se constituer, sous la forme des Ordres hospitaliers, les outils de l'assistance médicale et sociale aux pauvres.

Cette entreprise semblait cependant trop ardue même au grand lutteur, au grand organisateur qu'était le Père Gemelli. Cette idée, il la méditait depuis le moment même où il avait fondé l'Université, mais elle parut prendre forme seulement en 1934 quand Pie XI fit donation de la Villa du Sacré Coeur

the doctor, but also to assist the patient, the sufferer, whose soul must be treated as well as his body.

« A Christian doctor, » he had written, taking up his campaign again, « means a Christian nurse, an atmosphere in the hospital ward where the sick man recognizes a link between himself, the unfortunate victim, and those who are treating him. The sick man sees in their words and actions the gesture of the Samaritan and the soul opens up in deepest and most sincere gratitude and with greater hope ... » [2]. It was the missionary aspiration of the priest, the yearning of all the elect souls of the Christian Middle Ages that led to the creation of hospitals side by side with the churches, which led to the constitution of the Orders of Hospitaliers and, when the State was still absent from this field, the instruments for medical and social assistance to the poor.

The undertaking appeared too great, though, even to a combatant and organizer of Father Gemelli's calibre. He had cherished

à Monte Mario; bientôt cependant les événements de la deuxième guerre mondiale devaient emporter choses et espoirs.

Ce n'est qu'en 1958 que le Père Gemelli, bien qu'octogénaire et fort diminué physiquement, accepta de Pie XII la lourde obligation d'entreprendre sans plus attendre la création d'une Faculté de médecine dans le cadre de l'Université Catholique; le coeur plein de joie certes, mais aussi parfaitement conscient des énormes difficultés à surmonter, une fois de plus, avec son tenace enthousiasme il se remit à la dure tâche. Il avait « encore les forces pour son devoir ».

Et alors une fois encore on revit cet homme à l'oeuvre, plein d'une nouvelle vigueur, tout comme pendant les fébriles veillées des années vingt, complètement pris par l'organisation de la naissance de cette nouvelle et complexe oeuvre. Des plans financiers aux projets des architectes, de l'homologation des cours aux différentes étapes de la construction il voulut tout prévoir, tout résoudre, avec sa volonté indomptable et la collaboration affectueuse, continue et désintéressée de tant de

this idea from the first moment of the University's constitution and it seemed to be gaining ground in 1934 when Pius XI donated the Sacred Heart Villa on Monte Mario, but then the events of the second World War threw things into confusion and swept away hopes.

It was only in 1958 that Father Gemelli, although eighty years old and in shattered health, accepted the heavy task entrusted to him by Pius XII, namely, to begin at once to create a Faculty of Medicine in the Catholic University. He began undoubtedly with a joyful heart, but with a clear view of the immense difficulties involved. With tenacious enthusiasm he set about this arduous task. He still possessed « the strength to do his duty. »

Once again this man was to be seen in action, and with renewed vigour, as in the feverish days leading up to 1920, to prepare this new and complex enterprise. From the financial and architectural plans to the approval of study courses and building schemes, he

ses amis et disciples, tant au-dedans qu'au-dehors de l'Université Catholique. Parmi ceux-ci je veux mentionner Francesco Giordani, éminent savant qui appartient à cette Académie, Francesco Vito, Guido Rossi, tous disparus hélas, et tant d'autres encore, dont beaucoup d'entre vous ici présents, qui furent ses amis et l'entourèrent d'affectueuse et respectueuse vénération.

L'enthousiasme et l'appui des catholiques, de la hiérarchie, et en particulier du cardinal G. B. Montini, archevêque de Milan, protecteur de l'Université et, en tant que membre actif de l'Institut Toniolo et du Conseil d'Administration, participant intime de sa vie administrative et organisationnelle, furent en cette période des plus utiles au Père Gemelli. Cloué désormais sur son lit de douleur il ne put assister en mars 1959 aux premiers travaux de construction des instituts biologiques, dont il avait suivi de près les projets, tout comme de ceux des cliniques, expressions parmi les plus modernes de l'architecture fonctionnelle.

foresaw and arranged everything with indomitable will, aided by the affectionate, constant and unselfish collaboration of many of his friends and disciples, both inside and outside the Catholic University. Among these I should like to mention Francesco Giordani, an eminent scientist who belonged to this Academy, Francesco Vito, Guido Rossi, all of them deceased, and a great many others, a number of whom are present here today, who accompanied him with efficacious and affectionate devotion.

The enthusiasm and support of the faithful and the Hierarchy, particularly the Archbishop of Milan, Cardinal G.B. Montini, protector of the University and participant in its administrative and organizational life as an active member of the Toniolo Institute and the administrative council, at this moment proved to be of valuable assistance to Father Gemelli. From his bed of suffering he was unable to see, in March 1959, the first stages in the building of the biological institutes, the plans of which he had followed, as well as

Le Père Gemelli était désormais arrivé au terme de sa vie terrestre; mais l'oeuvre qu'il nous a laissée constitue son vivant témoignage parmi nous.

Et comme elle est vivante, son oeuvre! Il suffit de voir à quel rythme elle évolue, à quelle vitesse elle s'affirme au cours des temps.

En juin 1959, tandis que le promoteur, le bâtisseur, l'élément moteur de notre Université s'éteignait à Milan, sur la colline de Monte Mario à Rome prenaient forme les premières structures de la Faculté de Médecine.

L'esprit qui l'animait dans la réalisation de ses entreprises, s'est transmis à tous ses collaborateurs, de quelque niveau qu'ils soient, et tous en ont recueilli l'héritage et la tâche.

Tâche combien difficile en vérité, combien complexe, tant financièrement que sous l'aspect de l'organisation.

Mais l'appui de l'épiscopat et de tous les catholiques ita-

those of the nursing-homes on most modern and functional architectural lines.

By that time Father Gemelli had reached the end of his earthly days. But he lives on in our midst through the work he created. Evidence of the vitality of that work is its continual development and the position it is gaining as time goes on.

In July 1959, while the creator, builder and animator of this Italian Catholic University of ours was dying in Milan, the first buildings of the Medical Faculty were already taking shape on Monte Mario in Rome.

The spirit which animated Father Gemelli in the achievement of his undertakings has been transfused into his collaborators at all levels, who have taken up this heritage and commitment. An onerous, difficult and complex commitment, both on the financial and the organizational plane.

The support of the Italian Hierarchy and of all Italian Catholics

liens a permis que le travail se poursuive, et ainsi est né l'un des centres d'étude les plus modernes d'Italie.

Aux premiers collaborateurs du Père Gemelli s'en sont joints bien d'autres, qui tous ont apporté une collaboration désintéressée et enthousiaste à la réalisation de ce monument grandiose.

Et les structures furent terminées, les laboratoires conçus tels que les voulait le Père Gemelli, pour la recherche et pour l'enseignement; une des meilleures bibliothèques scientifiques d'Italie fut constituée, et des appareils et instruments furent acquis, qui représentent ce qu'il y a de plus moderne et de plus avancé dans chacun des secteurs intéressés.

Les premiers professeurs furent sélectionnés par un Comité Organisateur qui regroupait des représentants parmi les plus illustres de la science italienne.

Et c'est ainsi qu'en novembre 1962 la Faculté ouvrit ses portes aux 125 premiers étudiants, choisis selon les critères d'aptitude et psychotechniques que le Père Gemelli lui-même avait établis, en un nombre tel que chacun des élèves pût disposer personnellement de tous les instruments nécessaires

enables the work to continue and thus has come into being one of the most modern centres of learning in the whole of Italy.

The initial group of Father Gemelli's collaborators has been flanked by others who bring their disinterested and enthusiastic contribution to the accomplishment of this great work.

The buildings have been completed, the laboratories as conceived and intended by Father Gemelli have been set up for research and teaching, one of the finest Italian scientific libraries has been created, the most modern and advanced instruments and apparatus have been acquired for every sector of the sciences concerned.

The first professors were chosen by an organizing committee composed of illustrious Italian scientists.

Them, in November 1961, the Faculty opened its doors to the first 125 students selected according to the aptitudinal and psycho-

aux exercices pratiques, et que, finalement, le 15 novembre, le Souverain Pontife lui-même, le pape Jean XXIII, vint personnellement honorer de son auguste présence l'inauguration de cette nouvelle activité de l'Université Catholique du Sacré Cœur.

Tandis qu'avaient lieu les premiers cours, on mettait la dernière touche aux plans de la future polyclinique, indispensable complément de la Faculté de Médecine, sous la constante hantise des termes à respecter pour remplir les exigences du programme des études. Qui a vécu cette période où les tâches s'ajoutaient aux tâches, trouver les financements, accorder projet et nécessités pratiques, obtenir en temps utile les permis de construire, préparer le personnel spécialisé, construire et prévoir installations et aménagements, et en plus respecter ponctuellement les termes qui en deux ans devaient porter à la réalisation d'un grand hôpital, ne peut que rester confondu d'admiration devant ces disciples du Père Gemelli qui, si peu nombreux, avaient réussi à imprimer à cette entreprise tout leur enthousiasme, toute leur tenace volonté.

Et, comme prévu, en 1964 la Polyclinique Gemelli ouvrit

technic criteria laid down by Father Gemelli, a number compatible with the possibility that every student should have at his disposal all the instruments necessary for his practical training. Finally, on 15 November, the Supreme Pontiff himself, Pope John XXIII, came in person to inaugurate this new activity of the Catholic University of the Sacred Heart.

While the first courses were in progress, plans were completed for the erection of the hospital, indispensable for the completion of the Medical Faculty, with the pressing obligation to meet the requirements of the curriculum of studies. Those who were present during this period in which it was necessary to provide funds for the work, to reconcile plans with fresh needs, to obtain the appropriate authorizations for building, to prepare specialized personnel, to build, to arrange services and furnishing, all within the appointed time so

ses portes à étudiants et malades. Aujourd'hui son équipement, son organisation, son niveau scientifique la rendent un modèle à suivre, non seulement dans le domaine de l'assistance médicale, mais aussi dans celui de l'enseignement et de la recherche.

C'est également en 1964 que s'ouvrit l'école-internat d'infirmières Armida Barelli; trois ans plus tard, en 1967, les quatre-vingts premiers médecins obtinrent leur doctorat.

Le rêve du Père Gemelli était devenu réalité.

Mais, telle un arbre bourgeonnant, l'Université étendait ses activités non seulement à Rome, mais aussi à Brescia, où en 1965 s'installa une section détachée de l'Ecole normale supérieure de Milan; bientôt vint, à Milan cette fois, l'Institut Supérieur d'Education Physique, et, en 1968, à Busto Arsizio, l'Institut de Calcul scientifique; en 1969 enfin fut publié le décret qui instituait à Brescia la Faculté de Sciences physiques, mathématiques et naturelles.

that in a little over two years a large hospital should be created, cannot refrain from admiration of those disciples of Father Gemelli, few in number, who poured into this enterprise all their enthusiasm and their tenacious resolve to achieve the purpose in view.

Punctually in 1864 the Armida Barelli Training School for Nurses was opened and in 1967 the first eighty doctors obtained their degrees.

Father Gemelli's dream had come true.

But the activity continues elsewhere than in Rome. In 1965 a branch was detached from the Milanese trunk to form a section of the Teaching Faculty in Brescia. In Milan the Higher Institute of Physical Training was set up. In Busto Arsizio in 1968 the Institute of Scientific Calculation came into being and in 1969 came the publication of the institutive decree for the Faculty of Mathematical, Natural and Physical Sciences, situated in Brescia.

In Rome, summer courses are organized in Italian language and culture for foreigners. Here there are also refresher courses in Phar-

A Rome encore furent institués des cours d'été de langue et de littérature italiennes pour étrangers, puis le cours de perfectionnement en pharmacologie et technique et législation pharmaceutique, tandis que la Faculté se complétait de plusieurs écoles de spécialisation.

Depuis la disparition du Père Gemelli le nombre d'étudiants a doublé et atteint maintenant vingt mille, tandis que le nombre de professeurs est passé d'environ 300 à plus de mille.

Le budget annuel, qui se monte à environ huit milliards de lires, ferait frémir les premiers pionniers de cette Université, qui devaient se battre pour obtenir quelques milliers de lires.

Dix ans après la mort d'Agostino Gemelli, son Université est en pleine croissance. Ses successeurs ont respecté les engagements qu'ils avaient pris avec le « Père », et, malgré les ferments qui agitent le monde des jeunes, l'Université s'épanouit dans une atmosphère de progrès, de liberté et de collaboration, conformément aux prévoyantes volontés de son

macology, Pharmaceutical Methods and Legislation, as well as schools for specialization in the various branches of Medicine.

Since the date of Father Gemelli's death, the number of students has doubled, to reach twenty thousand. The number of professors has been trebled, from about 300 to more than a thousand.

The budgets which are in the vicinity of eight thousand million lire would cause the first daring founders of this Athanaeum to tremble, those who struggled to collect a few thousand lire.

Ten years after Agostino Gemelli's death, his University is developing fully. His successors have been faithful to the commitment which they took upon themselves along with their « Padre ». Despite the difficulties which are upsetting the world of youth, the University is flourishing in an atmosphere of evolution, freedom and collaboration, as its founder had anticipated with his far-seeing mind. « A University needs freedom to bring students and professors together in a mutual collaboration that will be effective from the point of view of education and training » [15].

insigne fondateur. « Une Université a besoin de liberté pour rapprocher étudiants et professeurs dans une collaboration réciproque et efficace au point de vue éducatif et formatif » (15).

Tout comme l'Académie Pontificale des Sciences représente le témoignage de l'amour du Père Gemelli pour la science pure, « servante de la foi », selon la géniale expression de Pie XI, de même l'Université Catholique italienne est la preuve vivante de l'amour que nourrissait le Père Gemelli pour son peuple, pour les jeunes, pour ceux qui enseignent et surtout pour ceux qui souffrent. C'est à nous tous qu'il l'a confiée, et nous tous, qui avons tant admiré et aimé cet homme, nous devons le commémorer dignement, c'est-à-dire défendre son oeuvre en tenant à l'esprit les avertissements et les encouragements qu'il nous a laissés dans son testament.

« Il se peut qu'un jour la tempête des persécutions emporte notre oeuvre. Mais il ne faut pas craindre, « succisa virescit », la seule condition est de se plier à la volonté de Dieu et d'agir à travers Sa grâce. Donc personne jamais ne devra craindre, même quand le danger sera sur lui » (11).

Il est encore parmi nous, dans les oeuvres qui, vigoureuses,

Hence, just as the Pontifical Academy is proof of Father Gemelli's love for pure science, « faith's handmaid », according to the apt expression of Pius XI, too, the Italian Catholic University is the proof of Father Gemelli's love for his people, for youth, for professors and especially for the suffering. He has entrusted it to us, and we who have admired and loved him, if we want to commemorate him in an adequate way, must defend his work, mindful of the admonition and exhortation contained in his last testament.

« It may be that one day the tempest of persecution will sweep away our works. We must have no fear, « succisa virescit », as long as we do God's will and act by means of his grace. Therefore no one must even be afraid, even when danger threatens » [11].

He is still in our midst by his works which continue to flourish with great vigour. He is in our midst with his spirit, with the memory

continuent à s'épanouir; il est parmi nous avec son esprit, avec le souvenir de son exemple, qui doit nous aider à donner tout ce que nous pouvons à notre prochain, dans un amour de charité chrétienne; comme nous l'indique, vivant exemple, ce bâtiment de l'Université Catholique qui s'élève à Rome, dédié à Agostino Gemelli, « Père », prêtre et médecin, toujours prêt, comme lui, à calmer la douleur, à réveiller l'espoir, à rallumer la lumière intérieure, dans l'union indissoluble de la Science et de la Foi.

of his example which should help us to give all we can to our neighbour in the love of Christian charity. Of this we have an obvious and active symbol in the Catholic University building which stands in Rome, dedicated to Agostino Gemelli, « Padre », priest and doctor ready like him to alleviate pain, to inspire with hope and enkindle interior light, in the indissoluble union of Science and Faith.

NOTICE BIOGRAPHIQUE

Edoardo Gemelli naquit à Milan le 18 janvier 1878 d'une famille aisée d'ancienne souche lombarde. Son père, membre de la franc-maçonnerie, et sa mère lui donnèrent une éducation qui en dehors de toute influence religieuse s'inspirait uniquement aux principes de l'honnêteté naturelle.

Après des études classiques faites à Milan il s'inscrivit, en 1896, à la faculté de médecine de l'Université de Pavie où il fut pénétré par l'esprit positiviste et anticlérical qui y régnait. Porté non seulement aux études mais aussi à l'action, il se jeta bientôt dans la mêlée des luttes sociales, à cette époque très vives en Italie, fondant et dirigeant des feuilles périodiques de combat, et polémisant dans les journaux, les meetings et les réunions. Il déployait son activité surtout en faveur des masses populaires, suivant en cela la conception marxiste à laquelle il adhérait.

Translation

Edward Gemelli was born at Milan on the 18th January 1878 of an old, independent Lombard family. His father was a Free-mason, and his mother gave him an education founded exclusively on natural honesty, quite apart from any religious influence.

After following classic studies at Milan, he entered in 1896 the faculty of medicine at Pavia University, where he absorbed the positive and anticlerical spirit which dominated there. Carried away, other than by his studies, but to action, he threw himself quickly into the fray of the social struggle, then very lively in Italy, founding and directing periodicals of combat, debating in the newspapers, at meetings and at reunions. His activity was addressed, above all to, the popular mass in conformity with the marxist conception to which he adhered.

Studies, however, absorbed the greater part of his days. Under the guidance of Camillo Golgi, Gemelli studied particularly the structure of the nervous system, and in 1902 he brilliantly took his degree

Toutefois la plus grande partie de ses journées était absorbée par les études. Sous la direction de Camillo Golgi, Gemelli se dédia spécialement à l'étude de la structure du système nerveux et, en 1902, se diploma brillamment « cum laude » en médecine et chirurgie. Plus tard, comme assistant au laboratoire de Golgi, il poursuivit ses recherches sur l'histologie, l'embryologie et la physiologie de l'hypophyse.

Pendant dix ans environ il travailla dans différents domaines de la biologie, et contribua remarquablement à la connaissance des détails de la structure du système nerveux. Il faut rappeler plus particulièrement ses travaux sur l'influence du système nerveux dans les greffes et sur la structure des connexions interneuroniques. Durant cette période de son activité de biologiste Gemelli doit de se limiter à fournir des contributions à l'étude de problèmes particuliers en dans certaines études de ses oeuvres des problèmes de biologie générale, et en particulier les rapports entre biologie et philosophie, donnant ainsi aux résultats de sa recherche l'empreinte d'une profonde sensibilité et d'une ampleur de savoir remarquable.

De retour à Milan, après son doctorat, il fit son service militaire

in medicine and surgery with honours, afterwards continuing as assistant in the laboratory of Golgi himself experiments on histology, embryology and the physiology of hypofisi.

He worked in various sections of biology for about 10 years contributing to the knowledge of the fine structure of the nervous system. Specially should be remembered the studies of the influence of the nervous system in transplanting and on the structure of the connections interneuronic. During this period of biological activity Gemelli did not limit himself to contributions to the study of particular problems; but in some experiments studied problems of general biology, and in a special way the relationship between biology and philosophy, impressing on the results of his experiments the character of a profound acuteness and of notable wastage of knowledge.

Returning to Milan after taking his degree, he carried out his military service in the Saint Ambrogio Hospital together with his old school companion and friend, Ludovico Necchi, whose saintly way of life was such as to induce his friends to initiate, after his death, which took place in 1930, action of beatification. From his example of uprightness and of charity and the discussions he had with him, Gemelli

à l'Hôpital Sant'Ambrogio avec un de ses anciens amis et camarades d'école, Ludovico Necchi, dont la sainteté de vie fut si grande que, après sa mort, en 1930, ses amis se firent les promoteurs de son procès de béatification. Son exemple de rectitude et de charité et les discussions qu'il eut avec lui, imprimèrent Gemelli en G. une forte impulsion à se convertir et à réaliser une décision qui murissait en lui depuis longtemps à la suite de sa critique du positivisme et des désillusions que le marxisme lui avait données.

En novembre 1903, en un geste aussi soudain qu'inattendu, Gemelli entra au convent franciscain de Rezzato près de Brescia. Sa profession de foi solennelle à l'ordre des Frères Mineurs, sous le nom de père Agostino, eut lieu le jour de Noël 1907, et l'année suivante, le 18 mars, il célébra sa première messe dans le sanctuaire de Sant'Agostino à Milan.

Décidé à mettre son érudition au service de la vérité chrétienne il entreprit bientôt un vaste programme de réalisations.

En 1909 il fonda la « Rivista di filosofia neoscolastica », autour de laquelle se groupèrent les forces vives de la néoscholastique italienne

received the greatest impulse to conversion, which had been maturing for some time through the criticism of positiveness and the delusion provoked in him by marxism.

In November of 1903 with a sudden and unexpected gesture, Gemelli entered the Franciscan convent of Rezzano near Brescia. The solemn profession in the Order of the Minor Friars was emitted at Christmas of 1907 with the name of Father Agostino; on the 18th of March of the following year he celebrated his first Mass in the Sanctuary of Saint Anthony at Milan.

Decided to put his culture at the service of Christian truth, he soon initiated a vast programme of realization.

In 1909 he founded the « Review of New Scholastic Philosophy », around which he gathered the live Italian new scholastic forces in combat against the old positivism and the first idealists, gathered around the review « Critic » of Croce. In 1914 there was born, by reason of the work of Father Gemelli and his collaborators, the cultural review « Life and Thought », which from the first number revealed it's own vigorous and fighting attitude with an article by Father Gemelli himself entitled « Medievalism », in which it was proclaimed

en lutte avec les anciens positivistes et les premiers idéalistes qui se reconnaissaient dans la revue « Critica » de Croce.

En 1914 naissait, grâce au père Gemelli et à ses collaborateurs, la revue culturelle « Vita e Pensiero », qui, dès son premier numéro révéla sa tendance personnelle, vigoureuse et combative en un article du père Gemelli lui-même intitulé « Medioevalismo » dans lequel il proclamait que « l'unique réponse aux graves problèmes posés par la civilisation moderne pouvait être trouvée dans un retour intelligent à la conception organique et théocentrique du Moyen Age chrétien ».

Pendant ces mêmes années, le père Gemelli combattit également ce qu'on appela « la lutte pour Lourdes », défendant les miracles qui y ont eu lieu contre certains milieux médicaux liés à la franc-maçonnerie, qui tentaient de diffuser dans le peuple et les classes cultivées leurs négations et leur agnosticisme. A ce sujet, le débat qui eut lieu à l'Association Sanitaire Milanaise en 1909 fut mémorable car il se termina par l'expulsion du père Gemelli de cette association dont les dirigeants étaient liés à la conception d'un contraste inconciliable entre la foi et la science. Dans deux fameux volumes : « La lotta contro

that the « only reply to the grave problems posed by modern civility could be found in an intelligent return to the organic and theocentric conception of the Christian Middle Ages ».

In those years Father Gemelli fought also that which was called the « Struggle for Lourdes », difending the miracles which took place there against certain medical circles tied to Free-masonry, which tried ti diffuse widely amongst the people and the learned classes their negations and their agnosticism. In this connection, the debate held at the Sanitary Association of Milan in 1909 was memorable, for it terminated with the expulsion of Father Gemelli from the Association itself, whose directors were tied to the conception of the incurable dissension between faith and science. In two famous volumes: The Fight against Lourds (1911) and That which the Adversaries of Lourdes Reply (1912), Father Gemelli gave a detailed account of that discussion.

In the meantime his scientific researches continued in Italian and foreign laboratories, at Bonn, Frankfurt, Munich in Baviera, Vienna, Amsterdam, Cologne, Paris, Lovanio and Mannheim.

There followed in 1911 the specialization in histology at the University of Lovanio and the degree in philosophy, he lent himself

Lourdes » (1911) et « *Ciò che rispondono gli avversari di Lourdes* » (1912), le père Gemelli donna un compte-rendu détaillé de ce débat.

Entre temps il poursuivait ses recherches scientifiques aussi bien en Italie qu'à l'étranger, notamment à Bonn, Francfort, Munich, Vienne, Amsterdam, Cologne, Paris, Louvain, Mannheim.

En 1911, s'étant spécialisé en histologie à l'Université de Louvain et ayant obtenu la licence en philosophie, il se consacra à des recherches de psychologie expérimentale, d'abord avec Kiesow à l'Université de Turin et ensuite avec Külpe à l'Université de Munich et à la clinique psychiatrique du professeur Kraepelin jusqu'en 1914, année où il reçut une invitation du lointain Japon à occuper la chaire de psychologie à l'Université de Tokyo.

Ses maîtres Kiesow et Külpe avaient donné l'orientation à ses premières années d'études auxquelles, par la suite, il imprima un caractère vigoureusement personnel. Ce caractère personnel s'exprime dans le Laboratoire de Biologie et de Psychologie de l'Université du Sacré-Cœur de Milan, qui non seulement est ce qu'on peut trouver de plus moderne et complet dans ce domaine, mais représente dans le domaine

to the researches of experimental psychology first with Kiesow in the laboratory of the University of Turin, then with Külpe at the University of Munich and in the psychiatry clinic of Kraepelin until 1914, the year in which he followed the free study of experimental psychology, refusing almost contemporaneously the invitation which he received from far-off Japan to cover the professorship of psychology at the University of Tokio.

From his masters Kiesow and Külpe he learnt the direction of the first years of his studies, to give to them later, as it was said, a character vigorously personal. An expression of this personal character is the laboratory of biology and of psychology at the Catholic University of the Sacred Heart at Milan a field, but represents in the field of psychology the happy union of two technical ways to arrive at a complete knowledge of human personality. In fact the personal character impressed by Gemelli on psychology not to restrict the research within the strict field of study of psychic facts, but to consider these as an expression of the human personality which co-operates also with the physical personality. This was not only a theoretic way but also a way reflected in the application itself of

de la psychologie une parfaite synthèse entre deux voies techniques qui conduisent à une connaissance complète de la personnalité humaine. En effet, le caractère personnel imprimé par Gemelli à la psychologie, c'est ne pas enfermer la recherche dans le domaine étroit de l'étude des faits psychiques, mais plutôt considérer ceux-ci comme une expression de la personnalité humaine à la formation de laquelle contribue également la personnalité physique toute entière. Il ne s'agit pas là d'une orientation purement théorique mais bien d'une méthode qui se reflète dans les applications mêmes de la psychologie, dans les recherches en psychologie. En effet Gemelli a su être en même temps médecin et psychologue; cette conception l'a conduit à des résultats particulièrement intéressants dans les domaines de la criminologie, de l'aviation et dans l'étude de la psychologie du soldat.

Parmi ses oeuvres appartenant à cette période nous rappellerons particulièrement celles sur la perception, sur les analyses électroacoustiques du langage, sur le processus d'apprentissage chez les animaux et chez l'homme, sur les effets du vol à haute altitude, sur l'orientation dans le vol, etc.

Pour ces dernières études, Gemelli mit largement à profit l'expé-

psychology in the researches of psychology. In fact Gemelli knew how to be at the same time physician and psychologist; this way of thought conducted him to especially interesting results in the field of criminality, in aviation and in the study of the psychology of the soldier.

Among his works in this period there are to be remembered particularly those on perception, on the electro-acoustic analysis of language, on the process of learning in animals and in man, on the effects of high altitude flights, on the orientation of flight, etc.

For these last studies of Gemelli he was greatly helped by and profited by the position he held during the first world war as founder and director of the psycho-physiological laboratory at the Supreme Headquarters.

He carried out his work at the front, as physician and as priest. To him is owed the « Work of consecration of soldiers of the army and sailors of the navy of Italy », which brought almost two million soldiers to Holy Comunión on the first Friday of January 1917.

Terminated the war, he returned to scientific researches, touching on the various sectors of experimental and applied psychology (where

rience acquise pendant la première guerre mondiale en sa qualité de fondateur et directeur du laboratoire psycho-physiologique auprès du Haut Commandement.

Il fit son service militaire comme médecin et comme prêtre. C'est à lui qu'on doit « l'Oeuvre de consécration des soldats de l'armée et de la marine italiennes » qui porta environ deux millions de soldats à la Sainte Communion, le premier vendredi de Janvier 1917.

Une fois la guerre terminée, il retourna à ses recherches scientifiques, s'intéressant aux différents secteurs de la psychologie expérimentale et appliquée (à signaler plus particulièrement dans ce domaine ses études sur les anormaux, les criminels et sur la psychologie professionnelle), de la phonétique et des rapports entre la biologie, la psychologie et la philosophie.

En 1920 naquit, grâce à lui, la « Rivista del clero italiano ».

En automne 1918, recueillant le testament spirituel de Toniolo, qui souhaitait l'institution d'une Université catholique italienne, il en prépara la fondation qui eut lieu en 1921.

Il fut le fondateur et le recteur de l'Université catholique. Sous sa vigoureuse et sage direction l'Université catholique du Sacré-Coeur

are to be particularly noted the studies on abnormals, criminals and those of professional psychology), of phonetics and the relationship between biology, psychology and philosophy.

In 1920 there was born by reason of his work the « Review of the Italian Clergy ».

In the autumn of 1917 he became aware of the Will of Toniolo, which expressed the hope that an Italian Catholic University would be founded, he prepared the foundation which by reason of his work came into being in 1921.

He was the founder and the Rector of the Catholic University; under his vigorous and wise direction the Catholic University of the Sacred Heart conquered a place of pre-eminence not only among Italian Universities, but also among those of all the world.

Beside the University there was instituted and directed by him a publishing company, which was organized on the same lines as the « Libraries » of the American Universities. It took care of the publication and the diffusion of the scientific productions and the periodicals

a conquis une place prééminente non seulement parmi les Universités italiennes mais aussi parmi celles du monde entier.

Il institua et dirigea, outre à l'Université, une société éditoriale organisée sur le type des « Librairies » des universités américaines. Elle s'occupe de la publication et de la diffusion d'oeuvres scientifiques et des périodiques de l'Université catholique ce qui lui garantit de précieux et fréquents échanges intellectuels avec les plus grands centres culturels internationaux.

Dès le début et jusqu'en 1953, quand il dut, pour raison d'âge, quitter l'enseignement, il fut professeur ordinaire de psychologie expérimentale. Pour cette discipline il fonda au sein de l'Université un grand Institut qui devint immédiatement un des plus fameux d'Europe.

En 1936, il fut nommé Président de la « Pontificia Academia Scientiarum », institution unique en son genre en tant que seule académie à caractère strictement supranational et à classe unique existant au monde, fondée par Pie XI en cette même année, pour honorer la science pure partout où elle se trouve et assurer la liberté de recherche qui est la base indispensable pour le progrès des sciences appliquées.

Consulteur de la Sacrée Congrégation des Sacrements et de celle

of the Catholic University and guaranteed to the Catholic Athenaeum precious and frequent intellectual exchanges with the major centres of international culture.

From the beginning until 1953, when by reason of having reached the age limit he had to leave teaching, he was ordinary professor of experimental psychology. By this discipline he founded within the University a well equipped Institute which very soon became one of the most famous of Europe.

In 1936 he was nominated President of the « Pontifical Scientific Academy », the only one of it's kind by reason of being the only Academy of a character strictly super-national and of a unique class existing in the world, founded by Pius XI in the same year to honour pure science wherever found and assure to it that liberty of research which is the indispensable base for the progress of applied science.

Counsellor of the Sacred Congregation of the Sacraments and of those of the Seminaries and of the University of Studies, Father Gemelli in consideration of his exceptional merits obtained nomination

des Séminaires et des Universités, le père Gemelli, en considération de ses mérites exceptionnels, fut nommé Membre d'un grand nombre d'académies et Docteur « *honoris causa* » de plusieurs universités italiennes et étrangères.

Il fut Recteur de l'Université catholique de Milan et Président de l'Académie Pontificale des Sciences depuis leur fondation et sans interruption jusqu'à sa mort survenue le 15 juillet 1959.

as an honorary member in diverse academies and the « *honoris causa* » decree from very many Italian and foreign universities.

He was Magnificent Rector of the University of Milan and President of the Pontifical Academy of the Sciences from their foundation, without ever interrupting his own activity of governing these two institutions except by death which overtook him on the 15th July 1959.

ESSAI BIBLIOGRAPHIQUE
DU PERE A. GEMELLI

Ouvrages

- Nuove ricerche sull'anatomia e sulla embriologia della ipofisi.* Pavia, 1903.
- Psicologia e biologia: note critiche sui loro rapporti.* Firenze, 1908.
- Les fondaments biologiques de la psychologie.* Louvain, 1908.
- Osservazioni sulle malattie dei lavoratori in rapporto alla legislazione sociale.* Roma, 1909.
- La psico-patologia nei suoi rapporti con la teologia morale.* Monza, 1909.
- I funerali di un uomo e di una dottrina.* Monza, 1910.
- Non moechaberis; disquisitiones medicae in usum confessoriorum.* Roma, 1910.
- L'origine dell'uomo e le falsificazioni di E. Haeckel.* Firenze, 1910.
- La teoria somatico delle emozioni. Osservazioni critiche e ricerche.* Firenze, 1910.
- Le conquiste dell'igiene.* Firenze, 1911.
- La lotta contro Lourdes.* Firenze, 1911.
- Pro veritate. La mia risposta alla Associazione Sanitaria Milanese intorno alle guarigioni di Lourdes.* Monza, 1912.
- Recenti scoperte e recenti teorie nello studio dell'origine dell'uomo.* (4ª edizione). Firenze, 1912.
- Ciò che rispondono gli avversari di Lourdes.* Firenze, 1912.
- Nuovi metodi e orizzonti della psicologia sperimentale.* Firenze, 1912 (2ª ed. Milano, 1924; traduzione in spagnolo).
- De scrupulis. Psychopathologiae specimen in usum confessoriorum.* Firenze, 1912 (2ª ed., Milano, 1921; ed. tedesca col titolo di *Shrupulosität und Psychastenie*, Roma, 1915).
- L'origine subcosciente dei fatti mistici.* (3ª edizione). Firenze, 1913.

- Principi fondamentali e principali applicazioni della chemioterapia.* Firenze, 1913.
- Psicologia e biologia: note critiche sui loro rapporti.* (3ª edizione). Firenze, 1913.
- L'enigma della vita e i nuovi orizzonti della biologia. Introduzione allo studio delle scienze biologiche.* Firenze, 1914.
- Il metodo degli equivalenti: contributi allo studio dei processi di confronto.* Firenze, 1914.
- La psicologia degli atti di valore.* Udine, 1915.
- Il nostro soldato. Saggio di psicologia militare.* Milano, 1917.
- Sull'applicazione dei metodi psico-fisici all'esame dei candidati all'aviazione militare.* Milano, 1917.
- Le dottrine moderne della delinquenza.* Milano, 1920.
- Scienza ed apologetica.* Milano, 1920.
- Psicologia e psichiatria ed i loro rapporti.* Relazione al Convegno della Società Freniatria Italiana. Genova, 1920.
- L'origine del rispetto umano.* Milano, 1920.
- La guerra nei giochi dei fanciulli.* Milano, 1921.
- L'origine della famiglia.* Milano, 1921.
- Filosofia e religione.* Milano 1921.
- Religione e Scienza.* (2ª edizione). Milano, 1922.
- Nuovi orizzonti della psicologia sperimentale.* (2ª edizione). Milano, 1923.
- S. Tomaso d'Aquino. Pubblicazione commemorativa del VI centenario della canonizzazione.* Milano, 1923.
- L'origine de la famille.* Paris, 1923.
- Religione ed eugenetica.* Relazione al 1° Congresso italiano di Eugenetica. Milano, 1924.
- Non moechaberis. Disquisitiones medicae in usum confessoriorum.* (6ª edizione). Milano, 1924.
- La prevenzione della delinquenza e i progressi della antropologia criminale.* Nel volume « La autorità sociale ». Milano, 1924.
- La medicina missionaria.* Milano, 1925.
- La riforma del codice penale e risultati della antropologia criminale.* Milano, 1925.
- Il significato filosofico del centenario della canonizzazione di S. Tomaso.* Relazione al 5° Congresso internazionale di filosofia. Napoli, 1926.
- I postulati cattolici in ordine alla legislazione ecclesiastica.* Milano, 1926.

- La regalità di Cristo*. Relazione, atti e voti del 1° Congresso. Milano, 1927.
- Il mio contributo alla filosofia neoscolastica*. Milano, 1926 (2ª ed. 1932; traduz. tedesca, 1927).
- L'anima dell'insegnamento*. Milano, 1928.
- Il progetto preliminare di un nuovo codice penale dal punto di vista della psicologia e dell'antropologia criminale*. Nel volume « Osservazioni intorno al progetto preliminare di un nuovo Codice Penale », Milano, 1928.
- Die Philosophie der Gegenwart in Selbstdarstellungen*. Leipzig, 1928.
- Il significato e il valore dell'enciclica « Mortalium animos »*. Nel volume « La vera unità religiosa ». Milano, 1928.
- La missione dell'Università Cattolica nell'ora presente*. Milano, 1929.
- Ricerche sperimentali sulla natura e sulla diagnosi dell'abilità manuale*. Relazione al Congresso della Società per il Progresso delle Scienze, 1929.
- Nuove ricerche sull'abilità manuale*. Nel volume « Atti del 7° congresso di psicologia sperimentale e psicotecnica ». Torino, 1929.
- Le recenti ricerche sperimentali sulla percezione*. Atti del VII Congresso nazionale di filosofia, 1929.
- Sulla natura e sulla genesi del carattere*. Atti della Società per il Progresso delle Scienze, 1929.
- Assistenza laica o religiosa?* Relazione al 2° Congresso nazionale di Igiene. Siena, 1929.
- Nuove ricerche sul lavoro al nastro trasportatore e sul rapporto tra ritmo della macchina e ritmo del lavoro umano*. Nel volume « Atti del 7° Congresso di Psicologia sperimentale e psicotecnica, 1929 ». Bologna, 1930.
- Nuova serie di ricerche sui tempi di reazione in relazione con la loro applicazione alla selezione*. Nel volume « Atti del 7° Congresso di Psicologia e psicotecnica ». Bologna, 1930.
- L'anima dell'insegnamento. Discorsi ai maestri*. (2ª edizione). Milano, 1930.
- Problemi della psicologia sperimentale nello studio degli esercizi fisici*. Relazione alla 19ª Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze. Bolzano, 1930.
- Le dottrine eugentiche sul matrimonio e la morale cristiana*. Nel volume « Il matrimonio cristiano », Milano, 1931.
- Il francescanesimo*. Milano, 1932.
- Idee e battaglie per la cultura cattolica*. Milano, 1932.

- Percezione e movimento. Contributo allo studio della percezione.* Nel vol. « Scritti di psicologia raccolti in onore di V. Kiesow ». Torino, 1933.
- Doveri morali e doveri religiosi nell'esercizio dell'arte ostetrica.* Fidenza, 1934.
- Risultati dell'analisi psicotecnica degli infortuni stradali e psicotecnica dei metodi di prevenzione.* Napoli, 1934.
- L'analisi elettroacustica del linguaggio* (in coll. con G. Pastori), 2 voll., Milano, 1934.
- Le limitazioni fisiologiche e psicofisiologiche del volo in aeroplano.* Nel vol. « Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze ». Pavia, 1935.
- La psicologia della percezione.* Roma, 1935.
- I recenti progressi della elettroacustica nelle loro applicazioni allo studio del linguaggio.* Roma, 1936.
- Das Franziskanertum.* Leipzig, 1936.
- Das religiöse Problem im zeitgenössischen Italien.* Wien, 1936.
- Lacune e incertezze della eugenica come fondamento delle inammissibilità della sterilizzazione preventiva.* Relazione al II. Congresso internazionale dei medici cattolici. Vienna, 1936.
- L'orientation professionnelle et sa continuité.* Roma, 1936.
- Metodi, compiti e limiti della psicologia nello studio e nella prevenzione della delinquenza.* Milano, 1936.
- Les problèmes de l'eugénique et leurs rapports avec la vie familiale.* Paris, 1937.
- Leone XIII e il movimento intellettuale.* Nel vol. « Graziani e la sua terra ». Milano, 1937.
- La psicotecnica nella concezione corporativa della società.* Roma, 1938.
- Variations significatives et variations individuelles des unités élémentaires phoniques du langage humain; moyens fournis par l'électroacoustique pour les déceler et évolution physiopsychologique des résultats.* Gent, 1938.
- Het Franciscanisme.* Turnhout, 1938.
- Le criminel par tendance.* Paris, 1938.
- Un grande chirurgo medioevale: Guglielmo da Saliceto.* Bologna, 1939.
- La grandezza storica di Pio XI.* Milano, 1939.
- Spreco di energia umana.* Torino, 1939.
- Idee e battaglie per la cultura cattolica.* (2ª edizione). Milano, 1940.

- I fondamenti biologici e psicologici dell'educazione.* Milano, 1940.
- Antropologia e psicologia.* Milano, 1940.
- Il duplice aspetto del linguaggio e il preteso duplice compito della scienza del linguaggio e della filosofia del linguaggio.* Nel volume « Riassunti delle relazioni presentate al 14° Congresso nazionale di filosofia... », Milano, 1940.
- Il fattore umano del lavoro. Aspetti biologici, fisiologici e psicologici del lavoro* (in coll. con F. Bottazzi). Milano, 1940.
- La tua vita sessuale. Lettera ad uno studente universitario.* (3ª ediz.). Milano, 1941.
- Il francescanesimo.* (4ª edizione). Milano, 1942.
- Esortazioni di S.S. Pio XII per il tempo presente.* Milano, 1942.
- Scala di testi con caratteri a stampa per la determinazione dell'acuità visiva a piccola distanza.* Milano, 1942.
- La psicologia del pilota di velivolo.* Nel volume « Trattato di medicina aeronautica ». Roma, 1942 (vol. II).
- Proposte sul riordinamento dell'Università italiana.* Milano, 1942.
- La psicologia a servizio dell'orientamento professionale nelle scuole.* Bologna, 1943.
- Umanità ed italianità di S. Francesco d'Assisi.* Milano, 1943.
- La psicotecnica applicata all'industria.* Milano, 1944.
- L'operaio nell'industria moderna.* Milano, 1945.
- San Francesco d'Assisi e la sua « gente poverella ».* Milano, 1945.
- L'operaio nell'industria moderna.* (2ª edizione). Milano, 1946.
- La difesa della persona umana dell'operaio secondo le scienze del lavoro.* Nel vol. « Ragguaglio di idee ». Milano, 1946.
- L'orientamento professionale dei giovani nelle scuole.* Milano, 1947.
- Doveri e missione di uno studente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.* Milano, 1947.
- La psicologia dell'età evolutiva.* (2ª edizione). Milano, 1947.
- La personalità del delinquente nei suoi fondamenti biologici e psicologici.* Milano, 1948.
- Criteri direttivi per l'attuazione dell'orientamento professionale dei giovani in Italia.* Urbino, 1948.
- La fecondazione artificiale.* (2ª edizione). Milano, 1949.
- Gli Istituti secolari come strumento di apostolato.* Milano, 1949.

- San Francesco d'Assisi e la sua « gente poverella »*. (3ª edizione). Milano, 1950.
- La strutturazione psicologica del linguaggio studiata mediante l'analisi elettroacustica*. Roma, 1950.
- I compiti del medico nella formazione della personalità dell'adolescente*. Nel vol. « Atti del 4° Congresso nazionale dei medici della P. C. A. », Roma, 1952.
- Disadattamento del vecchio alla vita individuale, familiare e sociale*. Nel vol. « Atti del 2° Convegno nazionale di gerontologia e geriatria », Milano, 1952.
- La psicologia degli uomini in miseria*. Nel vol. « Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla », vol. IX. Roma, 1953.
- Fattori psicologici della produttività*. Nel vol. « Scritti di sociologia e politica in onore di Luigi Sturzo », vol. II. Bologna, 1953.
- La psicoanalisi, oggi*. Milano, 1954.
- Psychology and human relations problem*. Relazione. Roma, 1955.
- L'orientamento scolastico e professionale dei giovani*. Nel vol. « Atti della 28ª Settimana sociale dei cattolici italiani », 1955.
- Psychoanalysis today*. New York, 1955.
- Le rôle de l'hôpital; fonction de l'attitude de la société et de l'individu à l'égard de la maladie*. 1955.
- Psicologia e religione nella concezione analitica di C. G. Jung*. Milano, 1955.
- La prevenzione dei reati contro la vita e la incolumità personale*. Nel vol. « Atti del 4° Congresso internazionale di difesa sociale », Milano, 1956.
- Il francescanesimo*. Milano, 1956 (7ª edizione).
- La professione dello psicologo nel mondo moderno*. Nel vol. « Atti dell'11° Congresso degli psicologi italiani », Milano, 1957.
- Discurso al 7° Congreso católico internacional de psicoterapia y psicología clínica*. Madrid, 1957.
- Il fattore umano nel lavoro agricolo*. Nel vol. « Atti della 30ª Settimana sociale dei cattolici d'Italia ». Roma, 1958.
- La personalità umana nella moderna psicologia applicata*. Relazione al Congresso internazionale di psicologia applicata. Roma, 1958.
- Studio e vita interiore*. Milano, 1960.
- Introducción a la psicología* (4ª edición). Barcelona, 1961.

Gesù Cristo vita nostra. Meditazioni per chierici dagli scritti di Padre Gemelli. Milano, 1964.

« *Rivista di filosofia neo-scolastica* »

La teoria somatica delle emozioni. (Vol. 1 - 1909).

L'insegnamento della filosofia nelle Università italiane. (Vol. 17 - 1926).

Osservazioni sulla relazione Guzzo sull'insegnamento della filosofia nelle scuole medie. (Vol. 21 - 1929).

Replica al sen. Gentile. (Vol. 21 - 1929).

Emozioni e sentimenti: ricerche ed osservazioni preliminari alla costruzione di una teoria. (Vol. 22 - fasc. 1-2, gennaio-aprile 1930).

Un terzetto filosofico: Martinetti - Banfi - Russo. (Vol. 23 - fasc. 3, maggio-giugno 1931).

Ancora in tema di vivisezione. (Vol. 23 - fasc. 4-5, luglio-ottobre 1931).

L'agostinianesimo eterno in S. Agostino. Pubblicazione commemorativa del XV centenario della sua morte. (Suppl. al vol. 23 - 1931).

Le ragioni di questo volume in Hegel. Nel centenario della sua morte. (Suppl. al vol. 23 - 1932).

Le disgrazie del prof. P. Martinetti ed una parola di risposta al prof. Banfi. (Vol. 24 - fasc. 1, gennaio 1932).

La misura in psicologia. (Vol. 26 - fasc. 5-6, novembre 1934).

Compiti e missione della neoscolastica italiana dopo 25 anni di lavoro. (Suppl. al vol. 26 - 1934).

Il significato storico della « Humani generis ». (Vol. 43 - fasc. 1, gennaio-febbraio 1951).

Il significato dell'età evolutiva dell'uomo. (Vol. 37 - 1945).

Le aporie della moderna psicologia. (Vol. 46 - fasc. 2, marzo-aprile 1954).

I risultati delle recenti ricerche sull'analisi del linguaggio in relazione alle dottrine realiste ed alle dottrine idealiste sulla natura e sulla funzione del linguaggio in Relazioni e comunicazioni presentate al X Congresso nazionale di filosofia dai collaboratori della « Riv. fil. neoscolastica ». (1935).

Il soprannaturale e la psicologia religiosa in Religione e filosofia. Relazioni e comunicazioni al XI Congresso nazionale di filosofia. (1936).

« *Rivista internazionale di scienze sociali* »

Fatti e dottrine a proposito di delinquenza e degenerazione. (1907).

Orientamento e selezione nelle Università. (Vol. 12, 1914).

I problemi attuali della psicotecnica nella industria nazionale. (Volume XXXVIII, serie III, fasc. 1, gennaio 1930).

Economia e filosofia. (Vol. XLI, marzo 1933).

La crisi della psicotecnica. (Vol. XLI, n. 5, sett. 1933).

L'orientamento professionale e la sua continuità. (Vol. XLV, n. 1, gennaio 1937).

La psicotecnica nella concezione corporativa della società. (Vol. XLV, fasc. 6, novembre 1937).

Orientamento e selezione nelle Università. (Vol. XLIX, n. 1, 1940).

Il fattore umano nel lavoro. (Vol. XLIX, settembre 1940).

Compiti della Facoltà di Scienze politiche. (Vol. L, maggio 1942).

In memoria del dr. Carlo Mengarelli. (Vol. L, luglio 1942).

La valutazione del fattore umano nelle applicazioni della psicologia e della fisiologia ai problemi del lavoro. (Vol. L, n. 6, novembre 1942).

Scienza sociale cristiana. (Vol. LI, n. 3, marzo 1943).

Il problema del salario nel quadro della psicotecnica. (Vol. LII, n. 4, 1944).

La valutazione sociale delle scienze del lavoro. (Vol. LIII, n. 3, 1946).

Necessità di attuare in Italia l'orientamento professionale dei giovani e criteri direttivi da seguirsi. (Vol. LIV, n. 4, 1946).

La legislazione dell'orientamento professionale. (Vol. LVII, 1949).

La difesa della salute in un sistema di sicurezza sociale. (Vol. LVIII 1950).

Un esperimento su " morale " e " motivazione " nel lavoro dell'operaio dell'industria. (Vol. LXI, n. 4, 1953).

La selezione e l'orientamento professionale negli infortuni sul lavoro. (Vol. LXII, n. 2, 1955).

Società e individuo: il benessere mentale degli ammalati nell'ospedale.
(Vol. LXII, 1955).

« *Contributi dell'Istituto di psicologia* »

L'insegnamento della psicologia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
(Serie I - 1922).

Introduzione allo studio della percezione. (Serie III - 1927).

Contributo allo studio della percezione: IV: il comparire e lo scomparire della forma. (Serie III - 1927).

Emozioni e sentimenti. (Serie V - 1930).

Sulla natura e sulla genesi del carattere. (Serie V - 1930).

I problemi attuali della psicotecnica nella industria nazionale. (Serie V - 1930).

Sulla attività psicotecnica del laboratorio. (Serie V - 1930).

Sulla natura dell'abilità manuale. (Serie V - 1930).

Ricerche sulla diagnosi dell'abilità motrice. (Serie V - 1930).

Sull'adattabilità dell'attività umana all'attività della macchina. (Serie V - 1930).

Sul valore dei tempi di reazione semplice in ordine alla applicazione di essi alla selezione personale. (Serie V - 1930).

Problemi della psicologia sperimentale nello studio degli esercizi fisici.
(Serie V - 1930).

Sulla selezione dei piloti d'aviazione. (Serie V - 1930).

Sulla rieducabilità di animali scerebrali. (Serie V - 1930).

I metodi della elettroacustica nello studio del linguaggio. (Serie VI - 1934).

Exercice et apprentissage - Rapports au 8ème Congrès international de Psychotechnique - Prague, 1934. (Serie VI - 1934).

Nuovi risultati nell'applicazione dei metodi dell'elettroacustica allo studio della psicologia del linguaggio. (Serie VII - 1937).

Lo studio della personalità umana. (Serie VIII - 1940).

Les méthodes de diagnostic du caractère. (Serie VIII - 1940).

I riflessi condizionati in psichiatria infantile. Serie VIII - 1940.

- L'analyse électroacoustique dans l'étude de la philosophie du langage.* (Serie VIII - 1940).
- Il problema degli esami di profitto e di laurea nelle Università.* (Serie VIII - 1940).
- Variations signalatrices et significatrices et variations individuelles des unités élémentaires phoniques du langage humain: moyen fournis par l'électroacoustique pour les déceler et évaluation physio-psychologique des résultats.* (Serie VIII - 1940).
- Recherches sur le « délinquant par tendance » du Code pénal italien.* (Serie VIII - 1940).
- Die Psicotecnik in der italienischen korporativen Auffassung der Gesellschaft.* (Serie VIII - 1940).
- Le applicazioni della psicologia ai fini della vita autarchica della nazione.* (Serie VIII - 1940).
- Indirizzi e ricerche nello studio della psicologia dei piloti di aviazione.* (Serie VIII - 1940).
- La sélection psychotechnique des pilotes.* (Serie VIII - 1940).
- È possibile una selezione psicotecnica del chirurgo?* (Serie VIII - 1940).
- La psicologia al servizio della cinematografia.* (Serie VIII - 1940).
- L'adattamento motorio nella vita psichica.* (Serie IX - 1941).
- L'orientazione prossima nel volo.* (Serie IX - 1941).
- Lo studio del reato come mezzo di indagine nella valutazione del delinquente.* (Serie IX - 1941).
- Il meccanismo dell'influenza nei movimenti della testa sulla localizzazione dei suoni.* (Serie XII - 1944).
- Un metodo per l'analisi statistica dell'intensità sonora del linguaggio.* (Serie XII - 1944).
- Criteri fondamentali per la costruzione di una camera isolata acusticamente e schermata elettricamente per ricerche di fisiologia e di psicologia.* (Serie XII - 1944).
- Metodi e criteri per l'utilizzazione dei mutilati di guerra.* (Serie XII - 1944).
- La selezione del moderno soldato.* (Serie XII - 1944).
- Biologia e psicologia.* (Serie XII - 1944).
- Un elettro-encefalografo a penna scrivente a inchiostro per uso clinico.* (Serie XII - 1944).
- La responsabilità nelle azioni umane dal punto di vista della psicologia e della psichiatria.* (Serie XII - 1944).

Nuovi punti di vista e nuovi criteri nella selezione e nell'orientamento professionale. (Serie XII - 1944).

Contributi all'analisi dei movimenti della scrittura. (Serie XIV - 1950).

Percezione e personalità. (Serie XV - 1952).

The effect of illusory perception of movement on sound localization. (Serie XV - 1952).

L'enregistrement électrique des mouvements oculogyres et ses applications. (Serie XV - 1952).

Le aporie della moderna psicologia. (Serie XVIII - 1955).

Analisi elettroacustica della voce cantata. (Serie XVIII - 1955).

Fattori psicologici della produttività. (Serie XVIII - 1955).

Un esperimento su « morale » e « motivazione » nel lavoro dell'operaio dell'industria. (Serie XVIII - 1955).

Il fattore umano negli incidenti automobilistici. (Serie XVIII - 1955).

Il fattore umano degli infortuni nell'industria. (Serie XVIII - 1955).

Die psychologischen Grundlagen der Klassifizierung der Filme. (Serie XIX - 1955).

La professione dello psicologo nel mondo moderno. (Serie XXI - 1958).

The visual perception of mouvements. (Serie XXI - 1958).

The influence of the subjects attitude in perception. (Serie XXI - 1958).

The human personality in modern applied psychology. (Serie XXII - 1959).

Experimental research on the concept of change. (Serie XXII - 1959).

Il colloquio come strumento di indagine in psicologia sociale e clinica. (Serie XXII - 1952).

« Archivio di psicologia, neurologia, psichiatria e psicoterapia »

La psicologia al centro dell'interesse delle scienze che studiano l'uomo. (Anno I - fasc. 1-2, novembre 1939).

Variations signalatrices et significatrices et variations individuelles des unités élémentaires phoniques du langage humain: moyens fournis par électroacoustique pour les déceler et évaluation physio-psychologique des résultats. (Anno I - fasc. 1-2, novembre 1939).

A proposito del XII Congresso internazionale di psicologia. (Anno I - fasc. 1-2, novembre 1939).

- A proposito di « fenomeni elettromagnetici radianti » dall'uomo.* (Anno III - fasc. 4, dicembre 1942).
- Nuovi punti di vista e nuovi criteri nella selezione e nell'orientamento professionale.* (Anno IV - fasc. 3, settembre 1943).
- Significato e valore delle alterazioni grammaticali nello studio delle afasie.* (Anno V - fasc. 2, novembre 1944).
- Concetti direttivi nello studio degli stati affettivi.* (Anno VI - fasc. 4, ottobre 1945).
- Il punto di vista della psicologia nello studio del linguaggio.* (Anno VII - fasc. 2, aprile-giugno 1946).
- Introduzione alla psicologia.* (Anno VIII - fasc. 4, ottobre-dicembre 1947).
- Lo psicologo di fronte ai progressi della psichiatria.* (Anno XI - fasc. 6, dicembre 1950).
- Percezione e personalità.* (Anno XII - fasc. 6, dicembre 1951).
- L'uso dei reattivi mentali e i diritti di copyright.* (Anno XVI - fasc. 2, marzo-aprile 1955).
- La professione dello psicologo nel mondo moderno.* (Anno XVII - fasc. 4, luglio-agosto 1956).
- La percezione visiva dei movimenti.* (Anno XIX - fasc. 1, gennaio-febbraio 1958).
- Ricerche sperimentali sul concetto di caso.* (Anno XX - fasc. 1, gennaio-febbraio 1959).

« Medicina e morale »

- Il problema sessuale dei giovani dal punto di vista familiare e sociale.* (Anno I - n. 1-2, gennaio-aprile 1951).
- Commenti ai discorsi del S. Padre alle ostetriche e al « Fronte della Famiglia ».* (Anno II - n. 1, gennaio-febbraio 1952).
- Commenti ai discorsi del S. Padre alle ostetriche e al « Fronte della Famiglia ».* (Anno II - n. 2, marzo-aprile 1952).
- L'eugenetica e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.).* (Anno IV - n. 1 - gennaio-febbraio 1954).
- Il benessere mentale degli ammalati nell'ospedale.* (Anno V - n. 2, aprile-giugno 1955).
- Il malato e il medico.* (Anno VII - n. 1, gennaio-marzo 1957).

- Psicologia e religione.* (Anno VII - n. 4, ottobre-dicembre 1957).
- La preparazione della donna alla maternità.* (Anno VI - n. 3, luglio-settembre 1956).
- Perchè i cattolici italiani aspirano ad avere una facoltà di medicina.* (Anno VIII - n. 1, gennaio-marzo 1958).
- Giovanni XXIII.* (Anno VIII - n. 4, ottobre-dicembre 1958).

« *Pubblicazioni della Università Cattolica del Sacro Cuore* »

- Il significato filosofico del centenario della canonizzazione di S. Tomaso d'Aquino.* (Vol. VI - 1924). Serie I: Scienze filosofiche.
- Emmanuel Kant.* Volume commemorativo del II centenario della nascita (a cura). (Vol. VII - 1924). Serie I: Scienze filosofiche.
- Il mio contributo alla filosofia neo-scolastica.* (Vol. VIII - 1932). Serie I: Scienze filosofiche.
- Giambattista Vico.* Volume commemorativo del II centenario della pubblicazione della « Scienza nuova » (a cura). (Vol. X - 1926). Serie I: Scienze filosofiche.
- Sulla concezione di una Facoltà giuridica cattolica.* (A modo di introduzione) in Studi dedicati alla memoria di Pier Paolo Zanzucchi della Facoltà di Giurisprudenza. (Vol. XIV - 1927). Serie II: Scienze giuridiche.
- Il progetto preliminare di un nuovo codice penale dal punto di vista della psicologia e della antropologia criminale* in « Osservazioni intorno al Progetto preliminare di un nuovo Codice penale ». (Vol. XVI - 1927). Serie II: Scienze giuridiche.
- Ricerche sperimentali sulla natura e diagnosi dell'abilità manuale* in « Raccolta di scritti in memoria di Giuseppe Toniolo nel primo decennio della sua morte ». (Vol. VII - 1929). Serie III: Scienze sociali.
- La riforma degli studi universitari negli Stati Pontifici (1816-1924).* (Vol. XII - 1933). Serie V: Scienze storiche.
- L'analisi elettroacustica del linguaggio.* (Vol. VII - 1934). Serie VI: Scienze biologiche.
- Metodi, compiti e limiti della psicologia nello studio e nella prevenzione della delinquenza.* (Vol. IX - 1938). Serie VI: Scienze biologiche.
- S. Bernardino da Siena, francescano perfetto in S. Bernardino da Siena. Saggio e ricerche pubblicati nel V centenario della morte (1444-1944).* (Vol. VI - Nuova serie).

L'orientamento professionale dei giovani nelle scuole. (Vol. XIX - Nuova serie).

Introduzione alla psicologia. (Vol. XX - Nuova serie).

Scritti in « L'enciclica Humani generis ». (Vol. XXXVI - Nuova serie).

« Annuario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore »

L'educazione dei giovani fine precipuo della Università. Prolusione per l'inaugurazione dell'Anno accademico 1937-1938.

Spagna e Italia nella difesa della civiltà Cristiana contro il bolscevismo. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1937.

Cattolicesimo e italianità universitaria. Discorso 8 dicembre 1938.

La grandezza storica di Pio XI. Discorso commemorativo 28 febbraio 1939.

Disciplina e orientamento professionale degli universitari. Discorso nella inaugurazione del XX anno accademico.

Pio XII maestro di diritto. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1947.

La riforma universitaria. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1948.

L'Università, strumento di pace sociale. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1949.

Il significato storico della "Humanae Generis". Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1950.

L'Università è in crisi? Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1951.

L'idea dell'università. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1955.

Il diritto allo studio. Discorso per la festa annuale dell'Università Cattolica il giorno 8 dicembre 1956.

« Vita e Pensiero »

Medioevalismo (I, dicembre 1914).

Polemiche in tema di medioevalismo (I, dicembre 1914).

- A proposito di mons. Bonomelli* (I, gennaio 1915).
- Le origini medioevali della scienza moderna* (I, gennaio 1915).
- Si ereditano le qualità psichiche?* (I, febbraio 1915).
- Divagazioni psicologiche sulla guerra* (I, marzo 1915).
- In tema di neutralismo e interventzionismo* (I, marzo 1915).
- Delenda Prussia!* (I, aprile 1915).
- Contrasti e paradossi della guerra* (I, maggio 1915).
- I fattori della vittoria* (I, luglio 1915).
- Quanto durerà la guerra attuale* (I, agosto 1915).
- La psicologia della disciplina militare* (I, settembre 1915).
- La filosofia del cannone* (I, ottobre 1915).
- I problemi scientifici della guerra: i pidocchi e la guerra* (I, ottobre 1915).
- L'Omero degli insetti: J.H. Fabre* (I, dicembre 1915).
- La moderna assistenza ai mutilati di guerra* (I, dicembre 1915).
- Il nostro programma e la nostra vita* (II, gennaio 1916).
- La psicologia dell'eroismo* (II, febbraio 1916).
- Il Signore dei nostri soldati* (II, febbraio 1916).
- La paura della morte nei nostri soldati* (II, marzo 1916).
- L'anima dei nostri soldati* (II, aprile 1916).
- Un errore psicologico: l'anticipo dell'ora legale* (II, giugno 1916).
- Nell'attesa della vittoria: conforti e speranze* (II, giugno 1916).
- Ancora in tema di psicologia in guerra* (II, luglio 1916).
- La censura: lettera aperta al sig. Censore... e ai nostri lettori* (II, luglio 1916).
- La chimica omicida dei tedeschi: gas asfissianti* (II, agosto 1916).
- Eugenica e guerra* (II, settembre 1916).
- I nostri morti* (II, ottobre 1916).
- Cronache scientifiche di guerra: la voce del cannone* (II, ottobre 1916).
- Meditazione di capo d'anno* (III, gennaio 1917).
- Per il rinnovamento della nostra cultura* (III, gennaio 1917).
- Le nostre impazienze* (III, marzo 1917).
- Cucina di guerra: i risultati della fisiologia in rapporto al regime alimentare e la limitazione dei consumi* (III, aprile 1917).

Il pane dei prigionieri (III, aprile 1917).

I canti del nostro soldato: documento per la psicologia militare (III, maggio 1917).

In tema di spiritismo: a proposito del recente decreto del Santo Ufficio (III, luglio 1917).

Fortezza (III, novembre 1917).

Lettori benevolo (III, dicembre 1917).

La guerra nei giuochi dei fanciulli (IV, gennaio 1918).

Recenti studi sull'alcoolismo (IV, gennaio 1918).

Il primo centenario della nascita di Carlo Marx (IV, maggio 1918).

I progressi della psicofisiologia nella rieducazione dei mutilati (IV, luglio 1918).

Come si ritorna alla fede religiosa (IV, ottobre 1918).

Il giorno della vittoria (IV, novembre 1918).

Lo Stato pedagogo (IV, novembre 1918).

La libertà nell'insegnamento universitario (IV, novembre 1918).

Ricostruzione (IV, dicembre 1918).

Cultura è religione (V, aprile 1919).

La storia di due anime (V, maggio 1919).

Perché i cattolici italiani debbono avere una loro università (V, luglio 1919).

Dopo il congresso di Bologna del partito popolare italiano (V, luglio 1919).

Le tappe della conversione in un romanzo di Joergensen (V, ottobre 1919).

Il movimento femminile cattolico in Italia (V, novembre 1919).

Nostalgie cristiane (V, dicembre 1919).

La intelligenza delle scimmie: il fallimento di un postulato evoluzionista (VI, gennaio 1920).

Nel centenario della legge di Ampère: il sentimento religioso di uno scienziato (VI, gennaio 1920).

Ciò che ho sentito al secondo congresso del partito popolare italiano (VI, aprile 1920).

Le due nuove sante: S. Giovanna D'Arco e S. Margherita Maria Alacocque (VI, maggio 1920).

La intelligenza dell'uomo primitivo (VI, giugno 1920).

Le opere di Alfredo Oriani (VI, settembre 1920).

- Per la libertà della scuola: l'esame di Stato e il congresso di Napoli degli insegnanti medi* (VI, dicembre 1920).
- L'Oriani pensatore e filosofo* (VII, gennaio 1921).
- I nostri più antichi antenati: i pigmei* (VII, febbraio-marzo 1921).
- Un campione della irreligione nella seconda metà del secolo XIX e la sua conversione* (VII, aprile 1921).
- L'evoluzione religiosa di Papini* (VII, maggio 1921).
- I nuovi orizzonti della questione sociale* (VII, agosto 1921).
- L'Università cattolica e il problema universitario* (VIII, maggio 1922).
- La dimostrazione scientifica di un miracolo* (VIII, luglio 1922).
- Ancora in tema di spiritismo: una recente esperienza di materializzazione* (VIII, settembre 1922).
- Nel centenario di Pasteur* (IX, gennaio 1923).
- Grandezza e decadenza della università in Italia* (IX, aprile 1923).
- Uomini e idee di Spagna* (IX, giugno 1923).
- Gli istituti privati e la riforma della scuola media* (IX, settembre 1923).
- La riforma universitaria di Giovanni Gentile* (IX, dicembre 1923).
- La Verna come l'ho vista io* (X, giugno-luglio 1924).
- La psicologia della conversione* (X, settembre 1924).
- Le stimmate di san Francesco nel giudizio della scienza* (X, ottobre 1924).
- Confidenze* (X, dicembre 1924).
- L'eugenetica e la morale cattolica* (X, dicembre 1924).
- La relazione annuale per la solenne inaugurazione degli studi della Università cattolica del sacro Cuore* (XI, gennaio 1925).
- La medicina missionaria* (XI, gennaio 1925).
- La riforma del codice penale e i risultati della antropologia criminale a proposito del disegno di legge Rocco* (XI, maggio 1925).
- Per la festa della regalità del S. Cuore: un voto teologico della Università cattolica del sacro Cuore* (XI, agosto 1925).
- La storia delle religioni e il cattolicesimo* (XI, ottobre 1925).
- Ciò che manca alla libertà della scuola* (XI, dicembre 1925).
- La regalità di Gesù Cristo a proposito dell'enciclica « Quas Primas »* (XII, gennaio 1926).
- S. Damiano* (XII, gennaio 1926).

- Relazione annuale letta nella solenne inaugurazione degli studi della Università cattolica del sacro Cuore* (XII, febbraio 1926).
- Un problema nazionale: la selezione dei militari* (XII, marzo 1926).
- Le cause psicologiche dell'interesse nelle proiezioni cinematografiche: il fondamento scientifico per la riforma del cinematografo* (XII, aprile 1926).
- I malanni della « boxe ». Fisiologia e patologia dei boxeurs* (XII, maggio 1926).
- Il vero san Francesco nell'enciclica di Pio XI per il centenario francese* (XXII, giugno 1926).
- I discorsi di Giambattista Paganuzzi* (XII, giugno 1926).
- Si debbono abolire gli esami?* (XII, agosto 1926).
- S. Francesco, la più fedele copia umana di Nostro Signore Gesù Cristo* (XII, settembre 1926).
- Gli alunni di scuole private agli esami di Stato* (XII, novembre 1926).
- Il martirio del Messico nella parola di Pio XI* (XII, dicembre 1926).
- L'Università cattolica del sacro Cuore nel 1926* (XIII, gennaio 1927).
- Il centenario della morte di un grande medico cattolico: Renato Teofilo Giacinto Laennec* (XIII, gennaio 1927).
- Ciò che può fare la famiglia per l'educazione dei giovani alla purezza* (XIII, febbraio 1927).
- Le scienze sociali nel pensiero dei cattolici italiani* (XIII, marzo 1927).
- Il diritto di educare* (XIII, maggio 1927).
- S. Francesco nei suoi biografi recentissimi* (XIII, giugno 1927).
- La vittoria di Seipel* (XIII, agosto 1927).
- La riforma Gentile e l'Università cattolica del sacro Cuore. Relazione del Magnifico Rettore alla solenne inaugurazione degli studi dell'anno accademico 1927-1928* (XIV, gennaio 1928).
- L'unica unità: a proposito della enciclica « Mortalium animos »* (XIV, febbraio 1928).
- Il problema delle famiglie numerose* (XIV, marzo 1928).
- Fra Bartolomeo Albizzi e Paul Sabatier* (XIV, aprile 1928).
- Chiesa e Stato di fronte al problema educativo* (XIV, maggio 1928).
- L'invito alla penitenza per la riparazione, nell'enciclica « Miserentissimus Redemptor » di Pio XI* (XIV, giugno 1928).
- Leone XIII e il movimento intellettuale* (XIV, luglio 1928).
- Panorama dell'Anno Santo* (XIV, agosto 1928).

- Il significato e il valore dell'enciclica « Mortalium animos ».* A proposito della XV Settimana sociale dei cattolici italiani (XIV, settembre 1928)
- Punti di vista diversi nel problema della diminuzione delle nascite* (XIV, novembre 1928).
- La missione dell'Università cattolica nell'ora presente* (XV, gennaio 1929).
- Il fioretto di un giornalista* (XV, febbraio 1929).
- L'ora di Dio* (XV, marzo 1929).
- I fioretti del Cinquecento* (XV, marzo 1929).
- Per la nuova Italia* (XV, aprile 1929).
- La missione del pontificato di Pio XI* (XV, giugno-luglio 1929).
- « Lettere aperte » di Giulio Salvadori* (XV, agosto 1929).
- Avranno successo in avvenire i films sonori?* (XV, settembre 1929).
- La povertà francescana* (XV, ottobre 1929).
- E' il clero italiano incolto e ignorante?* (XV, dicembre 1929).
- L'Università cattolica del sacro Cuore, anno accademico 1929-1930* (XVI, gennaio 1930).
- La funzione dello Stato nell'educazione dei cittadini* (XVI, gennaio 1930).
- Cristo Re dei secoli* (XVI, febbraio 1930).
- La vita interiore di Ludovico Necchi* (XVI, marzo 1930).
- Una esemplare figura di medico cristiano: il napoletano prof. Giuseppe Moscati* (XVI, aprile 1930).
- S. Ambrogio e S. Agostino* (XVI, luglio 1930).
- Rileggendo S. Agostino* (XVI, agosto-settembre 1930).
- Il compito culturale dei cattolici. A proposito della riunione annuale della Görresgesellschaft* (XVI, novembre 1930).
- Un disegno di legge della vivisezione degli animali* (XVI, dicembre 1930).
- Il secondo Borromeo* (XVII, gennaio 1931).
- La parola del Vicario di Cristo* (XVII, marzo-aprile 1931).
- Le dottrine eugenetiche sul matrimonio e la morale cristiana* (XVII, marzo-aprile 1931).
- Le opere e i giorni* (XVII, maggio 1931).
- Problemi d'arte e di vita nella letteratura cattolica* (XVII, giugno 1931).
- Invito alla preghiera* (XVII, luglio 1931).
- Una grande riforma di Pio XI* (XVII, agosto 1931).

Nel 650° anniversario della morte di Alberto Magno (XVII, settembre 1931).

Ada Negri: da « Fatalità » a « Vespertina » (XVII, settembre 1931).

Una grande iniziativa liturgica: la S. Messa per il popolo (XVII, ottobre 1931).

Ancora della condanna dell'eugenetica (XVII, ottobre 1931).

I problemi e gli errori della coscienza moderna (XVII, dicembre 1931).

Il contributo dei missionari all'attività coloniale (XVII, dicembre 1931).

L'ora storica e la funzione dell'Università (XVIII, gennaio 1932).

Il contributo dei cattolici alle scienze sociali (XVIII, febbraio 1932).

La cacciata dei Gesuiti dalla Spagna (XVIII, marzo 1932).

Nella carità di Cristo (XVIII, giugno 1932).

I tre aspetti del problema della pace (XVIII, settembre-ottobre 1932).

Lo spirito dei giovani (XVIII, novembre 1932).

Anno Santo (XIX, gennaio 1933).

Liriche e saggi di Giulio Salvadori (XIX, febbraio 1933).

Lecture francescane (XIX, marzo 1933).

L'anno della santità e dell'amore (XIX, aprile 1933).

Una nuova vita di Lodovico Necchi (XIX, maggio 1933).

Il patto a quattro (XIX, luglio 1933).

L'attività scientifica del cardinale Ehrle (XIX, ottobre 1933).

I duemila quaderni della « Civiltà Cattolica » (XIX, novembre 1933).

L'Università cattolica del sacro Cuore nell'anno accademico 1932-1933 (XX, gennaio 1934).

I doni di Dio e la buona volontà degli italiani dall'inizio dell'anno giubilare al discorso del capo del governo (XX, aprile 1934).

Panorama dei seminari di tutto il mondo (XX, aprile 1934).

Perché questo fascicolo? (XX, giugno 1934).

Il protestantesimo e l'Italia (XX, agosto 1934).

I fioretti del beato Sante (XX, settembre 1934).

A quale quota massima si può volare in aeroplano (XXI, gennaio 1935).

Problemi fondamentali dello Stato corporativo (XXI, aprile 1935).

S. Domenico di Guzman nel VII centenario della sua canonizzazione (XXI, maggio 1935).

La santità di Pio X (XXI, giugno 1935).

- Il fattore umano del lavoro* (XXI agosto 1935).
La formazione del carattere del fanciullo in rapporto alla sua educazione (XXI, ottobre 1935).
L'Italia nell'ora presente (XXI, novembre 1935).
Tutti gli italiani uniti nella lotta per la pace (XXI, dicembre 1935).
L'anno cruciale e l'anno della fede (XXII, gennaio 1936).
Il nuovo anno accademico della Università cattolica del sacro Cuore (XXII, gennaio 1936).
Rivalutazione della Somalia (XXII, marzo 1936).
La mostra mondiale della stampa cattolica (XXII, giugno 1936).
Il cattolicesimo « unico ostacolo » contro l'invasione del comunismo secondo l'insegnamento di Pio XI (XXII, ottobre 1936).
Una grande iniziativa di studi dell'Unione cattolica per le Scienze sociali (XXII, dicembre 1936).
Il compito di una università cattolica ed italiana nella lotta del comunismo contro cattolicesimo e fascismo (XXIII, gennaio 1937).
Attualità del problema demografico (XXIII, marzo 1937).
Cristo o Barabba? (XXIII, aprile 1937).
Il terzo centenario del « Discorso del Metodo » (XXIII, agosto 1937).
Le fonti del Clitunno: paesaggio francescano (XXIII, maggio 1937).
La psicologia a servizio della cinematografia (XXIII, ottobre 1937).
La patria nel pensiero di Giacomo Leopardi (XXIII, dicembre 1937).
Spagna e Italia nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo (XXIV, gennaio 1938).
Films per ragazzi (XXIV, febbraio 1938).
Necessità per il cattolico di conoscere il suo tempo (XXIV, marzo 1938).
L'opera della Chiesa e l'educazione dei chierici (XXIV, aprile 1938).
Una nuova vita di san Giovanni della Croce (XXIV, settembre 1938).
Pace agli uomini di buona volontà (XXIV, ottobre 1938).
Ventennale di gloria (XXIV, novembre 1938).
L'unità nell'educazione (XXV, gennaio 1939).
L'evento della Conciliazione e la sua portata nazionale e universale (XXV, febbraio 1939).
La grandezza storica di Pio XI (XXV, marzo 1939).
La « materna paternità apostolica » di Pio XII (XXV, aprile 1939).

- La « carta della scuola »* (XXV, aprile 1939).
- La selezione e l'orientamento professionale secondo la « carta della scuola »* (XXV, maggio 1939).
- A venticinque anni dalla morte di un santo Papa* (XXV, agosto 1939).
- L'alba del pontificato di Pio XII tra i bagliori della guerra* (XXV, settembre 1939).
- L'Unità del genere umano fondamento della salvezza della civiltà. Meditando la enciclica « Summi Pontificatus » di Pio XII* (XXV, novembre 1939).
- Iniziando la celebrazione del centenario di S. Ambrogio* (XXV, dicembre 1939).
- Prevenzioni ed errori in fatto di orientamento professionale* (XXVI, aprile 1940).
- Pio XII: apostolo di pace* (XXVI, maggio 1940).
- Nell'ora dell'attesa* (XXVI, giugno 1940).
- Italia, madre nostra* (XXVI, luglio-agosto 1940).
- L'oratoria sacra di Pio XII* (XXVI, luglio-agosto 1940).
- L'apostolato dei laici nell'insegnamento di Pio XII*, (XXVI, settembre 1940).
- L'orientamento professionale degli studenti universitari* (XXVI, dicembre 1940).
- Il discorso di Pio XII agli universitari e ai laureati, breviario spirituale per gli uomini di studio* (XXVII, maggio 1941).
- L'ora di S. Francesco* (XXVII, settembre 1941).
- Radiesesia e raddomanzia: fonti di illusioni e sintomi di disorientamento intellettuale* (XXVII, novembre 1941).
- Nel ventennale della Università cattolica del sacro Cuore* (XXVII, dicembre 1941).
- Il mondo dalla mia finestra* (XXVIII, gennaio 1942).
- Nel decennale della riforma dei codici penali: l'opera del ministro Grandi per la redenzione del reo* (XXVIII, gennaio 1942).
- Scienza e fede nell'uomo Galilei* (XXVIII, marzo 1942).
- La proclamazione di sant'Alberto Magno a protettore dei cultori delle scienze naturali* (XXVIII, aprile 1942).
- Una iniziativa ricca di promesse per l'educazione cattolica: « Paedagogium »* (XXVIII, luglio 1942).
- Il problema nazionale dell'alimentazione, problema di spazio vitale* (XXVIII, agosto 1942).

- Galilei ha dato dimostrazione che la terra gira intorno al sole?* (XXVIII, settembre 1942).
- L'italianità di san Francesco* (XXVIII, ottobre 1942).
- Giuseppe Toniolo animatore e anticipatore della Università dei cattolici italiani* (XXVIII, novembre 1942).
- Il « nuovo ordine » deve essere « ordine cristiano ».* *Meditando il radio-messaggio natalizio di Pio XII* (XXIX, gennaio 1943).
- Le leggi che governano il mondo nel discorso inaugurale di Pio XII della Pontificia Accademia delle Scienze* (XXIX, marzo 1943).
- Ripresa: Ci proponiamo di rendere testimonianza alla verità e fare di questo periodico un « Lumen Vitae »* (XXX, gennaio 1947).
- La psicoanalisi in Italia oggi* (XXX, gennaio 1947).
- Un maestro della vita interiore: dom Columba Marmion* (XXX, febbraio 1947).
- E' possibile conoscere l'opinione pubblica?* (XXX, marzo 1947).
- La beatificazione di Contardo Ferrini* (XXX, aprile 1947).
- Una utopia e una ingiustizia sociale: la scuola di ogni grado e di ogni ordine gratuita a tutti* (XXX, aprile 1947).
- Può esservi una « teologia delle realtà terrene »?* (XXX, maggio 1947).
- Lo studio delle onde cerebrali ci può permettere di svelare i rapporti di anima e di corpo?* (XXX, giugno 1947).
- Nuove idee e nuove proposte sulla organizzazione del lavoro industriale* (XXX, agosto 1947).
- L'organizzazione mondiale della salute* (XXX, settembre 1947).
- E' ancora possibile la gioia a questo mondo?* (XXX, novembre 1947).
- Pio XII, maestro di diritto* (XXX, dicembre 1947).
- Il marxismo è un'utopia? (all'alba del centenario del Manifesto dei comunisti)* (XXXI, gennaio 1948).
- L'incredulità degli « intellettuali » in Francia e l'attività dei cattolici francesi sul terreno della cultura* (XXXI, marzo 1948).
- La filmologia: una nuova scienza* (XXXI, aprile 1948).
- E' possibile la determinazione del sesso? (Riflessioni sui compiti della genetica dal punto di vista della morale cattolica)* (XXXI, giugno 1948).
- Pius PP. XII: « Terrena non metuit »* (XXXI, luglio 1948).
- Fattore umano o fattore sociale del lavoro?* (XXXI, luglio 1948).
- Mentre si prepara la riforma della scuola* (XXXI, agosto 1948).

- Un non comune « itinerarium mentis in Deum »* (XXXI, agosto 1948).
- La csemplare organizzazione dell'assistenza sociale in Inghilterra* (XXXI, settembre 1948).
- Rapporti culturali internazionali* (XXXI, ottobre 1948).
- Rievocando Daniele O'Connell (A proposito della battaglia che i cattolici italiani debbono combattere per le libertà fondamentali)* (XXXI, novembre 1948).
- Il siero della verità* (XXXI, dicembre 1948).
- Gli studenti e la riforma universitaria* (XXXII, gennaio 1949).
- La preparazione degli apprendisti come problema sociale nel quadro della riforma della scuola* (XXXII, marzo 1949).
- Si possono raccontare favole ai fanciulli?* (XXXII, aprile 1949).
- La scuola media, punto cruciale della riforma della scuola italiana* (XXXII, maggio 1949).
- A proposito della morte dei calciatori del « Torino ». Si possono evitare gli infortuni aeronautici?* (XXXII, giugno 1949).
- La chirurgia chiamata a guarire le malattie mentali* (XXXII, luglio 1949).
- Il cancro: malattia sociale moderna* (XXXII, agosto 1949).
- L'esame di Stato a conclusione degli studi nelle scuole medie superiori* (XXXII, settembre 1949).
- Il « Signore » di Romano Guardini* (XXXII, ottobre 1949).
- Cinema e psicologia* (XXXII, novembre 1949).
- L'Università per la pace sociale* (XXXIII, gennaio 1950).
- Il problema dei vecchi* (XXXIII, febbraio 1950).
- Psicoanalisi e cattolicesimo. Un cattolico può accettare le dottrine della psicoanalisi? E' utile che un cattolico a scopo didattico ovvero a scopo terapeutico si faccia analizzare?* (XXXIII, maggio 1950).
- La psicotecnica al bivio di fronte ai problemi sociali del lavoro* (XXXIII, giugno 1950).
- Gli incidenti del traffico stradale* (XXXIII, luglio 1950).
- La riforma carceraria (A proposito del « Progetto di regolamento per gli istituti di prevenzione e pena »)* (XXXIII, settembre 1950).
- La stampa periodica per i ragazzi* (XXXIII, novembre 1950).
- La sociologia secondo don Luigi Sturzo* (XXXIV, gennaio 1951).
- Gli oneri resi a Gaetano De Sanctis* (XXXIV, gennaio 1951).
- La questione scolastica in Francia* (XXXIV, maggio 1951).

- Il cinema per i ragazzi* (XXXIV, giugno 1951).
- Attualità di san Leonardo da Porto Maurizio* (XXXIV, luglio 1951).
- Edith Stein* (XXXIV, agosto 1951).
- Condizione proletaria e produttività* (XXXIV, ottobre 1951).
- Una « tonaca bianca » e la « rinascita » comunista* (XXXIV, ottobre 1951).
- Nel centenario del card. Mercier* (XXXIV, novembre 1951).
- L'Università è in crisi?* (XXXV, gennaio 1952).
- L'opera scientifica di Leonardo da Vinci* (XXXV, marzo 1952).
- Il disadattamento dei vecchi alla vita sociale* (XXXV, aprile 1952).
- Teologia e vita* (XXXV, giugno 1952).
- Riflessioni sulle tentazioni del cattolico in tempo di elezioni* (XXXV, giugno 1952).
- Il problema fisiologico del pane* (XXXV, luglio 1952).
- La lettera apostolica di Pio XII al popolo russo* (XXXV, agosto 1952).
- La morte di Armida Bavelli* (XXXV, settembre 1952).
- Nel centenario della nascita di Alfredo Oriani* (XXXV, settembre 1952).
- L'esperimento sull'uomo in medicina* (XXXVI, gennaio 1953).
- Ciò che è vivo e ciò che è morto nella psicoanalisi* (XXXVI, maggio 1953).
- Il dilemma che si pone agli italiani di oggi* (XXXVI, giugno 1953).
- La psicoanalisi come psicoterapia* (XXXVI, giugno 1953).
- Le colonie estive* (XXXVI, agosto 1953).
- L'eugenetica e l'organizzazione mondiale della sanità* (XXXVI, novembre 1953).
- I giovani universitari oggi* (XXXVII, gennaio 1954).
- L'insegnamento di Lourdes* (XXXVII, febbraio 1954).
- Attualità della lotta contro gli stupefacenti* (XXXVII, giugno 1954).
- Quale valore hanno gli esami? Come si può rendere efficace la loro azione?* (XXXVII, luglio 1954).
- Miti, fantasie, realizzazioni della cibernetica* (XXXVII, ottobre 1954).
- La trasformazione della famiglia come processo disintegrativo della sua unità* (XXXVII, dicembre 1954).
- Il frate questuante* (XXXVIII, marzo 1955).
- La censura dei film* (XXXVIII, aprile 1955).
- Come combattere gli infortuni sul lavoro* (XXXVIII, maggio 1955).

- Psicologia e religione: I. La psicologia analitica di C. G. Jung* (XXXVIII, giugno 1955).
- Psicologia e religione: II. La religione secondo la psicologia analitica* (XXXVIII, luglio 1955).
- Lecco e il Manzoni* (XXXVIII, agosto 1955).
- Morale senza peccato* (XXXVIII, ottobre 1955).
- L'idea dell'Università* (XXXVIII, dicembre 1955).
- La lotta contro i rumori* (XXXIX, gennaio 1956).
- Ai nostri lettori* (XXXIX, gennaio 1956).
- Nell'ottantesimo genetliaco di Pio XII: maestro di verità* (XXXIX, febbraio 1956).
- L'automazione: sua influenza sul fattore umano del lavoro* (XXXIX, marzo 1956).
- Uno scopritore ingiustamente dimenticato: Agostino Bassi da Mairago, 1773-1856* (XXXIX, aprile 1956).
- L'assalto alla scuola di Stato* (XXXIX, luglio 1956).
- Marxismo e psicoanalisi* (XXXIX, settembre 1956).
- E' aumentato il numero dei malati mentali?* (XXXIX, ottobre 1956).
- Il diritto allo studio* (XXXIX, dicembre 1956).
- Nel venticinquesimo della morte di padre Semeria* (XXXIX, dicembre 1956).
- Pio XI e la riforma delle facoltà ecclesiastiche. Nel venticinquesimo della Costituzione « Deus scientiarum Dominus »* (XL, gennaio 1957).
- Stendo la mano ...* (XL, febbraio 1957).
- Dall'elleboro alle pillole per curare la nevrosi e le malattie mentali* (XL, marzo 1957).
- Difendiamo la scuola paritaria* (XL, maggio 1957).
- Il malato e il medico* (XL, giugno 1957).
- Le ripercussioni del progresso tecnico sul fattore umano del lavoro* (XL, luglio 1957).
- La « gente poverella » nei Fioretti* (XL, agosto 1957).
- Il problema morale e l'Italia contemporanea nel pensiero e nell'insegnamento di Pio XII* (XL, settembre 1957).
- Psicologia e religione* (XL, settembre 1957).
- Il fattore umano nel lavoro agricolo* (XL, ottobre 1957).
- L'epidemia influenzale del 1957* (XL, novembre 1957).

Perché i cattolici italiani aspirano ad avere una facoltà di medicina? (XLI, gennaio 1958).

La lotta contro Lourdes (XLI, febbraio 1958).

La personalità umana nella moderna psicologia applicata (XLI, maggio 1958).

Francesco Olgiati, apostolo del soprannaturale (XLI, giugno 1958).

Ricordo di Pio Bondioli (XLI, luglio 1958).

Gli « ominidi » (XLI, novembre 1958).

Giovanni XXIII (XLI, novembre 1958).

Pontificia Academia Scientiarum

Discorso per la solenne seduta inaugurale del 1^o giugno 1937. « Acta », vol. I, n. 1. 1937.

Nuovo contributo alla conoscenza della struttura delle vocali. « Commentationes », vol. I, n. 1, pp. 1-43 e n. 9 tavole f. t. 1937.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 30 gennaio 1938. « Acta », vol. II, n. 1. 1938.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 13 dicembre 1938. « Acta », vol. III, n. 1. 1939.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 3 dicembre 1939. « Acta », vol. IV, n. 1. 1940.

Un metodo per l'analisi statistica dell'intensità sonora del linguaggio. (in coll. con G. SACERDOTE). « Commentationes », vol. V, n. 9, pp. 569-603. 1941.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 30 novembre 1941. « Acta », vol. VI, n. 1. 1942.

Un elettroencefalografo a penna scrivente a inchiostro per uso clinico. (in coll. con C. TRABATTONI). « Commentationes », vol. VI, n. 13, pp. 599-606. 1942.

Adriano Carlo Maria Noyons. (1878-1941). « Acta », vol. VI, n. 22, pp. 193-207. 1942.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 21 febbraio 1943. « Acta », vol. VII, n. 1. 1943.

Il meccanismo della percezione in profondità, differenze individuali, metodi per l'accertamento di esse. (in coll. con C. TRABATTONI e R. MICALE). « Commentationes », vol. VII, n. 19, pp. 545-671. 1943.

Nota preventiva sul meccanismo d'azione delle corde vocali nella fonazione. « Acta », vol. IX, n. 7, pp. 69-74. 1945.

Relazione per la solenne tornata pontificia dell'8 febbraio 1948. « Acta », vol. XII, n. 1, 1948.

Contributo all'analisi dei movimenti della scrittura. (in coll. con P.S.Y. HSIAO e B. RADUSCEV). « Commentationes », vol. XII, n. 1, pp. 1-66. 1948.

Prefazione al volume: *Semaine d'étude sur le problème biologique du cancer*, pp. III-VIII. « Scripta varia », 7. 1949.

La strutturazione psicologica del linguaggio studiata mediante l'analisi elettroacustica. « Scripta varia », 8. 1950.

Prefazione al volume: Ernesto VALENTINI, *Tendenza aggressiva e accerciamento precoce del sesso nel pavoncello*, pp. 9-10. « Scripta varia », 9. 1951.

Relazione per la solenne tornata pontificia del 22 novembre 1951. « Scripta varia », 12. pp. XXXVII-XXXIX. 1952.

Analisi elettroacustica della voce cantata. (in coll. con G. SACERDOTE e G. BELLUSSI). « Commentationes », vol. XVI, n. 2, pp. 21-44. 1954.

Nuovi contributi elettroacustici allo studio del canto. (in coll. con G. SACERDOTE e G. BELLUSSI). « Commentationes », vol. XVII, n. 1. 1956.

Pietro Rondoni. « Acta », vol. XVI, n. 15, pp. 139-142. 1957.

Articles divers

Il valore dell'esperimento in psicologia. « La Scuola Cattolica », 1907.

Per il progresso degli studi scientifici tra i cattolici italiani. « Studium », 2 (1907), n. 6.

L'oeuvre scientifique et philosophique de Cesar Lombroso. « Revue néo-scholastique de philosophie », 1910.

Scrupoli ed ossessioni: note di psicopatologia ad uso dei confessori « La Scuola Cattolica », 17 (1910).

Neurosi e sanità. « La Scuola Cattolica », 22 (1912).

Come si devono curare gli scrupolosi. « La Scuola Cattolica », 22 (1912).

I cavalli che "pensano" di Elberfeld. « Rassegna nazionale », febbraio 1913.

Sulla composizione del sangue degli aviatori. « Bollettino dell'Istituto Sieroterapico Milanese », novembre 1917.

- Sulla applicazione dei metodi psico-fisiologici all'esame dei candidati alla aviazione militare.* « Rivista di psicologia », XIII, n. 2-3, 1917.
- I reattivi psicologici per la scelta del personale militare navigante nell'aria.* « Rivista di psicologia », XIV, n. 5-6, 1918.
- Riassunto di alcune indagini sulla psicofisiologia degli aviatori compiute nel Laboratorio di Psicofisiologia del Comando Supremo.* « Giornale di medicina militare », LXVII, 1919.
- Ricerche sull'attenzione.* « Archivio italiano di psicologia », I, 1920, fasc. 1 e 2.
- La percezione della posizione del nostro corpo e dei suoi spostamenti - Contributo alla psicofisiologia dell'aviatore.* « Arch. ital. psicol. », 1920, I, 1 e 2.
- Volo strumentale.* « L'aerotecnica », XIII, fasc. 4, 1922.
- Sulla necessità di una selezione psicologica nel reclutamento di militari.* « La Nuova antologia », 1925.
- Autonomia universitaria e libertà d'insegnamento.* « Studium », 21 (1925).
- L'insegnamento della psicologia nell'Università Cattolica del S. Cuore.* 1925.
- L'insegnamento della psicologia nelle università italiane dopo la riforma Gentile.* « Rivista di psicologia », 21 (1925).
- Funzioni e strutture psichiche.* « Rivista di psicologia », 1925.
- Il controllo delle nascite.* « Scuola cattolica », dicembre 1926.
- L'ordinamento delle Facoltà di lettere nelle università cattoliche straniere.* « Aevum », I, n. 1, 1927.
- La libertà degli studenti nella riforma Gentile.* « Levana », VI, numeri 4-5, 1927.
- Introduction à l'étude de la perception.* « Journal de psychologie », XXI, n. 1, 1927.
- A proposito dell'insegnamento della psicologia nelle scuole medie e nelle università.* « Rivista di psicologia », 24 (1928).
- Osservazioni generali di psicotecnica sulla selezione di piloti di aviazione.* « L'aerotecnica », VII, n. 9, 1928.
- Sul valore dei tempi di reazione semplice specie in ordine all'applicazione di essi alla selezione personale.* « Archivio di scienze psicologiche », vol. XII, 1928.
- Sulla influenza reciproca della forma e del colore nella percezione degli oggetti.* « Rivista di psicologia », XXIV, n. 1, 1928.

- Ueber Entstehen von Gestalten.* « Archiv. f.d.ges. Psych. », Band 65, 1-2, 1928.
- Les causes psychologiques de l'intérêt des projections cinématographiques.* « Journal de psychologie », 1928.
- I fioretti del Cinquecento.* « Studi francescani », 1929.
- La nature de l'habilité manuelle.* « Journal de psychologie normale et pathologique », 1929.
- Le diagnostic de l'habilité manuelle.* « Revue de la science du travail », 1929.
- Recherches sur l'habilité manuelle.* « Journal de psychologie », marzo-aprile 1929.
- Sulla natura e sulla genesi del carattere.* « Quaderni di psichiatria », XVII, n. 3-4, 1930.
- Emozioni e sentimenti. Ricerche ed osservazioni preliminari alla costruzione di una teoria.* « Rivista di psicologia », XXVI, n. 2, aprile-giugno 1930.
- Sull'adattamento dell'attività umana all'attività della macchina.* « Archivio Italiano di psicologia », VIII, fasc. 3, 1930.
- Recherches experimentales sur la forme des mouvements volontaires.* « Archives italiennes de biologie », LXXXIV, 1930.
- Sur la valeur des temps de reaction simple surtout en rapport à leur application à la selection personnelle.* « Archives italiennes de biologie », LXXXI, fasc. 3.
- Ricerche sul lavoro al nastro trasportatore.* « Organizzazione scientifica del lavoro », n. 9, 1930.
- Testi di selezione per operaie addette alla cernita delle lane in una pettinatura.* « Archivio italiano di psicologia », VIII, fasc. 3, 1930.
- Sull'attività psicotecnica del Laboratorio di psicologia sperimentale della Università Cattolica del Sacro Cuore.* « Archivio italiano di psicologia », VIII, fasc. 3, 1930.
- Sulla rieducabilità di animali scerebrati.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale », vol. V, fasc. 9, 1930.
- Sur l'adaptation de l'activité humaine et l'activité de la machine.* « Revue de la science du travail », II, n. 3-4, 1930.
- Recherches sur la rééducabilité des animaux décérébrés.* « Archives italiennes de biologie », LXXXV, 1931.
- Comunicazione preventiva su di un nuovo metodo per lo studio dei suoni della voce.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale », VI, fasc. 3, 1931.

Problèmes de psychologie expérimentale dans l'étude des exercices physique. « Archives Italiennes de Biologie », LXXXV, 1931 e « Journal de psychologie normale et pathologique », n. 3-4, marzo-aprile, 1931.

Il P. Erich Wasmann, S.J. « Atti della Pont. Accademia dei Nuovi Lincei », LXXXIV, 1931.

Dopo l'enciclica sul matrimonio cristiano. Necessarie precisazioni « L'Osservatore Romano », 28 gennaio 1931.

L'enciclica « Casti conubi ». « Rivista del clero italiano », marzo 1931.

I delitti contro la maternità. « Rivista del clero italiano », marzo 1931.

« Age contra ». « Rivista del clero italiano », aprile 1931.

La Chiesa e la cultura: a proposito della nuova Costituzione Apostolica sugli studi ecclesiastici superiori. « Rivista del clero italiano », settembre 1931.

La S. Messa per il popolo. « Rivista del clero italiano », ottobre 1931.

Emotions et sentiments. « Revue de philosophie », n. 4, 1931.

Costituzione, carattere e temperamento in psichiatria. « Rivista sperimentale di Freniatria », LIV, fasc. 4, 1931.

Contributo allo studio della psicologia degli esercizi fisici e della loro influenza sull'attività mentale e manuale. « Archivio di scienze biologiche », XVI, n. 1, 1931.

Resistenza elettrica dell'organismo umano e correnti di azione neuromuscolari nei processi psichici. « Atti della Pont. Accademia dei Nuovi Lincei », LXXXIV, sess. V, 7, 1931.

Die Notwendigkeit einer katholischen Universität für das deutsche Volkstum. « Katholische Gedanke », n. 4, 1931.

Assistenza laica o assistenza religiosa negli Ospedali. « L'Ospedale Maggiore », XVIII, n. 11.

La spiritualità francescana e la coscienza moderna. « Il Carroccio », aprile 1932.

• *Obra pia del culto y clero.* « La Cruz », aprile 1932.

Vane Szuekség katolikus egyetemekre és foiskolakra? « Vita academica », marzo 1932.

Le idee dei medici in tema di aborto terapeutico. « Rivista del clero italiano », gennaio 1932.

Maria mediatrix omnium gratiarum. « Rivista del clero italiano », maggio 1932.

Il Manzoni e i Francescani. « Fiamma viva », giugno 1932.

- De structura locutionis.* « Scientiarum nuncius radiophonicus », n. 15, 1932.
- Nova inquisitio in structuram vocalium.* « Scientiarum nuncius radiophonicus », n. 15, 1932.
- Ricerche sperimentali sulla influenza esercitata dalle onde corte sulle funzioni cerebrali e cerebellari.* « Atti della Pont. Accademia dei Nuovi Lincei », LXXXVI, sess. I, 1933.
- Lecture franciscane.* « Ragnuglio », 1933.
- Quelques recherches sur la nature des voyelles.* « Revue d'acoustique », II, 1933 e « Archives italiennes de biologie », LXXXIX, 1933.
- De l'avortement indirect.* « Nouvelle revue théologique », 1933.
- La psicologia nella Università Cattolica di Milano.* « Rivista di psicologia », XXIX, n. 3, luglio-settembre 1933.
- Les facteurs psychophysiques qui prédisposent aux accidents de la rue.* « Journal de psychologie », n. 7-8, 1933.
- Funzione e necessità della psicotecnica.* « Politica sociale », agosto-settembre 1933.
- Encore l'avortement indirect.* « Nouvelle revue théologique », 1933.
- L'orientazione lontana nel volo in aeroplano.* « L'aerotecnica », ottobre 1933.
- Elektrische Analyse der Sprache. II: Untersuchungen über die Gestaltung der Wörter und Phrasen.* « Psychologische Forschung », 1933.
- Analyse électrique du langage. I: Recherches sur la nature des voyelles.* « Archives Néerlandaises de phonétique expérimentale », X, 1933.
- De quibusdam elementis in vocis metallum.* « Scientiarum nuncius radiophonicus », 1933.
- Sulle ricerche condotte in Italia nell'anno XII nel campo della psicologia.* « Rivista di psicologia », 1934.
- Il processo di apprendimento degli animali.* « Archivio di scienze biologiche », n. 4, 1934.
- Le donne chiamate a svolgere l'apostolato nelle Missioni come mediche.* « Fiamma viva », n. 1, 1934.
- Predisposizioni psicofisiologiche agli infortuni sul lavoro e selezione preventiva.* « Rassegna di medicina applicata al lavoro industriale », n. 6, 1934.
- L'opera di Pio XI per la scuola e per la cultura italiana.* « Arte sacra », n. 2, 1934.
- Sulla leicità di cedere un organo per trapianto omoplastico.* « La Scuola cattolica », n. 6, 1934.

- Probleme de psychologie experimentală in studiul exercitiilor fizice.* « Educatio fizica », n. 8, 1934.
- La durata minima delle vocali sufficiente alla loro percezione.* « Archivio italiano di fisiologia », 1934.
- Quelques recherches sur la structure des consonnes.* « Archives italiennes de biologie », XCII, 1934.
- Exercice et apprentissage.* « La travail humain », 1935.
- La preparazione universitaria e l'educazione cristiana dei giovani medici in vista della loro partecipazione alla riorganizzazione cristiana della società.* « Studium », luglio-agosto 1935.
- Il clero e la santità.* « Rivista per il clero italiano », fasc. 1, 1936.
- Il problema del valore dei « test » mentali e della loro applicazione nella selezione industriale.* « L'organizzazione scientifica del lavoro », n. 1, 1936.
- La struttura delle vocali.* « Rassegna di educazione dei sordomuti e fonetica bilingua », gennaio 1936.
- Neuere Beiträge der italienischen Forschung zur Psycho-Physiologie des Flugwesens.* « Wiener klinischen Wochenschrift », n. 17, 1936.
- Das religiöse Problem im zeitgenössischen Italien.* « Schöner Zukunft », märz 1936.
- L'étude de la personnalité.* « Paris médical », giugno 1936.
- Cultura cattolica e scienza economica.* « L'Osservatore Romano », 1936.
- Enciclica e cinematografo.* « Cinema », luglio 1936.
- Altari fioriti - Fiori « nel senso e nel genio della Chiesa ».* « I giardini », luglio-agosto 1936.
- Responsabilità dei medici cattolici.* « Studium », XXXIII, n. 7-8, 1936.
- Lo studio della personalità.* « Rivista di psicologia », luglio-settembre 1936.
- Il maestro e la Facoltà di magistero.* « Scuola italiana moderna », agosto 1936.
- Lo studio del « comportamento » in psicologia animale.* « Scientia », novembre-dicembre 1936.
- L'orientamento professionale e la sua continuità.* « Rivista internazionale di scienze sociali », XLV, fasc. 1, 1937.
- L'opera di C. Bühler nella psicologia del linguaggio.* « Archivio italiano di psicologia », vol. XV, 1937.
- Quale importanza ha per l'orientazione del pilota nello spazio l'apparato vestibolare?* « L'ala d'Italia », febbraio 1937.

- El catolicismo « unico obstaculo » contro la invasion del comunismo segun la esenanza de Pio XI.* « Restauracion social » febrero 1937.
- Il problema dei maestri.* « La nuova scuola italiana », febbraio 1937.
- La selezione psicofisiologica dei piloti.* « Rivista aeronautica », marzo 1937.
- Pletora e selezione di studenti.* « Vita universitaria », aprile 1937.
- Nuove applicazioni dei metodi dell'elettroacustica allo studio della psicologia del linguaggio.* « Archivio italiano di psicologia », aprile-luglio 1937.
- Pio XI e gli universitari.* « Pax romana », maggio 1937.
- Nuovo contributo allo studio delle vocali.* « Bollettino della Società italiana di Biologia Sperimentale », XII, fasc. 6, 1937.
- Nuove ricerche sui processi elettrici del cervello umano.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale », XII, fasc. 6, 1937.
- Nuovi criteri e nuovi metodi per la selezione psicotecnica dei piloti d'aeroplano.* « Rivista di psicologia », luglio-settembre 1937.
- I riflessi condizionati in psichiatria infantile.* « Rivista di psicologia », luglio-settembre 1937.
- Il « Corpus Christi mysticum » nella letteratura contemporanea.* « Rivista del clero italiano », agosto 1937.
- La psicotecnica nella concezione corporativa della società.* « Rivista internazionale di scienze sociali », novembre 1937.
- Far apprendere al popolo a partecipare alla Santa Messa.* « Rivista del clero italiano », novembre 1937.
- Osservazioni sul fonema dal punto di vista della psicologia.* « Il Valsalva » 1937.
- Nuovi risultati sull'applicazione dei metodi dell'elettroacustica allo studio della psicologia del linguaggio.* « Rendiconti del Seminario matematico e fisico di Milano », vol. XI, 1937.
- I limiti della sopportazione dell'organismo umano nel volo.* « Le vie dell'aria », febbraio 1938.
- Impotenza.* « Nuovo digesto italiano », 1938.
- Aspetti del volo. Fenomeni psichici a 500 metri.* « Le vie dell'aria », gennaio 1938.
- Nouvelle contribution à la connaissance de la structure des voyelles.* « Archives néerlandaises de phonétique expérimentale », XIV, 1938.
- Observations sur le phonème au point de vue de la psychologie.* « Acta psychologica », IV, 1, 1938.

- Die Psychotechnik in der italienischen corporativen Auffassung der Gesellschaft.* « Industrielle Psychotechnik », 15. Jahrgang, Heft 1-2, 1938.
- Il fattore umano del lavoro.* « Rivista del lavoro », n. 2, 1938.
- Stato attuale delle ricerche effettuate sugli effetti esercitati dalla accelerazione (sopportazione, secondo Crocco) sull'organismo umano.* « L'aerotecnica », n. 4, 1938.
- È possibile una selezione psicotecnica del chirurgo?* « Rivista di psicologia », n. 2, 1938.
- Interpretazione e significato dei fenomeni elettrici del cervello umano.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia sperimentale », n. 5, 1938.
- Caratteristiche e variazioni individuali del linguaggio umano: mezzi forniti dall'elettroacustica per rilevarle e valutazione fisio-psicologica dei risultati.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia sperimentale », n. 5, 1938.
- Un grande chirurgo medioevale: Guglielmo da Saliceto.* « Archivio italiano di chirurgia », 1938.
- I processi della moderna elettroacustica nelle loro applicazioni allo studio del linguaggio.* « Scienza e tecnica », II, fasc. 6-7-, 1938.
- La sélection psychotechnique des pilotes.* « Le travail humain », n. 3, 1938.
- Variazioni individuali del linguaggio e metodi dell'elettroacustica per dimostrarli.* « Bollettino della Società Italiana di Biologia sperimentale », fasc. 9, 1938.
- Il delinquente per tendenza.* « Rivista di diritto penitenziario », n. 6, 1938.
- Indirizzi e ricerche nello studio della patologia dei piloti di aviazione.* « Rivista di medicina aeronautica », fasc. 3-4, 1938.
- Recherches sur le « delinquant par tendance » dans le Code pénal italien.* « Révue de droit pénal et de criminologie », 1939.
- La psicologia al centro dell'interesse delle scienze che studiano l'uomo.* 1939.
- Una parola che non morrà.* « Rivista del clero italiano », dicembre 1939.
- Le alte benemerenze di Pio XI verso la religione, la società, gli studi.* « L'osservatore romano », 17 febbraio 1939.
- A Pio XII.* « Rivista del clero italiano », aprile 1939.
- Le applicazioni della psicologia ai fini della vita autarchica della nazione.* « La ricerca scientifica », maggio 1939.

- Il fattore umano negli infortuni aeronautici.* « Le vie dell'aria », giugno 1939.
- I metodi dell'elettrofisiologia nelle indagini di psicologia.* « Scienza e tecnica », vol. 3, fasc. 7, 1939.
- Tradizione e vocazione cattolica d'Italia.* « Gioventù italiana », settembre 1939.
- Il problema degli esami di profitto e di laurea nelle Università.* « Gli annali delle Università d'Italia », fasc. 1, 1939.
- Origine della psicotecnica.* « Le vie dell'aria », novembre 1939.
- Come si deve parlare di S. Francesco.* « Rivista del clero italiano », fasc. 1, 1940.
- L'orientazione prossima nel volo. I: introduzione e piano delle ricerche.* « Rivista di medicina aeronautica », marzo 1940.
- Prevenzioni ed errori in fatto di orientamento professionale.* « Tempo di scuola », I, n. 4, 1940.
- Il tormento del volo veloce.* « Le vie dell'aria », marzo 1940.
- Mons. Luigi Vigna.* « Rivista del clero italiano », aprile 1940.
- Sterilità.* « Nuovo digesto italiano », 1940.
- Lo studio del reato come mezzo di indagine nella valutazione del delinquente.* « Jus », I, n. 1, 1940.
- Nota preventiva su nuovi contributi allo studio dell'elettroencefalogramma.* « Rendiconti R. Istituto lombardo di scienze e lettere », LXXIII, fasc. 2, 1939-1940.
- Su l'orientamento professionale.* « Scuola litorale », ottobre 1940.
- Orientamento e selezione nelle Università.* « Gli annali delle Università d'Italia », II, n. 1, 1940.
- Una grande iniziativa. Lettera ai rev.mi Parroci d'Italia.* « Rivista del clero italiano », Suppl. gennaio 1941.
- Per una grande manifestazione di fede.* « Rivista del clero italiano », febbraio 1941.
- Orientamento e selezione nella Università. II: Come si pone e come si risolve il problema in Italia.* « Annali delle Università d'Italia », febbraio 1941.
- Sulla necessità dell'insegnamento universitario della medicina aeronautica.* « Rivista di medicina aeronautica », giugno 1941.
- Comunicazione preventiva su di un nuovo metodo di analisi dell'intensità sonora della voce.* « Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere », fasc. II, 1940-41.

- Il problema degli « instabili ».* « L'educazione dei minorati », novembre 1941.
- La consacrazione dei soldati al Sacro Cuore e il nostro dovere di sacerdoti.* « Rivista del clero italiano », gennaio 1942.
- Il meccanismo dell'influenza dei movimenti della testa sulla localizzazione dei suoni.* « La ricerca scientifica », gennaio 1942.
- Metodi e criteri per l'utilizzazione dei mutilati di guerra.* « L'educazione dei minorati », marzo 1942.
- La selezione del moderno soldato.* « Scientia », maggio-giugno 1942.
- Nuovi contributi allo studio dell'elettroencefalogramma.* « Rivista sperimentale di freniatria », fasc. 3-4, 1942.
- Una iniziativa ricca di promesse per l'educazione cattolica.* « Paedagogium », luglio 1942.
- Autonomia e progressi della medicina aeronautica.* « Rivista aeronautica », agosto 1942.
- La nuova legge tedesca per il conferimento di diplomi in psicologia.* « Bollettino di legislazione scolastica comparata », agosto-settembre 1942.
- I metodi e i progressi della fisica nella loro applicazione alle ricerche biologiche.* « Scienza e tecnica », fasc. X-XI, 1942.
- Quello che i lavoratori pensano di noi sacerdoti e della Chiesa.* « Rivista del clero italiano », novembre 1942.
- Criteri fondamentali per la costruzione di una camera isolata acusticamente e schermata elettricamente per ricerche di fisiologia e psicologia e risultati conseguiti.* « La ricerca scientifica », novembre 1942.
- La terza Pasqua dei soldati.* « Rivista del clero italiano », dicembre 1942.
- Il parroco e gli sfollati.* « Rivista del clero italiano », XXIV, fasc. 1, gennaio 1943.
- Per la celebrazione del quarto centenario del Concilio di Trento.* « Aevum », XVII, fasc. 1-2, gennaio-giugno 1943.
- Nuovi punti di vista e nuovi criteri nella selezione e nell'orientamento professionale.* « Medicina e biologia », vol. IV, 1943.
- La responsabilità nelle azioni umane dal punto di vista della psicologia e della psichiatria.* « Rivista di diritto penitenziario », n. 3, maggio-giugno 1943.
- Quaestio de hermaphroditis quoad ordines sacros suscipiendos.* « La scuola cattolica », 1943.
- Der Heilige Franz von Assisi.* « Klerusblatt », 24. Jahrg., nn. 19-20 e 21, maggio 1943.

- Concetti direttivi nello studio degli stati affettivi.* « Archivio italiano di psicologia », 23, 1945.
- Riflessioni sulla direzione spirituale. II: La libertà spirituale dell'anima.* « Rivista del clero italiano », 26, 1945.
- La psicologia a servizio della pediatria.* « Rivista di psicologia », 42, 1946.
- I compiti morali dell'ostetrica.* « Rivista di arte ostetrica », 60, 1948.
- Gli omicidi. Saggio di interpretazione.* « Rivista italiana di diritto penale », n. 4-6, 1948.
- A scientific study of the personality of the delinquent.* « Penal reform New », n. 8, January 1949.
- I risultati della psicologia sociale a servizio della pedagogia.* « Supplemento pedagogico », 10, n. 4, 1949.
- Orienting concepts in the study of affective states.* « J. of nervous and mental disease », vol. 110, n. 3, 1949.
- In tema di psicoanalisi: lettera aperta a P. Gabriele.* « Rivista del clero italiano », 31, 1950.
- La difesa della salute in un sistema di sicurezza sociale.* « La sicurezza sociale », 1950.
- Lo psicologo di fronte ai progressi della psichiatria.* « Recenti progressi in medicina », 8, 1950.
- Fattore umano o fattore sociale del lavoro?* « Homo faber », I, n. 2, 1950.
- È utile l'impiego dei metodi della psicotecnica nelle aziende bancarie?* « Rivista bancaria », agosto 1950.
- Il problema sessuale dei giovani dal punto di vista familiare e sociale.* « Medicina e morale », 1, 1951.
- La criminologia e il diritto penale.* « La scuola positiva », 1951.
- Autobiography.* « An history of psychology in autobiography », vol. 4, 1952.
- Fattori psicologici della produttività.* « Homo faber », III, n. 15, 1952.
- La psicologia del lavoro.* « Pirelli, rivista di informazione e tecnica », n. 4, 1952.
- Il fattore umano degli infortuni nell'industria.* « Rivista degli infortuni e delle malattie professionali », n. 6, novembre-dicembre 1953.
- L'orientamento professionale è azione integrativa e perciò ha carattere continuativo.* « Homo faber », IV, n. 21, 1953.
- Il fattore umano negli incidenti automobilistici.* « Medicina sociale », aprile 1953.

- Indagine sulla personalità dell'imputato nella istruttoria.* « Jus », giugno 1953.
- Nuovi indirizzi nell'orientamento professionale.* « Homo faber », VI, n. 47-48, 1955.
- La selezione e l'orientamento professionale nella prevenzione degli infortuni del lavoro.* « Rivista intern. di scienze sociali », LXIII, fasc. 2, 1955.
- La sicurezza e il fattore umano del lavoro.* « Operare », XI, n. 2, aprile 1955.
- Le facteur humain des accidents du travail dans l'industrie.* « Bull. de l'Organisation Mondiale de la Santé », 1955.
- Ripercussioni del progresso tecnico sul fattore umano del lavoro.* « Quaderni di azione sociale », VIII, n. 4, 1957.
- Esame psicotecnico ed esame di psicologia clinica per gli autisti.* « La riforma medica », n. 18, 1958.

I N D E X

Card. G.B. MONTINI, <i>L'estremo commiato</i>	pag.	5
« <i>Secretum meum mihi</i> »	»	25
« <i>Il Testamento del Padre</i> »	»	59
F. SEVERI, <i>L'Académie Pontificale des Sciences et le Père A. Gemelli</i>	»	79
A. MICHOTTE, <i>Panegyrique du Rev. Père A. Gemelli</i>	»	121
G.B. MARINI-BETTOLO, <i>Souvenir du Père A. Gemelli</i>	»	159
<i>Notice biographique du Père A. Gemelli</i>	»	211
<i>Essai bibliographique du Père A. Gemelli</i>	»	223